

Tajani: «Dopo il voto niente rimpasti Armi all'Ucraina? Nessuno si opporrà»

CARLO BERTINI / PAGINA 13



L'ANALISI

La peste del nazionalismo
ha infettato anche Israele

PAOLO RUMIZ / PAGINA 12

IL COMMENTO

QUEI MORALISMI PELOSI
SULLA CORRUZIONE A KIEV

VINCENZO MILANESI / PAGINA 15

LE STORIE DA SOTTOSELVA, CLAUIANO, SAN VITO AL TORRE. PASSATA LA GRANDE PAURA, CI SI RIALZA, COL PENSIERO A CHI È ANCORA SFOLLATO A ROMANS. E ALLA FINE PREVALE LA SOLIDARIETÀ

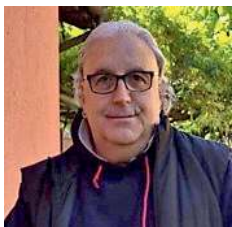
«Noi, in lotta con il fango»

Residenti al lavoro per liberare le case dall'acqua. Mobili distrutti e ricordi cancellati. Il ministro Ciriani: «Il governo ci sarà»

Le tracce di fango sulla strada sono il biglietto da visita per chi varca il cancello della Frasca nel mulino, a Corno di Rosazzo. Michelangelo Boem, il titolare, indica l'ingresso: «Qui ieri non riuscivi nemmeno a passare». I suoi occhi si fanno lucidi: «Ci sono danni enormi perché i frigoriferi si sono riempiti d'acqua e non funzionano più. E pure i mobili sono inutilizzabili. Avevo aperto a luglio con gli arredi e la pittura nuovi. Mi viene da piangere».

A Sottoselva, Clauiano e San Vito al Torre, sotto il sole che è tornato a illuminare il Friuli, Alberto, Oriano, Raffaella, Katia, si sono rimessi al lavoro all'interno di case e aziende. Siamo andati ad ascoltarli per raccontarne le storie e la dignità. Donne, uomini, imprenditori che hanno perso molto, ma che pensano a chi, a Romans, è ancora sfollato. Arrivando a dire: «Siamo stati fortunati».

BISIACH, CALLIGARIS, DISSEGNA,
SEU, SILVESTRI / PAGINE 2-9



Il ristoratore di Corno,
Michelangelo Boem



Alberto Bianchi,
di Sottoselva



Raffaella Tavaris,
di San Vito al Torre



Oriano Ile,
di Clauiano



Katia Godeassi,
di San Vito al Torre



La frana ripresa dal drone a Brazzano di Cormons: si vede la massa di fango entrato nelle case F. PETRUSSI

FASCICOLO CONTRO IGNOTI

Procura al lavoro per capire se la frana fosse prevedibile

La Procura della Repubblica di Gorizia potrebbe aprire in tempi stretti un fascicolo contro ignoti per disastro colposo e nel frattempo ha affidato a carabinieri e vigili del fuoco la raccolta degli elementi utili alle indagini sulla morte del 32enne Quirin Kuhnert e dell'83enne Guerrina Skocaj, che l'uomo aveva tentato di mettere in salvo. S'intende capire se il pericolo di frana fosse stato considerato e segnalato. BLASICH / PAGINA 2

IN CRONACA

LA VITTIMA USAVA LA BICI

Sorvegliata dallo stalker con un gps sotto il sellino

Era riuscito a installare un gps sotto la sella della bicicletta di una ragazza per monitorarne gli spostamenti e pedinarla. Un uomo di 27 anni, domiciliato in città, è stato denunciato dai carabinieri di Udine per atti persecutori. A far partire le indagini era stata la stessa ragazza, una 22enne udinese, che si era rivolta ai militari dell'Arma. PIGANI / PAGINA 22

TOLMEZZO: STRAPPO DI RIOLINO

«Situazione insostenibile» L'assessore si dimette

L'assessore all'Urbanistica, Edilizia privata e Pnrr Gianalberto Riolino si è dimesso: lascia la giunta comunale di Tolmezzo, ma rimarrà consigliere comunale. «Questa decisione è maturata - spiega lui stesso - a seguito del comportamento tenuto da sindaco e giunta dopo la mia nomina nel Comitato esecutivo della Comunità di Montagna della Carnia». ARIIS / PAGINA 27

BLUE ECONOMY - IL FORUM DI NEM

Rotte per il futuro del Nord Adriatico

LUCAPIANA

Un po' attoniti per eventi che non riusciamo a controllare, la guerra in Ucraina, la tassa imposta all'Europa dagli Stati Uniti attraverso i dazi, l'evoluzione della tecnologia, l'invasione di merci dalla Cina, dovremmo avere la freddezza di focalizzare l'attenzione sui nostri punti di forza. / NELL'INSERTO CENTRALE



DAL 17 AL 28
NOVEMBRE

-35% PIÙ ULTERIORE SCONTO
SUL PREZZO DI LISTINO
SULLA NUOVA TECNOLOGIA
Offerta non cumulabile con altre promozioni in corso



Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito



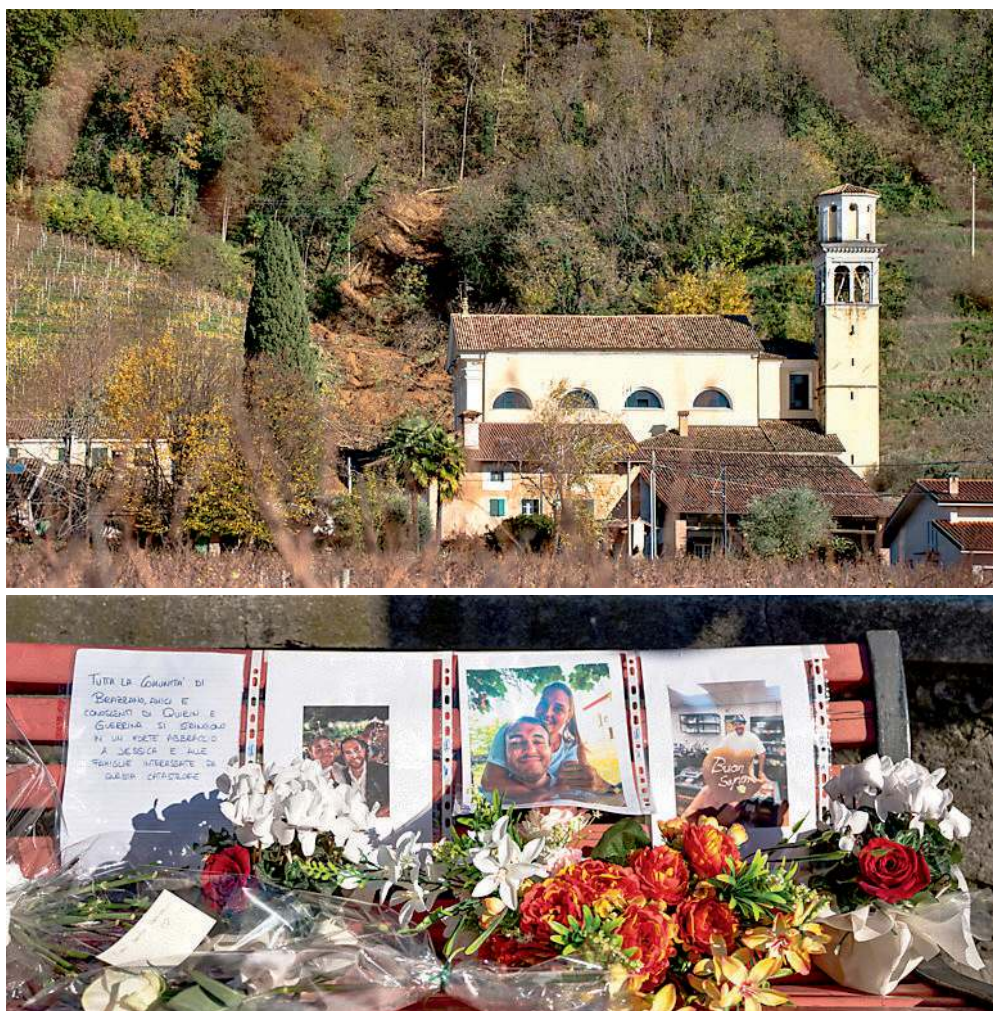
IL FESTIVAL AL TEATRO DI PORDENONE

Quando la montagna diventa palcoscenico

PAOLA DALLE MOLLE

Dal cuore della pianura, Pordenone si conferma porta di accesso delle Dolomiti friulane e dei territori che le circondano, dando voce, visibilità e futuro alla "montagna di mezzo": luoghi vivi, abitati da comunità che li fanno rinascere ogni giorno. Da qui nasce il Montagna Festival 2025. / PAGINA 38

L'ondata di maltempo



Verità sul crollo

Partono le indagini

La Procura apre un fascicolo. Resta attiva la zona rossa. Strade ancora chiuse

Laura Blasich / CORMONS

A Brazzano il giorno dopo la tragedia che ha spazzato le vite del 32enne Quirin Kuhnert e dell'83enne Guerrina Skocaj, che il giovane aveva tentato di mettere in salvo, lo sguardo si leva verso il colle ferito di San Giorgio e ci si interroga sulle cause della colata di fango che ha investito l'antica centa a ridosso della chiesa di San Lorenzo. È quanto si prepara a fare anche la Procura della Repubblica

blica di Gorizia, che potrebbe aprire in tempi stretti un fascicolo contro ignoti per disastro colposo e nel frattempo ha affidato ai carabinieri, come conferma il comandante provinciale dell'Arma Massimiliano Bolis, e ai vigili del fuoco la raccolta degli elementi utili alle indagini. «Siamo stati i primi a intervenire con i vigili del fuoco», spiega il colonnello Bolis. I corpi dei due abitanti di via San Giorgio sono stati trasferiti, dopo il recupero tra il tardo

pomeriggio e le 23 di lunedì, nell'obitorio dell'ospedale di Monfalcone a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In paese la domanda, quella cui dovranno dare risposta le indagini, è se il pericolo fosse in qualche modo preventivabile e se un allarme tempestivo avrebbe potuto scongiurare una tragedia. È stato accertato che nel punto specifico sono caduti oltre 350 millimetri di acqua in poche ore, una quantità enorme, che è certamente alla

base del cedimento del pendio, già soggetto a smottamenti. Guerrina Skocaj pare avesse fatto presente le sue preoccupazioni. «Segnalazioni formali però gli uffici del Comune non ne hanno ricevute», ha detto il sindaco Roberto Felcaro. «Quell'area è di proprietà privata e le tavole di rischio idrogeologico dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali non indicano una pericolosità per quel punto», ha aggiunto. Felcaro ieri mattina ha par-

tecipato a una nuova riunione del Centro Coordinamento Soccorsi attivato già nelle prime ore di lunedì mattina dalla Prefettura di Gorizia. Solo il vertice del pomeriggio con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il direttore della Protezione civile regionale Amedeo Aristei ha però sciolto gli interrogativi sul mantenimento dell'ordinanza di evacuazione nella "zona rossa" che dopo il crollo avvenuto alle 5 di lunedì coinvolge l'area

sotto il colle per un raggio di 300 metri «dal presunto distacco» e un'ottantina di residenti. L'allontanamento dalle abitazioni resta e almeno per qualche giorno ancora. «Dal presidente e Aristei ho avuto assicurazione che l'intervento di messa in sicurezza ha priorità assoluta e che sarà realizzato nel più breve tempo possibile», ha comunicato il sindaco. Le cinque persone su 84 che avevano dormito nel centro di prima accoglienza installato nella palestra sono state sistemate in un albergo della zona, mentre le altre rimangono accolte da amici e parenti.

Anche l'azienda agricola Zorzon, la cui corte è stata utilizzata lunedì come base logistica per l'intervento di ricerca persone, ieri era di fatto sfollata, come ha spiegato il gestore Giorgio Degani. Nella realtà all'incrocio tra via Sottomonte e via San Giorgio sta trovando, però, ancora accoglienza Jessica, la compagna di Quirin Kuhnert, scampata al crollo assieme ad altre due residenti e all'enologo dell'azienda Borgo dei Tigli Matteo Betteto, che pure stava cercando di aiutare Guerrina ed ha riportato la frattura

LE VOCI DEGLI ABITANTI DEL PAESE

«Territorio bello ma fragile La tragedia si poteva evitare»

LE REAZIONI

Marco Silvestri / CORMONS

«Oggi è il giorno del silenzio e del dolore. Poi però verranno la resa dei conti e la ricerca della verità. Non sono geologo, ma penso su quelle colline le cose non sono state fatte come si doveva. La tra-

gedia poteva essere evitata». Stefano Bellinzona dà voce a quello che tanti altri residenti di Brazzano come lui pensano. Del resto ieri, nella piccola frazione di Cormons teatro della tragedia, non si parlava d'altro. «Nessuno nega le bombe d'acqua - prosegue Bellinzona -, però già il 2 gennaio 2018 c'era stato un evento franoso, riportato anche dai giornali. La collina non era sicura. In questa gran-

de tragedia rimane anche il bellissimo gesto di Quirin, che ha sacrificato la sua vita per cercare di salvare Guerrina. Si era integrato in paese e tutti gli volevamo bene. Così come volevamo bene a lei».

«Guerrina era un'arzilla signora brazzanese impegnata sul territorio e Kuhnert un giovane che si era innamorato di Cormons e aveva ridato vita a una storica attività commerciale del paese - ricor-

da l'ex sindaco di Cormons Luciano Patat -. Il nostro è un bellissimo territorio che va tutelato e salvaguardato evitando spreco di suolo ed un eccesso urbanistico», aggiunge però subito dopo.

Giuseppe Esposito è consigliere comunale di minoranza a Cormons, ha un bel ricordo delle persone tragicamente scomparse e anche per lui vanno ricercate e approfondite le cause dell'accaduto. «Chi nega l'esistenza di croniche fragilità del territorio brazzanese - precisa Esposito - non rende giustizia alla verità che, superato questo momento doloroso, dovrà emergere in tutte le sue dimensioni. Conoscevo bene Quirin e la compagna, perché frequentiamo la stessa pa-



lestra. Due persone affabili, di quelle che fa piacere frequentare».

In via Sottomonte, nella zona evacuata, qualche residente entra in velocità per recuperare qualche effetto perso-

nale dimenticato dalla sera prima. «Stanno scendendo ancora acqua e fango - dice Dario Juric, che è stato accolto dalla figlia assieme ai tre cani di famiglia -. Ogni volta che piove più forte frana qual-

L'ondata di maltempo



LA DEVASTAZIONE
DALL'ALTO LA FRANA, LA VORAGINE
AL POSTO DELLA CASA E I RICORDI

In arrivo dall'India la madre della vittima più giovane, il 32enne Quirin Kuhnert

In ricordo dei due scomparsi sono stati lasciati fiori e pensieri su una panchina rossa

di una gamba. «È sotto choc, sta aspettando i genitori in arrivo oggi (ieri, ndr) da Hannover, di cui è originaria», ha spiegato Gabriele Venuti, un amico della coppia che assieme ad altri abitanti già lunedì e poi ieri ha lavorato per ripulire il negozio di Quirin e Jessica, aperto nella frazione lo scorso febbraio. La madre del giovane, originario dell'area di Monaco di Baviera, è attesa per oggi: era in viaggio, per turismo, in India. Un anno fa aveva perso

il marito e padre di Quirin, che aveva aiutato a ristrutturare la casa sotto il colle di Brazzano, dove ieri sono proseguite incessanti le operazioni di bonifica della frana e di pulizia dell'area da parte di vigili del fuoco e Protezione civile. Non è iniziata, invece, la conta dei danni nel territorio di Cormons, dove ancora ieri c'erano strade chiuse e fango da pulire. «In questo momento è impossibile – ha detto il sindaco –. Ora siamo concentrati sul ripristino della viabilità». Al centro ieri di un sopralluogo con il direttore centrale Infrastrutture Magda Uliana, Edr e Fvg Strade.

La comunità si è intanto stretta ai famigieri di Quirin e Guerrina, depositando fiori e fotografie che ritraggono il giovane sorridente sulla panchina all'angolo tra via San Giorgio e la Sr 356. «Tutta la comunità di Brazzano, amici e conoscenti di Quirin e Guerrina si stringono in un forte abbraccio a Jessica e alle famiglie interessate da questa catastrofe», si poteva leggere su un messaggio in mezzo a rose e ciclamini. «Ciao, anima bella», ha scritto qualcun altro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



cosa e non c'è mai da star tranquilli qui. Credo avremmo potuto tutti essere evacuati prima: l'allerta è arrivata tardi. Anche se è sempre facile criticare dopo».

Pure Dario Juric ricorda pe-

rò innanzitutto Guerrina che «tutti conoscevano» e Quirin «così affabile e ben voluto». «Speriamo che la situazione si normalizzi presto, perché il disagio per gli abitanti della zona c'è», aggiunge. «Ci sono le persone più anziane, non è facile», dice Antonella Fontana, pure evacuata dalla sua abitazione attorno alle 18.30 di lunedì e ospitata da parenti. «Come quasi tutti e credo che dei B&b abbiano inoltre messo a disposizione delle stanze», aggiunge. «Adesso è così calmo, tranquillo – prosegue –. Penso che quanto accaduto non fosse prevedibile. È successo in un attimo, anche se ogni tanto sul colle ci sono smottamenti e quando piove c'è tanta acqua». —

IL COLLOQUIO

CORMONS

«Era preoccupata dal colle». Mauro Debegnach è stato svegliato dalla telefonata di un conoscente di Brazzano attorno alle 5 di lunedì: lo avvisava del crollo della casa dove, vicino alla chiesa di San Lorenzo, abitava la madre Guerrina Skocaj. «Sono partito da Corno di Rosazzo, dove abito, ma quando sono arrivato c'erano solo macerie – ricorda –. C'erano già i vigili del fuoco e altri soccorritori».

L'unico figlio della 83enne da sempre residente in via San Giorgio non sa dare risposta alla domanda se si sarebbe potuto evitare il crollo che ha cancellato le antiche case della cinta di San Lorenzo e spezzato due vite, quelle di sua madre e di Quirin Kuhnert, il giovane vicino di origine bavarese che ha tentato di metterla in salvo assieme a un altro residente, Matteo Betteto. «Non avrei mai immaginato una cosa del genere: la frana è arrivata da molto più in alto rispetto ai cedimenti precedenti – afferma –. Mia madre era sempre un po' preoccupata. Diversi anni fa, quando era successo un cedimento, era andata a parlare in Comune a Cormons». Sul retro delle tre abitazioni quasi dirimpettaie della chiesa, rimasta intatta, c'era una sorgente, ricorda Mauro Debegnach, a testimonianza della ricchezza d'acqua del colle, caratterizzato dall'alternanza di strati di marna e di arenaria, il cosiddetto «flysch di



I VICINI
GUERRINA SKOCAJ CON QUIRIN KUHNERT (FOTO IL GORIZIANO)

Cormons», un terreno soggetto quindi a «scivolamenti», ma mai della portata di quello avvenuto lunedì mattina, dopo una pioggia eccezionale, per quantità e concentrazione in un arco di pochissime ore. «Domenica sera ero andato a trovarla, ma quando me ne sono andato non pioveva», dice il figlio di Guerrina, che alla fine ha deciso di rimanere a casa propria e di non passare la notte a Corno di Rosazzo.

«Il colle era pericoloso?

Non pensavamo così tanto», dice piano Mauro Debegnach, che ora sta attendendo dalle autorità indicazioni su come procedere, anche per l'ultimo saluto alla madre. «Una donna molto attiva e di compagnia: era meglio di me da questo punto di vista», aggiunge l'unico figlio di Guerrina. In paese anche ieri se la ricordavano in sella alla bici elettrica con cui ogni giorno raggiungeva Cormons per andare a bere il caffè. Dopo essere andata in pensione, aveva dato spazio alla passione per il canto e alla sua bella voce entrando a far parte del coro parrocchiale «San Giorgio» di Brazzano, che accompagna la

liturgia nella chiesa della frazione e si ritrova ogni mercoledì sera nella canonica di via San Giorgio per le prove. «Mi svegliava cantando», ha raccontato lunedì Daniela Cecchin, la vicina di casa uscita per tempo grazie all'allarme lanciato da Quirin e Matteo prima di tentare di mettere in salvo la residente più anziana, intrappolata al secondo piano della sua abitazione. Di cui non rimane nulla, assieme alle altre due, sommerse da un'onda di fango. «Mai avrei immaginato di dover vedere una cosa del genere», dice il figlio di Guerrina. —

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento di giornalismo e informazione

Annullato il festival dedicato al Mondo fuori «Doveroso fermarsi»

L'INIZIATIVA

CORMONS

La terza edizione del Festival dell'informazione «Il Mondo fuori» organizzato dal Comune di Cormons è annullata in seguito ai tragici avvenimenti che hanno colpito la frazione di Brazzano, la città e

il territorio. Si sarebbe dovuto svolgere da domani a sabato con un programma dedicato al tema «Raccontare il confine. Storie e immagini tra passato, presente e futuro» quale omaggio a Gorizia e Nova Gorica capitale europea della cultura. «La nostra comunità sta affrontando giorni davvero difficili – commenta l'assessore alla Cultura Anna Bortolotti – le conseguenze della gra-

ve ondata di maltempo e il dolore che ci ha toccati così da vicino rendono impossibile proseguire con un evento pubblico in modo sereno e rispettoso. In questo momento sentiamo il dovere di fermarci e di mostrare vicinanza alle famiglie delle vittime, a chi ha subito danni e a tutte le persone che stanno vivendo le ripercussioni di quanto accaduto. La cultura è anche questo: saper ascoltare il territorio, rispettarne i tempi e mettere al centro le persone. Ringraziamo tutte le realtà, gli ospiti e i cittadini che avevano contribuito alla costruzione di questa edizione del festival. Ci ritroveremo più avanti, quando le condizioni lo permetteranno».

«Il Mondo fuori nasce con

l'obiettivo di creare occasioni di conoscenza e riflessione su quel che accade attorno a noi, a cominciare dal territorio in cui viviamo e che tanto amiamo – sottolinea Luana de Francisco, giornalista e direttore artistico del Festival –. È nostro dovere, in un momento drammatico come quello che Cormons sta attraversando in queste ore, fermarci e ascoltare, prima ancora che parlare, per comprendere ciò di cui ha bisogno. L'informazione ha una funzione sociale cruciale e rappresenta per questo, nondimeno, uno strumento di partecipazione e soccorso prezioso. Anche a riflettori spenti, quindi, il festival continuerà a lavorare e a perseguire la missione che si è prefisso al fianco della propria comunità». —

L'ondata di maltempo

«Perso tutto»

Versa è in ginocchio

Residenti al lavoro per liberare le case invase dal fango
Sale distrutte nella locanda dove scrisse poesie Ungaretti

Edo Calligaris / ROMANS

Ventiquattr'ore dopo l'ondata di fango che ha travolto il paese, Versa tenta di rimettersi in piedi. La rabbia dei circa 350 residenti ha lasciato il posto alla determinazione. E, seppur con la morte nel cuore, la laboriosa comunità della frazione di Romans si è messa in moto per riappropriarsi di brandelli di quella normalità che la violenza del torrente Judrio le hanno brutalmente strappato.

Già di primo mattino, quando le acque avevano si erano quasi interamente ritirate dal centro abitato, i residenti si sono rimboccati le maniche, iniziando ad accatastare mobili ormai inservibili e a spingere fuori dall'uscio grumi di melma marrone. Un lavoro stancante e dolorosissimo vista la portata delle ferite inferte praticamente ad ogni casa. Impossibile al momento azzardare una stima dei danni, fa sapere il sindaco Michele Calligaris. Impossibile ribadiscono gli stessi abitanti, limitandosi ad allargare le braccia e a ricacciare in gola le lacrime, mentre mostrano sulle pareti i segni lasciati dall'acqua, arrivata ad un metro e mezzo di altezza. Le stesse lacrime versate da molti già altre volte. Nel 1998, per esempio, anno segnato da un'altra pesante esondazione dello Judrio. Se la ricorda bene Massimiliano Donzelli, che vive all'inizio del centro abitato, in via De Claricini. «Tutto quello che avevamo al primo



GIANLUCA ZOTTER
CONTITOLARE DELLA STORICA
LOCANDA "CASA VERSA 1834"

«La piena si è impossessata di ogni cosa, forse anche del nostro futuro. Non so se questa volta riusciremo a farcela»

Scene identiche ieri mattina in ogni strada della piccola frazione: famiglie con stivali ai piedi e scopa in mano per salvare il salvabile

Ancora attivo il centro di prima accoglienza allestito al palasport con letti da campo, coperte e generi di conforto

piano, in cucina e nella camera da letto, è completamente distrutta - racconta mentre tenta di spingere il fango fuori di casa con la scopante -. E sono perdute anche le due auto che tenevamo in garage, finite entrambe sott'acqua. Per fortuna si è salvata quella di mia moglie, che aveva lasciato il paese per motivi di lavoro prima dell'arrivo della piena».

Poco distante, in piazza degli Eroi, Martino Cabas tenta di ripulire la casa che un tempo era dello zio. «Sto cercando di salvare gli oggetti che me lo ricordano ed erano custoditi in una vetrinetta quasi sommersa dalle acque. Tutto il resto - afferma indicando masserizie accatastate un po' ovunque - è da buttare, compresa la motosega e gli altri attrezzi di lavoro che adesso dovrò ricomprare». Identica desolazione nella casa della famiglia di Giulio Fattoretto Comelli, in via Sant'Andrea. «Guardate le due macchine parcheggiate qua davanti: valevano circa 40mila euro, ora sono distrutte, così come tutti i mobili e gli elettrodomestici», chiarisce indicando la montagna di oggetti portati sul marciapiede di casa».

Ancora più pesante la situazione alla storica "Locanda Casa Versa 1834" di via Gorizia, quella in cui il soldato Giuseppe Ungaretti scrisse diverse poesie. Il contitolare Gianluca Zotter è devastato. «Entri pure a vedere - dice -. Il bar, le cucine del ristorante, la sala pranzo e quella per i

convegni sono interamente distrutti». Un colpo forse troppo forte da reggere. «Sono stati 15 anni di grandi sacrifici: prima il Covid, poi l'alluvione. Questa volta non so se riusciremo a rimetterci in piedi». Poi si lascia andare ad uno sfogo. «Chi di dovere non ha lanciato alcun allarme - afferma Zotter -. Attorno alle 6 di mattina eravamo svegli e abbiamo visto l'acqua entrare nel locale e alzarsi in maniera impressionante nel giro di mezzora. Non siamo riusciti a mettere in salvo praticamente niente perché ci siamo dovuti riparare al piano superiore della casa. In pochissimo tempo il fango si è impossessato di tutto, forse anche del nostro futuro».

Quello che dovranno provare a reinventarsi anche gli alluvionati ancora accampati all'interno del palasport di Romans, dove volontari della Protezione civile, Carabinieri, Croce Rossa e Croce Verde, associazioni e singole persone hanno allestito letti da campo e portato generi di conforto. «La maggior parte degli sfollati, oltre 300, hanno trovato ospitalità da parenti o conoscenti - precisa il sindaco -. Altri ancora sono stati sistemati in alcune strutture alberghiere. Ci stiamo impegnando per far rientrare il prima possibile i primi cittadini nelle loro case». Ma le operazioni di messa in sicurezza e ripristino delle utenze non sono semplici e potrebbero non essere rapide.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GIOIELLO DI DOLEGNA DEL COLLIO

Il Molino Tuzzi distrutto dopo oltre 700 anni di storia

LA TESTIMONIANZA

Marco Bisiach / DOLEGNA

Le acque rabbiose e gonfie dello Judrio si sono portate via, in una notte, passato e presente di uno dei gioielli del sapere artigiano della nostra regione. Il Molino Tuzzi di Trussio, a Dolegna del Collio. E quel che è peggio, forse, è

Lo Judrio esondato ha portato via tutto sia nella parte antica che in quella produttiva in mano alla famiglia da oltre un secolo

che ne minacciano il futuro.

Se su tutto il territorio del Collio, così come a Romans d'Isonzo, si contano i danni dopo aver pianto le perdite umane, drammatica è la situazione di quello che è rimasto l'ultimo mulino artigianale della Venezia Giulia, e uno dei pochissimi ormai in tutta la regione. L'acqua ha devastato il mulino storico, risalente al 1300, e pure la parte meno antica, del 1800. E poi ha invaso, danneg-

giato, spazzato tutto ciò che trovava sul suo cammino anche nella parte attiva, quella dove il giovane titolare Enrico Tuzzi porta avanti da un decennio una tradizione di famiglia lunga 130 anni ed ereditata da papà Adriano.

«Abbiamo una casa e un tetto sopra la testa, ma professionalmente parlando ho perso tutto - racconta Enrico, in coda a una giornata di lavoro per tentare di sistemare il sistemabile -. Nel mulino storico, quello che utilizzavamo per le visite turistiche e le iniziative didattiche, siamo riusciti a malapena a entrare, non ho nemmeno voluto guardare a fondo. Non resta più nulla. Lì l'acqua è arrivata a tre metri d'altezza. A un metro e mezzo, invece, è arrivato il livello





Nel fotoservizio Tibaldi le case dei residenti di Versa invase da fango e mobili da buttare



LE TESTIMONIANZE

ROMANS

«Un'intera vita di ricordi spazzata via da un metro e mezzo di acqua. Qui attorno, adesso, non c'è altro che distruzione e caos».

Non riesce a non commuoversi Dario Delpin, l'artista 75enne che vive in via de Claricin a Versa, mentre apre il portone d'ingresso per mostrare quel che resta dopo la visita indesiderata di quell'ospite temibile, lo Judrio. Le perdite, per lui, sono state enormi. Perché ad essere cancellata dall'esondazione del torrente non sono stati solo "oggetti", ma anche pezzi di una storia artistica per lui irripetibile. «La piena ha danneggiato in modo irreversibile tanti dei quadri che avevo alle pareti - spiega indicando i muri del soggiorno al piano terra della sua abitazione -. Quelli ad olio possono resistere all'acqua, ma gli altri sono da mandare al macero. Quadri che avevo realizzato personalmente e, avevano un valore economico, ma pure opere di artisti famosi che mi erano stati donati. Portavano la firma di Gino de Finetti e Luigi Spazzapan, per fare solo qualche nome, e pure di Parrede Castellan, il mio maestro, che ricordo sempre con molto affetto. Ogni tela rappresenta un ricordo collezionato nel tempo: e quella collezione è andata distrutta per sempre».

Certo, non solo opere d'arte. Dalla casa dell'artista di Versa sono da buttare anche tutti gli arredi del piano ter-



L'artista Dario Delpin nel salotto di casa tra pennelli e tele bagnate FOTO TIBALDI

ra dell'abitazione. «Tanti oggetti che amavo molto sono stati letteralmente mangiati dall'acqua - prosegue, alternando parole e singhiozzi -. Questo per esempio è un mobile molto antico e pesante, eppure è stato sollevato e ribaltato come fosse di cartone. L'ondata di fango non ha risparmiato nemmeno quello che fino a un paio di giorni fa è stato il mio studio artistico, ridotto ora ad un cumulo di fogli bagnati e scoloriti dall'acqua. Un anno di lavoro e più gettato al vento che si somma a tutto il resto».

Anche Delpin, come tanto altri residenti di Versa già costretti a fare i conti con l'alluvione del 1998, ha accusato

le istituzioni. «Non è possibile che una tragedia del genere sia accaduta di nuovo. In tutti questi anni non si è fatto niente per risolvere i problemi ed eliminare il pericolo. Non siamo stati nemmeno avvertiti dell'arrivo della piena del torrente».

A Versa vive anche un altro noto artista. È lo scultore Stefano Comelli, classe 1968, che abita poco distante, in via Gorizia. Anche lui, ieri mattina, era impegnato a ripulire la casa dall'acqua e dal fango assieme ad alcuni familiari. Esattamente come 27 anni fa. Poco prima era uscito in strada per cercare alcuni dei tronchi di legno che usa per realizzare le sue creazioni. Tronchi spazzati

via dall'onda di acqua e fango e rimasti a galleggiare in superficie come tante zattere un po' ovunque. In strada aveva appena recuperato anche una delle sue ultime opere, un fungo aveva scolpito pubblicamente domenica a Romans, in occasione della 192.ma Fiera di Santa Elisabetta. I suoi macchinari per lavorare il legno sono andati distrutti. «Un danno enorme - commenta sconsolato -, Chi avrebbe dovuto agire non l'ha fatto e non ha saputo prevenire questo disastro. Non doveva succedere - conclude Comelli -. Non ci hanno nemmeno avvisato dell'arrivo dell'acqua».

E.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



nella zona produttiva, ma lo ha fatto con violenza inaudita: ha abbattuto muri, portato via come foglie bancali da tre quintali, devastato laminatoi, attrezzature. Nulla si è salvato. E l'acqua è entrata anche dove conserviamo i cereali di filiera, che andranno buttati».

Inutile anche solo provare a quantificare il danno. «Una cosa del genere ovviamente non era mai successa, non so quanto potrà costare l'attrezzatura, ma soprattutto non so quando potrò riprendere a lavorare - dice -. Sicuramente sarò fermo per mesi, proprio nel periodo dell'anno in cui si lavora maggiormente. Magari i clienti, i ristoratori, intanto si abitueranno a servirsi altrove. Per non parlare del mulino storico, che era una testi-

monianza preziosissima, e del museo che io e mio padre avevamo allestito, investendo la sua pensione e infinite ore di lavoro. Fatico a trovare le parole».

Parole che invece escono sincere dalla bocca di Enrico per ringraziare la gara di solidarietà che è subito partita a sostegno del Molino Tuzzi. «Appena abbiamo raccontato sui social quanto ci è successo, sono venute tantissime persone, anche perfetti sconosciuti, pronti a darci una mano a ripulire e sistemare - racconta il mugnaio -. Questo è frutto del rapporto che nel tempo abbiamo instaurato con il territorio».

Tuzzi ha lanciato una campagna di crowdfunding (sulla piattaforma produzionidal-

Partito il crowdfunding per le donazioni
«Resterò fermo mesi e non so calcolare i costi per i macchinari
In tanti ci aiutano»

basso.com) per far fronte alle spese vive, riacquistare le materie prime, provare a rimettersi in pista. Ma c'è un pensiero che lo assilla. «So bene che l'evento meteorologico dell'altra notte è stato eccezionale, ma so anche che lo Judrio ormai non ha più un suo letto, scorre dove capita quando si gonfia. Noi non dormiamo la notte, quando piove un po' più del normale. Ripartire-

Poco distante l'azienda vinicola Tiare ha perso un ettaro di vigna
Allarme acqua potabile
«Riparare subito la condotta colpita»

mo? Senz'altro. Ma non so più dire se resteremo qui o meno, perché ci servono garanzie, per non rischiare di perdere di nuovo tutto tra due anni. Le istituzioni devono intervenire seriamente prendendosi cura del territorio».

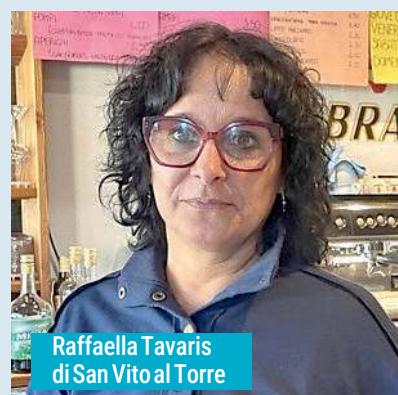
Ovviamente non c'è solo la famiglia Tuzzi in ginocchio, a Dolegna. Sono tante le realtà che hanno subito danni ingenti. Dell'azienda vinicola Tiare

si sapeva già nelle prime ore dell'alluvione: ha perso tra le altre cose più di un ettaro di vigna di Sauvignon.

Il sindaco Carlo Comis ieri ha passato la giornata a perlustrare un territorio ferito. La strada provinciale 14 tra Dolegna e Brazzano resterà chiusa a lungo, presumibilmente, perché alla prima frana se n'è aggiunta una seconda.

Diversi sono gli smottamenti in tante frazioni, ma preoccupa anche l'acquedotto. «Una condotta è stata distrutta - racconta Comis -, e se per il momento i serbatoi garantiscono i rifornimenti, se non si interverrà per ripristinarla, in breve potrebbe venire a mancare anche l'acqua potabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempoAlberto Bianchi
di SottoselvaOriano Zanardo
di SottoselvaOriano Ile
di ClauianoRaffaella Tavaris
di San Vito al TorreKatia Godeassi
di San Vito al Torre

«Mobili, divani e giochi distrutti dal fango» I danni e la ripartenza

I racconti di chi sta ripulendo case e attività tra Sottoselva, Clauiano e San Vito al Torre
Superata la paura, si pensa a chi è ancora sfollato a Romans e prevale la solidarietà

Timothy Disegna / PALMANOVA

È un sole quasi primaverile quello tornato a illuminare il Friuli, dopo più di 24 ore segnate da alluvioni e disagi. Sotto i suoi raggi, rimangono le tracce di fango e i mobili ammucchiati ai bordi delle strade. Come il divano lasciato tra i bidoni da Alberto Bianchi, nel complesso residenziale di via dei Ronchi a Sottoselva di Palmanova: un'immagine che riassume il risultato della notte insonne trascorsa dalle famiglie che vivono nelle villette della zona.

L'ACQUA CHE ENTRA IN CASA

«Il danno più grosso? Forse quello ai muri in cartongesso», racconta Bianchi, mostrando l'interno di casa sua e in particolare la linea di dov'è arrivata l'acqua. «Qui ora viene via tutto – prosegue –, bisogna tagliare e rimetterci un altro pezzo, stuccare e ridipingere». La marea è arrivata fino a 40 centimetri in alcune stanze, per poi defluire nel giro di una decina di ore. Liquido, osserva, venuto dal canale che scorre a poca distanza: «È straripato dopo aver raccolto le acque reflue dei paesi prima. Verso mezzanotte e mezza, l'acqua ha iniziato a uscire. Ce ne siamo accorti quando, andando in bagno, non c'era la corrente elettrica». La situazione è andata un po' meglio per le case in fondo, anche se lì però alcune auto si sono ritrovate sommerse. Il residente Oriano Zanardo commenta: «Non c'è stato tanto disagio, più che altro per la pulizia». Lui stesso, scoppiato in mano, sta liberando lo spiazzo davanti casa dal fogliame rimasto, mentre attorno in tanti fanno la spola tra le proprie abitazioni e i bidoni, con l'aiuto della Protezione civile.

SOLIDARIETÀ IN PIAZZA

In piazza a San Vito al Torre,



Da sinistra, un salotto allagato a Sottoselva; l'alimentari di San Vito al Torre, rifiuti a Sottoselva e lavori a San Vito



quando ormai l'acqua è defluita altrove, ritorna a pieno ritmo la vita del paese, grazie anche alla rete di solidarietà che non ha conosciuto orari. Katia Godeassi, titolare dell'alimentare, è già al lavoro tra gli scaffali dopo una giornata passata con i bidoni in mano. «Siamo stati tutto il tempo a pulire – racconta –, Alle 4 del mattino, però, c'era disperazione». Grazie all'aiuto dei vicini sono riusciti a salvare frigo e diversi articoli. «A vedere quello che è successo nei dintorni come a Versa, siamo stati fortunati. Il paese era un fiume in piena». Nel locale affianco c'è Raffaella Tavaris, titolare del bar «La di Lor». Anche lei descrive la notte dell'emergenza: «Ci ha svegliato un amico, dicendoci che era tutto allagato. Alle 3.30 eravamo giù». Insieme ad

Nel rione residenziale di via dei Ronchi sono tante le persone che hanno dovuto gettare oggetti non più utilizzabili

Per il rientro a scuola dopo il maltempo sono stati pensati dei momenti di confronto tra alunni e maestre in classe

altri commercianti e residenti hanno liberato i tombini. «Aiutati anche dai clienti del bar con pompe e scope, in tutta la giornata di lavoro siamo riusciti a tornare alla normalità». Nel frattempo, le pompe idrauliche continuano a operare nello scantinato di un'abitazione davanti alla chiesa.

IL RITORNO IN CLASSE

Alla scuola elementare del paese, la referente Stefania Di Lillo racconta di una comunità scolastica scossa ma unita. Ieri la campanella non ha suonato, ma non a causa di infiltrazioni quanto per la difficoltà nel raggiungere la sede. Oggi, invece, si è tornati alla normalità ma «il disagio peggiore è per le famiglie che hanno la casa inagibile. Alcuni bambini non sono venuti perché già andati da pa-

renti o amici fuori zona». Gli alunni, peraltro, «sono tornati un po' spaventati e percepiscono la paura. Abbiamo organizzato delle attività di confronto nelle classi per aiutarli».

LA STRADA SOMMERSA

A Clauiano, frazione di Trivignano Udinese, l'immagine della strada completamente sommersa resta viva negli occhi di Oriano Ile, titolare del ristorante «La corte dei vizi»: «Siamo rimasti isolati fino alla mattina. Verso le 22 di lunedì ci siamo accorti che c'era qualcosa di anomalo: i fossati erano già pieni, ma non ha piovuto così tanto». Il canale affianco è tracimato, tanto che nemmeno i mezzi di soccorso riuscivano a passare. Nel frattempo, la pressione nei tubi ha danneggiato il meccanismo della pisci-

na esterna. E se la cucina del locale è rimasta sostanzialmente intatta, meno fortunata è stata l'attrezzatura per fornire catering: «Tutto il magazzino è da buttare, ma anche freezer e la macchina del ghiaccio». Il pensiero, comunque, è a chi sta peggio: «Ho parlato con lo chef, porteremo del ragù agli sfollati di Romans».

FRANE TRA LE VITI

A fare la ricognizione dei danni tra le sue viti è stato Michele Pace Perusini, titolare dell'omonima cantina di Corno di Rosazzo. «Ci sono numerosi smottamenti in collina» osserva. Come riferito dal sindaco, Daniele Moschioni, l'acqua è entrata anche nella palestra comunale, peraltro in attesa di essere inaugurata. —

L'ondata di maltempo



Michele Pace
Perusini di Corno



I tavolini del bar travolti
dall'acqua a San Vito



Oggetti danneggiati
dal fango a Sottoselva



IL SOSTEGNO

CiviBank stanZIA fondi per famiglie e imprese

UDINE

CiviBank mette a disposizione un plafond di 30 milioni per le persone e imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno subito danni con l'ondata di maltempo. I finanziamenti, a tassi agevolati rispetto alle normali condizioni, supportano i clienti con anticipi di denaro in vista di eventuali rimborsi assicurativi o finanziamenti a medio/lungo termine per investimenti di ripristino dei danni.

«L'emergenza che ha colpito i territori in cui operiamo richiede interventi tempestivi. Crediamo dice Alberta Gervasio, presidente di CiviBank – che il compito di una banca radicata sul territorio sia dimostrare concretamente la volontà di sostenere persone e imprese colpite». Luca Cristoforetti, direttore generale di CiviBank, conferma come la banca senta «forte la responsabilità di intervenire, contribuendo alla ripresa del territorio». —

Il titolare del locale a Corno di Rosazzo, Boem: «Serviranno migliaia di euro»
Infiltrazioni anche al primo piano, dove si trova un b&b: allagate le camere

La Frasca nel mulino travolta dal fiume Corno «Avevo aperto a luglio ricominciare sarà dura»

L'INTERVISTA

Le tracce di fango sulla strada sono il biglietto da visita per chi varca il cancello della Frasca nel mulino, a Corno di Rosazzo. Scendendo il vialetto a pochi passi dal ponte di Brazzano, arriva il fragore del fiume, eco della corrente ritornata imbrigliata dagli argini.

Nelle scorse ore, però, la sua furia ha travalicato nettamente quei limiti, inghiottendo tutto ciò che incontrava. Con guanti e stivali, al lavoro per ripulire l'area c'è anche il titolare del locale (che condivide gli spazi con un b&b) Michelangelo Boem, che indical'ingresso: «Qui ieri (lunedì, ndr) non riuscivi nemmeno a passare». I suoi occhi si fanno lucidi, il racconto si ferma un attimo per riprendere fiato, e poi ricomincia. «Non sarà facile ripartire».

Che cosa ha trovato quando è arrivato qui, dopo essere stato avvisato dei danni?

«Il disastro. L'acqua è entrata a pieno, ribaltando i frigoriferi, le bottiglie, tutto ciò che c'era dentro».

Quali sono i danni più gravi?

«Ci sono danni enormi perché i frigoriferi si sono riempiti d'acqua e non funzionano più. E pure i mobili sono inutilizzabili. Avevo aperto a luglio con gli arredi e la pittura nuovi. Mi viene da piangere».

Quand'è arrivata l'esondazione?

«Di notte. Io ho chiuso il locale tra le 21.30 e le 22, e il fiume era tranquillo. Verso le 23.30 c'erano due ospiti del b&b qui sopra che si sono accorti che stava venendo su il fiume e hanno chiamato il proprietario. Lui poi mi ha chiamato e ho visto la ma-



A sinistra, Michelangelo Boem; a destra, in alto, le operazioni di pulizia e, sotto, l'interno del locale

«Ho chiuso il locale tra le 21.30 e le 22 e tutto era tranquillo. Poi sono stato avvisato dell'esondazione»

rea. Gli ospiti? Era una coppia che poi è andata via».

Fino a che altezza è arrivata l'acqua?

«Praticamente fino al primo piano. Sul muro c'è una riga sotto le finestre in alto, è il segno lasciato dalla marea. Anche altre strutture vicine hanno subito danni, ad esempio alcune aziende con botti ribaltate, ma non hanno avuto i guai che abbiamo noi».

Che situazione ha trovato negli interni?

«La corrente ha scardinato le porte. I bagni dell'osteria sono andati completamente distrutti»

«È arrivata l'acqua nelle camere al primo piano, per cui tutte sono inutilizzabili. Anche la moquette è da buttare».

Oltre alle camere, quali altre aree sono state colpite?

«La corrente ha scardinato le porte. I bagni dell'osteria sono andati completamente distrutti. In un'altra stanza c'è il vecchio mulino, che paradossalmente è quello che ha registrato meno danni di

tutto. Le bottiglie che sono esposte su di esso sono rimaste intatte. Ma si sono ribaltati gli armadi e si è spaccata pure la finestra».

È già successo un evento simile in passato?

«Mi hanno detto che una cosa simile è avvenuta nel 1997 ma meno grave di questa. Io però non c'ero all'epoca. Ma in quell'occasione, l'acqua fu più bassa».

Ha già fatto una stima economica dei danni?

«Parliamo di centinaia di migliaia di euro. Non voglio dire ancora numeri, ma sicuramente non sarà semplice».

Quali sono le sue priorità in questo momento?

«Un po' alla volta svuotiamo tutto, ma per poter riaprire serviranno mesi». —

T.D.

Giuli: «Giornate di angoscia e mortificazione autentica»

«Abbiamo visto in una giornata difficile per queste comunità, per questo territorio colpito dal maltempo. Sapete bene che queste sono giornate di grande preoccupazione, di angoscia e di mortifica-

zione autentica. Quando le comunità assistono alla scomparsa di alcune persone è giusto ricordarle anche nei luoghi della cultura», ha detto ieri a Cividale il ministro della Cultura, Alessandro Giuli.

**Savino: «Emersa la forza della nostra comunità»**

«Il Friuli Venezia Giulia – sottolinea il sottosegretario all'Economia, Sandra Savino – sta affrontando momenti difficili, con frane, allagamenti e infrastrutture sotto pressione. Ma ancora una vol-

ta emerge la forza della nostra comunità e la capacità del sistema regionale e nazionale di mobilitarsi con rapidità ed efficienza. Continueremo a monitorare l'evolversi della situazione».

**L'ondata di maltempo**

Sopralluogo di Fedriga nelle aree più colpite

Ciriani: «Il governo ci sarà»

Il presidente della Regione: «Aumentiamo le squadre della Protezione civile»
Anche il ministro a Brazzano e Versa: «Pronti a decretare l'emergenza nazionale»

Christian Seu / UDINE

Troppo presto per parlare di numeri, di costi da sostenere, in definitiva di stime economiche dei danni. Questo è il tempo di riportare a casa chi la propria casa ha dovuto abbandonarla, sommerso nel fango. È questo l'impegno che ha preso ieri il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che nel pomeriggio di ieri ha

effettuato un sopralluogo a Versa e Brazzano, i paesi più colpiti dalla violenta ondata di maltempo che ha scaricato in 24 ore oltre 350 millimetri di pioggia sulla regione. Ad accompagnare Fedriga il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, i sindaci Roberto Felcaro (nella frazione di Cormons) e Miche-

le Calligaris (nella frazione di Romans) e la senatrice Francesca Tubetti.

ARRIVANO I RINFORZI

«Qui ci sono persone che hanno perso pezzi della loro vita e questo dobbiamo tenerlo in considerazione per l'impegno che, come istituzioni, dobbiamo metterci», ha detto il governatore, annunciando che già da oggi «aumenteremo le

squadre e avremo ulteriori supporti da altre regioni, così da procedere prima alla pulizia delle case private e poi delle aree pubbliche, garantendo ovviamente la sicurezza necessaria per permettere il rientro». Il coordinamento della Conferenza delle Regioni ha inoltrato ai governatori la richiesta di inviare in Friuli Venezia Giulia volontari e mezzi della Protezione civile. Han-



IL SOPRALLUOGO
CIRIANI CON TUBETTI E, A DESTRA, FEDRIGA CON RICCARDI A VERSA

Impegnati anche vigili del fuoco arrivati da Veneto, Emilia Romagna e Lombardia

no già risposto parecchi presidenti, tra cui quello dell'Emilia Romagna, Michele De Pascale: «Siamo pronti a inviare mezzi e persone». In campo pure i vigili del fuoco, con oltre duecento uomini, arrivati anche da Ferrara, Ravenna, Bologna, Verona, Vicenza e Milano.

LA RICHIESTA DI EMERGENZA NAZIONALE
«Noi – ha detto Fedriga – inter-

mgmotor.it

TUA A PARTIRE DA

29.990€*

7 ANNI DI GARANZIA
O 150.000 KM

NUOVA MG HS PHEV Comfort

*Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG HS 1.5 PHEV Comfort Prezzo di listino € 37.990,00. Prezzo promo € 29.990,00, anticipo € 7.420,00; importo totale del credito € 23.514,69, da restituire in 36 rate mensili ognuna di € 349,00, ed un VFG pari alla maxi rata finale di € 19.755,00. Importo totale dovuto dal consumatore € 28.695,78. TAN 6,951 % (tasso fisso) - TAEG 8,290 % (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 4.556,31, di cui € 0,00 quali interessi di preammortamento. Istruttoria € 399,00, incasso rata € 4,50 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo) € 59,78. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 30/11/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego o in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, invalidità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di € 910,91. Compagnie Assicuratrici CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe Oac. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non è inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito Internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG di Nota Compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko Pneumatici ed Assistenza Stradale contenute nel pacchetto "Kasko e Assistenza Pneumatici Santander". Durata pari al finanziamento premio: € 33,78. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative. Prezzo esclusa messa su strada e IPT, con finanziamento Santander Consumer Bank TCM Scope di più visitando il sito www.autopiù.it/promozioni/mg/

PRONTA CONSEGNA

Infoline
360-1046338

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

Conti: «Priorità ad abitazioni e insediamenti produttivi»

Per la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti, «la priorità ora vada al ripristino delle abitazioni e dei luoghi di vita e di lavoro per permettere alle persone sfollate di rientrare al più presto alle loro occu-

pazioni. Si devono contemporaneamente mettere le aziende in condizioni di reggere il colpo subito». Il Pd, Azione e M5S hanno chiesto alla Camera un'informativa al governo sulla situazione in Friuli.



Il prefetto di Gorizia: «Verifiche sugli impianti elettrici»

Il prefetto di Gorizia, Ester Fedullo, ha coordinato ieri mattina una riunione del Centro Coordinamento Soccorsi. «Occorreranno apposite verifiche sugli impianti elettrici, in quanto la mag-

gioranza degli edifici è stata interessata da allagamenti», ha detto il prefetto, ringraziando tutti gli attori della macchina dei soccorsi, auspicando un cele- re ritorno alla normalità.



L'ondata di maltempo



verremo nella prossima legge di bilancio per supportare comuni, popolazioni e imprese. Ho chiesto ovviamente anche al governo che si muova in tal senso: chiederemo l'emergenza nazionale». La Regione si è già mossa, stanziando preliminarmente un milione di euro. Si muoverà anche l'esecutivo nazionale, come assicurato da Ciriani: «Attendiamo la richiesta della Regione per procla-

mare lo stato di emergenza. Il governo – ha detto il ministro – è con le persone colpite dall'alluvione». Questo pomeriggio intanto l'assessore Riccardi parteciperà alla riunione di aggiornamento del Comitato regionale per le emergenze a Palmanova, mentre ieri mattina il prefetto di Gorizia, Ester Fedullo, ha presieduto l'incontro del Centro coordinamento soccorsi, servito a

fare un primo punto della situazione dopo la prima giornata di gestione dell'emergenza.

IN PARLAMENTO

Dell'alluvione in Friuli Venezia Giulia si è parlato anche ieri alla Camera. Walter Rizzetto (Fratelli d'Italia) ha ricordato le vittime di Brazzano, Guerrina Skocaj e Quirin Kuhnert, definendo «eroico» il gesto di quest'ultimo, rimasto sotto le macerie per provare a salvare la vicina. Le opposizioni (Pd, M5s e Azione) hanno chiesto un'informativa al governo sulla situazione in regione.

DANNI ALLE VITICOLTURE

Le piogge eccezionali hanno provocato ingenti danni anche al territorio e alle aziende vitivinicole associate al Consorzio Tutela Vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo. «Siamo già al lavoro per valutare i danni insieme ai soci e abbiamo avviato tutti i contatti con le istituzioni regionali», fa sapere il presidente del consorzio, Filippo Butussi. —

LA RASSICURAZIONE DI ZAMÒ

La Confindustria regionale: «Valuteremo possibili azioni»

UDINE

Il presidente della Confindustria del Friuli Venezia Giulia, Pierluigi Zamò esprime «profonda tristezza per quanto accaduto in queste ore e il più sentito cordoglio, a nome di tutte le imprese della regione, per le vite umane perse in questa tragedia; conosco personalmente molte persone, molte famiglie che hanno subito danni gravissimi a causa della devastante ondata di maltempo che ha colpito vaste aree dell'Isontino e dell'Udinese, ne sono quindi particolarmente coinvolto».

«Ho verificato personalmente – prosegue Zamò – che il settore più duramente colpito è quello agricolo, con cantine vinicole che hanno subito



PIERLUIGI ZAMÒ
PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

danni ingentissimi. Ho molti amici viticoltori, ho toccato con mano la portata della distruzione».

Sul fronte industriale, il presidente sta ancora completan-

do una prima ricognizione, il quadro è perciò differenziato: «La zona di Cormons non è stata interessata dall'alluvione, mentre quella di Villesse risulta completamente sott'acqua. Lì sono presenti insediamenti produttivi sulla cui situazione non abbiamo ancora informazioni utili. Dall'altro lato destano preoccupazione i danni alle abitazioni patiti da tanti lavoratori che risiedono nelle zone colpite dal maltempo».

«Valuteremo nel dettaglio, mi riferisco a problematiche e possibili azioni da intraprendere, il prossimo 25 novembre, in occasione del Consiglio generale di Confindustria Alto Adriatico in programma a Trieste», conclude Zamò. —

Bando per il diritto allo studio scolastico: le nuove date



agenzia regionale per il diritto allo studio
Friuli Venezia Giulia

CONSEGNA DOMANDE

fino al 20 novembre 2025

CONSEGNA DOMANDE

fino al 20 novembre 2025

BONUS PSICOLOGO STUDENTI FVG

fino al 17 novembre 2025

FAMIGLIA

LA REGIONE AL TUO FIANCO

Dote Scuola e altri contributi per l'a.s. 2025/2026

Da quest'anno scolastico, la Regione Friuli Venezia Giulia anticipa i termini per presentare le domande dei contributi scolastici erogati tramite ARDIS.

La nuova scadenza per la consegna delle domande è il 20 novembre 2025, quindi segnate in agenda!

I contributi disponibili riguardano:

- Dote Scuola
- Contributi per l'iscrizione alle scuole paritarie
- Contributi per l'ospitalità degli studenti

PER INFO

- 0432/245772
info.udine@ardis.fvg.it
- 040/3595205
info.trieste@ardis.fvg.it

o collegati alla pagina del Bando con il QR code



NB: Contestualmente alla domanda per Dote Scuola, è possibile richiedere anche la borsa di studio statale



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



I nodi della politica

IL CASO

Alta tensione tra Fratelli d'Italia e il Colle
Bignami: «C'è un piano contro Meloni»

L'esponente del partito della premier cita l'articolo de La Verità e chiede chiarimenti. Il Quirinale: «Un attacco ridicolo»

Yasmin Inangiray / ROMA

Un articolo sul quotidiano La Verità con frasi su Giorgia Meloni, il Pd e gli scenari politici futuri attribuite a Francesco Saverio Garofani, consigliere del presidente della Repubblica, carpite - secondo il giornale - in un contesto informale. È il casus belli che fa impennare a livelli altissimi (non si vedevano da tempo in modo così palese) la tensione tra Fratelli d'Italia ed il Quirinale. A chiedere una smentita è il capogruppo di FdI alla Camera, Galeazzo Bignami, che senza giri di parole invita il consigliere del capo dello Stato a chiarire

Ad architettare la strategia sarebbe stato Francesco Saverio Garofani



La giornata di ieri ha infiammato i rapporti tra Giorgia Meloni e Sergio Mattarella ANSA

quanto raccontato dal quotidiano. Una richiesta a cui risponde il Colle che in poche righe manifesta «stupore» per la dichiarazione del capogruppo meloniano e non esita ad osservare che in questo modo di sta «sconfinando nel ridicolo».

LA GIORNATA

Un botta e risposta che manda in secondo piano la discussione sulla legge di Bilancio e le elezioni regionali. A tenere banco sono solo le parole di Bignami, la risposta che arriva dal Quirinale e lo scontro politico che ne consegue. Tutto inizia con una pagina che La Verità diretta da Maurizio Belpietro dedica al racconto di un presunto «piano del Quirinale per

fermare la Meloni». «A quanto pare - scrive il direttore del giornale - si ragiona di «una grande lista civica nazionale», una riedizione dell'Ulivo. Ma questo potrebbe non essere sufficiente e allora il consigliere di Mattarella, Francesco Saverio Garofani, invoca la provvidenza: «Un anno e mezzo non basta per trovare qualcuno che batta il centrodestra, ci vorrebbe un provvidenziale scossone». Ma non è tutto, nella stessa pagina c'è un secondo pezzo in cui si raccontano i dettagli «dell'incontro informale» in cui Garofani avrebbe spiegato ai suoi interlocutori l'operazione. Una ricostruzione su cui il capogruppo di FdI chiede chiarezza: «Confidiamo che

IL PROFILO

Da sempre vicino al Capo dello Stato
Consigliere di riferimento da decenni

Francesco Saverio Garofani, classe 1962, è da sempre uno degli uomini più vicini a Sergio Mattarella, consigliere del capo dello Stato per gli Affari del Consiglio Supremo di Difesa. Lo ha fatto in esperienze giornalistiche e politiche, dalla Dc al Ppi fino alla Margherita e al Pd. Dal 1995 al 2003, direttore del quotidiano Il Popolo, nel 2003 tra i fondatori di Europa, di cui è diventato vicedirettore. Dal

Ppi passa alla Margherita e viene eletto per la prima volta alla Camera nel 2006 con l'Ulivo, per poi venire confermato a Montecitorio nelle due successive legislature. Dal 2015 al 2018 è presidente della commissione Difesa della Camera. È stato membro della Direzione nazionale del Pd e consigliere di Mattarella al Quirinale dal 2018 per le questioni istituzionali. L'ultima nomina è del 2022.

queste ricostruzioni siano smentite senza indugio in ossequio al rispetto che si deve per l'importante ruolo ricoperto dovendone diversamente dedurne la fondatezza».

LA REPLICA

A rispondere con nettezza, è il Colle che parla di «stupore» per «la dichiarazione del capogruppo alla Camera del partito di maggioranza relativa che sembra dar credito a un ennesimo attacco alla Presidenza della Repubblica costruito sconfiggendo nel ridicolo». Bignami prova a correggere il tiro precisando di non riferirsi al presidente della Repubblica «non mi permetto di tirare in mezzo il Colle». Ma insiste nel chiede-

re una smentita al diretto interessato: «Se non c'è - dice - ne prendiamo atto che è l'opinione di Garofani». Una linea condivisa anche dalla prima linea del partito, Giovanbattista Fazzolari e Giovanni Donzelli che, al contrario, attaccano le opposizioni pronte a «mettere un bavaglio alla stampa». A rincarre la dose ci pensa poi Belpietro che conferma «parola per parola quanto scritto», e va all'attacco bollando come «istituzionalmente scorretta la nota del Colle». E se la Lega dà la solidarietà a Belpietro per gli attacchi della «sinistra che dimostra la sua doppia morale nei confronti della stampa», Fi non esita a prendere le difese del capo dello Stato. —

IL RETROSCENA

I timori per l'interventismo di Mattarella
Maggioranza in allarme, al via nuova fase

ROMA

Le spade sono state sguainate. Questa è l'impressione che si intreccia tra Palazzo Chigi e il Colle al termine di una giornata tesa dopo l'attacco della Verità di Belpietro ad un consigliere del presidente Mattarella, Francesco Garofani, accusato di complottare contro Giorgia Meloni.

Non c'è nessuna connessione logica tra quanto scritto da Belpietro - «Il piano del Quirinale per fermare Meloni» è il titolo contudente - e quanto si legge in un secondo articolo del quotidiano che riporta i virgolettati di Garofani, si ragiona al Colle. Ma soprattutto a ir-

ritare è stata la richiesta di una smentita indirizzata direttamente al Quirinale dal capogruppo di FdI alla Camera Bignami: Belpietro ci attacca tutti i giorni, è colpa di Mattarella anche se c'è il maltempo e poi ci attaccano per una chiacchiera di Garofani che dice delle ovvietà che nulla c'entrano con le accuse di Belpietro, si sottolinea in ambienti del Quirinale. Ma sia tra le forze politiche che al Colle, nessuno si nasconde che si sia aperta una fase nuova - visto anche il silenzio della premier - nelle relazioni tra i due Palazzi.

Se l'ufficialità parla di un presidente «sorpreso» dalla svolta del «partito di maggio-

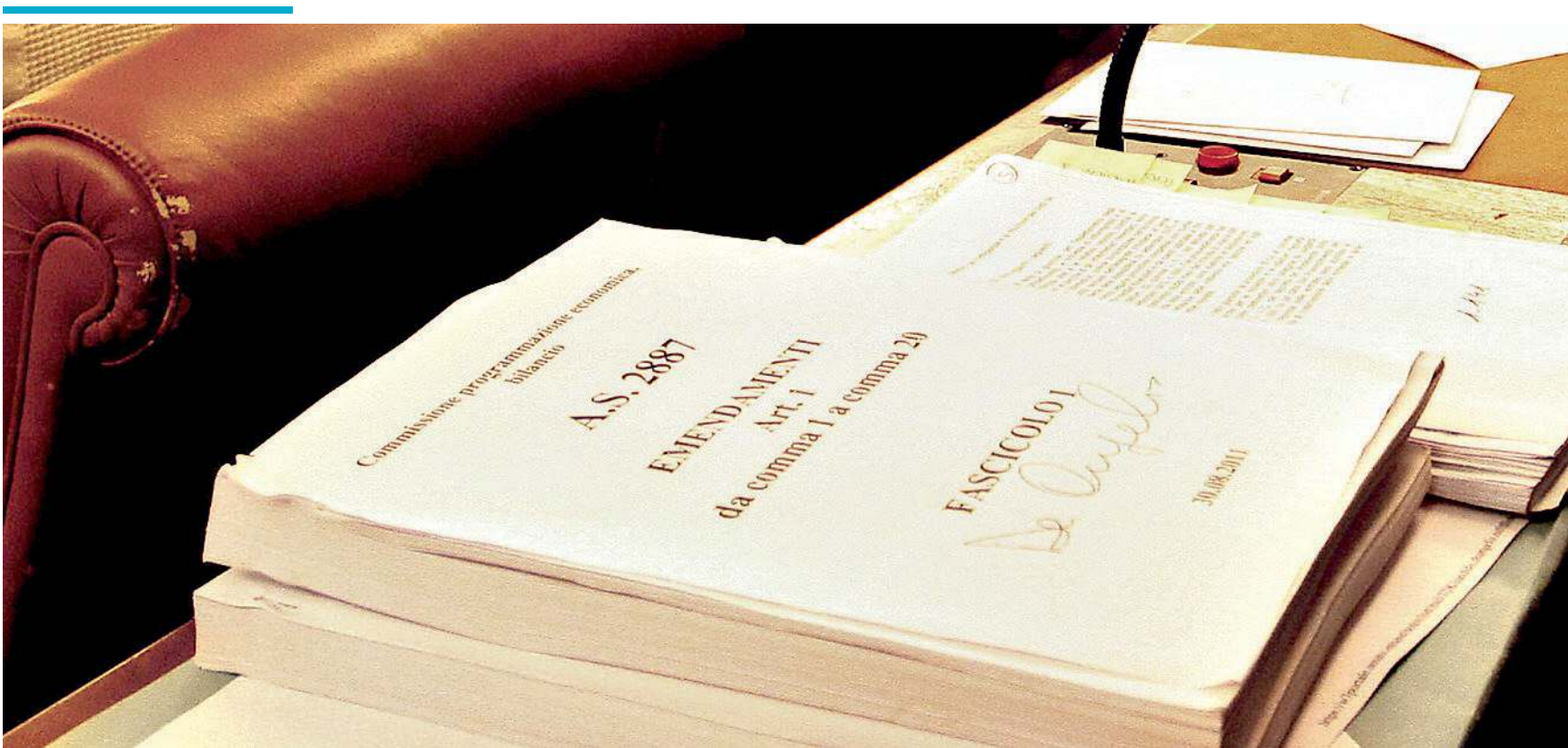
ranza relativa» (sottolineatura non casuale), la risposta a caldo del presidente è stata durissima e va ben oltre il semplice «stupore». «A Mattarella mancano ancora tre anni di mandato e se è questo che vogliono si ricordino che non è il tipo che si fa intimidire», sottolineano fonti parlamentari informate. Dall'altra parte, in FdI, sono ancora più espliciti e non si nasconde che l'uscita di Bignami non è stata casuale: in maggioranza, ma in particolare tra i «Fratelli», da tempo sta covando sotto la cenere una crescente insofferenza nei confronti di un interventismo del presidente da loro giudicato eccessivo.

Balza agli occhi - ma le fonti non confermano - che dopo il Consiglio supremo di Difesa sia stato dato il via libera al doppio colpo Belpietro-Bignami. Si racconta, sempre in ambienti parlamentari, di una Meloni in sofferenza da tempo con il Quirinale, con il suo ruolo di equilibratore, smussatore e correttore dei provvedimenti della maggioranza. Un ruolo tutoriale non compreso all'interno del partito: più fonti rivelano che da tempo si cercava un pretesto per una pizzicata d'avvertimento. Probabilmente a disturbare FdI è anche l'autorità internazionale della quale gode il presidente della Repubblica. —



Il capogruppo FdI alla Camera Galeazzo Bignami ANSA

I nodi della politica



Oggi alle 16 scatta il termine per l'indicazione degli emendamenti segnalati per la Legge di bilancio ANSA

Manovra, si tratta ancora Rilancio sulle pensioni

La Lega vuole andare oltre il congelamento dello scalino, nodo copertura
Rimane sul tavolo la sanatoria sulla casa. Oggi deadline sugli emendamenti

Alessandra Chini / ROMA

È trattativa a oltranza tra i partiti e nei partiti sulla manovra. Tanto che, per dare più tempo alle forze politiche per trovare una quadra, slitta a oggi alle 16 il termine per l'indicazione degli emendamenti segnalati: quelli dei quali i gruppi chiedono un esame in via prioritaria. La carne al fuoco, del resto, è tanta e «imbutto» delle segnalazioni che comporta la riduzione da oltre 5.700 e 414 delle proposte di modifica complica non poco le cose. I temi aperti sono tanti e alla fine sarà solo il vertice di domani con la premier Giorgia Meloni, il ministro Giancarlo Giorgetti e i leader dei partiti della maggioranza a poter mettere la bollinatura su un'intesa sulle correzioni. Ma intanto le forze della coalizione scalpitano e mostrano i

muscoli sui temi identitari.

IL NODO PENSIONI

Così la Lega rilancia sulle pensioni e presenta un emendamento che va oltre il congelamento dello scalino e propone addirittura di ridurre di un mese, nel 2027, l'età pensionabile fissandola a 66 anni e undici mesi. La copertura è quella che il partito di Salvini ripropone in diverse proposte: l'innalzamento della percentuale dell'Irap per banche e assicurazioni che in questo caso è triplicato e passa dal 2 al 6%. Anche se è difficile al momento pensare che una copertura di questo tipo possa avere un avallo, la questione dell'innalzamento dell'età pensionabile è un punto sul quale il governo è al lavoro. È lo stesso segretario Claudio Durigon a spiegare che: «stiamo lavorando a una soluzione

ne condivisa con il ministro dell'Economia Giorgetti. Andrebbe oltre il possibile e ulteriore intervento sull'Irap di banche e assicurazioni». Intanto, e sempre in tema di reperimento delle risorse, tra i segnalati della Lega dovrebbe esserci quello caldeggiato dal senatore Claudio Borghi sul Mes. «Chiederò che venga segnalato il mio emendamento per vendere le quote del Mes per liberare risorse da destinare al fondo per la riduzione della pressione fiscale», fa sapere il relatore. Da capire, inoltre, la questione della sanatoria sulla casa. «Siamo favorevoli al condono ma bisogna intervenire con cautela», sottolinea il portavoce di Forza Italia Raffaele Nevi. Anche la Lega non è del tutto entusiasta. Ma la proposta, con un occhio alle elezioni campane, verrà certamente



CLAUDIO BORGHI
SENATORE DELLA LEGA NONCHÉ
RELATORE DELLA MANOVRA

«Chiederò che venga segnalato il mio emendamento per vendere le quote del Mes per liberare risorse»

te segnalata da FdI.

LE ALTRE MISURE

Non solo. Il partito della premier ha tra i propri emendamenti una sanatoria ben più estesa su opere abusive concluse entro il 30 settembre 2025: portici, tettoie, balconi, opere di ristrutturazione o realizzate senza il titolo abilitativo edilizio. Da capire se entrerà nei segnalati. C'è poi il capitolo rottamazione con la Lega che propone, con un emendamento firmato dal capogruppo Massimiliano Romeo, di ampliare la quater anche a chi ha avuto un accertamento, ma ha presentato la dichiarazione dei redditi. Risposta, nel frattempo, una proposta che nella scorsa legge di bilancio fece discutere: un voucher di 1.500 euro per le famiglie con Isee sotto i 30mila euro per le scuole paritarie. L'ipotesi è oggetto di due emendamenti, uno di Forza Italia a firma di Claudio Lotito (che, secondo i rumors sarebbe in forte pressing sulle sue proposte di modifica) e uno di Noi Moderati di Mariastella Gelmini che aggiunge anche uno stanziamento di 20 milioni per le secondarie di primo e secondo grado paritarie. «Tagliano alla scuola pubblica e premiano solo chi può», l'amaro commento di M5S con Barbara Floridia. —

LO SCONTRO

Sull'ex Ilva è rottura Proclamato lo sciopero

ROMA

È rottura sull'ex Ilva. Il secondo incontro nell'arco di una settimana a palazzo Chigi tra governo, commissari e sindacati si chiude con la decisione di andare allo sciopero, unitario, da parte di Fim, Fiom e Uilm.

Le posizioni sono opposte. Le sigle dei metalmeccanici accusano il governo di aver messo sul tavolo un piano di dismissione del siderurgico, con il ricorso alla cassa integrazione fino a 6mila lavoratori. Il governo ribatte sostenendo, invece, di aver accolto «la principale richiesta» dei sindacati e che «non ci sarà un'estensione ulteriore» della cassa integrazione, ma «in alternativa saranno individuati adeguati percorsi di formazione, anche per coloro già in cig». Scatta così la decisione di andare allo sciopero: uno stop di 24 ore a partire da oggi in tutti i siti ex Ilva, con le varie sedi che si fermeranno a scaglioni. —

L'INTESA

Contratto dei medici C'è il rinnovo con polemica

ROMA

Aumenti medi di circa 491 euro al mese per 13 mensilità e in arretrati medi stimati in 6.500 euro. E quanto si prevede in busta paga - a partire dai prossimi mesi - per 137mila medici dirigenti e sanitari grazie al nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro 2022-24, la cui preintesa è stata sottoscritta ieri nella sede dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran).

L'accordo è stato però bocciato dai sindacati Fp Cgil Medici e Fassid, che non hanno firmato. La Cgil ha inoltre proclamato uno sciopero della categoria per il 12 dicembre, giorno dello sciopero generale contro la manovra già proclamato dal sindacato. Un contratto che apre ora la strada alla trattativa per il successivo accordo 2025-27. Il contratto riguarda l'Area della Dirigenza Medica e Sanitaria, che comprende 137mila dirigenti, di cui 120mila medici e 17mila dirigenti sanitari non medici. —

IDATI

Crescono i lavoratori dipendenti, superata la quota di 17,7 milioni Persiste il gap salariale per le donne

ROMA

I lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo con almeno un giorno di lavoro retribuito crescono ancora nel 2024 (+ 2%) e superano quota 17,7 milioni con una retribuzione media di 24.486 euro e una media di 247 giornate retribuite. L'Inps fotografa la galassia del lavoro dipendente privato e segnala che se la situazione

migliora sotto il profilo salariale con un incremento medio delle buste paga del 3,4% c'è ancora un'ampia area di lavoro povero e un forte gap salariale tra uomini e donne. Circa il 34% di coloro che ha avuto almeno una giornata di lavoro retribuita ha avuto retribuzioni inferiori a 15mila euro nell'anno (6,1 milioni di lavoratori), concentrati tra chi ha lavorato un numero di mesi ri-

dotto rispetto all'intero anno. Ma anche tra chi ha lavorato per l'intero anno c'è una quota consistente di persone che hanno guadagnato meno di 15mila euro con poco più di un milione mentre un altro milione sono quelle che hanno percepito tra 15mila e 20mila euro. Le donne hanno avuto in media retribuzioni di 19.833 euro a fronte dei 27.967 euro medi degli uomini. —

Le retribuzioni nel 2024

RETRIBUZIONE MEDIA NELL'ANNO			
Qualifica	Valori assoluti		Var. % sul 2023
Operai	18.227		+3,3%
Impiegati	27.797		+3,3%
Quadri	72.279		+3,3%
Dirigenti	163.643		+2,3%
Apprendisti	14.610		+3,6%
Altro	34.070		+1,0%
TOTALE	24.486		+3,4%



	Numero lavoratori nell'anno	Retribuzione media annua	N° medio giornate retribuite nell'anno
Maschi	10.143.527	27.967	251
Femmine	7.587.475	19.883	240
TOTALE	17.731.002	24.486	247

ANSA

ANSA

Focus

L'ANALISI

La pestilenza del nazionalismo che ha infettato anche Israele

Se esiste oggi un ritorno di antisemitismo lo si deve anche al governo Netanyahu, che guardando ai fratelli palestinesi come a un popolo inferiore cade nel gioco di Hamas

PAOLO RUMIZ

Il 21 novembre il premio Luchetta viene assegnato a Francesca Albanese, in ricordo dei tre giornalisti triestini uccisi dai nazionalisti croati nel gennaio 1994 durante la guerra dei Balcani.

Ebbene, avrei qualcosa da dire in merito a chi spregia questo riconoscimento contestando il pensiero della premiata, relatrice alle Nazioni Unite sulla situazione dei territori palestinesi occupati. Nella lettera del rabbino capo e del presidente della comunità ebraica regionale (del Friuli Venezia Giulia, ndr), in particolare, si accusa la Albanese di malafede, incitamento all'odio, diffusione di falsità, difesa dei terroristi di Hamas, cancellazione dell'orrore del 7 ottobre 2023 e ovviamente di antisemitismo, il tutto senza fornire prove.

Concesso che esista un sotterraneo pregiudizio antisemita in parte della sinistra italiana e che la Albanese abbia commesso degli errori, mi si consenta di accusare a mia volta i suoi accusatori di tradire - allineandosi alle tesi del governo israeliano - proprio i principi fondanti dell'ebraismo. Se c'è una cosa che ho amato, io cattolico, di quel pensiero, è che la terra non appartiene a nessuno, perché semmai siamo noi che le appar-



BENJAMIN NETANYAHU
IL PREMIER ISRAELIANO DURANTE UNA
CONFERENZA STAMPA A GERUSALEMME

La pena per una tragica deriva e il risultato di attirare su Gerusalemme antipatia o disprezzo

teniamo.

Una intuizione, questa, che ritenevo rendesse immune Israele da qualsiasi forma di nazionalismo, la pestilenza più grave dell'ultimo secolo in Europa. E per nazionalismo intendo la pretesa di dominio esclusivo di un paese sulla base di una discriminante etnica o religiosa.

Una pestilenza che, morto Rabin, ha infettato anche

Israele, modificando geneticamente un sionismo che all'inizio teorizzava la convivenza.

Ebbene, se persino un rabbino copre questo tradimento, mi chiedo in che maniera sia finito quello straordinario pensiero, patrimonio universale dell'umanità, che mi ha fatto innamorare al punto di caldeggiare l'istituzione di una scuola talmudica a Trieste e compiere

IL CASO

Francesca Albanese La contestazione al riconoscimento

Il giornalista e scrittore Paolo Rumiz fa qui riferimento alla lettera aperta - pubblicata il 14 novembre sul quotidiano Il Piccolo - che Alessandro Salonicchio e Eliahu Alexander Meloni, rispettivamente presidente e rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste e del Friuli Venezia Giulia, hanno indirizzato alla presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin contestando l'assegnazione del Premio speciale della Fondazione stessa a Francesca Albanese entro le Giornate del Premio in agenda a Trieste.

delle scuole talmudiche.

Ritengo che se esiste oggi un ritorno di antisemitismo, lo si deve anche al governo Netanyahu, che ha al suo interno elementi imprevedibili, chiaramente etno-nazionalisti, fortemente indigesti a una parte del popolo israeliano e a molti rappresentanti degli ebrei nel mondo e in Italia. Un governo che, guardando ai fratelli palestinesi come a un popolo inferiore, cade nel gioco di Hamas, il quale, usando il suo popolo cinicamente come scudo, ha spinto Israele a portare la ragnatela oltre ogni limite ragionevole e a impedire alla libera stampa di verificare quanto accadeva. Col risultato di attirare su Gerusalemme l'antipatia o il disprezzo di gran parte del mondo.

Mi si accusi pure di antisemitismo a questo punto, ma la comunità ebraica regionale e il suo rabbino capo - in linea con il governo che porta il suo stesso nome, Meloni - dovrebbero usare la stessa etichetta anche per i tanti ebrei che hanno parlato con dolore di «suicidio di Israele».

Se essere in pena per questa tragica deriva significa insultare la Shoah, incitare all'odio, cancellare l'orrore del 7 ottobre, diffondere falsità eccetera, questo lo giudichi chi legge. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione istituita dalla Fondazione è arrivata all'edizione numero 22

Premio Luchetta, la tre giorni a Trieste

Dal 21 al 23 novembre a Trieste tornano le Giornate del Premio Luchetta, 22.a edizione del premio giornalistico internazionale riservato a giornalisti e fotografi che narrano violenze e sopraffazioni sui bambini. Le date cadono nella settimana della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e adolescenza, che ricorda l'approvazione da parte dell'Assemblea Onu della Convenzione sui diritti dell'infanzia. Scelta - si legge in una nota - che ribadisce «l'impegno della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin nel diffondere i principi che la animano e promuovere il Premio in memoria dei giornalisti trucidati a Mostar Est nel gennaio 1994 e a Mogadiscio nel marzo 1994».

Venerdì alle 17.30 al Teatro Miela sarà presentato «Bambi-



ni senza nome», speciale Rai dedicato al giornalismo sul campo. A seguire il Premio speciale della Fondazione 2025 a Francesca Albanese, relatrice

speciale per le Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati, «per aver da subito denunciato che quanto accadeva a Gaza e in Cisgiordania si confi-

gurava come crimine di genocidio, come confermato dalla Commissione speciale Onu il 16 settembre 2025, opera che le ha procurato un isolamento

NELLA STRISCIA DI GAZA

UNA IMMAGINE SIMBOLO DELLE CONDIZIONI
DURISSIME, SCATTATA LA SCORSA ESTATE

Si parte venerdì con un incontro sul tema del «Diritto alla vita dei bambini palestinesi»

intimidatorio». «L'opera di Albanese - così in una nota - è un grido di allarme sul crollo del diritto internazionale con cui l'umanità, dalla Dichiarazione

Universale dei diritti umani 1948, ha cercato, senza riuscirci, di voltare pagina dopo le «due guerre mondiali e il genocidio degli ebrei». La consegna del Premio avverrà nell'incontro «Il diritto alla Vita dei bambini palestinesi» sul tema delle violazioni di diritti umani e diritto internazionale: con Albanese Paolo De Stefani, docente all'Università di Padova.

Oggi sempre al Miela di Trieste per «Aspettando il premio» alle 17.30 il dibattito «Voci oltre il muro: donne e diritto/dovere di raccontare». «Pazi snajper - Attenzione cecchino» è invece lo spettacolo di Roberta Biagiarielli con Sandro Fabiani (inizio alle 20.30), che mette in scena l'assedio di Sarajevo da due prospettive opposte: una coppia che resiste, un cecchino che attende di colpire. —

Verso le Regionali

L'INTERVISTA

Tajani: «Dopo il voto niente rimpasti Armi all'Ucraina? Nessuno si opporrà»

Il ministro degli Esteri e i dubbi di Salvini sugli aiuti a Kiev: «Alla fine prevarrà la responsabilità L'autonomia differenziata è attesa dai veneti, l'attueremo nel rispetto della Costituzione»

CARLO BERTINI

C'è un nesso stringente tra la presenza in Veneto dei tre leader di centrodestra per sostenere Alberto Stefani e la minaccia della Lega di non votare il prossimo decreto per l'invio di armi in Ucraina: è la campagna elettorale, bellezza. Si può tradurre così il pensiero del ministro degli Esteri Antonio Tajani che, con linguaggio consoni a un diplomatico, quindi con altri termini, fa capire che le minacce in tempi di propaganda contano poco e che alla fine Salvini si allineerà come ha sempre fatto. E sempre perché siamo in campagna elettorale il leader di Forza Italia glissa sullo scontro istituzionale tra FdI e il Quirinale che ha tenuto banco ieri, preferendo non esprimersi sull'argomento. Mentre sull'Autonomia non nasconde la perplessità sulle

«In manovra non ci saranno più tasse sugli affitti brevi: per noi la casa non si tocca»

pre-intese Stato-Regioni, perché «servono i Lep per garantire uguaglianza a tutti i cittadini italiani». **Ministro, conclusa la lunga tornata di sei elezioni regionali, cosa cambierà? Il conto totale dei voti dei partiti potrebbe modificare gli equilibri e spostare l'asse delle politiche di governo?** «Gli esiti di queste tornate elettorali non modificano gli equilibri nazionali. Il nostro esecutivo è solido e sta lavorando molto bene. Ovviamente sono contento che Forza Italia sia in crescita e questo riflette

l'apprezzamento per il nostro lavoro. Chiaro che, se i rapporti di forza cambiano, ci saranno adeguamenti, ma sempre nel rispetto reciproco e della lealtà che caratterizza la coalizione».

Se Forza Italia risultasse seconda, superando la Lega, chiederete una compensazione nei ministeri?

«Assolutamente no, non servono rimpasti. Ribadisco che il governo funziona bene così com'è. Non mi interessano le poltrone, ma i risultati. Quello che conta è la capacità di incidere sulle politiche e il mio partito lo sta facendo: dalla giustizia alla casa, dalla politica estera alla tutela della proprietà privata, dalla semplificazione al taglio delle tasse».

Niente risorse per il piano casa in legge di bilancio, ma un rialzo delle tasse per gli affitti, sfratti in tempi record e condono elettorale. Cosa divide e cosa no?

«Per noi la casa non si tocca. Abbiamo presentato un emendamento alla manovra per evitare qualsiasi aumento di tasse sugli affitti brevi. Per quanto riguarda gli sfratti, l'obiettivo di tutelare la proprietà privata e garantire la certezza dei contratti è certamente condivisibile. Allo stesso tempo, abbreviare troppo le procedure rischia di lasciare le famiglie affittuarie, che sono morose incolpevoli, senza soluzioni alternative. Serva una riflessione che ci consenta di individuare il giusto equilibrio. Le risorse sul Piano Casa ci sono. Per noi la politica abitativa è una priorità. Quanto al condono, nel 2003 Bassolino e la sinistra impedirono ai cittadini campani di usufruirne. Oggi l'alternativa non può essere l'abbattimento di migliaia di case».

Il blitz della Lega sull'Auto-



Il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani ieri al Teatro Geox di Padova per la kermesse del centrodestra

nomia prima del voto andava evitato?

«L'Autonomia differenziata è nel programma di governo ed è molto attesa dai veneti: noi la sosteniamo, la attueremo nel rispetto della Costituzione e delle indicazioni della Corte. Le pre-intese firmate in queste ore sono un passaggio procedurale, non cambiano la sostanza: servono comunque i Lep per garantire uguaglianza nei diritti fondamentali su tutto il territorio nazionale».

A proposito di risorse, l'Italia aderirà al fondo comune Ue per acquistare armi dagli Usa?

«L'Italia continua a sostenere l'Ucraina con aiuti militari e civili. Stiamo varando il dodicesimo pacchetto. Sugli aiuti militari che offriremo attraverso gli Stati Uniti, la questione è complessa: dobbiamo capire bene i dettagli, le modalità, le coperture finanziarie. Abbiamo già impegni molto onerosi dopo aver raggiunto il 2% del Pil in spese per la difesa Nato. Ogni decisione deve essere compatibile con i vinco-

li di bilancio e discussa serenamente con gli alleati americani. Non ci sono pressioni: c'è un dialogo costruttivo».

Quando si voterà il rinnovo degli aiuti militari all'Ucraina, non è garantito l'appoggio della Lega. Che succederebbe votassero no?

«Il governo ha una posizione unitaria, formalizzata anche dal Consiglio supremo di Difesa: pieno sostegno all'Ucraina. Questo è l'indirizzo della maggioranza, ribadito più volte. È normale che in una coalizione ci siano sensibilità diverse, ma alla fine prevale sempre la responsabilità. Abbiamo approvato insieme undici pacchetti di aiuti, è stato deciso il dodicesimo. La difesa dell'Ucraina è difesa del diritto internazionale e della nostra sicurezza. Non si tratta di essere bellicisti: si tratta di impedire che un Paese più grande invada un Paese più piccolo. È un principio di civiltà. Normale che in una democrazia parlamentare ci siano dibattiti interni, anche vivaci. Questo accade in Germania,

Francia, ovunque. L'importante è che alla fine prevalga una linea chiara, e questa c'è: atlantismo, europeismo, sostegno al diritto internazionale».

Concorda con chi teme che l'Europa si sfalderebbe se saltasse l'Ucraina?

«Se l'Ucraina cade, l'Europa è in pericolo. Non è retorica: è geopolitica. Significherebbe che un regime autoritario può invadere un Paese europeo e farla franca. Dove si fermerebbe Putin? Moldova? Paesi baltici? Per questo sosteniamo Kiev: per realismo. Serve un'Europa più forte, più autonoma, capace di difendersi».

Quanto è alto il pericolo che il sistema-paese subisca danni economici dalla guerra ibrida di altre potenze fatta con le armi di intelligenza artificiale? Siamo adeguatamente protetti?

«La minaccia ibrida è reale e seria. Sappiamo che Russia, Cina e altri attori ostili usano cyber-attacchi, disinformazione, sabotaggio. L'Italia ha innalzato il livello di allerta, so-

prattutto su infrastrutture critiche. I nostri servizi di intelligence lavorano bene, in coordinamento con gli alleati. Non vogliamo creare panico inutile, ma la vigilanza è massima. Stiamo investendo in cyber-sicurezza, in protezione delle reti, in contrasto alla disinformazione. Il livello di allerta è adeguato alla minaccia: alto, ma gestito con competenza e discrezione».

Ultima domanda: perché Trentini a differenza del prigioniero francese, ancora non è stato liberato?

«Il caso Trentini ci sta molto a cuore e lavoriamo incessantemente per la sua liberazione. Le situazioni sono diverse da Paese a Paese: in Iran, per esempio, Cecilia Sala fu liberata presto, come Alessia Piperno, mentre ostaggi francesi sono stati liberati dopo anni. Con il Venezuela la situazione è più complessa. Ma non ci arrendiamo. Abbiamo contatti

«Il caso Trentini ci sta a cuore: la sua famiglia sappia che non lo abbiamo dimenticato»

continui, anche attraverso canali indiretti. Ricordiamo che altri due italiani di recente sono stati liberati dal governo venezuelano. Per Trentini la situazione è diversa, forse legata a loro questioni interne. Ma soprattutto la situazione internazionale vede un durissimo confronto fra Caracas e Washington. Certo non diciamo in pubblico tutto quello che facciamo: la diplomazia degli ostaggi richiede discrezione. Ma la famiglia Trentini deve sapere che lavoriamo e lavoreremo: non lo abbiamo dimenticato». —

pwc nord/est multimedia Messaggero

main partner

enel

partner

BCC PORDENONESE E MONSILE

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

TOP500

le 500 imprese leader della tua provincia

Top 500 - L'Evento
Martedì 25 novembre, ore 17
Sala Capitol
Via G. Mazzini 60, Pordenone



Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

CorriereAlpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero

ilNordEst

Le crisi internazionali

Zelensky in volo vedrà Erdogan con Witkoff Mosca si sfila

Presenterà nuove «soluzioni» per arrivare alla pace
Kiev intanto lancia missili contro le strutture russe

Alberto Zanconato / MOSCA

Dopo il tour che lo ha portato ad Atene, Parigi e Madrid, Volodymyr Zelensky arriva in Turchia per incontrare il presidente Recep Tayyip Erdogan e l'inviato speciale Usa Steve Witkoff, con il proposito di presentare nuove «soluzioni» per arrivare alla pace. Ma Mosca fa sapere che non invierà i suoi rappresentanti ai colloqui, aspettando «informazioni su cosa si discuterà effettivamente».

MISSILI

Forse non è un caso che, proprio alla vigilia degli incontri, lo Stato maggiore ucraino abbia affermato di essere tornato ad usare dopo diversi mesi i missili americani Atacms, con una gittata fino a 300 chilometri, «per un attacco mirato contro strutture militari sul territorio russo». Ciò che, ha aggiunto, conferma «l'incrollabile impegno dell'Ucraina nei confronti della propria sovranità». La Polonia punta intanto il dito contro la Russia per i due episodi di sabotaggio ferroviario avvenuti nel fine settimana sul suo territorio. Il premier Donald Tusk, parlando in Parlamento, ha detto che gli autori sono «due cittadini ucraini che operano e collaborano da molto tempo con i servizi russi» e che dopo l'azione sarebbero fuggiti in Bielorussia. «Sarebbe strano se non incolpassero prima la Russia, lì la russofobia prospera», ha risposto il Cremlino. «Avvicinare con tut-

te le nostre forze la fine della guerra è la priorità assoluta dell'Ucraina», ha detto Zelensky parlando dei colloqui in programma in Turchia. Significativa la presenza con il presidente ucraino e quello turco di Witkoff, che negli ultimi mesi ha incontrato più volte al Cremlino il presidente russo Vladimir Putin. Per il leader ucraino, ha detto all'agenzia Afp un funzionario di Kiev, è di primaria importanza «tornare a fare impegnare gli Stati Uniti negli sforzi di pace». Dovrebbe trattarsi dunque di una messa a punto delle iniziative sia con gli Usa sia con la parte turca, che ha finora organizzato e ospitato, a Istanbul, le sole tornate di negoziati tra delegazio-

Il premier polacco Tusk accusa i servizi russi del sabotaggio alle sue ferrovie

ni ucraina e russa. Ma ancora non si parla di ripresa di trattative dirette tra Kiev e Mosca. «Per ora questi contatti si svolgono senza la partecipazione russa», ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, aggiungendo che «al momento non ci sono piani concreti» per nuovi contatti fra Putin e Witkoff dopo i colloqui in Turchia.

LE FORNITURE

Zelensky, che a Parigi aveva incassato una lettera d'intenti

che promette futuri accordi sulla fornitura di armi francesi, compresi fino a 100 caccia Rafale, a Madrid ha ottenuto un nuovo stanziamento per aiuti militari da 615 milioni di euro da parte del premier Pedro Sanchez. Putin, invece, ha partecipato in collegamento video alla cerimonia per la posa della chiglia del nuovo rompighiaccio a propulsione nucleare «Stalingrad», durante la quale ha messo in chiaro che la Russia intende «rafforzare costantemente» le sue posizioni nell'Artico e ha definito «storici» gli obiettivi che il Paese si pone in questa regione. «È necessario garantire lo sviluppo del promettente corridoio di trasporto artico da San Pietroburgo a Vladivostok», ha affermato il leader del Cremlino, che più tardi ha ricevuto il premier cinese, Li Qiang.

Sul terreno in Ucraina, la televisione pubblica Suspilne ha detto che i suoi uffici nella regione di Dnipropetrovsk e quelli della radio Dnipro sono stati colpiti e danneggiati in un attacco di droni russi. Mentre nella notte tra lunedì e martedì una ragazza di 17 anni è morta e altre nove persone sono rimaste ferite in un attacco missilistico a Kharkiv, secondo quanto dichiarato dal governatore della regione. Nella parte dell'oblast di Donetsk occupata dai russi, invece, le autorità hanno dichiarato lo stato di emergenza in seguito a una «attacco senza precedenti» ucraino a due centrali termoelettriche. —



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con il primo ministro spagnolo, Pedro Sanchez. ANSA/AFP

IL COMMENTO

MORALISMI PELOSI SULL'UCRAINA CORROTTA

VINCENZO MILANESI

Davvero non poteva capitare in un momento peggiore la vicenda di corruzione esplosa nel mondo politico dell'Ucraina. E la corruzione appare tanto più odiosa sul piano etico quando si manifesta mentre il Paese è in guerra, al fronte si muore per difendere la patria dall'invasione russa, i civili sono costantemente oggetto di bombardamenti e sono al freddo e al buio per gli attacchi continui alle infrastrutture energetiche del Paese.

Qui da noi non mancano politici che non hanno perso l'occasione di sfruttare la situazione per ribadire le loro riserve, per essere eufemistici, sull'aiuto militare all'U-

craina. Ma come, dicono con sussiegoso cipiglio, mandiamo i soldi degli italiani a corrotti e corruttori che imperverano in quel Paese? Ostentando un moralismo peloso che suscita fastidio, se non disgusto.

Per fortuna ce ne sono altri che hanno marcato la loro distanza da quelle esternazioni. Intendiamoci bene: è necessario insistere perché venga intensificata da quelle parti una lotta serrata alla corruzione, ma senza far ve-

nire meno l'aiuto anche militare che consente a quel popolo coraggioso di resistere a un'invasione da parte di un esercito enormemente più forte che vuole privarlo della libertà.

Una cosa va detta con chiarezza: la corruzione è venuta a galla proprio perché quel Paese è una liberal-democrazia, pur se ancora, almeno in parte, incompiuta. Tale certamente non sarebbe più se prevalessero gli invasori. Sappiamo bene come i regi-

mi autocratici non siano affatto immuni dalla corruzione, anche ai livelli più elevati dell'amministrazione statale. Solo che proprio la mancanza della libertà impedisce, nove volte su dieci, che quella corruzione emerga, e anzi fa sì che diventi endemica perché sostanzialmente certa di una quasi totale impunità. Anche quando le vicende storiche li hanno avviati sulla strada della libertà, i popoli che per decenni sono stati sotto il tallone

dell'autocrate di turno fanno fatica a eliminare in poco tempo la pratica radicata della corruzione. Che comunque non manca, anche se meno diffusa, anche in Paesi ormai sicuramente liberal-democratici, come ben sappiamo.

I moralisti di cui sopra non hanno mai sottaciuto la loro ammirazione per gli autocrati, nemmeno di quelli che invadono, in spregio a qualunque norma del diritto internazionale, uno Stato loro vi-

cino, senza nemmeno nascondere il loro scopo: riportarlo sotto il dominio dell'autocrate che li ha invasi. Moralisti che oggettivamente si comportano, consapevolmente o meno, come «quinte colonne» di quell'autocrazia negli Stati liberal-democratici europei. Dove proprio la libertà consente loro di farlo.

È dovere morale autentico di quanti vogliono la pace, ma non senza giustizia e libertà, sostenere l'Ucraina con ogni mezzo tanto più convintamente oggi, nel momento più difficile: senza indulgenze per la corruzione, che va perseguita, ma anche senza moralismi pelosi, per un pugno di voti in più. —

Le crisi internazionali



Sistemi missilistici Atacms usati per un attacco sul territorio russo

LO SPIRAGLIO

Trump evoca il dialogo Maduro: «Parliamo»

Dopo aver ordinato il dispiegamento della più imponente flotta da guerra mai vista nelle acque dell'America Latina per combattere il narcoterrorismo, e dopo aver minacciato a più riprese un intervento diretto contro il governo venezuelano Nicolas Maduro, indiziato come il principale responsabile del traffico di droga dai Caraibi verso gli Usa, Donald Trump ha aperto adesso uno spiraglio per il dialogo. «Il Venezuela vuole parlare con noi e io potrei farlo, parlo con tutti», sono state le sue parole prima di salire a bordo dell'Air Force One verso Mar a Lago. L'inattesa apertura della Casa Bianca è stata colta al volo dal leader chavista che nelle ultime settimane aveva mobilitato centinaia di migliaia di soldati, agenti e membri delle milizie civili in tutto il territorio nazionale. «Sono disposto a un faccia a faccia, il dialogo è la via per la ricerca della verità e della pace», ha detto Maduro. —

ALLA CASA BIANCA

Bin Salman da Donald promette investimenti «per mille miliardi»



Donald Trump con bin Salman nello Studio Ovale, alla Casa Bianca

Incontro a Washington
Il tycoon protegge il principe
Un leader «Molto rispettato»
«Di Khashoggi non sapeva»
Sono cose che succedono»

Benedetta Guerrera

Ingresso dal portico sud della Casa Bianca riservato di solito ai capi di Stato, picchetti militari e jet in volo. Più una strenua difesa su uno dei casi più controversi degli ultimi sette anni: la morte di Jamal Khashoggi.

L'INCONTRO

Per il primo incontro a Washington dal 2018 e la prima visita negli Stati Uniti dall'omicidio dell'attivista e giornalista del Washington Post, Donald Trump ha accolto il principe ereditario Mohammed bin Salman con tutti gli onori. «Un leader molto rispettato, un mio grande amico, un uo-

mo che ha fatto cose incredibili per i diritti umani», lo ha definito il tycoon, che è riuscito a incassare quello che auspicava dalla visita: la rassicurazione da parte di bin Salman che ci saranno gli investimenti negli Stati Uniti promessi nel loro incontro a maggio. Anzi, il principe ereditario ha annunciato che Riad è pronta

In ballo accordi anche sul nucleare e la vendita da parte degli Usa di F-35

a salire da 600 a 1.000 miliardi. In ballo ci sono anche una serie di accordi su difesa, l'intelligenza artificiale, l'energia nucleare, i chip e soprattutto una vendita senza precedenti a Riad di jet F-35. Un'operazione contestata non solo dal Pentagono

no, che ha avvertito sui rischi di vendere armi e tecnologia a un Paese che ha una partnership di sicurezza con la Cina, ma anche da Israele, l'unico Paese in Medio Oriente che possiede i potenti velivoli militari americani. Per finalizzare l'operazione servirà comunque l'approvazione del Congresso. Nello studio Ovale i media hanno anche menzionato gli stretti legami d'affari tra la famiglia Trump e Riad. Il presidente ha negato qualsiasi tipo di «conflitto d'interesse», bollando la notizia come una fake news e sostenendo di essere estraneo al business di famiglia. «Investono in tutto il mondo, dove vogliono».

RAPPORTO PRIVILEGIATO

Il tycoon e il genero Jared Kushner hanno costruito un solido rapporto con il principe Mohammed durante il suo primo mandato. Dopo che Trump ha lasciato la Casa Bianca il fondo sovrano saudita, il Public Investment Fund, ha investito 2 miliardi di dollari nel fondo di private equity creato da Kushner.

Non solo, The Donald ha scelto Riad come destinazione per il suo primo viaggio ufficiale all'estero quest'anno e la Trump Organization ha annunciato progetti con Dar Global in tutto il Medio Oriente, tra cui piani per uno sviluppo da 1 miliardo di dollari a Jeddah, e un resort di lusso alle Maldive. Il marito di Ivanka si è perfino schierato al fianco del principe dopo che l'omicidio di Khashoggi aveva suscitato ampie condanne in Occidente. Ora è stato Trump a difendere l'amico saudita, liquidando la morte di Khashoggi come «cose che succedono. Non piaceva a molte persone». —

NEGLI STATI UNITI

La Camera approva il disegno di legge per la pubblicazione dei file di Epstein

Il ciclone Epstein fa un'altra vittima eccellente, poche ore prima del voto della Camera Usa sul disegno di legge per la divulgazione di tutti i file riguardanti il defunto finanziere pedofilo.

Dopo il tonfo del principe Andrea, privato di titoli e privilegi reali, l'ex segretario al Tesoro Usa, Larry Summers, ha deciso di farsi da parte, travolto dalla diffusione di nuove email imbarazzanti. «Mi vergogno profondamente delle mie azioni e riconosco il dolore che hanno causato», ha spiegato Summers, assumendosi la piena

responsabilità della decisione mal guidata di continuare a comunicare con Epstein». «Mi farò da parte dagli impegni pubblici come parte del mio più ampio sforzo per ricostruire la fiducia e riparare i rapporti con le persone a me più vicine», ha annunciato l'ex ministro.

La Camera Usa intanto ha approvato il disegno di legge per obbligare il ministero della Giustizia a divulgare tutti i file del caso Epstein, dopo che sono stati raggiunti i due terzi dei voti necessari. Ora la palla passa al Senato. Con una delle sue gi-

ravolte, Trump si è detto a favore della legge per divulgare tutti i file Epstein ma avrebbe avuto già tutti i poteri per farlo.

Nonostante continui a definirli una «bufala» dove non ha «nulla da nascondere», la vicenda per lui resta un nervo scoperto. Come dimostrano gli insulti rabbiosi alle reporter che hanno osato interrogarlo sul caso. «Stai zitta porcellina», ha intimato a una giornalista di Bloomberg, mentre a una collega di Abc ha detto: «Sei veramente incapace, dovresti imparare a fare il tuo mestiere». —

ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

I casi raccontati in questo volume sono molto diversi tra loro. E forse è peggio così, perché le plurime diramazioni del Male non ci rassicurano affatto. Chi sono i serial killer, da dove vengono, come sono stati catturati? Sempre che siano stati scoperti, beninteso...

a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano



nord/est
multimedia

in edicola dal 30 ottobre con

Corriere di Padova

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero

Veneto

La tragedia di Muggia

Le visite senza sorveglianza del piccolo Giovanni reintrodotte a maggio. Erano state suggerite al giudice dalla consulente e dal Comune.

Gli incontri con il figlio concessi dal Tribunale su parere di psicologa e assistente sociale

Maria Elena Pattaro

Un pomeriggio di visita in più al figlio, da sola. L'unico della settimana senza la sorveglianza delle educatrici. Come era già avvenuto nel 2023, quando questa possibilità le era stata poi revocata alla luce di due episodi riferiti dal bimbo e denunciati dal papà (ma poi archiviati dal gip): «Mamma mi ha strozzato», «Mamma mi ha messo un dito nel sedere dicendo "così non va bene"». La ripresa degli incontri liberi che Olena Stasiuk caldegiava da tempo, hanno trovato una sponda nell'assistente sociale e nella psicologa a cui il Tribunale civile di Trieste aveva affidato una consulenza tecnica



LA VITTIMA

GIOVANNI TRAME, 9 ANNI, UCCISO DALLA MADRE A MUGGIA

Il bimbo era scettico: «Non so se sia un'idea buona». I moniti del papà: «È pericolosa»

d'ufficio (ctu) sulle capacità genitoriali della ex coppia.

E alla fine, con sentenza data 20 maggio, la giudice aveva dato il via libera alle visite non sorvegliate, il mercoledì pomeriggio. È stato proprio quello il frangente in cui si è consumata la tragedia di Muggia. La sera di mercoledì 12 novembre Stasiuk ha ucciso il bimbo di 9 anni nell'appartamento di piazza Marconi 3, in pieno centro. Ricoverata in ospedale a Trieste dopo il fermo, la donna è accusata di omicidio volontario pluriaggravato.

«Nonostante tutto l'assistente sociale riconosce una buona relazione tra Giovanni e la madre, lui è sereno con lei. (...)»



Un agente della polizia fuori dalla casa dove si è consumato il delitto

Non si è mai rifiutato di incontrarla. (...) In accordo con la scrivente l'assistente sociale avrebbe pensato a un monitoraggio in cui si sarebbe potuto prevedere un pomeriggio di visite in più in assenza dell'educatrice», si legge nella ctu della psicologa Erika Jakovcic, ingaggiata dalla giudice civile Filomena Piccirillo nell'ambito del lungo e travagliato contenzioso tra gli ex coniugi sull'affidamento del figlio. L'assistente sociale a cui si fa riferimento è Serena Siniscalchi, dei Servizi sociali di Muggia, con cui la psicologa si è confrontata più volte tra settembre del 2023 e dicembre del 2024 proprio per valutare le capacità genitoriali e le questioni relative al diritto

di visita di Olena Stasiuk. L'operatrice segue il nucleo dal 2017, su segnalazione del Tribunale. Raggiunta al telefono dal nostro giornale, ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

Dai colloqui con Siniscalchi emerge la «forte preoccupazione» dell'operatrice «per il conflitto tra i signori che non condividono la bigenitorialità». Stasiuk «è stata seguita, dietro suggerimento dell'ex marito dal Csm (Centro di salute mentale, ndr) di Domio per difficoltà emotive e psicologiche "brillantemente" superate», annota Jakovcic. Di Stasiuk si rimarca poi che «tende a interpretare la vita a modo suo, e a volte diventa "paranoica" rispetto

alla volontà degli altri di "complotare" contro di lei, motivo per cui può diventare verbalmente aggressiva e denunciare l'ex marito per sentirsi tutelata».

Nonostante i chiaroscuri, il suggerimento è di introdurre una visita non protetta a settimana. «Non so se è un'idea buona» aveva detto il bimbo alla psicologa, interpellato sul tema. Papà Paolo Trame, dal canto suo, si era battuto contro le visite madre-figlio non sorvegliate, temendo che la ex potesse fare del male a Giovanni. «È pericolosa», diceva. I fatti gli hanno dato ragione. La domanda che rimbalza tra le tante istituzioni coinvolte nel caso è: si poteva fare di più per salvare Giovanni? Qualcosa non ha funzionato nella rete che avrebbe dovuto tutelarla.

I sindacati invitano alla prudenza per evitare processi mediatici e linciaggi social. «I Servizi sociali lavorano in situazioni spesso estreme con un grande carico di lavoro — affermano dalla Fp Cgil Fvg — anche in questo caso è stato fatto tutto il possibile, in collaborazione con i servizi sanitari. Non ci sono spiegazioni facili per gesti così estremi». «La responsabilità è organizzativa, non individuale — aggiungono da Ugl Salute Fvg —. La vicenda riaccende i riflettori sulle condizioni critiche dei servizi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOWTANRE

18.11.2025_25.01.2026

PALAZZO DE NORDIS_GALLERIA DE MARTIIS
CIVIDALE DEL FRIULI

HOLYPOP

info e biglietti:
www.palazzodenordis.it

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

ER PAC FVG Ente Regionale Patrimonio Culturale Friuli Venezia Giulia

Città di Cividale del Friuli

Palazzo de Nordis

ECONOMIA

L'amministratore delegato della banca guarda alla Penisola come a un mercato importante
Olivier Gavalda: «Se ci venisse proposta una fusione, la considereremmo favorevolmente»

Crédit Agricole punta sull'Italia e il Banco «Faccia una proposta»

LO SCENARIO

Luigi dell'Olio / PORDENONE

Crédit Agricole punta sull'Italia per accelerare il proprio percorso di crescita e guarda con interesse a una possibile aggregazione con Banco Bpm, di cui è il primo azionista.

E quanto emerso nel corso della presentazione del nuovo piano industriale del gruppo francese. La Penisola è il secondo mercato della Banque Verte, con 6,1 milioni di clienti, destinati a raggiungere quota sei milioni e mezzo nel 2028, il che contribuirà a un'incidenza intorno al 20% della redditività totale (ben cinque punti in più rispetto a oggi). «Immagino che tutti voi sappiate che siamo molto attenti a ciò che accade nel mercato italiano. Se Banco Bpm ci proponesse una fusione, la considereremmo favorevolmente», ha detto senza mezzi termini il chief executive officer Olivier Gavalda. Per poi precisare che al momento non vi sono trattative in questa direzione: «Ci stiamo concentrando sulla crescita organica e sulla capacità di svilupparci da soli in Italia.... Stiamo aspettando una proposta. Abbiamo definito un progetto di crescita organica, perché comunque stiamo aspettando questo. Forse un giorno accadrà, ma oggi non è in corso e vogliamo organizzarci per andare avanti da soli».

Insomma, il gruppo francese esce allo scoperto con queste dichiarazioni che non la-



Palazzo Cossetti a Pordenone, già sede di Friuladria, oggi sede della direzione Fvg di Crédit Agricole Italia

IL TARGET DI UNICREDIT

«Commerzbank esaminerrebbe una nuova offerta»

«Commerzbank è pronta a tutto e se arrivasse un'offerta, la esamineremmo senza pregiudizi». Lo dice la ceo, Bettina Orlopp. «Qualsiasi transazione deve creare valore. E dati gli attuali rapporti di valutazione, è un po' difficile», sottolinea la Orlopp. Il principale azionista di Commerzbank è Unicredit che entro la fine dell'anno salirà alla soglia del 30%.



HUGUES BRASSEUR
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

sciano spazio a interpretazioni e che inevitabilmente saranno lette con la massima attenzione dalle autorità politiche nazionali. Alle quali Gavalda è sembrato rivolgersi quando ha precisato di non considerare nemmeno la possibilità di valorizzare la propria partecipazione nell'istituto lombardo-veneto. «In nessun caso accetteremmo di vendere Crédit Agricole Italia in cambio di denaro contante. Tanto che ci stiamo organizzando per restare a lungo termine come primi azionisti. Siamo presenti da molto tempo in Italia e ci impegniamo a continuare a supportare i nostri clienti italiani». A questo proposito va ricordato che l'istituto francese ha una quota del 20% nel Banco e ha

chiesto l'autorizzazione alla Bce per salire ancora. Un peso che avrà conseguenze sulla lista del cda per il rinnovo del board.

Tornando al piano industriale, il gruppo transalpino ha fatto sapere che punta a un'elevata remunerazione degli azionisti, ai quali sarà distribuito il 50% degli utili generati nel triennio, tutti sotto forma di cash. Con l'aggiunta che dal 2026 verrà introdotto un interim dividend, vale a distribuzione la distribuzione di parte dei profitti generati in corso di anno, senza attendere la fine dell'esercizio. «Il nuovo piano traccia la rotta per un gruppo vincente, leader in Europa, leader nelle transizioni e nelle nuove tecnologie. Stiamo accelerando il nostro sviluppo in Francia e in Europa e amplificando la nostra trasformazione, facendo leva sulla coesione del team», ha rivendicato il ceo.

Quanto ai segmenti di business, l'obiettivo è soprattutto rafforzare la presenza nel segmento delle medie imprese e anche in questo caso uno sguardo particolare è rivolto al sistema produttivo italiano. A questa fascia di potenziali clienti verranno offerte soluzioni finanziarie evolute e personalizzate, hanno spiegato i vertici della banca.

Inoltre, verrà accelerato lo sviluppo di Blank Italia, società creata un anno fa per semplificare la gestione finanziaria di liberi professionisti e microimprese attraverso un'applicazione completamente digitale. Quanto al risparmio gestito e alle assicurazioni, il piano incentrato su Amundi e CA Vita precede la creazione di soluzioni ad hoc per colmare il deficit pensionistico e affrontare fenomeni demografici come l'allungamento della vita. Mentre, nel credito al consumo Agos completerà un piano trasformativo di miglioramento dell'esperienza cliente. «Confermiamo la nostra strategia di crescita sostenibile, fondata sull'innovazione digitale, l'eccellenza del servizio e l'impegno verso clienti, colleghi e territori», ha concluso Hugues Brasseur, ad di Crédit Agricole Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEONE IN SPAGNA

Generali perfeziona l'integrazione di Liberty

TRIESTE

Generali, dopo aver completato con successo tutti i passaggi e le autorizzazioni regolamentari necessarie, ha perfezionato l'integrazione legale di Generali Seguros y Reaseguros, in precedenza Liberty Seguros, e Generali España de Seguros y Reaseguros, che opereranno con il nome di Generali España de Seguros y Reaseguros. L'operazione fa seguito alla conclusione positiva di tutti i procedimenti legali necessari per il trasferimento formale delle attività della filiale portoghese di Liberty da parte di Generali Tranquilidade, avvenuta nel mese di agosto. «È un importante traguardo che dimostra l'efficacia della nostra strategia e la forte capacità di Generali di generare una crescita costante nelle nostre geografie chiave», afferma Jaime Anchustegui, deputy ceo Insurance del Gruppo Generali.

L'acquisizione delle attività europee di Liberty Seguros da parte di Generali Espana rappresenta la «più grande operazione di M&A per Generali nell'ultimo decennio», si legge in una nota. L'operazione ha già registrato un impatto positivo sulle performance e sulla posizione di Generali sia in Spagna sia in Portogallo. Nel 2024, il risultato operativo di Generali Espana e Generali Sau, in precedenza Liberty Seguros, è cresciuto del 44,6%, raggiungendo 398 milioni. In Portogallo, il risultato operativo è aumentato del 21,1% nel 2024, raggiungendo 134 milioni. —

CONFAPI

FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

CONVEGNO IN CONFINDUSTRIA

Come affrontare le sfide tecnologiche

UDINE

Trasformare il presente, costruire il futuro: un'occasione unica per le aziende del Friuli. In un'era di continua evoluzione, la digitalizzazione rappresenta la chiave per mantenere la competitività. È da questa premessa che trae ispirazione il convegno dal titolo «AI e tecnologie immersive per affrontare le sfide del mercato globale» che Confind-

ustria Udine, in collaborazione con i suoi gruppi Legno, Mobile e Sedia e Telecomunicazioni e Informatica, con il Cluster legno arredo e Sistema Casa Fvg e con il supporto di Bcc Banca di Udine, organizza per domani, giovedì 20 novembre, con inizio alle 17, nella torre di Santa Maria. L'evento si propone come un punto di riflessione per affrontare il mercato globale con strumenti innovativi. —

multilink®

SOLUZIONI INTEGRATE PER L'ICT

SVILUPPIAMO SOLUZIONI DI CRESCITA E SICUREZZA PER LA TUA AZIENDA

CABLAGGIO CONNETTIVITÀ NETWORKING
INFRASTRUTTURE UNIFIED COMMUNICATION CLOUD

MULTILINK.NET

0432 49 85 11

Alveo Group rileva IT Strategy: rafforzata la presenza a Nord Est

L'azienda vicentina è specializzata in infrastrutture Microsoft, Cloud e modern workplace

PASIAN DI PRATO

Alveo Group, realtà di riferimento sulla scena nazionale e internazionale per la trasformazione digitale di grandi, medie imprese e della Pubblica amministrazione centrale e locale, attraverso la controllata Pa Expertise, società del Gruppo specializzata in soluzioni tecnologiche basate su Microsoft, ha acquisito il 100% delle quote della vicentina IT Strategy. L'operazione si inserisce nel percorso di crescita avviato dalla friulana Alveo Group fin dalla sua costituzione e risponde alla strategia di rafforzare i propri business core, così come definito dagli investitori che hanno supportato l'azienda da inizio progetto, Alcedo Sgr, Fvs Sgr, Friulia Spa e Clessidra Capital Credit Sgr, affiancati da un gruppo di manager, guidati da Mariano Thiella e Fabio Scagliarini, in un innovativo progetto di equity partnership diffusa.

Con l'ingresso di IT Strategy, il Gruppo – forte di un giro d'affari di 65 milioni di euro e oltre 650 collaboratori –

consolida così le proprie competenze nell'offerta Microsoft, di cui è partner con il massimo dei riconoscimenti, aumentando la propria capacità di offrire soluzioni integrate e avanzate ai clienti enterprise e rafforzando il ruolo di partner strategico per Microsoft. L'acquisizione affianca le soluzioni Sap e amplia ulteriormente il portafoglio di offerta, con l'obiettivo di portare innovazione concreta nei mercati e territori in cui opera. In particolare, Alveo rafforza la propria presenza nel Nord Est e amplia le capacità distintive nelle infrastrutture IT, nella compliance normativa e nella cybersecurity, settori chiave per il mercato digitale in espansione.

Fondata a Vicenza, IT Strategy è Microsoft Gold Partner e nasce come spin off della divisione sistemi di Multiconsult. L'azienda opera da oltre dieci anni supportando le aziende nell'adozione di infrastrutture Microsoft, soluzioni cloud e servizi di modern workplace. Vanta inoltre competenze specifiche



MARCO CALZOLARI
AMMINISTRATORE DELEGATO
DELLA FRIULANA ALVEO GROUP

nella compliance – particolarmente rilevanti alla luce delle più recenti normative – e un approccio strutturato e contrattualizzato ai servizi gestiti, con un modello ideale per le piccole e medie imprese.

Tra gli asset principali rientrano anche servizi avanzati di analisi per la compliance normativa e una suite proprietaria di soluzioni, Digital 365, dedicata alla gestione di-

gitale dei processi aziendali fino ai ticketing system. Con un fatturato di 2,3 milioni di euro nel 2024 (+25,43% rispetto all'anno precedente), l'azienda opera sul territorio veneto, distinguendosi per Kpi solidi, competenze verticali e un approccio consulenziale volto alla crescita delle Pmi. È oggi una realtà dinamica e in espansione nell'ambito della consulenza Ict.

«Con questa seconda acquisizione, Alveo Group rafforza la propria traiettoria di crescita e il posizionamento strategico nel panorama Microsoft – dichiara Marco Calzolari, amministratore delegato di Alveo Group –: IT Strategy ci porta competenze e strumenti che ampliano la capacità di innovare la nostra offerta ai clienti, consolidando la nostra presenza nel Nord Est e creando nuove opportunità di sviluppo». «L'ingresso di IT Strategy – aggiunge Fabio Scagliarini, ad di PA Expertise – rafforza il nostro posizionamento come partner Microsoft di riferimento, estendendo la nostra proposta di valore a un mercato in espan-

sione, in particolare nell'ambito della cybersecurity e della compliance, con soluzioni sempre più integrate e scalabili».

«Siamo orgogliosi di entrare nel Gruppo Alveo, con la convinzione che potremmo accrescere e migliorare la nostra offerta – commenta dal canto suo Carlo Fasini, presidente e ceo di IT Strategy, confermato alla guida della società e reinvestitore nel progetto –. Questa operazione testimonia la bontà della strategia aziendale, che abbiamo sin qui perseguito, e che ha permesso una continua crescita dei valori economici e delle competenze. Ringrazio di cuore i colleghi, che dimostrano passione e impegno quotidiani, e Multiconsult, per l'impostazione consulenziale che ci ha trasmesso e che la clientela ha saputo apprezzare. Desidero inoltre ringraziare Gruppo Alveo per la rinnovata fiducia nel ruolo, e per la grande opportunità che ci offre di ampliare il mercato e integrare i servizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALY AMBASSADOR

Premio all'influencer della grappa Nonino

UDINE

Ancora un prestigioso premio per Francesca Bardelli Nonino, l'influencer della grappa, alla quale è stato assegnato l'Italy Ambassador Awards nella categoria Food & Beverage. «È il primo premio italiano dedicato ai Content Creator che, con competenza e responsabilità etica, sanno coinvolgere la propria community e per me è una gioia immensa – racconta la giovane premiata friulana –. È la prova che sempre più persone, anche tra le nuove generazioni, comprendono quanto sia importante raccontare e raccontarsi online con autenticità. Dietro ogni mio contenuto c'è un desiderio semplice ma potente: contagiare più persone possibile con l'amore e l'entusiasmo che provo per le nostre grappe e per l'Italia. Perché bere responsabilmente non significa solo "bere con moderazione", ma anche sapere cosa si sta degustando. E con grappa Nonino si assapora molto più di una grappa: si beve la passione di sei generazioni e la cultura della distillazione».

IL NETWORK DELLE PANETTERIE

Mamm e Breaders crescono grazie alla campagna funding

Paola Dalle Molle / UDINE

Mamm, bakery artigianale di Udine, è tra i protagonisti della nuova fase di crescita di Breaders, il gruppo che riunisce alcune delle realtà più innovative del panorama della panificazione italiana. Il network, infatti, ha appena avviato un round di funding che ha già raccolto 6 milioni di euro da investitori istituzionali e privati su Mamacrowd.com.

La campagna, che si chiuderà il 15 dicembre, rappresenta la fase finale di un percorso di equity fundraising e punta a raccogliere in offerta pubblica almeno 1,5 milioni, per superare i 7,5 milioni di raccolta complessiva per sostenere progetti di sviluppo e impatto positivo nel mondo del pane e del food artigianale. Breaders nato dall'iniziativa di Forno Brisa (Bologna), Davide Longoni (Milano), Mamm (Udine), Mercato del Pane (Pescara) e Pandefrè (Senigallia), rappresenta un modello unico nel panorama italiano: una rete di maison artigiane che mantengono brand indipendenti e identità territoriali forti, operando insieme come un'unica azienda e condividendo strumenti e servizi centralizzati tipici delle medie-grandi aziende. Il fatturato si stima per il 2025 vicino ai 22 milioni (erano 17 nel



Roberto Notarnicola

2024 con una marginalità del 12,3%), l'obiettivo è raggiungere 46 milioni per il 2027 e superare i 60 milioni nel 2029. Riassumendo, le aspettative economiche del 2025 stanno superando di più del doppio quelle presentate dal business plan pubblicato nel 2022 in occasione della precedente campagna di equity crowdfunding confermando la solidità di una rete dove Mamm e il Friuli giocano un ruolo di primo piano nel futuro del pane italiano.

Entrare in Breaders significa diventare parte di una rete che unisce artigiani, territori e persone che condividono la stessa idea di pane e di futuro. «Per noi è un modo per dire: se ami quello che facciamo, se credi nei nostri valori, ora puoi farne parte

davvero – non solo come cliente, ma come socio. Il nostro è un invito a costruire insieme un modello di impresa che cresce dal basso, con la forza di una comunità che condivide responsabilità, scelte e sogni», spiega Roberto Notarnicola, fondatore di Mamm. Il nuovo piano industriale di investimento si fonda su tre pilastri: crescita, collaborazione e diversificazione. Entro il 2027, il gruppo punta a superare i 40 punti vendita, rafforzando la propria presenza nelle principali città italiane. L'espansione sarà sostenuta anche dall'ingresso di nuovi partner italiani ed europei, realtà aziendali con fatturati tra 4 e 10 milioni di euro, accomunati da valori condivisi e con una forte vocazione artigianale. A questo proposito, dichiara Pasquale Polito, ceo di Breaders e founder di Forno Brisa: «Stiamo creando una rete integrata di artigiani di eccellenza che possono contare su strumenti e servizi da grande impresa, senza rinunciare a qualità, radici e dna artigianale. Puntiamo a presidiare le città chiave in Italia, aprendo al contempo nuove relazioni in Europa e con i benchmark internazionali del settore, e ad ampliare il nostro raggio d'azione in categorie affini e specialty come coffee e cioccolato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNISCITI AL TEAM DI FITEKNO
OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER:
**ELETTRICISTI
TERMIDRAULICI**

info@fiteknoimpianti.it www.fiteknoimpianti.it

Stiamo cercando:

- Elettricisti (specializzato/qualificato e apprendista)
- Termoidraulici (specializzato/qualificato e apprendista)

Sedi di lavoro:
Friuli Venezia Giulia – Nord-Est Italia (Veneto)

Inquadramento e retribuzione verranno stabilite e concordate considerando la formazione e le esperienze lavorative pregresse. A disposizione mezzo aziendale, telefono aziendale e fringe benefit.

Vuoi entrare in un team solido e in crescita?
Candidati ora inviando il CV all'email staffcv@fiteknoimpianti.it

IL MERCATO AZIONARIO DEL 18-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1.78	-3.73	1.747	1.809	-41.76	-
3M	143.5	-0.18	141.46	141.96	17.10	-
A						
AZA	2.382	-0.96	2.368	2.405	12.58	7.555,85
Abb Ltd	58.54	-	54.18	59.98	16.13	-
Abbvie	202.5	0.25	201.5	201.5	19.20	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	60.5	-	59.55	59.55	-6.80	-
Abitare in	2.775	-0.89	2.61	2.82	-34.22	73.65
Acadia Healthcare Co Inc	13.2	-2.94	13.6	13.6	-28.50	-
Accenture Plc	207.4	-1.24	197.8	207	-16.69	-
Acea	21.94	0.18	21.62	21.98	16.99	4.634,40
Acinque	2.22	-0.89	2.2	2.26	9.96	440.26
Acm Research Inc-Class A	26.45	-	27.51	27.51	52.66	-
Acs Actividades Cons.Y Servi	76.7	-	76.75	77.3	61.02	-
Adecco N	26	-	25.8	25.8	23.68	-
Adidas	153.75	-4.00	154	160	-34.92	-
Adobe	279.85	-1.50	278	281.35	-32.92	-
Advanced Micro Devic	200.25	-4.94	193.6	207.45	78.30	-
Aedes	0.18	0.84	0.1695	0.18	8.75	5.72
Aeife	0.2775	-2.34	0.2695	0.28	-67.82	29.84
Aeroporto di Bologna	9.16	0.44	9.02	9.18	23.51	330.58
Aegae	57.45	-1.12	57.6	57.7	25.91	-
Air France-Klm	9.19	-1.92	9.11	9.28	16.23	-
Airbnb	101.92	-	100.84	100.86	-18.29	-
Airbus Group	203.6	-1.71	202.65	206.7	36.04	-
Albemarle	104.48	-2.41	97.54	101.6	109.21	-
Alerion Cleanpwr	18.14	-3.41	18.02	18.9	16.30	1.015,46
Allianz	358	-2.98	356.2	359.3	23.56	-
Ariston Holding	3.628	1.40	3.502	3.63	3.99	448.92
Asciopave	3.33	0.30	3.285	3.33	20.08	774.03
Asmi	865.3	-0.71	858	877.3	29.69	-
Ast Spacemobile Inc	48.8	-3.37	46.6	48.4	141.73	-
At&T	22.11	-	22.005	22.11	2.32	-
Aurubis	106.6	-	102.5	102.5	26.46	-
Autodesk	252.95	-0.55	247.85	252.05	-9.27	-
Autostrade M.	2.605	-	2.545	2.605	3.35	11.74
Avio	29.5	-4.99	29	31.9	190.06	883.98
Axa	37.81	-1.15	37.62	37.88	12.05	-
Axcelis Technologies Inc	67.8	-3.88	66.52	67.94	63.99	-
Azimut H.	32.83	-1.88	32.7	33.14	38.95	4.781,34
B						
B&C Speakers	14.9	-0.67	14.75	15.15	-9.72	167.08
B. Cucinelli	85.46	-2.00	84.72	86.58	-16.77	5.984,68
B. Desio	7.99	-3.39	7.91	8.2	24.07	1.115,60
B. Generali	52.05	-0.86	51.45	52.3	17.73	6.172,16
B. Ifis	24.82	-2.28	24.66	25.28	20.98	1.574,67
B. Profilo	0.1565	-0.63	0.1565	0.158	-14.90	107.39
B.Co Santander	8.775	-3.51	8.75	8.906	111.98	148.258,58
B.F.	4.39	1.39	4.32	4.39	-0.52	1.133,71
B.P. Sondrio	14.34	-3.53	14.16	14.695	82.90	6.732,47
Boston Scientific	87	-1.58	87.4	87.4	1.70	-
Bper Banca	10.075	-3.40	9.944	10.295	71.17	20.487,27
Brembo	8.965	-2.82	8.915	9.13	1.33	3.080,63
Brioschi	0.0642	-0.93	0.0642	0.0648	14.03	50.71
Bristol-Myers Squibb	40.845	-0.31	40.05	40.5	-29.14	-
Broadcom	296.8	-0.44	290	298.15	29.55	-
Buzzi	50.15	-2.90	49.88	51.15	44.58	9.915,82
C						
C3Ai Inc	11.602	-2.03	11.7	11.746	-84.57	-
Cairo Comm.	2.855	-0.19	2.615	2.865	8.45	355,17
Caleffi	0.836	-0.48	0.832	0.865	17.40	13.23
Cal-Maine Foods Inc	75.72	-0.73	75.72	77.9	-4.84	-
Calligraione	8.78	-1.35	8.7	8.82	37.26	1.066,60
Calligraione Ed.	1.905	-0.52	1.895	1.91	37.63	238.06
Campari	5.488	-2.66	5.486	5.586	-6.27	6.917,78
Carel Industries	23.8	-0.21	23.5	24.4	29.05	2.685,82
Carl Zeiss Meditec	41.64	0.43	40.78	40.78	-5.62	-
Caterpillar	47.4	-1.35	46.85	47.4	34.83	-
Credem	14.1	-3.03	14.02	14.36	34.50	4.965,10
Credit Agricole	15.86	-2.40	15.815	16.42	21.69	-
Crowdstrike Hold	448.75	-3.16	442.55	454.65	39.91	-
Csp Int.	0.3	-0.33	0.3	0.301	-3.33	12.18
Cvs Health	67.5	-	67.5	67.9	57.90	-
Cy4Gate	6.87	5.53	6.3	6.98	31.46	152.90
D						
Daimler Truck Hd	34.18	-2.34	33.9	34.74	-5.52	-
Daimlerchrysler	56.62	-3.71	56.35	57.56	8.89	-
D'Amico	5.375	2.58	5.165	5.4	30.21	649,91
Danaher	191.86	-	188.62	188.62	-18.73	-
Danieli	46.05	-0.99	44.3	45.15	90.33	1.873,88
Danieli r nc	31.54	-1.44	31.02	31.7	68.73	1.302,23
Datadog Inc	153.26	-2.49	151.9	152.24	81.64	-
Datalogic	4.285	0.23	4.225	4.31	-15.58	251.91
De Longhi	33.46	-2.05	33.22	33.6	14.27	5.148,78
Delivery Hero	16.13	-3.59	16	16	-40.41	-
Dell Technologies	106.46	-0.78	103	106.62	-2.78	-
Deutsche Bank	29.515	-4.14	29.2	30.1	90.40	-
Deutsche Lufthansa	7.5	-1.99	7.5	7.676	23.93	-
Deutsche Post	42.03	-2.21	42.05	42.86	26.81	-
Deutsche Telekom	26.91	-1.18	26.74	27.2	-5.30	-
Deutz	7.55	-	7.625	7.625	81.39	-
Dexcom Inc	51.73	2.03	51.6	51.67	-17.69	-
Dexelance	5.56	-0.71	5.56	5.68	-35.46	155.01
Diasorin	58.38	-0.85	58.18	59.2	-40.95	3.288,14
Digital Bros	12.16	2.70	11.66	12.38	5.88	172.10
Digital Value	28.15	-0.18	28.05	28.3	12.51	289,30
Doradash	180.9	1.85	178.9	178.9	-20.20	-
doValue	2.484	-0.32	2.408	2.49	73.79	476.55
Draftkings Inc-Cl A	24.805	-	24.54	25.73	-13.81	-
D-Wave Quantum Inc	19.415	-2.80	18.72	20.17	217.78	-
E						
E.On	15.395	0.98	15.155	15.34	36.15	-
E.P.H.	0.416	-13.33	0.416	0.461	303.82	2.10

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Mil€)
Edison r.nc	2.445	-2.20	2.42	2.52	35.73	273.99
Eems	0.162	-0.61	0.158	0.163	-12.24	2.05
ELen	11.56	2.39	11.05	11.9	-3.62	897.54
ELi Lilly & Company	894	1.46	873.4	893.4	17.74	-
Elica	1.635	-0.61	1.625	1.66	-1.82	104.78
Emak	0.903	-4.75	0.878	0.932	5.25	153.32
Enav	4.568	0.48	4.524	4.57	11.08	2.457,21
Enel	9.005	-0.85	8.979	9.08	31.54	92.017,71
Enervit	3.78	-	3.68	3.84	20.58	69.31
Eni	16.33	-1.23	16.22	16.408	26.79	52.054,58
Enovix Corp	6.334	-5.94	6.313	6.475	32.16	-
Entegris Inc	63.1	-	62.76	62.76	1.38	-
Epm Systems Inc	152.5	-	150.9	150.9	12.06	-
Equita Group	5.61	-1.58	5.57	5.75	42.43	304.75
Erg	21.94	-0.18	21.72	21.96	10.66	3.274,54
Esprinet	5.68	1.25	5.51	5.74	30.88	284.78
Essilorluxottica	311.1	-0.35	308.7	314.1	34.70	-
Etsy	47.12	-	46.185	46.185	-2.41	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	25.85	-0.77	25.7	25.85	15.53	1.429,95
EuroGroup Laminations	3.45	-1.26	3.416	3.49	25.99	328,62
Eurotech	0.908	-2.37	0.888	0.943	22.69	36,47
Evotix Inc	36.53	-	36.51	36.51	10.12	-
Exelon	40.04	-	40.3	40.3	8.91	-
Exxon Mobil	102.12	-0.33	101.44	101.68	-0.17	-
F						
Fabrinet	354.4	-	351.3	355	91.21	-
Facebook	512.9	-1.87	503.2	517.9	-7.99	-
Factset Research	237.3	-	235.9	235.9	-37.44	-
Fair Isaac Corp	1503.5	-	1519.5	1519.5	-14.39	-
Faurecia	10.785	-2.09	10.6	10.97	31.56	-
Fedex	227.5	-	226.65	227.65	-13.67	-
Ferrari	342.2	-3.25	339.8	348	-14.06	68.685,57
Ferrretti	2.666	-1.11	2.656	2.69	-4.10	912.00
Fuelcell Energy	5.878	-2.86	5.459	5.959	-38.72	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.648	0.62	0.64	0.65	16.65	39.19
Gamestop Corp	17.59	-1.00	17.492	17.708	-42.27	-
Garofalo Health Care	5.15	0.19	5.15	5.22	-5.59	464.01
Gasplus	7.02	-0.28	6.92	7.02	135.94	371.42
Gaz De France	21.92	-0.59	21.81	21.94	43.76	-
Gebran	10.95	0.92	10.75	11	18.75	157.15
General Dynamics	295.95	-	295.9	295.9	18.60	-
General Mills Inc	40.86	-	40.015	40.015	-18.80	-
General Motors	58.7	-	58.03	58.03	11.27	-
Generalfinance	20.2	-0.98	19.9	20.4	60.79	255.32
Generali	32.77	-1.47	32.61	33.02	22.40	513.7383
Geox	0.2935	-2.17	0.2905	0.3015	-40.15	110.54
Geron Corp	0.9694	-	0.95	1.0225	-16.82	-
Gilead Sciences	106.38	0.13	106.84	109.1	20.35	-
Goddady Inc	108	-	104	104	-27.36	-
Goldman Sachs Group	674.9	-0.90	662.8	666.5	24.50	-
GPI	15.1	1.89	14.54	15.14	41.53	430.36
Grandi Viaggi	2.03	-	2	2.05	82.27	96.54
GVS	4.1	-2.96	4.05	4.2	-13.28	800.52
H						
Hapag-Lloyd	109.6	-1.44	109.7	110.6	-19.63	-
Hecia Mining	12.2	-0.81	12.04	12.3	165.35	-
Heidelberg Cement	207.2	-2.26	206.6	207.6	78.12	-
Hellorf	5.564	-	5.58	5.58	-52.28	-
Henkel Vz	69.42	-	69.9	69.9	-14.16	-
Hensoldt	82.3	-2.14	82.1	82.1	146.73	-
Hera	4.104	0.79	4.056	4.132	18.25	6.043,98
Hewlett Packard Enterprise	18.236	-0.43	18.29	18.29	-12.56	-
Hochtief	280.2	-1.13	283.2	311.4	144.04	-
Honeywell International	166.24	-	166.94	166.94	-19.00	-
Hopmet Aerospace	172.45	-	170.45	170.45	44.90	-
Hw	19.548	-3.68	19.502	19.736	-34.39	-
Hubspot Inc	312.4	-	312	312	-33.53	-
Humana Inc	205.2	-	198.95	204.9	-12.30	-
I						
Iberdrola	18.005	-0.74	17.93	18.09	36.69	-
Ibm	253.75	-2.22	251.85	256.8	23.98	-
Igd - Siiq	3.465	-0.29	3.395	3.465	40.02	383.23
Immsi	0.518	-1.52	0.513	0.522	0.24	178.29
Incyle	90.42	-0.31	90.42	92.84	34.68	-
Indel B	19	-0.26	18.55	19	-14.88	111.29
Inditex	46.51	-1.32	46.14	46.14	-2.29	-
Indra Sistemas	49.14	-	47.76	50.15	95.27	-
Industrie De Nora	6.37	-1.76	6.335	7.065	-5.58	367.00
Infineon Technology	32.95	-4.06	32.94	33.54	10.09	-
Ing Group	21.365	-3.28	21.26	21.685	47.79	-
Innodata Inc	45.56	-1.57	46.68	47.9	51.28	-
Intel	171	1.18	172	172	177.05	-
Intel Inc	29.585	-3.21	28.945	29.82	59.53	-
Interco	11.08	-0.36	10.96	11.1	-19.82	1.072,34
Interump	42.02	-0.24	41.16	42.16	-1.62	4.568,28
Intesa Sanpaolo	5.558	-2.95	5.521	5.658	48.71	100.116,72
Intuit	562.9	-	563.8	563.8	-8.34	-
Invit	780.05	-0.76	775.5	7.915	-19.56	7.345,60
Iovance Biotherapeutics Inc	1.84	-	2.07	2.07	-29.44	-
Irce	21.03	-0.98	20.3	20.5	2.95	57.75
Iren	2.556	0.08	2.53	2.556	32.81	3.311,91
Irobot	1.589	-5.50	1.5455	1.56	-79.95	-
It Way	14	2.19	1.355	1.415	22.73	14.26
Italgas	9.435	-	9.3	9.44	85.67	9.570,48
Italian Exhibition Gr.	7.19	-2.47	7.9	8.28	28.83	256,62
Italmobiliare	27.34	-1.79	27.15	27.8	8.55	1.191,55
Iveco Group	18.36	-0.33	18.32	18.43	97.57	4.998,29
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	259	-0.94	258.4	259.5	14.12	-
Johnson & Johnson	172.28	0.36	171.64	172.54	22.09	-
Juventus FC	2.674	0.30	2.64	2.688	-11.54	675,64

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.11
e tramonta alle 16.34
La Luna Sorge alle 6.33
e tramonta alle 15.37
Il Santo Santa Matilde di Hackeborn
Il Proverbio
La fortune 'e jude cui che la tente.

CORMONS.
Una storia che continua,
dal 1991.

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Vieni a trovarci nella nostra Filiale di **Cormons: via Pozzetto, 3**

Sicurezza

Aumentano i furti nelle case La polizia: «Controlli mirati anche con agenti in borghese»

Impennata dei colpi nella prima metà di novembre, soprattutto tra le 17 e le 20
Il capo della Mobile: «Si arrampicano sulle grondaie, non lasciate ribalte aperte»

Anna Rosso

Le giornate si accorciano sempre di più, il buio cala presto e per i ladri è già cominciata la stagione più redditizia dell'anno. È un copione che si ripete puntualmente, tra il ponte di Ognissanti e l'Epifania, quando case e appartamenti restano vuoti per brevi commissioni, spese, cene, week-end o vacanze sulla neve. Anche quest'anno la provincia di Udine non fa eccezione: i furti in abitazione (ma non mancano quelli nelle aziende e, qualche giorno fa, anche nella caserma dei vigili del fuoco di Latisana) sono tornati a crescere, in città e in tutto il Friuli. Una conferma arriva anche dalla polizia e, in particolare, dal capo della Squadra mobile, Francesco Leo, che da giorni coordina un piano straordinario di controlli disposto dalla Questura. «Abbiamo notato un picco di furti nelle ultime due settimane – spiega –, dapprima in città, poi soprattutto in provincia. Per questo abbiamo predisposto controlli mirati, con personale in divisa e in borghese. Servizi alla vecchia maniera, fatti di osservazione, pazienza e attenzione al territorio».

LE ORE PIÙ A RISCHIO

L'aumento dei colpi coincide, come sempre, con il cam-



FRANCESCO LEO
DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE
DELLA QUESTURA DI UDINE

«Quando si parte per le vacanze, pure se durano pochi giorni, è preferibile non lasciare in vista oggetti di valore»

bio dell'ora legale: il buio arriva prima e offre ai malviventi la copertura ideale. «Ricontriamo un incremento dei furti tra le 17 e le 20 – chiarisce Leo –, ossia quando la gente esce per andare a fare la spesa o a prendere figli e ni-

poti alle attività pomeridiane». Quasi sempre i ladri entrano forzando porte o finestre, ma in diversi casi hanno raggiunto terrazze al primo piano salendo lungo le grondaie. «Molti pensano che il piano rialzato sia meno a rischio e lasciano socchiusa la porta-finestra o la ribalta di una finestra. Ma è proprio da lì che si infilano». Per questo il primo consiglio è banale, ma cruciale: chiudere sempre bene, anche per brevi assenze. E poi, aggiunge Leo, «tirare giù tapparelle e chiudere gli scuretti. Se gli infissi sono vecchi, basta davvero poco, anche solo un cacciavite, per aprirli». Le porte blindate restano una barriera efficace, ma non bastano da sole se il resto dell'abitazione è vulnerabile.

DOVE COLPISCONO

Gli episodi in città sono distribuiti un po' ovunque, da nord a sud, da est a ovest. «Nel mirino – spiega il dirigente – finiscono le aree residenziali più prossime al centro, come la zona dell'ospedale, i Rizzi, le vie laterali di viale Venezia, le strade dei Monti». A essere preferite sono case singole con giardino, villette a schiera e piccoli condomini, meglio se protetti da siepi alte o muri che permettono ai ladri di agire lontano dalla vista altrui. Anche l'illumina-

zione gioca un ruolo decisivo: i malviventi prediligono zone poco illuminate, lontane da scuole o centri commerciali, dove il passaggio di persone è limitato. E spesso, nelle stesse fasce orarie, tentano più colpi nella stessa zona, pronti a spostarsi rapidamente se vengono disturbati.

COSA PORTANO VIA

L'obiettivo resta sempre lo stesso: gioielli e contanti. Televisori, computer o altri oggetti ingombranti non interessano. «Ecco perché – sottolinea Leo – chi si assenta anche solo per un week-end dovrebbe mettere via gli oggetti di valore, non lasciarli in vista. Così, anche in caso di intrusione, si limita il danno». Il rischio aumenterà con l'arrivo delle vacanze natalizie, quando molti udinesi si sposteranno per qualche giorno. In quei casi, la polizia invita a chiedere la collaborazione dei vicini: «È importante che ci si tenga d'occhio a vicenda. In città questa buona abitudine si è un po' persa». Non mancano gli esempi: «La scorsa estate, in un palazzo di viale Venezia, un furto è stato scoperto dopo una settimana dall'addetta alle pulizie, che ha trovato la porta socchiusa e una macchia di acido usato per manomettere la serratura. Se ci fosse stato più controllo tra i condomini, forse



La polizia invita i cittadini a chiamare sempre tempestivamente il 112 in caso di presenze sospette

ci si sarebbe accorti prima».

TECNOLOGIA E DETERRENZA

Anche la tecnologia, però, può dare una mano. Certo, ci sono banditi che hanno imparato a neutralizzare i sistemi d'allarme, ma per farlo serve una buona dose di abilità tecnica. «In generale, i sistemi antifurto restano un ottimo deterrente – precisa Leo –, quando scatta una sirena, il ladro scappa: non aspetta certo i vicini. In molti casi, anche se l'effrazione avviene, l'allarme impedisce che portino via qualcosa». Stesso discorso per la videosorveglianza, che, oltre a scoraggiare gli ingressi, consente agli inve-

stigatori di raccogliere immagini utili per le indagini. «Ci aiutano a individuare i responsabili e a capire dove concentrarci per prevenire nuovi episodi».

COLLABORAZIONE E SEGNALE

La collaborazione dei cittadini resta fondamentale. «Invitiamo sempre a segnalare persone o veicoli sospetti al Numero 112 – ribadisce Leo –, riceviamo molte chiamate e spesso ci permettono di intervenire in modo mirato, perché il territorio è vasto e non possiamo essere ovunque». Per questo la Questura ha potenziato la presenza di pattuglie in città e nei quartieri:

IN BORGO STAZIONE A POCHE ORE DAL PUGNO A TOMINAGA

Accoltellò il rivale in amore Condannato a 3 anni e 8 mesi

Elisa Michellut

Il 22 giugno 2024, nello stesso giorno in cui, poco prima dell'alba, in un locale di via Pelliccerie, l'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga venne colpito al volto da un pugno, morendo poco dopo in ospedale, attorno alle 20 si verificò un altro grave fatto di sangue: un accoltellamento in borgo stazione.

Il protagonista della vicenda, Miguel Angelucci, napoletano 36enne residente a Udine, accusato dell'ipotesi di reato di tentato omicidio, poi riqualificata in lesioni gravissime, ai danni di un venezuelano di 40 anni, ieri mattina è stato condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione dal gup di Udine Carlotta Silva. Ad assistere c'era l'avvocato Emanuele Sergio.

Stando alla ricostruzione della Procura, Angelucci, quel 22 giugno 2024, aveva affrontato il 40enne venezuelano con un coltello della lunghezza complessiva di 34 centimetri, colpendolo prima al braccio sinistro, poi alla schiena, infine, una volta caduto a terra, continuando a ferirlo. In tal modo aveva causato all'uomo lesioni al braccio, al costato e al ginocchio

USONI
MECCANISMI DI SICUREZZA

SOS
ATTACCHI
CON ACIDO
& PICKING

Proteggiti dalle tecniche di scasso più pericolose con **magnetic lock**

INOX

Via Volturmo, 80 - UDINE - Tel. 0432.235290 - info@usoni.net

Zaino incustodito in auto, glielo rubano

Era sceso dall'auto, l'aveva regolarmente chiusa e si era allontanato. Ma al suo ritorno, circa un'ora più tardi, l'amara sorpresa: lo zaino contenuto all'interno non c'era

più, era stato rubato. Dentro, dispositivi informatici del valore di mille euro.

È successo lunedì sera, tra le 20 e le 21, in via Marsala. A subire il

furto, un 37enne residente fuori regione, che ha denunciato l'accaduto ai carabinieri di Udine. Qualcuno ha utilizzato uno scanner a radiofrequenza ed è riuscito ad aprire la portiera, fuggendo via con lo zaino trovato in auto.

In carcere per scontare 5 anni e 11 mesi

I carabinieri di Marghera hanno eseguito un ordine di carcerazione nei confronti di un 69enne del posto che deve scontare la pena di 5 anni e 11 mesi in quanto rico-

nosciuto colpevole di «simulazione di reato» e «fraudolento danneggiamento dei beni assicurati». Ma anche «mutilazione fraudolenta della propria perso-

na», questi ultimi fatti commessi a Jesolo e Udine nell'agosto 2013. E ancora «appropriazione indebita in concorso» commessa nel 2013 e violazioni della "legge fallimentare" commesse a Udine, fino al 2015.

Sicurezza



una rete di controlli visibili (con le pattuglie in divisa) e anche discreti (con gli agenti in borghese), pensata per garantire prevenzione e repressione allo stesso tempo. E molto, ricordano gli investigatori, dipende anche dai comportamenti quotidiani. «Chiudere bene, illuminare gli ingressi, utilizzare sistemi antifurto e telecamere e, soprattutto, ricostruire rapporti di vicinato» conclude Leo: «sono piccoli gesti che possono fare una grande differenza. La sicurezza è un fatto collettivo e si difende insieme, giorno per giorno, una casa alla volta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle prime due settimane di novembre il numero di furti commessi a Udine e in provincia è cresciuto anche secondo gli addetti ai lavori. A parere di chi opera quotidianamente nel settore della sicurezza — come installatori di sistemi antifurto, esperti di serrature e porte blindate e addetti alla vigilanza privata — il picco si è registrato soprattutto durante il ponte di Ognissanti, quando diversi sopralluoghi sono stati effettuati dopo colpi messi a segno in città (per esempio nelle vie Caccia, Gradisca, Gemona, Sabbadini e Malborghetto) e in diverse località della provincia: da San Daniele a Feletto, tra Basaldella e Villa Primavera (Campofornido) e anche a Moruzzo, a Villa Verde di Fagagna, a Mortegliano, Tarcento, Reana del Rojale, Pasian di Prato, Pertegada, Rivignano Teor e Latisana.

TRASFERTISTI ORGANIZZATI

A inquadrare meglio il fenomeno è Marco Cavalli, security manager di Md System, che parla di bande non locali. «Si tratta di gruppi molto organizzati, dei veri e propri trasfertisti — spiega —: entrano sia di giorno, sia di notte, sempre a volto coperto. Anche quando indossano caschi o cappucci, le telecamere possono rilevare postura, camminata, tatuaggi e altri indizi utili». Cavalli insiste su un punto: la prevenzione. «La videosorveglianza urbana dovrebbe essere dotata di algoritmi dedicati all'analisi dei comportamenti sospetti. Non possiamo lasciare tutto alle forze dell'ordine. Servono progetti di ampio respiro, perché oggi abbiamo paesi della provincia ben controllati e intere zone non coperte da alcun sistema». Il vero limite, però, è umano: «Chi controlla le telecamere di notte? L'attenzione cala inevitabilmente. Bisogna introdurre alert automatici che segnalino in tempo reale ciò che sta accadendo. In altre aree

Gli esperti consigliano videosorveglianza avanzata e alert automatici
Cavalli: «Progetti ad ampio respiro e sinergie per fermare le razzie»

Tecnici e vigilanza: «Ladri pericolosi e metodi efficaci Serve più prevenzione»



Marco Cavalli

d'Italia e all'estero queste tecnologie riducono drasticamente i furti. Sono strumenti non repressivi, ma predittivi: se parte una rissa o un'intrusione, l'operatore viene avvisato subito».

COLLA, ACIDO E "TOPOLINI"

Sempre in tema di furti, anche Marco Fontanive, uno dei soci dell'azienda udinese Usoni, descrive un quadro altrettanto preoccupante. «In città abbiamo rilevato interi palazzi con le porte segnate da un filo di colla. È un metodo semplice, ma efficace: serve ai ladri per capire se qualcuno è entrato o se la casa è vuota». Ancora più inquietante l'episodio capitato a una residente: «Si è ritrovata il ladro sul pianerottolo, ma non l'ha riconosciuto subito. Era vestito in modo elegante, zainetto in spalla, l'ha salutata e



Marco Fontanive

se ne è andato con calma. Aveva appena ripulito l'alloggio del vicino, partito per il weekend». In quel caso la serratura era stata aperta con il cosiddetto "topolino", uno strumento che consente un'apertura rapidissima, quasi come se si avesse la chiave. Fontanive ricorda anche un'altra tecnica: «In passato c'erano gli attacchi con l'acido nitrico, capace di corrodere le componenti ferrose. Un metodo che, tra l'altro, è anche silenzioso». Oggi però prevale il "topolino". Da qui l'appello: «Aggiornare le serrature e le altre protezioni, controllare eventuali segni su porte e campanelli, fare rete con il vicinato».

LADRI PIÙ PERICOLOSI

Anche Stefano Iob, consulente dell'Istituto di vigilanza Corpo Vigili Notturni di Tava-



Stefano Iob

gnacco, nota un cambiamento netto. «Lavoro nella vigilanza da 31 anni e sono sempre stato ottimista: ho sempre pensato al Friuli come a un'isola felice. Ma negli ultimi tempi qualcosa è cambiato. I ladri oggi sono più pericolosi». Lo conferma un episodio recente: «Una nostra guardia è stata aggredita in un parcheggio a Udine». Iob ricorda però i limiti normativi del settore: «Noi non facciamo ordine pubblico. Possiamo però essere un occhio sul territorio e segnalare problemi alle forze dell'ordine». Ultimamente le nostre guardie hanno seguito diversi complessi condominiali tra Udine e Pordenone, con buoni risultati, soprattutto grazie alle attività di prevenzione e deterrenza. Ed è proprio in tema di prevenzione che Iob cita i cosiddetti "ladri acroba-

ti»: «In città si sono calati dal sesto piano per entrare da una finestra, come atleti del circo. Dopo quei colpi abbiamo intensificato i controlli, anche nei garage, in orari variabili. E la situazione è rientrata».

TECNOLOGIA GESTITA BENE

Secondo Iob la tecnologia è indispensabile, ma va scelta e gestita bene. «Attenzione ai sistemi antifurto comprati online: a volte generano tanti falsi allarmi in una notte. E come gridare sempre «Al lupo, al lupo»: quando serve davvero l'intervento, si rischia di non crederci più». Per questo gli impianti devono essere affidabili e possibilmente collegati a una centrale operativa di vigilanza o alle forze dell'ordine. Un esempio positivo arriva da via Giusti: «Lì l'amministratore era in difficoltà: trovavano siringhe nei garage e la situazione era degradata. Abbiamo risolto non solo passando regolarmente con la guardia, ma anche installando telecamere intelligenti collegate in tempo reale con la centrale. Segnalano presenze prolungate o comportamenti anomali e permettono interventi tempestivi».

PREVENZIONE IN SINERGIA

Gli addetti ai lavori concordano su un punto: i furti, oltre che essere in aumento in questo periodo in cui le Festività natalizie si avvicinano, sono un problema costante tutto l'anno e il rischio non riguarda solo le periferie o le case isolate. La risposta, dicono, deve essere costruita insieme: cittadini attenti, tecnologie migliori, coordinamento tra tutti gli enti pubblici e le forze dell'ordine, coinvolgendo anche istituti di vigilanza e aziende specializzate. Un sistema integrato, insomma. Perché se le minacce cambiano continuamente, anche i sistemi di difesa e prevenzione devono fare lo stesso. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento dei soccorritori del 118 dopo l'accoltellamento

giudicate guaribili non prima di 40 giorni.

La Procura aveva indicato come causa dell'accaduto «motivi futili come ritorsione per una precedente lite», avvenuta per ragioni sentimentali. Diversa la

versione fornita dall'avvocato Sergio, secondo il quale il suo cliente, dopo aver subito un pestaggio, per paura di essere nuovamente aggredito, si era convinto a girare con un coltello in tasca. La sera del 22 giu-

gno, uscendo dal bagno di un locale di via Roma, Angelucci si era trovato davanti il 40enne venezuelano. Evidentemente tra i due c'era già della ruggine, scaturita subito in una colluttazione.

Inizialmente l'uomo era stato accusato di tentato omicidio. L'imputazione è stata rideterminata in lesioni gravi dopo il deposito delle perizie dei consulenti dell'accusa e della difesa. «La difesa è soddisfatta — le parole dell'avvocato Sergio — perché la questione si è notevolmente ridimensionata rispetto all'ipotesi iniziale. Ci riserviamo ogni eventuale determinazione dopo aver letto la motivazione della sentenza».

Il legale ha spiegato che, tramite l'opera di Alfonso De Maglio, consulente medico della difesa per l'accertamento tecnico irripetibile, è stato evidenziato che parte delle lesioni riscontrate sulla persona offesa non erano collegate all'azione di Angelucci. «Mai nel corso dell'evento — ha aggiunto l'avvocato Sergio — la vita della persona offesa è risultata a rischio. Secondo la linea difensiva avvalorata da De Maglio, anche la lesione più grave è compatibile con una caduta a terra della persona offesa e non è pertanto una conseguenza diretta del colpo inferto con l'arma da Angelucci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

NOI SIAMO IN FRIULI VENEZIA GIULIA
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

INDAGINE DEI CARABINIERI

Gps nascosto nella bici per seguire una giovane Lei lo filma e denuncia

Nei guai un 27enne ritenuto responsabile di atti persecutori
Monitorava i movimenti della ragazza attraverso il dispositivo

Era riuscito a installare un gps sotto la sella della bicicletta di una ragazza per monitorarne gli spostamenti e pedinarla. Un uomo di 27 anni, domiciliato in città, è stato denunciato dai carabinieri del Comando provinciale di Udine per atti persecutori.

A far partire le indagini era stata la stessa ragazza, una 22enne udinese, che si era ri-

volta ai militari dell'Arma, preoccupata, perché si era accorta che da diverso tempo un giovane, alla guida di un'auto, aveva iniziato a seguirla, al termine dell'allenamento serale in palestra, quando lei saliva sulla bicicletta per rientrare a casa. Non solo. La giovane aveva anche notato, in una circostanza, la stessa vettura parcheggiata poco distante della

sua abitazione, con a bordo lo stesso uomo, che appunto sembrava conoscere il suo indirizzo di casa. In quel frangente, senza perdersi d'animo, la ventiduenne è riuscita con il suo smartphone a filmare l'auto e lo sconosciuto alla guida. A questo si era aggiunta pure la scoperta di un dispositivo di localizzazione posizionato sotto al sellino della

propria bicicletta. Una serie di episodi che avevano destabilizzato la giovane, causandole un perdurante stato d'ansia e di paura e costringendola a cambiare le proprie abitudini di vita.

Una situazione che l'aveva segnata emotivamente e che ormai non poteva più reggere. Per questo, con grande coraggio e mettendo da parte la paura, ha deciso di chiedere aiuto. Le indagini subito avviate dai carabinieri hanno portato all'identificazione del presunto responsabile degli atti persecutori.

L'Arma dei carabinieri rinnova il proprio impegno nel garantire prossimità, ascolto e protezione a chiunque si trovi in condizioni di vulnerabilità, garantendo la massima riservatezza, accoglienza e competenza grazie a personale specificamente formato per assistere le vittime in ogni fase della denuncia e, collaborando con l'Autorità giudiziaria, attivare le misure di protezione previste dalla normativa vigente, grazie anche all'ausilio dei servizi terri-

riali dedicati al sostegno delle vittime. Il Comando provinciale invita tutti i cittadini che ritengano di essere vittime di atti persecutori, maltrattamenti in famiglia, violenze di genere o altri reati riconducibili al cosiddetto "codice rosso" a presentarsi senza esitazione alla più vicina stazione dell'Arma o contattare il Numero unico di emergenza 112, operativo 24 ore su 24 per segnalare i fatti e ricevere immediata tutela.

Sono in aumento, anche nel 2025, le donne che hanno chiesto aiuto al centro antiviolenza comunale Zero Tollerance. Nei primi nove mesi di quest'anno il servizio - gratuito - ha accolto e aiutato già 146 donne che hanno intrapreso un percorso di fuoriuscita dalla violenza, a fronte delle 181 di tutto il 2024 e le 166 dell'intero 2023. Si tratta di una media di 16,2 donne ogni mese, più del 2024 (quando erano mediamente 15) e del 2023 (quando il numero si fermava a 13,8). —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Violenza di genere Un confronto nella sede della Cisl

Nella sede della Cisl di Udine (via Ciconi), domani alle 9, nella Sala Tarantelli, si terrà un incontro con le forze dell'ordine e le associazioni di riferimento per il contrasto alla violenza di genere, rivolto agli operatori delle categorie sindacali della Cisl, dei servizi della Cisl e dei rappresentanti sindacali che operano nelle aziende del territorio. Saranno illustrate le modalità operative del Codice rosso, le procedure attivabili a tutela delle donne vittime di violenza e gli strumenti per il recupero degli uomini violenti. Saranno presenti: Gruppo interforze della Procura, Zero Tollerance del Comune, le associazioni Istrice, ZeroSuTre, Punto di ascolto antimobbing, Caritas di Udine, Sportello di ascolto Cisl Udine.

Il progetto coinvolge anche le famiglie L'Asu lancia il suo Lab «Crescita relazionale tra atleti e allenatori»

LA NOVITÀ

L'Associazione Sportiva Udinese ha dato avvio in questi giorni ad "Asu Lab - Crescere nello sport", un progetto che ridefinisce il modo di intendere la formazione sportiva. Non un semplice programma di aggiornamento, ma un vero e proprio percorso integrato pensato per tecnici, atlete, atleti e famiglie, con l'obiettivo di costruire un linguaggio educativo comune e, soprattutto, una comunità che cresce insieme.

Con questo progetto, l'Asu (che nel 2025 celebra i suoi 150 anni) mira a creare un modello formativo che metta in relazione le diverse anime del mondo sportivo: chi insegna, chi pratica e chi accompagna. La palestra diventa così uno spazio educativo, dove la crescita tecnica si affianca a quella personale, emotiva e



Gli incontri previsti fino a maggio

relazionale, in un percorso che unisce competenze, consapevolezza e collaborazione.

Come ha spiegato Roberto Cian, consigliere di Asu, «per far crescere davvero i giovani atleti, è necessario lavorare su tre piani paralleli e interconnessi: la formazione dei tecnici, chiamati a essere non solo allenatori ma anche figure educative competenti e consapevoli; il sostegno agli atleti nella gestione mentale, emotiva e fisica della pratica

sportiva; infine, il coinvolgimento attivo delle famiglie, affinché possano accompagnare i figli in modo consapevole e costruttivo nel loro percorso sportivo».

La programmazione di Asu Lab si sviluppa lungo l'intero anno sportivo, da ottobre 2025 a maggio 2026, con lezioni frontali, laboratori esperienziali e incontri pratici condotti da psicologi dello sport, nutrizionisti, fisioterapisti e formatori specializzati in comunicazione. Al centro della proposta vi sono i temi della psicologia dello sport, della nutrizione, della medicina e della comunicazione, affrontati in chiave trasversale attraverso incontri aperti a tutti e momenti di approfondimento mirati per specifici gruppi di atleti e tecnici.

Saranno inoltre introdotti alcuni campi di formazione tematici, che offrono ai partecipanti la possibilità di approfondire argomenti specifici legati al benessere psico-fisico, all'alimentazione consapevole e alle dinamiche relazionali tra allenatore, atleta e famiglia. A completare il percorso, infine, ci sono iniziative dedicate ai gruppi agonistici di ginnastica e scherma e un modulo speciale per l'Accademia di ritmica, organizzato grazie al supporto di Promoturismo Fvg. —

Collavino al Social football summit di Torino Bluenergy Stadium e club modelli da esportare: «Eccellenza mondiale»



L'intervento di Franco Collavino al Social football summit di Torino

SOSTENIBILITÀ

L'Udinese partecipa al Social football summit di Torino da protagonista. Sul palcoscenico del più importante evento internazionale organizzato in Italia per la football industry, Franco Collavino, direttore generale di Udinese calcio, ha illustrato il modello Bluenergy Stadium. Lo stadio del club bianconero, infatti, è un'eccellen-

za a livello mondiale per innovazione, sostenibilità e grandi eventi, caratterizzandosi come riferimento di impianto multifunzionale e moderno in grado di dare valore al brand del club e di essere vero e proprio motore economico per il territorio.

Uno status che è stato riconosciuto anche dalla Uefa che, infatti, ha scelto il Bluenergy Stadium e l'Udinese per l'organizzazione della finale di Supercoppa europea dello scorso 13 agosto. La so-

stenibilità, del resto, è un cavallo di battaglia di Udinese calcio e Bluenergy, che hanno trasformato lo stadio in una delle strutture più sostenibili a livello europeo, con la costruzione del primo parco solare in un impianto italiano e l'attivazione della prima comunità energetica del nostro calcio. Il tutto insieme a tante altre attività, come l'installazione di 20 isole ecologiche e di una tribuna smoke free, che caratterizzano il nostro stadio.

L'impianto, inoltre, è un modello per i grandi eventi internazionali extra calcio, come i grandi concerti che torneranno a giugno, le partite di rugby, le aree hospitality e gli oltre 150 eventi aziendali e culturali organizzati ogni anno. «Il Bluenergy Stadium è sempre più un punto di riferimento a livello globale - evidenzia Franco Collavino - Mentre in Italia tanti progetti restano ancora su carta da anni ed anni, noi siamo riusciti a realizzare questo gioiello che è un asset determinante per Udinese ed è diventato un simbolo mondiale di innovazione e sostenibilità». L'investimento sullo stadio, così, «ha permesso al club di fare un salto nel futuro - conclude Collavino - con la costante vocazione all'innovazione che ci caratterizza». —

GIOCO DEL		Estrazione del 18/11/2025	
LOTTO		SuperEnalotto	
BARI	7 35 82 62 16	18-40-54-83-85-89	
CAGLIARI	60 42 25 31 51	Jolly	Superstar
FIRENZE	48 36 3 35 25	4	57
GENOVA	17 57 9 66 85		
MILANO	69 78 37 85 16	JACKPOT	80.200.000,00 €
NAPOLI	8 27 17 26 68	QUOTE SUPERENALOTTO	
PALERMO	24 77 19 79 45	Nessun	+6 - €
ROMA	45 14 27 21 7	Nessun	5+1 - €
TORINO	27 51 35 76 63	All'unico	5 169.111,05 €
VENEZIA	52 5 46 10 53	Ai 400	4 432,06 €
NAZIONALE	23 69 1 2 38	Ai 16.653	3 31,17 €
		Ai 269.067	2 5,98 €
10 LOTTO		QUOTE SUPERSTAR	
COMBINAZIONE VINCENTE	5 7 8 14 17	Nessun	+6 - €
	24 27 35 36 42	Nessun	5+1 - €
	45 48 51 52 57	Nessun	5 - €
	60 69 77 78 82	Ai 2	4 43.206,00 €
		Ai 98	3 3.117,00 €
		Ai 1.298	2 100,00 €
		Ai 8.904	1 10,00 €
		Ai 20.497	0 5,00 €
	Numero Oro 7	Doppio Oro 7-35	

VENERDÌ A PALAZZO ANTONINI BELGRADO

Ex Cinema Odeon Conferenza con Zecchi

Si intitola "Sogno e realtà: ex Cinema Odeon come spazio innovativo di una cultura digitale ed immersiva del nostro territorio" la conferenza organizzata dall'Associazione Odeon '900 per venerdì 21 novembre, alle 18, nella sala conferenze di Palazzo Antonini Belgrado, in piazza Patriarcato 3.

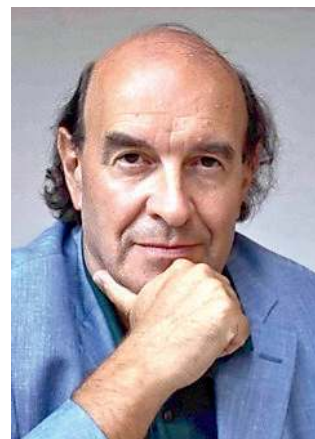
All'evento parteciperanno, in qualità di relatori, Serena Bertolucci, direttrice di M9 Museo del '900 a Me-

stre, e Stefano Zecchi, filosofo e saggista. Il dibattito che seguirà i rispettivi interventi sarà moderato da Elisa Michellut, giornalista del Messaggero Veneto.

Lo scopo dell'Associazione, anche attraverso l'attivazione di un percorso di informazione e confronto fra la cittadinanza udinese e le istituzioni locali e politiche della Regione Friuli Venezia Giulia, è di contribuire allo sviluppo di un progetto di al-



Serena Bertolucci



Stefano Zecchi

to rilievo, che coinvolga la riqualificazione dell'iconico edificio di via Gorgi, coniugandola con i fratelli Basaldella e i maestri friulani del secolo scorso.

L'ingresso è gratuito ed è possibile prenotare la propria presenza, fino a esaurimento dei posti disponibili, scrivendo a segreteria@accademiatiepolo.it. —



Organizzatori e ospiti sul palco del Teatro nuovo Giovanni da Udine all'incontro "Maturità è" con le scuole proposto dall'Afds provinciale di Udine /FOTO PETRUSSI-PREGNOLATO

Sul palco del Teatrone, all'incontro dell'Afds con le scuole, anche le testimonianze e i consigli delle Frecce Tricolori

Donatori e maturità senza limiti

«Dipendiamo l'uno dall'altro»

SOLIDARIETÀ

DAVIDE ROSSI

C'erano più di 1.200 giovani, ieri, al teatro Giovanni da Udine. Tutti attenti e reattivi, per una mattinata fuori dalle rispettive classi, le quinte degli istituti superiori cittadini, ispirata ai temi della solidarietà, del volontariato, della sicurezza e dei corretti stili di vita. Reattivi, sì, perché parlare di "Maturità è" per loro significa più di un esame: questo l'Associazione friulana dei donatori di sangue (AfdS), capitanata dalla sezione udinese, lo sa bene. Da nove anni, propone un evento di confronti e testimonianze, finalizzato proprio a sensibilizzare gli studenti in materia di maturità del sapersi donare.

Un gesto, quello del dono, che genera emozione, come ha evidenziato il vicesindaco Alessandro Venanzi, parlando della bellezza di «fare qualcosa per gli altri senza che nulla venga riconosciuto in cambio». Dopo i saluti del prefetto, Domenico Liono, e del presidente della sezione Iti Malignani, Marco Rossi, è stata la volta degli interventi, tutti accattivanti. Agnese Nin e Irene Matellon, quest'ultima coordinatrice del Gruppo giovani dell'AfdS provinciale, hanno introdotto il tema delle donazioni con un excursus storico dedicato appunto alle donazioni di sangue.

Il palco si è trasformato poi in un luogo aperto a diverse tematiche: presente il collettivo "Don't call me Signorina", rappresentato da Elisa Biciato, Martina Pitton, Federica Licata, Marta Mattiussi e Beatrice Trambaioli, che ha offerto uno spaccato attuale sulla violenza di genere, focus su cui il gruppo si concentra, parlando di

fragilità, di consensi, di importanza delle parole. Christian Savonitti ha conquistato il pubblico con la sua storia di atleta appassionato di

velocità che, nonostante un incidente costatogli la paralisi degli arti inferiori a soli 15 anni, è riuscito a tornare a correre in moto.

A seguire due interventi scientifici. Il direttore del Dipartimento area immunotrasfusionale dell'Asufc, Giovanni Barillari, ha rimarca-

to la correlazione tra le parole maturità e responsabilità. «Siamo uno dipendenti dall'altro» ha detto – e in un anno sono 1.200 le donazioni che un paziente affetto da emofilia necessita». Roberto Peressutti, direttore del Centro regionale trapianti, ha illustrato il processo di donazione degli organi, offrendo una visione sulla realtà delle donazioni oltre la vita, intrecciate con un'etica da rispettare. Due grandi ospiti dell'incontro sono stati il responsabile delle pubbliche relazioni e speaker delle Frecce Tricolori, Giovanni Lo Presti, accompagnato dal capo formazione Pierluigi Raspa. Con un lungo intervento hanno trattato le tematiche dell'unità, della cooperazione e del coraggio, parlando della loro disciplina e svelando interessanti tecnicismi delle acrobazie che si svolgono nel cielo, lì dove «l'individualità sparisce», ha detto Raspa.

A concludere l'intensa mattinata è stata Manuela Nardon, presidente dell'AfdS provinciale di Udine, che ha esortato i ragazzi alla consapevolezza del dono di sé stessi. Proprio come emerso dai singoli interventi e come l'AfdS ha inteso suggerire, declinando l'argomento delle donazioni anche dove apparentemente non è presente. Le virtù di un'atleta, le accortezze per una sana relazione e la volontà di superare un proprio limite o una propria paura sono le medesime qualità su cui una persona matura desidera investire. «E mettendosi in gioco, con coraggio e responsabilità – hanno osservato gli ospiti –, che i giovani possono compiere il primo e più significativo atto di vera maturità: quello del donare una parte di sé stessi per il bene collettivo».

Un gesto che non attende alcun riconoscimento, ma che è necessario. —

CHRISTIAN SAVONITTI

«Consapevolezza»



«Per me la maturità consiste nella consapevolezza – ha detto Christian Savonitti, atleta paraplegico –. Io a 15 anni, quando ho avuto l'incidente, non ne avevo molta, ma non si può pretendere. Gli errori servono, e io oggi sono grato a me stesso per quello che sono riuscito a fare».

ROBERTO PERESSUTTI

«Terremoto»



«La maturità per me è stato confrontarmi con il terremoto del '76 ed essermi relazionato con chi aveva davvero bisogno di aiuto – ha detto Roberto Peressutti, direttore Centro regionale trapianti del Fvg –. Ora è fornire ai ragazzi la consapevolezza della scelta libera, con eventi come questo».

MANUELA NARDON

«Fare gruppo»



«La maturità io la vedo nei ragazzi giovani». Così Manuela Nardon, presidente dell'AfdS provinciale di Udine. «Loro devono rendersi conto che c'è la possibilità, investendo poco – ha spiegato –, di fare del bene agli altri. Bisogna imparare a stare insieme, fare gruppo, decidere il meglio per gli altri».

IRENE MATELLON

«Informarsi»



«Essere maturi è sapersi mettere in discussione, aggiornarsi, informarsi, avere nuovi stimoli. È per questo – racconta Irene Matellon, coordinatrice del Gruppo giovani dell'AfdS provinciale di Udine – che mi sono messa in gioco nell'associazione. E in merito alle donazioni credo che sia un gesto importante verso il prossimo».

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO

SENZA PATENTE

SENZA OBBLIGO DI:

- USO DEL CASCO
- PAGAMENTO BOLLO

COPERTURA ASSICURATIVA CONSIGLIATA

CABINATO 4 RUOTE 70 KM DI AUTONOMIA

100% ELETTRICO

PROVA GRATUITA E SENZA IMPEGNO A DOMICILIO

V INFO 335 520 1378

VISINTINI AUTOLEADER La mobilità per tutti

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL

YouTube

f

Instagram

www.visintiniauto.it

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD) | Tel. 0432 981 395

Il servizio di vicinanza solidale è attivo dal 2023 e rientra nel programma nazionale Pippi. L'Ambito territoriale Friuli centrale cerca volontari per un aiuto gratuito. Tre incontri formativi

Benessere di minori e genitori Ci sono le famiglie d'appoggio

IL PROGETTO

LAURA PIGANI

Accompagnare un bimbo al parco o il fratello più grande al cinema per dare modo alla mamma di stare con l'ultimo nato. Ma anche organizzare una uscita con tutto il nucleo familiare al completo. A volte bastano piccoli gesti per far sentire le persone meno sole, favorendo lo sviluppo di relazioni decisive per il benessere dei minori e dei loro genitori. A questo punta il Servizio sociale dell'Ambito territoriale Friuli centrale con il progetto "Famiglie d'appoggio", attivo dal 2023 (rientra nel programma nazionale Pippi), ed è alla ricerca di coppie, persone o famiglie disposte a offrire, in forma volontaria, sostegno a chi sta attraversando un momento di fragilità temporaneo.

Attualmente sono una quindicina le famiglie supportate dai volontari, cinque sono quelle uscite dal progetto, mentre altre 19 chiedono un af-

fiancamento e la disponibilità di un sostegno. Per questo il Servizio sociale dell'Ambito (vi fanno parte nove comuni: Udine, Tavagnacco, Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli e Pradamano) intende potenziare il gruppo di volontari, attualmente composto da 30 persone, tra singoli e coppie. Tra novembre e dicembre sono stati promossi tre incontri per presentare l'iniziativa di vicinanza solidale, programmate per domani, il 1 e l'11 dicembre. Tutti gli incontri avranno inizio alle 18 e si svolgeranno nella scuola La Provvidenza, in via Scrosoppi 2.

Il programma Pippi nasce per offrire interventi innovativi a sostegno delle famiglie nei primi anni di vita dei figli, quando i legami affettivi e relazionali sono fondamentali per lo sviluppo dei bambini. Tra le azioni più significative promosse dal programma, in collaborazione con il Servizio minori e famiglie dell'azienda sanitaria, c'è la famiglia d'appoggio, attiva appunto da un paio



LE FAMIGLIE D'APPOGGIO
UN AIUTO PER SOSTENERE I LEGAMI ALL'INTERNO DI UNA COMUNITÀ

Una trentina le persone che finora hanno offerto un supporto a un totale di quindici nuclei

d'anni. «Alla base del progetto – spiega Valentina Dotto, responsabile dell'Unità organizzativa Sociale minori e famiglia, disabilità del Servizio sociale dell'Ambito – vi è la convinzione che la qualità della relazione precoce tra genitori e figli rappresenti un fattore decisivo per il benessere del minore e della famiglia. Oggi più che mai sostenere la genitorialità significa sostenere i legami all'interno di una comunità e dei contesti di vita. Si tratta di una forma di vicinanza solidale che mette in relazione famiglie in difficoltà economica, abitativa, anche temporanea con famiglie o singoli volontari disposti a offrire un sostegno concreto nella quotidianità, come un aiuto nella gestione del tempo, nell'ascolto, nella condivisione di momenti e relazioni. È un'esperienza – conclude Dotto – che arricchisce entrambe le parti». Molte famiglie, infatti, sono rimaste in contatto con il volontario o i volontari che si erano messi a disposizione in un momento particolare della loro vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTO ALL'ASTORIA

Cambiamenti a Udine Le idee del centrodestra

“Cambia Udine, cambia con noi” è il titolo dell'iniziativa dei gruppi consiliari del centrodestra udinese che si ritroveranno oggi alle 18.30 all'Astoria Italia hotel di in piazza XX Settembre.

All'evento, che sarà l'occasione per fare il punto sulle attività dei rispettivi gruppi in Consiglio comunale e per affrontare le sfide future, ma anche per incontrare e ascoltare la cittadi-

nanza, interverranno, oltre ai capigruppo del centrodestra – Luca Onorio Vidoni per Fratelli d'Italia, Francesca Laudicina per la Lega, Giulia Manzan per la Lista Fontanini Sindaco, Loris Michelini per Identità Civica e Giovanni Barillari per Forza Italia – tutti i consiglieri comunali della coalizione, moderati dal giornalista del Messaggero Veneto Christian Seu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO IN VIA MANIN

L'eredità politica di Robert Kennedy

Oggi alle 18 nella sala Camplus Udine Manin in via Daniele Manin 15 (ex Fondazione Friuli), si terrà un incontro pubblico dedicato alla figura e all'eredità culturale e politica di Robert Kennedy nel centenario della nascita. Con il consigliere comunale Carlo Giacomello interverrà all'incontro Antonio Marchesi, autore del libro “Responsabilità e compassione. Il mondo nuovo di Robert Kennedy”.

La serata, spiega Giacomello, intende proporre «un viaggio nel pensiero e nella visione di uno dei protagonisti del Novecento. Robert Kennedy avrebbe compiuto 100 anni il 20 novembre 2025 e oggi i suoi ideali non sono perduti, ma anzi vogliamo svolgere una riflessione sui temi della responsabilità, della giustizia e della speranza. La sua lezione è ancora valida per il presente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE BICAMERE, UDINE CENTRALE



In piccola palazzina oggetto di ristrutturazione 110%, **bicamera** al secondo piano completamente ristrutturato a nuovo e in pronta consegna, mq. 140 luminosissimi e confortevoli, due bagni, terrazzino, cantina e garage. Classe A4, € 330.000



CASA, UDINE - ZONA PARCO MORETTI



Casa di inizio '900 a pochi passi dal Parco Moretti, piano terra con ampio studio o appartamento indipendente, residenza principale ai piani 1° e 2°, luminosa ed accogliente, con grande e curato giardino. Posizione incantevole.



ATTICO PANORAMICO, UDINE CENTRALE



Bellissimo **attico** posto in un elegante palazzo degli anni '70, ascensore diretto in casa, viste da capogiro, ristrutturato recentemente, mq. 250 ricchi di luce, spazio e unicità. Importante zona living, tre camere molto grandi, studio, tre bagni, terrazze abitabili, cantina e garage. € 478.000



RESIDENZA "I GIARDINI DI PLANIS"



In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in costruzione con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!! Per maggiori info chiamare in sede.

VILLA INDIPENDENTE NEL CUORE DEL COLLIO FRIULANO



In una delle zone più belle del Friuli, importante **villa indipendente** immersa nel verde privato ... ampi spazi interni, doppio accesso principale con la possibilità di utilizzo dell'immobile per abitazione e lavoro di professionista, privacy, contesto molto tranquillo.



IMMOBILIARE

IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

BIFAMILIARE, UDINE VIA MARTIGNACCO



In zona tranquillissima, intera **bifamiliare** realizzata negli anni '60 e composta da due appartamenti sovrapposti, uno al piano rialzato e l'altro al primo piano, completi di cantine, soffitte e garage, oltre al giardino. € 350.000

ELEGANTI UFFICI, UDINE NORD



Meravigliosi e qualitativamente unici ... **uffici** in zona interna a Via Tricesimo, m. 230 termoautonomi e climatizzati, con fotovoltaico, cablati, allarmati, arredati ed attrezzati con pareti in vetro. Ingresso indipendente, ampio parcheggio. Prezzo molto interessante.



L'INIZIATIVA

LE RISPOSTE
CHE ISTITUZIONI
E IMPRESE
DEVONO DARE

LUCA PIANA

Un po' attoniti per eventi che non riusciamo a controllare, la guerra in Ucraina, la tassa imposta all'Europa dagli Stati Uniti attraverso i dazi, l'evoluzione della tecnologia, l'invasione di merci dalla Cina, dovremmo avere la freddezza di focalizzare l'attenzione sui nostri punti di forza.

Per il Nord Est, inteso come Friuli Venezia Giulia e Veneto, uno di questi resta la sua posizione geografica. È vero, la Germania è in crisi, e così il nostro mercato preferito assorbe meno Made in Italy di quanto facesse un tempo. Eppure, il sistema dei porti dell'Alto Adriatico, Venezia, Monfalcone, Trieste, con tutti i rispettivi interporti, resta uno snodo cruciale per permettere alle imprese del territorio di commerciare con il mondo intero.

Nasce da questa considerazione sull'importanza del trasporto marittimo come strumento di connessione con i mercati esteri, l'idea del Forum della Blue Economy, organizzato lunedì 24 novembre a Trieste, la città dove il nostro gruppo editoriale *Nord Est Multimedia* pubblica il quotidiano *il Piccolo*. Le questioni fondamentali che l'evento indagherà sono i piani di sviluppo perseguiti dall'Autorità portuale di Trieste e dal sistema logistico dell'Alto Adriatico, e quali le strategie industriali e gli investimenti che stanno mettendo in atto le imprese dello shipping e del movimento merci. Da sempre, nella storia, il mare è un ponte verso altri mondi. Come raccontiamo in questo inserto dedicato all'evento, sta alle nostre istituzioni, possibilmente evitando gli errori commessi anche di recente, far sì che sia il ponte verso il futuro del Nord Est. —

IL PROGRAMMA

Appuntamento al Savoia

Trieste mette al centro la Blue Economy: lunedì 24 novembre, alle ore 16 al Savoia Excelsior Palace, il Forum sulle nuove rotte della logistica organizzato dal Gruppo Nem. Dopo i saluti di Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, del presidente dell'Associazione Spedizionieri Fvg e Confetra Fvg, Stefano Visintin, sarà illustrata una ricerca curata da Alessandro Panaro, Head Maritime & Energy di Srm. Sul futuro del porto interverranno Antonio Barbara, amministratore de-



Il QR Code per accedere al sito dove iscriversi e partecipare

legato Hhla Plt Italia; Guido Grimaldi, direttore commerciale corporate Short Sea Shipping Gruppo Grimaldi; Jens Peder Nielsen, ad Aquila (Adria Port); Guido Raso, ad Samer Seaports & Terminals. Focus sulla transizione energetica con Paolo Crescenzi, dirigente infrastrutture dell'Autorità Portuale, e Alessandro Gorla, presidente e ad Siot-Tal. Chiusura con Enrico Della Gatta, strategic leader di Fincantieri. Per partecipare basta iscriversi sul sito www.eventinem.it. —

NUOVE FRONTIERE

Idroni sottomarini

La sfida
di Fincantieri
nel dominio
della subacquea

APAGINA V

L'INTERVISTA

Siot-Tal

Alessandro Gorla
«Serviamo
il 10 per cento
dell'Europa»

APAGINA VII

INDUSTRIA

Metinvest, Trastee e Cosulich

Il sogno
della ricostruzione
dell'Ucraina
passa da Nord Est

APAGINA VIII



Il primo rifornimento nave-nave a Gnl di una portacontainer, fatto a Trieste da Edison il 3 novembre

Blue Economy Le rotte per il futuro del Nord Adriatico

Le guerre e le crisi geopolitiche. I dazi che cambiano i flussi globali del commercio. La forza di un territorio che grazie alla manifattura conserva il suo posto nel mondo. Lunedì a Trieste un Forum dedicato all'economia del mare, per capire le strategie, gli investimenti, le infrastrutture che servono per far evolvere l'intero Nord Est.

D'AMELIO, PACINO, FIUMANÒ, PIAZZA, BALLICO / ALLE PAGINE II-XV

autostradealtoadriatico.it



Ricchi di informazioni
si viaggia sereni

ilNordEst.Eventi

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE

autostradealtoadriatico.it



Ricchi di informazioni
si viaggia sereni

- Aggiornamenti sulla rete autostradale
- Traffico in tempo reale
- Servizi agli utenti



carecom.it

Le nostre iniziative

Dopo il decennio della presidenza di Zeno D'Agostino toccherà a Marco Consalvo assumere la guida dello scalo

Numerosi i nervi scoperti dopo 500 giorni di ordinaria amministrazione dai container ai cantieri del Pnrr

DIEGO D'AMELIO

Oltre 500 giorni di commissariamento, senza un presidente nel pieno delle funzioni. Lo stallo verrà finalmente superato con l'imminente nomina di Marco Consalvo alla guida dell'Autorità di sistema portuale di Trieste e Monfalcone. Il manager napoletano eredita una realtà solida, dove si comincia però a sentire più di qualche scricchiolio, dopo questo anno e mezzo di precarietà gestionale. Oggi lo scalo giuliano si trova davanti a un bivio fra un colpo d'ala che riprenda il percorso di sviluppo impresso nell'ultimo decennio o un mesto ritorno alla mediocrità.

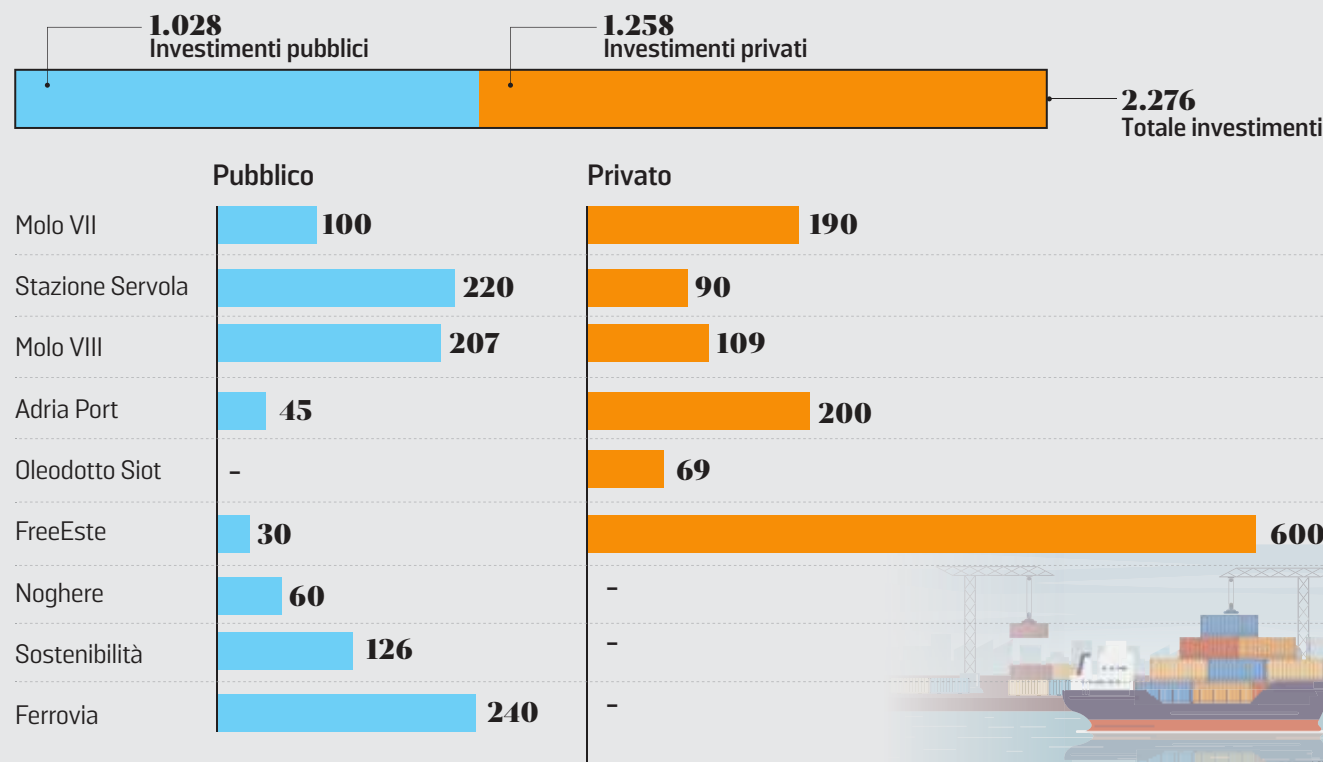
UN DECENNIO

Durante la presidenza di Zeno D'Agostino, il porto ha conosciuto la sua rinascenza e ritrovato la storica funzione di scalo mitteleuropeo, dopo un secolo di relativo declino seguito ai fasti asburgici. I terminal previsti dal Piano regolatore sono stati assegnati a concessionari affidabili, dalla Piattaforma logistica della tedesca Hhla all'area ex Aquila che Budapest presenta come futuro sbocco al mare dell'Ungheria. In questi dieci anni i traffici sono aumentati e si sono aperte vie nuove, come la connessione con l'Egitto che il governo vorrebbe raddoppiare, per non dire dell'ipotesi Imec.

Trieste è arrivata a toccare un volume merci containerizzate pari a oltre 850 mila Teu (erano 500 mila nel 2015), mettendo nel mirino il milione

GLI INVESTIMENTI IN CORSO NEL PORTO DI TRIESTE

Dati in milioni di €



Il porto di Trieste al bivio tra futuro e dossier irrisolti

di Capodistria e mantenendo nel contempo in ottima salute due altri asset fondamentali come l'autostrada del mare con la Turchia e il più importante terminal petrolifero del Mediterraneo. Poi c'è il record nazionale in ambito ferroviario: 10 mila convogli partiti e arrivati in un anno, grazie a un network di collegamenti di cui gli operatori hanno cominciato ad accorgersi, guardando a Trieste come un'alternativa ai porti del Nord Europa per raggiungere il cuore del continente.

I NUMERI

In questi anni, su aree portuali e ferrovia sono stati attratti investimenti per oltre 2 miliardi, quasi equamente divisi fra pubblico e privato. Di questi, 400 milioni arrivano dal Pnrr: uno stanziamento che per la prima volta rivalleggia con Genova. Il sistema portuale supera i 4 mi-

liardi di fatturato (+20% in 5 anni) e dà lavoro a 15 mila addetti, un terzo nell'indotto regionale. Limitandosi ad Adsp e terminalisti, si registrano oltre 1.600 portuali e 400 amministratori (+40% in 5 anni), nonché 1.500 unità fra agenzie marittime e case di spedizione.

IL MODELLO

Il modello D'Agostino si è basato su driver precisi: l'accento sul ruolo della ferrovia, l'idea di un retrobanchina costituito

In dieci anni attratti investimenti per oltre 2 miliardi, assegnate tutte le concessioni previste e accresciuta l'occupazione

dagli interporti regionali, l'importanza assegnata alla gestione pubblica delle strategie e un costante lavoro di promozione all'estero del sistema Trieste, dove si sono affacciati soggetti come il porto di Amburgo, il governo ungherese, British American Tobacco e Duisport. Non casualmente il manager veronese è arrivato a ricoprire il ruolo di presidente di Espo, l'associazione internazionale dei porti europei. Una capacità di leadership giocata anche sul territorio, creando una spinta allo sviluppo trasversale sul piano delle appartenenze politiche.

IL RALLENTAMENTO

Il vento ha cominciato a girare proprio poco prima delle dimissioni di D'Agostino, arrivate sei mesi prima della scadenza naturale. Il più importante progetto Pnrr, ovvero la conversione dell'ex Ferriera di Ser-

vola in terminal ferroviario a servizio del futuro Molo VIII, si è incagliato nelle complesse pratiche autorizzative e con esso 180 milioni di risorse pubbliche, cui si affianca il partenariato pubblico privato da 316 milioni (oltre 200 messi dallo Stato) approvato per il primo lotto del Molo VIII.

Sul versante dei traffici è invece andato in difficoltà il comparto container. E non per la crisi del canale di Suez, che ha lasciato indenni i porti adriatici contro le previsioni iniziali, ma per l'annunciata rottura dell'alleanza fra due armatori come Msc e Maersk, corrisposta alla creazione di un nuovo terminal nel porto croato di Fiume per mano della stessa Maersk. Lo spostamento dei flussi potrebbe significare a fine anno per Trieste un meno 30% dei volumi nel comparto.

Gli ultimi dati diffusi dall'Adsp sono quelli del pri-

mo semestre. Stabile il tonnellaggio complessivo (-0,21%), trainato dal greggio, che vale due terzi dell'intero volume del porto. In crescita i traghetti ro-ro (+5,28%), con la nuova rotta egiziana ma soprattutto la novità della contesa commerciale fra gli armatori Dfds e Grimaldi. Stabili i treni (-0,78%), in un ambito come quello ferroviario dove il porto ha risentito delle interruzioni per lavori sulla linea dei Tauri. Quanto alle crociere, i passeggeri a fine anno saranno 450 mila, dopo il record di 517 mila del 2024.

LA DIFFICILE EREDITÀ

La nomina di Consalvo è imminente. L'ad di Trieste Airport raccoglierà il testimone non solo di D'Agostino, ma dei tre commissari straordinari succedutisi in questi 500 giorni di vacanza, non senza colpi di scena. Dopo un anno di gestione affi-



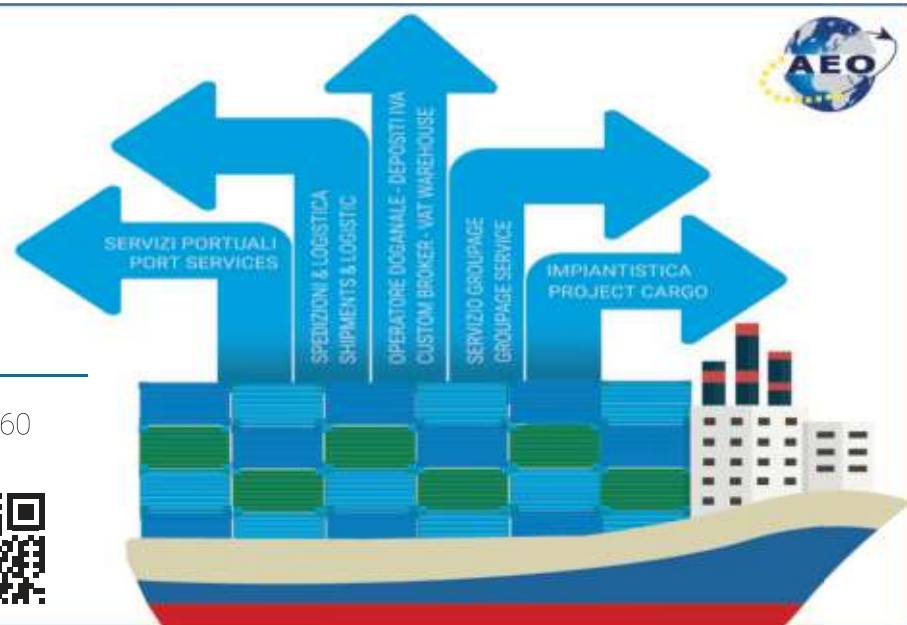
spedizioni internazionali

SERVIZI PORTUALI - SPEDIZIONI & LOGISTICA
OPERATORE DOGANALE - DEPOSITI IVA
IMPIANTISTICA - SERVIZIO GROUPAGE

PORT SERVICES - SHIPMENTS & LOGISTIC
CUSTOM BROKER - VAT WAREHOUSE
PROJECT CARGO - GROUPAGE SERVICE

Punto Franco Nuovo Magazzini 55-58-60
34123 Trieste (TS)

+39 040 301534
+39 040 300791
info@korman.it



Le nostre iniziative



Un'immagine dal mare del Molo VII del Porto di Trieste

data a Vittorio Torbianelli, l'ente è passato ad Antonio Gurrieri, costretto a dimettersi a un passo dalla nomina a presidente per un'inchiesta giudiziaria su presunto riciclaggio attraverso società estere, beneficiarie di cospicue somme di danaro per consulenze. Da agosto l'Adsp è affidata a Donato Liguori, direttore del ministero dei Trasporti delegato ai porti, inviato a Trieste per la gestione ordinaria e per dare un segnale sulla necessità di tornare a un'amministrazione senza ombre.

DOSSIER APERTI

La scrivania che Consalvo troverà nel grande studio presidenziale in Torre del Lloyd sarà ingombra di un'alta pila di dossier. Il nuovo presidente ha già detto di voler sbloccare i fondi del progetto di Servola e il viceministro Edoardo Rixi si è pubblicamente impegnato a



Marco Consalvo

rivedere i tempi di realizzazione. Restando sulle opere, Consalvo dovrà anche imporre ritmo ai piani di raddoppio della capacità ferroviaria del porto, mentre Capodistria si avvia a ultimare il nuovo binario. E poi ci sono gli interporti da far funzionare meglio, a cominciare dal polo strategico di Cervignano, mentre richiederà attenzione lo sviluppo di Monfalcone.

GLI ARMATORI

La partita forse più delicata è però quella dei rapporti con i grandi operatori. Consalvo andrà a Ginevra per ottenere che Msc reintroduca il servizio transoceanico che manca dalla rottura con Maersk? E che posizione prenderà rispetto al fatto che il colosso della famiglia Aponte non controlla solo

il Molo VII, ma ha voce in capitolo anche sul futuro Molo VIII dopo l'Opa sul 49% di Hhla? Senza dimenticare la diplomazia necessaria per mediare tra Dfds e Grimaldi, con l'armatore napoletano che ha dichiarato guerra aperta al concorrente danese sulle tratte turche: una competizione che può aumentare i volumi dello scalo, ma anche creare scosse sul fronte occupazionale, mandando in frantumi la pace sociale.

LE ALTRE PARTITE

Il resto dei nodi li ha toccati Consalvo stesso durante le audizioni alle Camere. Laddove ha sottolineato l'importanza della digitalizzazione dei traffici portuali, riconosciuto che bisogna aprire un ragionamento sulla sostenibilità delle crociere in centro città, espresso la volontà di tornare a battere sul riconoscimento dell'extradoganalità del Porto franco e manifestato l'ambizione di fare di Trieste il primo porto green del Mediterraneo. Non è mancato un passaggio dedicato all'importanza strategica del corridoio Imec fra India, Medio Oriente ed Europa. Senza tralasciare il rapporto con gli stakeholder e la necessità di riportare fiducia e concordia tra gli operatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE CRISTINA AMIRANTE

«Pronti a investire ancora sul sistema»

Assessore Cristina Amirante, quali sono le priorità della Regione rispetto allo sviluppo del sistema logistico del Friuli Venezia Giulia?

«Le infrastrutture per la logistica sono centrali nell'agenda della Regione, che si basa su tre porti (Trieste, Monfalcone e San Giorgio) perfettamente raccordati dalla ferrovia: un unicum in Italia. Aggiungiamo i 4 interporti, fondamentali come retroporto e per sostenere l'export del nostro sistema produttivo. Su questa piattaforma logistica non mancheranno investimenti. Tracciamo un bilancio di questi ultimi anni a Trieste.

«La recessione tedesca, la chiusura di Suez e la guerra in Ucraina avrebbero potuto minare i risultati, ma il porto ha mostrato resilienza. I container sono diminuiti, ma c'è fermento sui ro-ro dell'autostrada del mare. E siamo il candidato principale per ricevere le merci del corridoio Imec, mentre a FreeEste ha visto lo sviluppo di Bat e l'operazione Wärsilä-Innoway. La carenza di un presidente si sente, ma non ha pesato sui progressi e il ministero si è impegnato per recuperare i fondi ingenti della stazione di Servola».

Preoccupa la concorrenza di Slovenia e Croazia?

«I porti collaborano lealmente e comunque Slovenia e Croazia hanno deficit infrastrutturali, con linee a binario singolo e non elettrificate».

A breve toccherà a Marco Consalvo. Che ne pensa?

«Abbiamo lavorato assieme per lo sviluppo dell'aeroporto e i risultati parlano da soli: un manager in grado di cogliere opportunità e sfide. Per lui il tema porto è nuovo, ma le dinamiche legate alla logistica hanno punti in comune. Lavorerà con efficacia».

Il nome del segretario generale spetta a Fdi?

«Non ho nessun coinvolgimento nella partita, che spetta a livelli più alti del mio».



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE
DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

«Abbiamo mostrato resilienza davanti alle difficoltà. Ora il rilancio dei moli e della rete regionale degli interporti»

La nuova legge sugli interporti esclude Gorizia e Pordenone dalle infrastrutture di livello nazionale...

«Lavoriamo per ottenere l'inserimento. Pordenone è vicina, Gorizia trarrà beneficio dalla nuova officina per carri ferroviari».

La rete degli interporti vede Cervignano poco utilizzata e la Sdag di Gorizia periferica. Analisi ingenerosa?

«Cervignano da un anno ha piazzali pieni, lavora sul transito delle automobili e il prossimo piano attuativo renderà sempre più performante il deposito di merci. Gorizia rafforzerà il ruolo nella catena del fresco e aspetta la lunetta ferroviaria, per cui a breve arriverà la gara, mentre i problemi sorti con la chiusura della superstrada H4 stanno per finire. Pordenone ha vissuto i problemi della Germania e la concorrenza di Verona, ma ha un piano industriale convincente e legato alla manifattura del territorio. La cabina di regia regionale è servita a far

parlare i vari soggetti». Entro quanto avremo un salto di capacità ferroviaria? Quali colli di bottiglia frenano i traffici marittimi?

«La sinistra ha contribuito a derubricare il tema per timore di realizzare infrastrutture. Lavoriamo intanto con intensità sul nodo di Udine, che scioglierà una serie di criticità derivanti dalla sovrapposizione fra merci e passeggeri, attraverso il raddoppio della bretella, la nuova stazione merci a Cagnacco e la realizzazione delle lunette: un'opera da 350 milioni. Lavoriamo poi alla connessione del consorzio industriale dell'Aussa Corno: opera da 100 milioni». Avete messo in soffitta l'alta velocità? E dove sono i soldi per la velocizzazione della Trieste-Venezia?

«L'alta velocità l'ha bruciata Debora Serracchiani prima che arrivassero i fondi Pnrr. Sulla velocizzazione i primi lavori sono verso la fine e stiamo studiando le ipotesi legate alla sostituzione del ponte di Latisana. I fondi dovranno essere stanziati perché il ponte nel 2035 arriverà a fine vita. Allo stesso modo stiamo ragionando sul ponte dell'Isonzo». Crociere: il suo collega all'Ambiente Scoccimarro ha detto che in centro città non sostenibili?

«Tema complicato. Bisogna temperare l'impatto su traffico, ciclabilità, parcheggi. Sull'ambiente si lavora all'elettrificazione del molo per abbattere le emissioni».

Cosa ne pensa delle polemiche sull'impatto di Fincantieri a Monfalcone invece?

«Non possiamo perdere una società così importante, capace di dare lavoro e creare pil. Fincantieri lavora sulla robotica per ridurre la manodopera, la cui presenza agita la comunità locale. Aumenterebbe così il personale specializzato e si ridurrebbe quello che svolge mansioni di base. Credo che la svolta stia qui».

PAOLETTI
Dal 1963

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE



lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

UNA LINEA CHE NON CONOSCE CONFINI



OUR
PEOPLE

OUR
ENVIRONMENT

OUR
ENERGY

Siamo molto più di un oleodotto.
Siamo una linea che collega territori, vite e storie, grazie all'energia
che trasportiamo e che abbiamo dentro di noi.
Un'energia che mettiamo al servizio delle comunità, rispettando l'ambiente,
creando sviluppo e valore condiviso.

TAL
transalpine pipeline

Le nostre iniziative

GIORGIA PACINO

La subacquea come nuovo spazio da conquistare. Non è nuovo nelle parole dell'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero il parallelo tra l'underwater e la space economy. Il numero uno del gruppo triestino, tra i primi a intuire le potenzialità delle infrastrutture sottomarine e a investire in capacità industriale per la loro protezione, ha spesso parlato di «un nuovo dominio» simile a ciò che rappresentava lo spazio negli anni Sessanta: un territorio da occupare tecnologicamente e in cui far valere la leadership storica dell'Italia nel mondo dei sottomarini.

È in questa visione che va letta la strategia del gruppo di presidiare due aree chiave per il futuro delle infrastrutture portuali: sicurezza e digitalizzazione. La prima è gestita attraverso il Polo tecnologico della subacquea, struttura creata lo scorso maggio che riunisce sotto un'unica regia le capacità maturate da Fincantieri nella progettazione e costruzione di sottomarini, le tecnologie di Wass Submarine Systems nel campo della sensoristica acustica, il patrimonio di Ids nei sistemi unmanned, radar e di comunicazione avanzata e le competenze di Remazel Engineering sui veicoli autonomi. La seconda è affidata a Fincantieri Ingenium, joint venture con Accenture lanciata ad aprile per accelerare la trasformazione digitale delle infrastrutture portuali con lo sviluppo

A maggio è nato il Polo tecnologico della subacquea, per riunire sotto un'unica regia radar, sensori e sottomarini

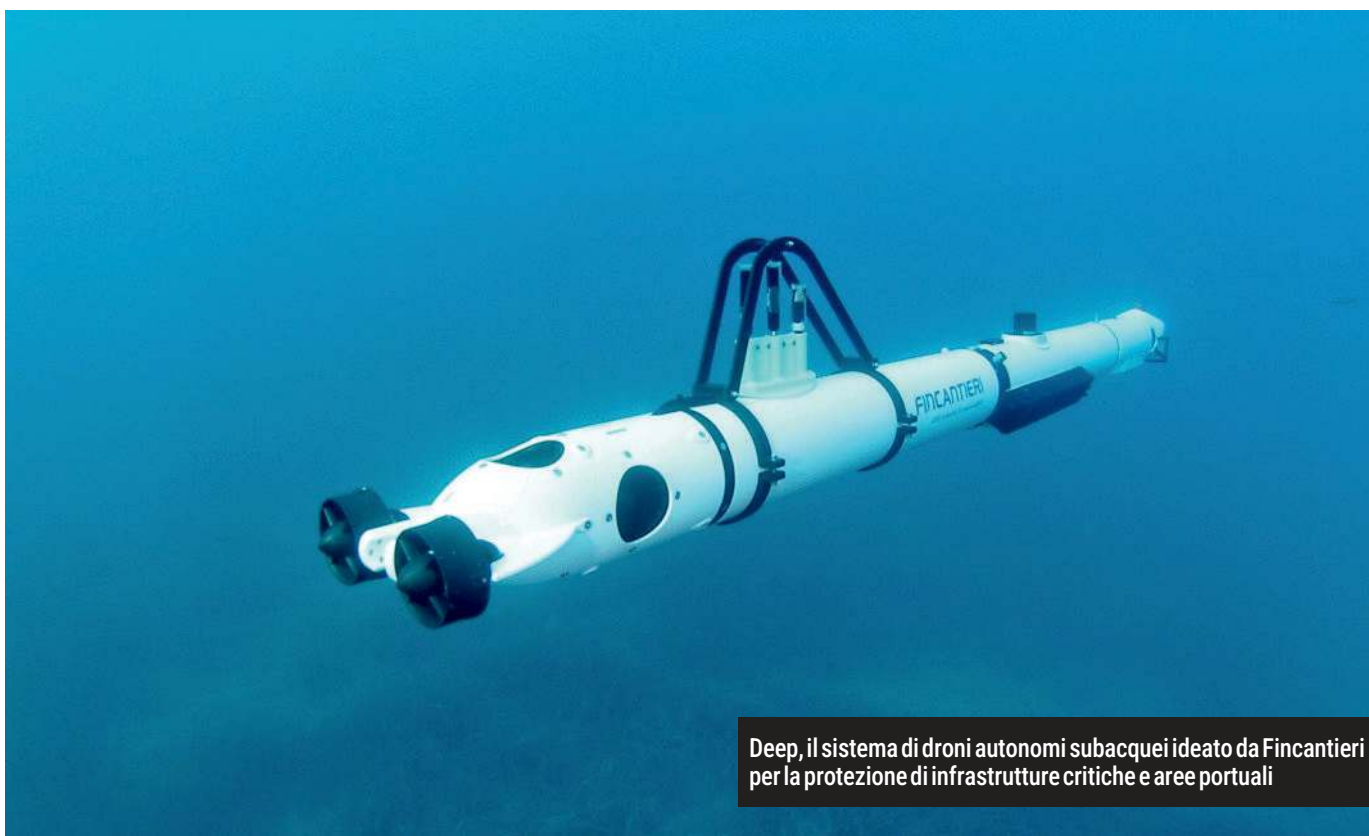
dell'ecosistema Navis Sapiens.

Superato il concetto settecentesco del porto come mero pezzo di costa in cui le navi attraccano in banchina, per caricare e scaricare merci, Fincantieri guarda oggi all'evoluzione di un sistema complesso, che parte al largo dei fondali per proseguire nell'entroterra risalendo tutta la catena logistica. L'ampliamento del concetto di porto, del resto, dipende dalla proliferazione di sistemi sottomarini, dall'oil&gas alle telecomunicazioni, che hanno trasformato il porto da semplice punto di attracco delle merci in vero e proprio hub infrastrutturale. È infatti in prossimità della costa che si trovano i punti più vulnerabili delle pipeline che viaggiano per chilometri e chilometri sui fondali marini, trasportando petrolio, gas, dati e informazioni.

Proteggerli non è semplice. Ai sistemi convenzionali, nati per proteggere le rotte via mare su cui ancora oggi viaggia oltre l'80% del commercio mondiale, si devono affianca-

Il gruppo triestino punta a presidiare due aree chiave attorno ai porti: sicurezza e digitalizzazione

Infrastrutture critiche Fincantieri scommette sul dominio subacqueo



Deep, il sistema di droni autonomi subacquei ideato da Fincantieri per la protezione di infrastrutture critiche e aree portuali



Fincantieri Ingenium è la società nata dalla joint venture tra il gruppo e Accenture per accelerare la digitalizzazione del porto

re nuovi sistemi di protezione, capaci di identificare e bloccare minacce nuove, spesso ibride. È quello che punta a fare Deep, il primo sistema di droni subacquei messo a punto da Fincantieri la cui prima sperimentazione in acqua è avvenuta a fine ottobre a La Spezia. Il sistema si compone di una rete di sensori subacquei per l'allarme preventivo, di un centro di comando e controllo per la gestione operativa in tempo reale, di una squadra di veicoli subacquei autonomi in grado di condurre missioni a diversi livelli di autonomia, cooperazione e coordinamento e di un sistema AI-based dedicato all'analisi e all'elaborazione dei dati. Progettato fin dall'inizio a ca-

Pierroberto Folgiero

amministratore delegato di Fincantieri

“

Il nuovo dominio della subacquea è ciò che lo spazio era quarant'anni fa: un territorio da occupare tecnologicamente

rattere duale, Deep è capace di rispondere sia a esigenze civili sia a impieghi di difesa e sicurezza garantendo la protezione delle infrastrutture critiche subacquee e delle aree portuali.

Secondo i calcoli di Fincantieri, attorno alla subacquea si muove oggi un mercato globale il cui valore si aggira attorno ai 50 miliardi di euro l'anno. Il gruppo triestino, che si candida come attore guida nello sviluppo di questa nuova infrastruttura strategica, stima di poter accedere a una fetta pari a 22 miliardi l'anno. Per gestire il dominio dell'underwater non basta però presidiare ciò che avviene sotto la superficie dell'acqua. Una volta raccol-

50 mld
Il valore annuale del mercato globale della subacquea secondo recenti stime

22 mld
La quota parte annuale del mercato a cui ritiene di poter accedere Fincantieri

te le informazioni, grazie ai droni sottomarini capaci di mappare il territorio e rilevare anomalie, queste vanno infatti portate sulla terraferma, in banchina, ed elaborate. Qui entra in campo l'investimento sulla digitalizzazione delle infrastrutture portuali, che mira a ottimizzare la catena logistica da terra al sistema nave e di gestire tutto quanto avviene attorno al porto: aree di stazionamento logistico, snodi ferroviari, interporti. Digitalizzare tutti i processi significa poter fare manutenzione predittiva e ottimizzare i movimenti attorno al porto, sia in termini di automazione sia in termini di sorveglianza.

Non è un caso, infatti, che questo lungo lavoro di progettazione e sviluppo sia arrivato a maturazione, con la definizione di un sistema compiuto di protezione, là dove le minacce non sono teoria ma pratica quotidiana. Il progetto per la messa in sicurezza delle infrastrutture critiche del porto di Odessa, presentato a luglio a Roma da Fincantieri alla Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina, si pone come premessa fondamentale per la ripartenza del Paese. Prima del conflitto, Odessa era il cuore marittimo dell'Ucraina: lì veniva movimentato oltre il 60% delle esportazioni di cereali. Nonostante la guerra, nei primi tre mesi del 2025 sono state 659 le navi che hanno fatto scalo nei porti dell'area, a fronte di oltre 35 attacchi russi, 400 impianti danneggiati e 30 navi colpite. Il traffico ha superato i li-

Il progetto per la messa in sicurezza del porto di Odessa integra tecnologie già mature e applicabili ovunque

velli prebellici, con oltre cinquemila navi transitate tra agosto 2024 e aprile 2025. Nel 2026 si prevede di raggiungere 700 mila Teu di merci movimentate.

Il sistema progettato da Fincantieri per Odessa crea una “bolla di sicurezza” marittima di 25 chilometri, capace di proteggere le infrastrutture sottomarine, i bacini e l'area portuale grazie all'integrazione di radar, sistemi elettro-ottici a lungo raggio, sonar e droni capaci di una comunicazione subacquea in tempo reale. Un progetto che non è un elenco di possibili traguardi dell'innovazione, ma un insieme di tecnologie mature che aspettano solo di essere messe a sistema. In uno scenario post bellico, ma anche in un contesto di minacce ibride diffuse a ogni latitudine, dal Mar Rosso al Mar Baltico, fino al Mar Mediterraneo, «il più geopolitico dei mari» per Folgiero. E che potranno trovare applicazione prima di quanto si creda, a Odessa come a Trieste. —

C'È TUTTO UN MONDO DI STRADE, VINI, SAPORI

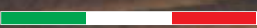
EMFORIO TV



A te, che vedi nel paesaggio la tua tavola imbandita preferita:
mettiti in viaggio verso i migliori prodotti della regione,
i piatti della tradizione, l'esperienza dei produttori del territorio,
la sorpresa di ingredienti unici, belli e buoni,
sulla Strada del Vino e dei Sapori.

**Inquadra il QR-CODE e scarica la nuova guida digitale
per scoprire tutto un mondo di strade, vini e sapori,
in Friuli Venezia Giulia**

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**


www.turismo.fvg.it

Le nostre iniziative

Alessandro Gorla, nuovo numero uno dell'oleodotto transalpino, racconta programmi e strategie

«Siot a pieno regime dal prossimo anno Priorità alla **sicurezza**»

PIERCARLO FIUMANÒ

Alessandro Gorla dallo scorso mese di giugno è il nuovo presidente ed amministratore delegato di Siot (Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino) e General Manager del consorzio Tal. Ingegnere chimico laureato al Politecnico di Milano, Gorla, che ha lavorato in gruppi globali come Air Liquide, General Electric, Linde ed Omv, ha preso il posto di Alessio Lilli. Prima di insediarsi a Trieste ha operato per 15 anni in Medio Oriente, negli Emirati Arabi Uniti e in Arabia Saudita. Oggi guida una delle più importanti infrastrutture strategiche d'Europa, una condotta lunga 750 chilometri che trasporta il greggio in otto raffinerie (cinque in Germania, una in Austria e due in Repubblica Ceca): «Serviamo circa il 10% della popolazione europea», racconta in questa intervista Gorla. Lunedì 24 parteciperà al Forum della Blue Economy organizzato a Trieste da Nord Est Multimedia.

Ingegnere Gorla, quali sono le sue priorità strategiche?

«La nostra prima priorità, come sempre, è la sicurezza. Siot è un impianto Seveso di classe superiore e l'attenzione ai processi, ai controlli e alla formazione del personale è continua. Da quest'anno con il programma Tal Plus garantiamo l'intero fabbisogno e la sicurezza energetica della Repubblica Ceca dopo la decisione del governo di Praga di azzerare le importazioni di greggio russo dall'oleodotto Dru-

Il vertice di Siot avvia una nuova fase per l'oleodotto transalpino focus sulla governance portuale

zhba».

Con quale impatto sui traffici?

«Nel 2024 abbiamo movimentato oltre 40 milioni di tonnellate di greggio: 28,6 milioni di tonnellate verso la Germania, verso la Baviera e il Baden-Württemberg, 7,7 milioni verso l'Austria e 3,8 milioni in Repubblica Ceca. Nel 2025 prevediamo di salire complessivamente a 41,5 milioni. Dal prossimo anno, con il pieno apporto dei volumi cechi, la capacità operativa si avvicinerà ai 46 milioni di tonnellate, quasi al limite massimo».

Tal ha annunciato investimenti per il potenziamento del terminal e per la sicurezza. A che punto siamo?

«Dopo due anni eccezionali con 150 milioni di investimenti, ritorniamo a un ritmo annuale ordinario di circa 50 milioni. Nel 2025 proseguiremo il consolidamento dei pontili, così da accogliere anche le Suezmax, le petroliere di maggiore capacità che transitano da Suez. Sono inoltre previsti 26-27 milioni di



Un'immagine del terminale marino di Siot e, sotto, nella foto di Andrea Lasorte, il parco serbatoi dell'oleodotto transalpino



investimenti pluriennali dedicati al rafforzamento della sicurezza, includendo interventi non obbligatori ma allineati alle migliori pratiche internazionali. Tra i progetti straordinari rientra la manutenzione dei tre trafori alpini».

L'oleodotto, che vale circa il 70% dei suoi traffici in volumi ed è il primo terminalista, sta soffrendo la frenata del porto di Trieste?

«La nostra attività è distinta da quella dei container e dei traffici commerciali tradizionali. Noi gestiamo rinfuse liquide e serviamo direttamente gli azionisti-raffinatori del gruppo Tal, per cui l'andamento del porto non ha impatto diretto. Semmai abbiamo

40 mln
Le tonnellate di greggio movimentate
28,6 milioni sono andate in Germania

150 mln
Gli investimenti dell'ultimo biennio
Previsto il ritorno ai 50 milioni annui

risentito della lunga fase di sospensione nella governance dell'Autorità portuale: siamo concessionari e quindi interlocutori diretti dell'ente, è auspicabile che il nuovo assetto di vertice si consolidi presto. Non vediamo l'ora di riprendere il dialogo con la nuova presidenza dell'Autorità».

A Trieste si parla di banchinamento elettrico delle navi per ridurre le emissioni in porto. È un progetto che potrebbe interessare anche Siot?

«Sì, potrebbe interessarci, ma bisogna capire come renderlo realmente sostenibile. Perché un investimento del genere abbia senso, serve un numero sufficiente di navi compatibili con l'allaccio



Alessandro Gorla

Presidente e ad di Siot

Il flusso di petrolio si mantiene elevato e rimarrà una commodity strategica L'Opec+ ha annunciato aumenti di produzione non mi aspetto ribassi

elettrico: se solo una petroliera su dieci potesse collegarsi, i costi non sarebbero giustificati».

Germania e Austria risentono di una crisi industriale. Ci sono state ripercussioni sui traffici?

«Abbiamo registrato solo lievi aggiustamenti nei mix di produzione di alcune raffinerie, ma non cali significativi. È vero che la Germania attraversa una fase complessa, tuttavia il nostro ruolo di infrastruttura di servizio fa sì che i volumi rimangano stabili».

Continuano le tensioni sui prezzi dell'energia?

«Direi solo in parte. Come dice sempre Sultan Ahmed Al-Jaber, Ceo di Adnoc, la principale compagnia petrolifera emiratina, oggi viviamo in un mondo pieno di rumore: eventi geopolitici, tariffe, guerre commerciali. Ma se isoliamo il rumore e guardiamo ai segnali di fondo, siamo tranquilli. Il flusso di petrolio si mantiene elevato e rimarrà una commodity strategica per anni. Anche se l'Opec+ ha annunciato nuovi aumenti di produzione, non mi aspetto forti ribassi».

Il petrolio influenza anche il prezzo di altre forme di energia, come il gas naturale. Pensate di impegnarvi anche su questo fronte?

«Non operiamo nel mercato del gas: lo utilizziamo solo per alimentare i nostri sette impianti di cogenerazione in Friuli Venezia Giulia, collaborando con il Consorzio Energia per ottimizzare le forniture».

Prima di arrivare a Trieste

Una condotta lunga 750 chilometri che trasporta il greggio in otto raffinerie e serve il 10% della popolazione europea

ha trascorso quindici anni negli Emirati Arabi ad Abu Dhabi e Arabia Saudita. Che esperienza è stata?

«È stata un'esperienza straordinaria, sia dal punto di vista umano che professionale. Ho lavorato in contesti molto diversi, in società globali come General Electric, Linde e poi Omv, seguendo progetti che spaziavano dal gas industriale alla produzione di idrogeno, ammoniaca e monossido di carbonio per impianti petrolchimici».

Ora è approdato a Trieste. Con quali ambizioni?

«Ho chiesto la residenza lo scorso settembre: posso dire che mi sento ormai pienamente adottato dalla città. Trieste mi ha colpito subito per il suo carattere accogliente e per l'energia che sprigiona, una città di confine che sa essere europea nel senso più autentico del termine. È un luogo con una storia industriale e marittima unica, dove ogni pietra racconta una stratificazione culturale e commerciale straordinaria».—.

Le nostre iniziative



Ucraina

il sogno della ricostruzione

passa da Nord Est

La presenza in Friuli Venezia Giulia del gruppo Metinvest e del trader svizzero Trasteel partecipato dall'armatore Cosulich rendono l'Alto Adriatico uno snodo per i prodotti siderurgici che potranno servire a Kiev, quando finirà l'incubo della guerra

FEDERICO PIAZZA

Porto Marghera, San Giorgio di Nogaro e Monfalcone sono stati fino a inizio 2022 i terminal di riferimento della rotta marittima dell'acciaio tra Ucraina e Italia. In particolare, erano la destinazione delle bramme provenienti da Mariupol, il porto sul Mar d'Azov dove operavano due grandi impianti di Metinvest Group che rifornivano di semilavorati i laminatoi del Nord Est. A gestire questo flusso via mare era il gruppo logistico Fratelli Cosulich.

Ma da quasi quattro anni, in seguito all'invasione russa su larga scala, Metinvest ha perso nell'Est del Paese il controllo delle due grandi acciaierie Ilyich e Azovstal di Mariupol, quest'ultima teatro nel 2022 di un'accanita resistenza contro gli invasori. La conseguenza è stata che il gruppo siderurgico e minerario ucraino, che opera in Italia con i siti industriali di Tramel a San Giorgio di Nogaro in provincia di Udine e di Ferriera Valsider a Oppeano in provincia di Verona, da cui serve il mercato europeo delle lamiere da treno e dei coils laminati a caldo, ha dovuto diversificare il suo approvvigionamento di bramme nel mondo, andando ad acquistarle soprattutto in

Asia.

Ma le forniture all'Europa e all'Italia di altri prodotti di Metinvest, come per esempio gli hot rolled coils e i pani di ghisa, sono continuate attraverso i collegamenti ferroviari con la Polonia e i porti rumeni del Mar Nero. Il gruppo infatti continua a produrre in Ucraina nei suoi impianti di Kamianske, nella regione del Dnipro, e di Zaporizhzhia. E con la riapertura nel 2023 dei traffici marittimi da Odessa, sono riprese anche le rotte dirette dell'acciaio con l'Italia.

IL CARGO UCRAINI

«Oggi - spiega il direttore commerciale di Metinvest Group, Dmytro Nicolayenko - dai porti ucraini di Odessa e di Izmail inviamo cargo navali ai porti di Monfalcone, Marghera, Ravenna, Napoli, Sa-



Dmytro Nicolayenko

ona». «Molto ridotto invece è stato l'utilizzo di trasporto ferroviario verso Trieste, perché per movimentare i prodotti siderurgici il trasporto marittimo è molto più conveniente - precisa Nicolayenko - ma siamo convinti che il treno possa essere un'ottima soluzione per altri tipi di materiali, via via che l'interscambio commerciale tra i due Paesi aumenterà anche per effetto delle esigenze di ricostruzione dell'Ucraina. E a questo proposito, vediamo sicuramente un ruolo anche per i laminatoi di Metinvest del Nord Est italiano nel contribuire a fornire acciaio da costruzione».

Fratelli Cosulich oggi non effettua i trasporti marittimi di acciaio dai porti occidentali ucraini a quelli italiani. Ma rimane il partner logistico di riferimento per la movimentazione dell'acciaio di Metinvest nel Mediterraneo. Pochi mesi fa Fratelli Cosulich ha infatti annunciato che gestirà per intero la banchina del porto di Piombino che nei prossimi anni servirà la nuova acciaieria della joint-venture Metinvest - Danieli. Il progetto industriale mirato a rilanciare lo storico polo siderurgico toscano prevede una capacità produttiva di 2,7 milioni di tonnellate annue di hot rolled coils a bassa intensità carbonica, una tipologia

di acciai piani molto richiesta dall'industria manifatturiera italiana che oggi, in seguito all'acuirsi della crisi dell'ex Ilva di Taranto, viene in gran parte importata da paesi extra Ue.

L'EPICENTRO SIDERURGICO DI COSULICH

L'epicentro delle attività per la siderurgia del gruppo logistico triestino-genovese è comunque nell'Alto Adriatico. In Friuli hanno infatti sede due trasformatori di acciaio, il laminatoio Officine Tecno-sider a San Giorgio di Nogaro e il tubificio Ispadue a Sesto al Reghena, che fanno parte di Trasteel, trader di metalli svizzero da 1,5 miliardi di euro di fatturato in cui Fratelli Cosulich ha una partecipazione del 37%. «Il Nord Est - nota il presidente e amministratore delegato Augusto Cosulich - è un laboratorio interes-



Augusto Cosulich

sante: fondali limitati, laminatoi che lavorano prodotti lunghi e piani per il mercato europeo, vincoli ambientali e pressione sulla rete stradale. Per superare il limite dei fondali a San Giorgio di Nogaro, negli anni abbiamo investito in navi dedicate che, insieme alle chiatte, hanno consentito di spostare una quota significativa dei flussi dalla gomma al mare, riducendo di circa 30 mila camion all'anno il traffico su strada tra Monfalcone e San Giorgio. Inoltre - sottolinea Cosulich - abbiamo varato la joint-venture C&C Transports, con una chiatta dedicata (di 81 per 24 metri, con 5.500 tonnellate di portata) pensata proprio per il traffico di bramme tra Monfalcone e San Giorgio di Nogaro, a servizio dei laminatoi dell'area».

Sui temi dei materiali per la ricostruzione e delle infrastrutture energetiche la settimana scorsa si è tenuta a Varsavia la conferenza Rebuild Ukraine, a cui una trentina di aziende italiane hanno partecipato con una presenza collettiva organizzata dall'Agenzia Ice per il commercio e gli investimenti esteri. «È molto importante per le imprese italiane di vari settori, comprese le Pmi, farsi conoscere dalle controparti ucraine per trovarsi pronte a cogliere le op-

portunità di mercato che porterà l'integrazione dell'Ucraina nell'Unione Europea», osserva Pier Francesco Zazo, ambasciatore italiano a Kiev dal 2021 al 2024. «Nonostante la guerra, l'interscambio commerciale tra i due Paesi è tornato a crescere. Nel 2024 il valore è stato di quattro miliardi di euro, con un saldo positivo di circa 300 milioni per l'Italia». I numeri sono i seguenti: 2,13 miliardi di export dall'Italia, di cui 286 milioni per macchinari e 189 milioni per armi e munizioni; 1,85 miliardi di import, di cui oltre un miliardo di prodotti agricoli, oli e grassi vegetali e animali, e 214 milioni di prodotti siderurgici, stando ai dati Ice.

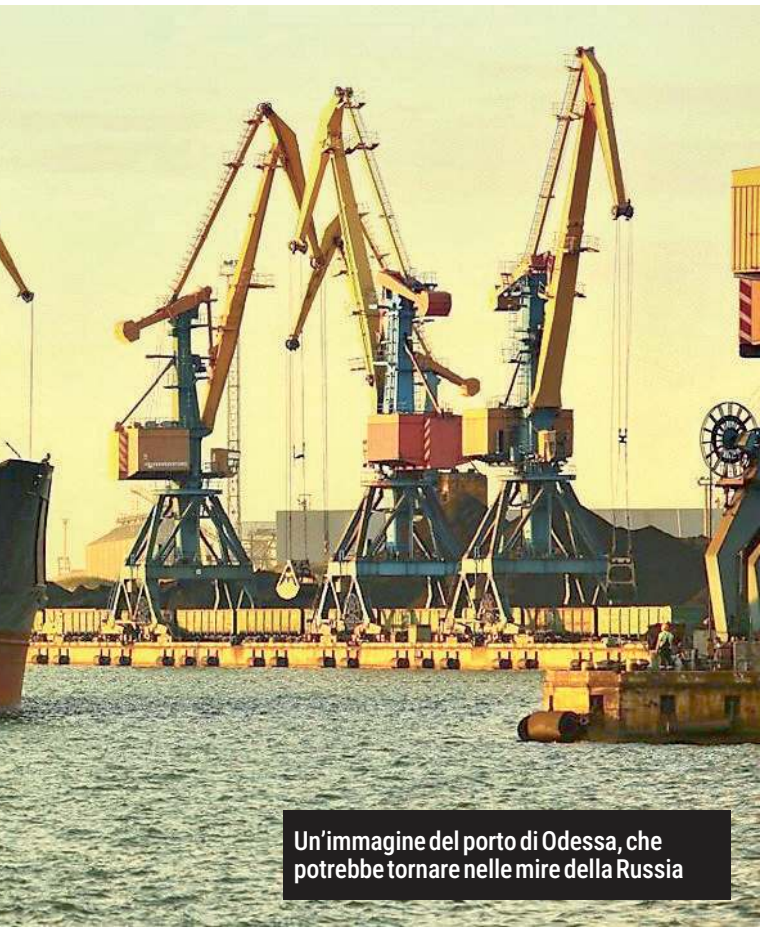
LE MIRE RUSSE SU ODESSA

Continua Zazo: «Nei prossimi anni ci saranno opportuni-



Pier Francesco Zazo

Le nostre iniziative



Un'immagine del porto di Odessa, che potrebbe tornare nelle mire della Russia

Dmytro Nicolayenko:
«Per la siderurgia la nave resta più conveniente ma per altri prodotti il treno sarà un'alternativa»

Augusto Cosulich:
«Per superare il limite dei fondali a San Giorgio di Nogaro abbiamo investito in navi dedicate»

Pier Francesco Zazo:
«Occorre fermezza nel supporto a Kiev, la Russia potrebbe non aver rinunciato a conquistare Odessa»

tà non solo nel campo delle infrastrutture e dei materiali e sistemi di costruzione, ma anche su energie rinnovabili, difesa, aerospazio, tecnologie agricole e medicali». L'ambasciatore sottolinea l'importanza della riapertura dell'operatività del porto di Odessa, a maggior ragione perché appare oggi totalmente irrealistico che l'Ucraina riesca a riprendere il controllo dei territori sud-orientali e dei porti in Crimea e nel Mar d'Azov occupati dai russi.

«Grazie ai droni gli ucraini – commenta a tal proposito Zazo – sono riusciti, per certi versi a sorpresa visto che non hanno un'effettiva marina militare, ad allontanare la minaccia russa da Odessa. Ma occorre fermezza nel supporto politico, economico e militare occidentale e con le sanzioni, e bisogna che l'Ue in particolare prenda una decisione sull'utilizzo dei fondi russi sequestrati per finanziare Kiev. Anche perché – conclude l'ambasciatore – non è detto che la Russia abbia rinunciato a conquistare Odessa, per creare una continuità territoriale con la regione separatista della Transnistria in Moldavia e togliere completamente all'Ucraina l'accesso al mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FERROVIA CHE UNISCE MEDITERRANEO ED EUROPA CENTRALE

La Koralmbahn è realtà nasce il nuovo asse europeo

DIEGO D'AMELIO

La nuova Koralmbahn è entrata in servizio in Austria con il passaggio dei primi treni merci. Nessuna cerimonia pubblica, ma un avvio operativo che ha il valore di una svolta strategica per la logistica austriaca ed europea: la linea ad alta capacità Klagenfurt-Graz, con il suo tunnel alla base della catena montuosa Koralm, inizia ufficialmente a funzionare, segnando il primo passo concreto del nuovo corridoio ferroviario previsto sul versante sud dell'Austria. Il traffico passeggeri seguirà il prossimo 14 dicembre.

LA SVOLTA LOGISTICA

La scelta di partire dal trasporto merci non è casuale: le ferrovie austriache ricordano che la storia stessa della tratta cominciò due secoli fa dal movimento di carbone, sale e materie prime. Le dimensioni dei progetti odierni sono però ben altra cosa. La Koralmbahn era attesa in Austria da 27 anni, con i suoi 130 chilometri di nuova linea, oltre 100 ponti, 23 stazioni e, soprattutto, 50 chilometri di gallerie, di cui 33 nel tunnel della Koralm, che buca la catena montuosa tra Stiria e Carinzia. Una delle opere ferroviarie più imponenti d'Europa, completata dopo test tecnici fino a 250 km/h, capace secondo le stime di incrementare del 30% la capacità merci sulla direttrice sud.

LA KORALMBAHN

A inaugurare il collegamento è stata Rail Cargo Group (Rcg), società del ramo merci di Öbb. «L'avvio del traffico merci sulla ferrovia Koralm segna l'inizio di un nuovo capitolo per il trasporto su rotaia in Austria», ha dichiarato il ceo Clemens Först, secondo cui «possiamo



La nuova tratta in servizio dall'Austria verso il sud Europa, attiva per ora con i treni merci



Clemens Först

mo offrire ai nostri clienti tempi di trasporto più brevi e maggiori capacità per una logistica rispettosa del clima».

Il vantaggio è concreto: i treni tra Villach Sud e Graz non devono più compiere la lunga deviazione via Leoben, guadagnando circa due ore e potendo trasportare 250-280 tonnellate aggiuntive grazie al profilo più pianeggiante del tracciato. Si stimano fino a 300 mila chilometri-treno risparmiati

all'anno e una riduzione significativa dei consumi energetici.

CORRIDOIO ADRIATICO

Non è solo un miglioramento regionale. La Koralmbahn è il tassello centrale della nuova linea meridionale

Il viaggio tra Klagenfurt e Graz scenderà a 45 minuti dalle attuali tre ore

le austriaca e soprattutto dell'asse Baltico-Adriatico, uno dei corridoi strategici europei Ten-T, che collega Polonia, Slovacchia e Austria ai porti dell'Alto Adriatico. Per Trieste, Venezia e Capodistria significa tempi più brevi, convogli più pesanti, accesso più rapido ai mercati dell'Europa centrale e danubiana. Un effetto immediato sulla competitività dei porti italiani, sloveni e croati nella partita del traffico container e dei flussi

industriali.

PASSEGGIERI E NUOVO PENDOLARISMO

Dal prossimo dicembre la rivoluzione arriverà anche per i passeggeri: il viaggio tra Klagenfurt e Graz scenderà a 45 minuti, dalle attuali tre ore, con oltre 20 treni al giorno. Dal marzo 2026 si aggungeranno i convogli della privata Westbahn. Ne scaturirà un pendolarismo quotidiano tra Carinzia e Stiria, impensabile finora nella geografia interna dell'Austria.

IL FUTURO

Il quadro si completerà entro il 2030, quando sarà inaugurato anche il tunnel del Semmering: 27,3 chilometri sotto la barriera tra Stiria e Bassa Austria. Allora Vienna, Trieste e Venezia saranno collegate da un unico corridoio veloce, continuo, interoperabile. I viaggi verso l'Italia si accorceranno di un'altra mezz'ora, e l'Adriatico diventerà ancora più vicino al cuore industriale mitteleuropeo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSIAMO NOI!

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

☎ 0432543202 📞 3533851122 • info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

IL PARTNER DEI GRANDI COSTRUTTORI



www.bellettigroup.com
contatto@officinebelletti.com



Le nostre iniziative

I nuovi dispositivi facilitano la raccolta di idrocarburi, oli e rifiuti plastici

Dai droni avanzati al desalinizzatore Ocean in prima linea a tutela dell'ambiente

GIORGIA PACINO

Talvolta sono semplici iridescenze sulla superficie dell'acqua, visibili a occhio nudo quando si passeggia in banchina. All'apparenza un gioco di luci, un banale effetto di rifrazione sulle onde. In realtà il segnale di innumerevoli piccoli sversamenti, spesso accidentali, di idrocarburi che sfuggono alle statistiche sui grandi numeri dell'inquinamento del mare.

Al terminal marino di Trieste da qualche tempo anche le semplici iridescenze non sfuggono all'occhio attento di Iadys Mos+ (Mobile oil skimmer) e Jellyfishbot expert, due droni marini antinquinamento su cui ha investito Ocean per il servizio di prevenzione e monitoraggio antinquinamento dell'area. La società, che svolge attività nell'arsenale e servizi di rimorchio portuale, noleggio mezzi e trasporto merci, ha rinnovato ad agosto la collaborazione ormai più che decennale con Siot, la Società italiana per l'oleodotto transalpino, principale scalo petrolifero del Mediterraneo da cui il greggio viaggia verso il Nord Europa.

Le due "sentinelle" del mare sono state sviluppate in collaborazione con il centro antinquinamento nazionale francese Cedre. Impiegate per la prima volta in Italia a Trieste, i droni permettono di affiancare la squadra di 32 persone di Ocean specializzata nel servizio antinquinamento. La maggior parte dei rimorchiatori Ocean è infatti già completamente attrezzata per interventi antincendio e di recupero degli idrocarburi



Michela Cattaruzza

Amministratrice delegata di Ocean



Viviamo grazie al mare e più di altri siamo consapevoli di doverlo rispettare. Ci mancava un ultimo tassello per catturare gli oli sotto i pontili

ri sversati in mare. La protezione dell'ambiente, per il gruppo, è un'operazione di routine e di sicurezza. «Viviamo grazie al mare e più di altri, sappiamo di doverlo rispettare», spiega Michela Cattaruzza, ad di Ocean. Operando con skimmer, barriere paraspruzzi, pompe di recupero e serbatoi per contenere il petrolio rinvenuto in acqua, Ocean Team gestisce serbatoi di stoccaggio di emer-

genza ed è in grado di effettuare operazioni di contenimento, riducendo al minimo i danni, in caso di traboccamento di olio combustibile e altri liquidi inquinanti. Controllando in ogni momento ogni tipo di inquinamento da petrolio.

«Ci siamo accorti che mancava un tassello della protezione ambientale, per garantire un'offerta completa al terminale marino: i droni ci permettono di raggiungere i punti più angusti, sotto il pontile, e di catturare anche semplici iridescenze», prosegue l'ad.

I dispositivi sono stati infatti studiati per facilitare la raccolta di idrocarburi, oli, micro e macro rifiuti plastici, affiancando il personale marittimo nelle azioni di bonifica degli spazi stretti tra nave e banchina e sotto i pontili e ampliando la capacità di risposta del team nelle attività di prevenzione, monitoraggio e contrasto all'inquinamento. Quello messo in acqua all'arsenale di Trieste è un sistema telecomandato in grado di operare in mare con uno skimmer dotato di un'unità di stoccaggio da 120 litri o, in alternativa, con un sistema di rete - in gergo, i cosiddetti "spaghetti" - capace di assorbire gli idrocarburi. L'efficacia con lo skimmer raggiunge il 97%: su 100 litri raccolti, 97 sono idrocarburi e 3 di acqua.

I droni consentono una raccolta mirata e si dimostrano efficaci in aree complesse, come gli spazi tra navi ormeggiate, banchine o sotto i moli. Hanno un design unico, studiato ad hoc per raggiungere i punti più difficili: si tratta del primo mobile skimmer



Il drone marino presentato lo scorso agosto da Ocean e Siot all'arsenale di Trieste. FOTO FRANCESCO BRUNI

32
I membri del team del gruppo impegnati nel servizio antinquinamento

mai progettato, che combina insieme la tecnologia Jellyfishbot, uno skimmer e un serbatoio da 120 litri.

Dalle dimensioni ridotte, il drone è gestibile da remoto fino a un chilometro di distanza. Il sistema di videocamere full HD integrato permette di mantenere una visione completa degli spazi: rileva gli ostacoli di superficie (in un raggio di 25 chilometri) e sabbacchi (fino a 6 metri di profondità) ed è in grado di evitarli. Con un'autonomia di otto ore se controllato a livello manuale e fino a 17 ore nella modalità a guida autonoma, è anche dotato di un sistema di navigazione satellitare e Gps per missioni a distanza.

La configurazione adottata dal sistema Mos+ permet-

te di raccogliere l'inquinante riversato in mare da navi o imbarcazioni da diporto il più vicino possibile alla fonte, evitando l'esposizione degli operatori a situazioni potenzialmente pericolose anche in spazi piccoli e confinati nelle zone più anguste da bonificare. Il suo utilizzo si rivela utile anche per pattugliare il mare e rilevare oggetti non identificati, consentendo attività di verifica, security e ispezione.

«Fortunatamente da quando li abbiamo presentati e messi in acqua, ad agosto, non abbiamo mai dovuto utilizzarli, anche se facciamo costantemente delle esercitazioni», racconta Cattaruzza. «I droni possono essere impiegati in porti turistici, marine, cantieri, potenzialmente ovunque. Ma prima che il loro uso, è la cultura della sostenibilità che bisogna stimolare».

Ocean è sempre stata focalizzata sul tema. Oltre ad aver investito prima di altri su pannelli fotovoltaici e macchine aziendali elettriche, dal 2023 la società redige ogni anno un report di sostenibilità su base volontaria, per monitorare in modo sistematico le proprie performance ambientali sulla base degli standard di rendicontazione europei. Nell'esercizio

3.102
Le tonnellate di CO2 emesse nel 2024 dalla società, in calo rispetto al 2023

2024 il totale delle emissioni di CO2 è stato di 3.102 tonnellate, con un'intensità di emissione di 0,172 chilogrammi per euro di fatturato, in miglioramento rispetto ai 0,213 chilogrammi per euro di fatturato rilevati nell'esercizio 2023. «Per noi la sostenibilità è sempre stata importante. In questo momento stiamo facendo delle ricerche di mercato perché vorremmo mettere all'interno del nostro bacino di carenaggio un desalinizzatore», anticipa l'ad. «Finora viene utilizzata acqua industriale per lavare gli scafi: con un desalinizzatore potremmo usare l'acqua del mare ed essere più sostenibili anche su questo fronte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERZEGNASSI TECNOIMPIANTI

IMPIANTI TECNOLOGICI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

- IMPIANTI FOTOVOLTAICI
- IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE
- IMPIANTI TERMIDRAULICI
- RISTRUTTURAZIONI IMPIANTISTICHE

visita il nostro sito:

Tel: +39 0432 746494 | e-mail: info@verzegnassi.net

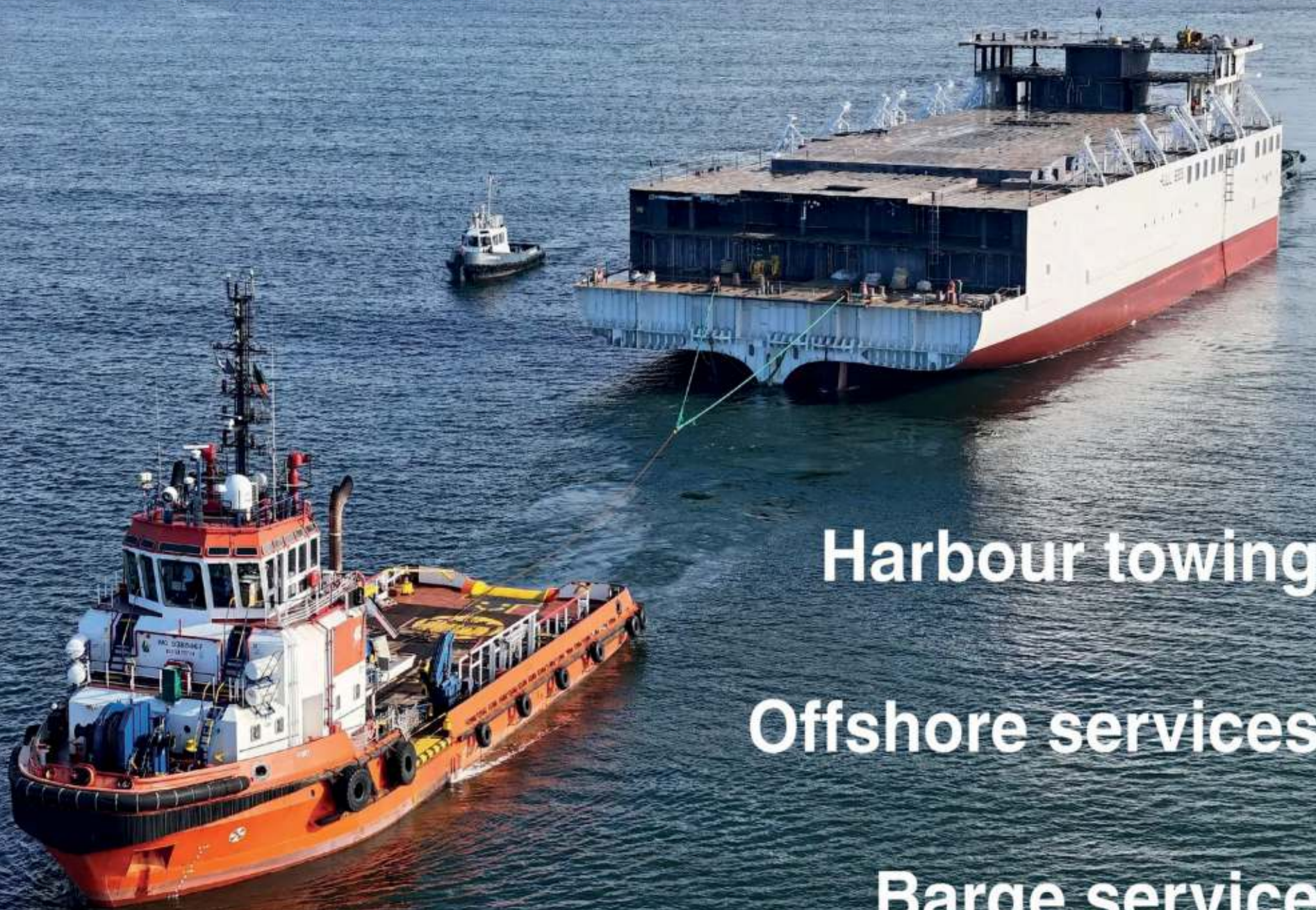


Verzenassi Tecnoimpianti



verzenassitecnoimpianti

WE **MOVE** YOUR PROJECTS.
WE **TRANSPORT** YOUR IDEAS.



Harbour towing

Offshore services

Barge service

Bunkering



OCEAN**T**TEAM

www.ocean-team.com

Le nostre iniziative

Le prospettive della Northern Sea Route su cui sta investendo la Cina

La rotta artica tra insidie e interessi «Per ora ha un valore soprattutto politico»

PIERCARLO FIUMANÒ

I ghiacci artici si sciolgono più in fretta che mai, aprendo la strada alla grande rotta commerciale dell'Artico, sulla quale però pesano troppe incognite e insidie. Secondo il *Financial Times*, nel 2024 sono transitate appena 3 milioni di tonnellate di merci lungo la Northern Sea Route (Nsr), il corridoio che collega l'Asia all'Europa attraversando il Mar Glaciale Artico. Una cifra simbolica, se confrontata con gli 1,57 miliardi di tonnellate passate nel 2023 attraverso il Canale di Suez, oggi a rischio a causa degli attacchi degli Houthi.

Sulla carta, il vantaggio geografico è evidente: la rotta artica accorcia di oltre 4.000 miglia nautiche la distanza tra Shanghai e Rotterdam, con un risparmio potenziale di circa una settimana di navigazione e di consumi di carburante. Ma nella pratica, secondo diversi analisti, la Nsr non è competitiva su scala industriale: è più un corridoio geopolitico che commerciale. Il percorso resta stagionale, rischioso e costoso. Le navi devono essere ice-class, rinforzate per affrontare i ghiacci, oppure affidarsi ai rompighiaccio russi. A ciò si aggiungono assicurazioni proibitive, connessioni satellitari instabili e infrastrutture di supporto ancora scarse.

La questione è geopolitica ed è legata a questa era di conflitti che colpiscono le vie commerciali. La Russia di Vladimir Putin punta a candidare questa nuova via come alternativa a Suez, spingendo il transito di gas, carbone e petrolio per aggirare le sanzioni occidentali. Anche la Cina os-

serva con interesse crescente: nel settembre 2025 Pechino ha lanciato la sua prima Polar Silk Road, un convoglio sperimentale di cargo verso l'Europa, più simbolico che redditizio. La fusione record del ghiaccio artico registrata nel marzo 2025 — è stato raggiunto il livello più basso mai osservato in quel mese — ha tuttavia acceso un potente faro su questa opportunità per i traffici via mare. Il cambiamento climatico, più che un'opportunità, rappresenta anche un moltiplicatore di rischio: mare in tempesta, nebbie, ghiaccio mobile e scarsa capacità di soccorso rendono la rotta tutt'altro che sicura.

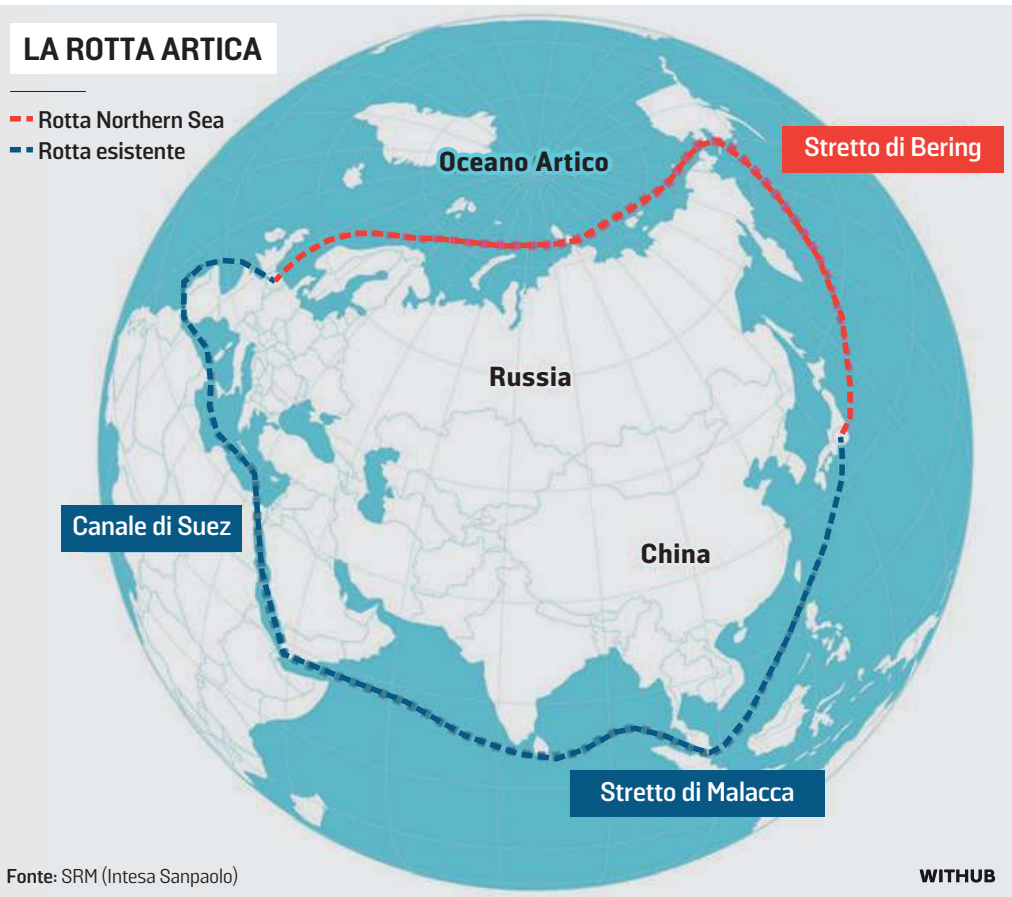
Lo Stretto di Bering, unico passaggio tra Pacifico e Artico, è diventato un punto sensibile: «È una rotta più breve di 7-10 giorni sulle tratte Far East-Nord Europa, quindi con potenziale economico, ma bisogna valutare attentamente costi, sicurezza e impatto ambientale. Il traffico via Nor-

thern Sea Route è limitato a poco più di un centinaio di navi l'anno, contro le 26 mila che transitano da Suez», dice Alessandro Panaro, responsabile Maritime & Energy di Srm (gruppo Intesa Sanpaolo); «non penso possa essere un'alternativa al Canale di Suez, ma una via autonoma in cui potranno affacciarsi nuovi servizi diretti tra il Far East, la Russia e il Nord Europa. Si tratta infatti di una direttrice che potrà trovare spazi futuri, ma sconta criticità come l'obbligo di costose navi rompighiaccio, la mancanza di porti intermedi di imbarco e sbarco e la difficoltà di mantenere le stive piene, obiettivo primario delle compagnie».

Grandi compagnie come Msc hanno già dichiarato che non percorreranno la rotta artica per ragioni di sostenibilità. Per il gruppo di Gianluigi Aponte «il corridoio tra i ghiacci è ancora troppo pericoloso per gli equipaggi e per la sicurezza della nave. Un aumento del traffico attraverso l'Artico potrebbe avere un impatto sul fragile ecosistema della regione», avverte la compagnia.

Panaro condivide queste preoccupazioni: «Sicuramente far viaggiare gigantesche navi portacontainer potrebbe accelerare il processo di scioglimento dei ghiacci e, inoltre, sarebbe necessario avere grandi porti con stazioni di rifornimento di carburante ed eventuale manutenzione delle navi. La Nsr è più adatta a navi di piccole dimensioni, per servizi diretti e stagionali».

E qualche esempio già c'è: «Il recente viaggio della Istanbul Bridge (4.800 TEU) della compagnia Sea Legend da



Alessandro Panaro



Il porto di Ningbo, in Cina, da dove è partita la nave Istanbul Bridge

L'analista di Srm: «Non è un'alternativa a Suez, funziona in casi limitati»

Ningbo, in Cina, a Felixstowe, nel Regno Unito», spiega Panaro, «mostra che la rotta può funzionare in casi mirati, ma non su scala industriale». I Paesi più interessati, sottolinea l'analista, restano Russia e Cina, seguiti da Regno Unito e Stati del Nord Europa, in cerca di collegamenti rapidi per merci energetiche e materie prime.

Sul piano economico, l'eventuale apertura stagionale della Nsr cambierebbe le logiche assicurative e i costi di tra-

sporto: «È un bilancio complesso tra costi fissi e rischi variabili. Via Suez ci sono pedaggi, ma anche l'opportunità di caricare nei grandi hub del Sud e Sud-Est asiatico come India, Vietnam, Emirati Arabi. Nel caso della Nsr, invece, pesano la disponibilità dei rompighiaccio e una situazione meteo difficile da prevedere. Un fattore decisivo sarà la stabilità geopolitica».

Il porto di Trieste monitora con attenzione gli sviluppi anche se il suo futuro per ora non dipende dallo scioglimento dei ghiacci: «Trieste è un porto forte e strategico nel Mediterraneo», sottolinea Panaro, «che adotta un modello commerciale multipurpose, integrato con l'intermodalità: questo lo rende pronto ad

affrontare ogni trasformazione dei processi logistici, dai container al Ro-Ro, fino ad altri tipi di traffico. Tuttavia, queste rotte alternative, come l'Imec (la via del Cotone), la Rotta Artica o il Capo di Buona Speranza, non hanno finora modificato l'assetto strutturale del porto. Piuttosto, va monitorata la competitività portuale, un tema connesso al rafforzamento dei porti adriatici dell'area balcanica — Capodistria, Fiume, Durazzo — e di quelli nordafricani, che stanno investendo in infrastrutture, sostenibilità e innovazione, anche attraverso le loro free zone. In questa partita a scacchi Trieste deve diventare la regina e non il pedone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





MADE IN ITALY

LA TUA
OMBRA
SU MISURA

Strada di Oselin 16/18
Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it



T H E

X3



Piacere di guidare

SCOPRI BMW X3 IN CONCESSIONARIA.

Autotorino

Via Nazionale, 17
Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 465211
autotorino.bmw.it

BMW X3: consumo di carburante, ciclo misto WLTP in l/100 km 0,9-8,3; emissioni di CO₂ ciclo misto WLTP in g/km: 21-189; consumo elettrico, in ciclo misto WLTP in kWh/100 km: 22,3-24; autonomia elettrica, WLTP in km: 81-90. I consumi di energia e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi.

Le nostre iniziative

Parla Marco Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico

«Autostrade e porto, un'alleanza per gestire in modo integrato il trasporto pesante»

MARCO BALLICO

Un'alleanza che può cambiare il volto della logistica a Nordest. Per la prima volta, Autostrade Alto Adriatico e Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale uniscono forze, dati e strategie per gestire in modo integrato e digitale i flussi di traffico che muovono l'economia del territorio. A conferma, sottolinea il presidente della concessionaria Marco Monaco, «di una connessione forte tra rete autostradale, porti e interporti, hub di primaria importanza per la posizione strategica di crocevia del traffico merci tra Est e Ovest». È proprio lungo il Corridoio europeo V, del quale fa parte la A4 Venezia-Trieste, che scorre del resto la gran parte dei transiti che dall'Est Europa percorre il Nord Italia, attraverso Trieste e il suo porto.

L'INCREMENTO DEL TRAFFICO PESANTE

Negli ultimi dieci anni, contestualmente alla costruzione della terza corsia (a oggi completata per quasi 60 chilometri) e alla trasformazione in autostrada del raccordo Villesse-Gorizia (17 chilometri dell'attuale A34), si è passati da 46 milioni di veicoli sulla rete di Autostrade Alto Adriatico (dal novembre 2015 al novembre 2016) a 54 milioni (dal novembre 2024 al novembre 2025), con un incremento dei mezzi pesanti da 12 a 15 milioni.

Se quasi la metà dei flussi (21 milioni di veicoli nell'ultimo anno, più 2 milioni sul 2015) riguarda la A4, la crescita interessa anche la A28 Portogruaro-Conegliano,



Marco Monaco

Presidente Autostrade Alto Adriatico



L'intesa conferma una connessione forte tra le nostre reti, necessaria per un hub di importanza strategica per le merci tra Est e Ovest

grazie all'aggancio con la Pedemontana Veneta (più 2,2 milioni di transiti nel decennio), la A23 (Udine Sud-Palmanova) e la A34 (penalizzata solo negli ultimi mesi per la chiusura della superstrada slovena H4) che sono diventati bypass quando sulla A4, specie durante i mesi estivi, si riversa gran parte del traffico delle vacanze.

Tutto questo, informa la società, con un tasso di inciden-

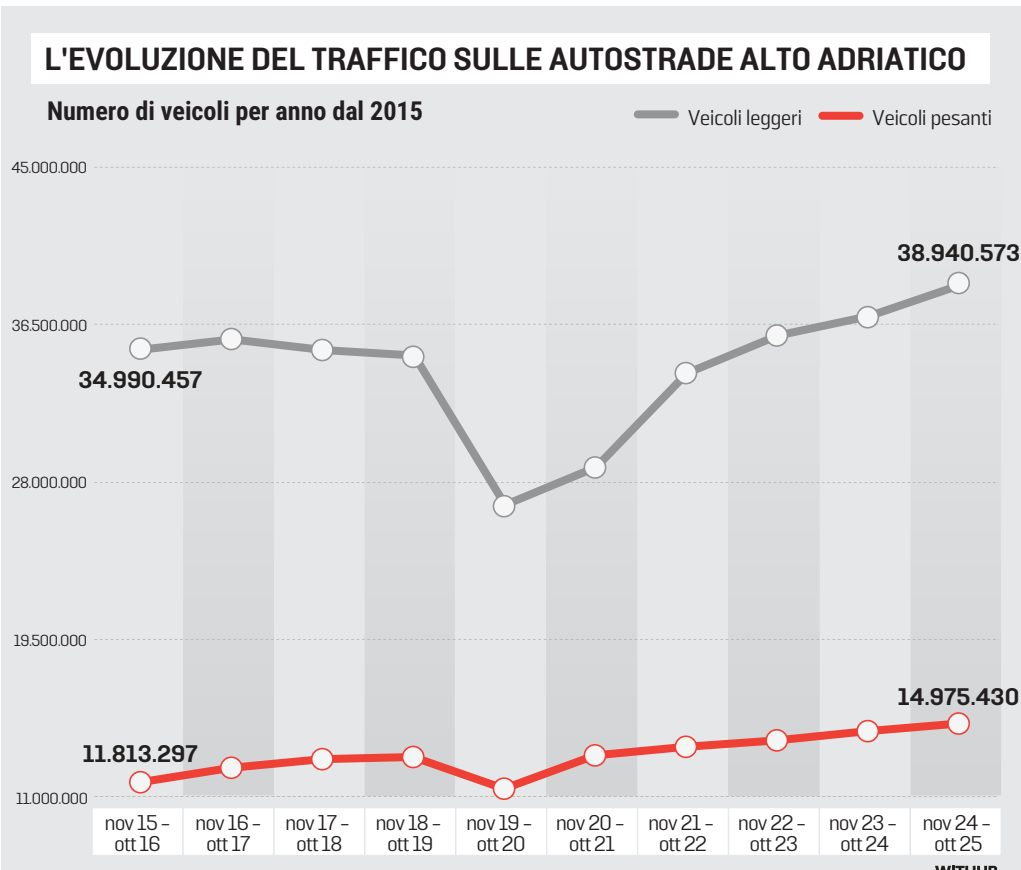
zialità con danni alle persone per 100 milioni di veicoli calato da 6,8 a 5,2, «ben al di sotto del dato medio delle altre concessionarie, ovvero 6,2».

IL MODELLO NEWCO

Una Newco «modello» in Italia, la definisce Monaco, che guarda alle alleanze: Autostrade Alto Adriatico è un unicum a livello nazionale nel settore delle concessioni autostradali dopo che, nel 2018, Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno infatti costituito la società «in house», ovvero interamente partecipata delle due Regioni, con l'obiettivo di subentrare ad Autovie Venete, in scadenza di concessione, nella gestione delle tratte autostradali.

Un processo di affidamento innovativo, in stretta collaborazione con lo Stato, con i passaggi chiave del Protocollo d'intesa fra i due Enti regionali e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14 gennaio 2016 e dell'Accordo di Cooperazione del 14 luglio 2022, che hanno consentito di adottare quelle misure normative e amministrative dirette ad accordare a una «in house» la gestione e la costruzione dell'autostrada, con connessi obblighi di servizio pubblico: dalla progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali lungo la rete di competenza al completamento della terza corsia, dal contenimento degli aumenti tariffari in linea con il tasso d'inflazione fino alle intese e collaborazioni con gli altri protagonisti che gestiscono i sistemi di trasporti delle due Regioni.

Lo stesso legislatore, assumendo che tale modalità di gestione sia in linea con i prin-



Mettere a sistema piani innovativi è essenziale per poter raggiungere risultati di interesse generale e dare un servizio pubblico migliore

cipi di buona amministrazione e con la certezza della piena conformità della stessa al diritto dell'Ue, al comma 7 dell'articolo 186 del Decreto legislativo 36 del 31 marzo 2023, ha considerato questo modello applicabile in via generale per l'affidamento di concessioni autostradali relative a tratte che interessano una o più regioni.

LA DIGITALIZZAZIONE DEI FLUSSI

Proprio in questa direzione va il protocollo d'intesa tra Autostrade Alto Adriatico e Autorità di sistema portuale recentemente firmato per la realizzazione di progetti, a carattere sperimentale, per lo scambio e integrazione dei sistemi digitali delle informazioni sui flussi di traffico da e

verso gli scali portuali e i caselli. Premesso che oltre il 50% dei transiti in entrata e in uscita dalle aree portuali avviene attraverso la rete autostradale, l'obiettivo è di rendere questi flussi più ordinati e sicuri.

Nell'ambito dell'accordo, Autostrade Alto Adriatico e Autorità portuale daranno vita a tavoli tecnici per rendere disponibili agli autotrasportatori in entrata e in uscita dai porti informazioni che li facilitino alla guida e rendano più efficace la stessa gestione del traffico veicolare.

UN POLO PER L'INTERMODALITÀ

L'accordo con il porto fa il paio con un altro firmato da Autostrade Alto Adriatico con Trieste Airport, allo stesso scopo di mettere a sistema e in maniera digitale i dati dei transiti, nell'ottica anche di migliorare a livello infrastrutturale l'accesso all'aeroporto di Ronchi attraverso il potenziamento del casello di Redipuglia (da 5 a 7 porte).

«La conoscenza reciproca dei processi tra le parti e la messa a sistema di piani innovativi è essenziale per poter raggiungere risultati nell'interesse generale anche degli altri attori del comparto e dare il miglior servizio pubblico possibile - sottolinea il presidente Monaco -. L'autostra-



È anche possibile immaginare un ruolo dell'autostrada come punto di raccordo delle Zls per favorire nuovi investimenti

da svolge un ruolo di propulsore nell'evoluzione dei traffici delle merci internazionali. Non un semplice luogo di passaggio, ma di raccordo tra luoghi di partenza e di arrivo e le aree produttive. È necessario costruire una rete di progetti integrati e sostenibili affinché il Nordest diventi un polo intermodale strategico al servizio del territorio. In questa ottica si può anche immaginare un ruolo dell'autostrada come punto di raccordo delle Zls (Zone logistiche speciali) perché si creino condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi per lo sviluppo di nuovi investimenti nelle aree portuali, interportuali e aeroportuali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



★★★★★
HAMMERACK
— HOTEL • RESTAURANT • SPA —

A POCHI MINUTI DA TARVISIO, KRANJSKA GORA E NASSFELD, NEL CUORE DEI TRE CONFINI C'È IL TUO BOUTIQUE HOTEL 5 STELLE. SPORT IN & OUTDOOR, SPA & WELLNESS, CUCINA GOURMET ED ARTE PER UN'ESPERIENZA DI PURO BEN ESSERE.

Via Officine, 8 - Malborghetto (UD)
info@hammerackhotel.it | +39 0428 820158
hammerackhotel.it | IG: hammerackhotel

Sistema Alto Adriatico



Accademia Nautica dell'Adriatico – ITS Academy

Istituto Tecnico Superiore dedicato all'alta formazione professionale nel settore marittimo portuale.

Coselag

Gestisce il territorio industriale giuliano prossimo al porto: 810 ettari, ospita circa 800 imprese con 10.000 addetti; 2 free zones, 3 stazioni ferroviarie.

Interporto Gorizia SDAG

Una piattaforma logistica che offre un'ampia gamma di servizi al commercio internazionale e al trasporto su strada e su rotaia da e per i Paesi dell'Europa centro-orientale.

M.A.R.E. TC FVG

M.A.R.E. TC FVG è il punto di riferimento per le tecnologie marittime, aerospaziali e delle energie rinnovabili in Friuli Venezia Giulia. Riunisce imprese, università e centri di ricerca per promuovere innovazione, competitività e sviluppo sostenibile nel territorio.

UNIS&F

Formazione su tutte le tematiche di interesse aziendale, assistenza nel reperimento di finanziamenti per i piani di formazione e consulenza specializzata.

Cluster FVG Legno Arredo Casa

Consorzio per lo sviluppo del comparto di riferimento con servizi e progetti per le imprese e le istituzioni.

Coseveg

Gestisce le aree industriali di Monfalcone, Gorizia e Staranzano sviluppando l'infrastrutturazione e favorendo l'insediamento di nuove imprese. Un territorio con 249 aziende e 9.000 addetti.

Interporto Trieste Ferneti

Un'infrastruttura dedicata alla logistica intermodale, un hub strategico per i traffici merci tra i mercati dell'Europa centro-orientale e il bacino del Mediterraneo.

NIP

Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone che gestisce le aree industriali di Maniago, Montereale Valcellina, Meduno, Pinedo, Claut-Cimolais ed Erto e Casso.

Urban Center - Trieste

Centro innovativo dedicato ai settori BioHighTech e HighTech, incubatore di start-up e luogo di incontro tra scienza, territorio e imprese. Dispone di un FabLab dotato delle migliori attrezzature per la stampa 3D.

Cluster Scienze della Vita del Friuli Venezia Giulia

Cluster di riferimento per l'ecosistema Scienze della Vita del Friuli Venezia Giulia.

Fondazione CRO Aviano onlus

Onlus costituita da Confindustria Alto Adriatico per promuovere attività di fundraising a sostegno del CRO di Aviano.

ITS Academy Alto Adriatico

Fondazione e Scuola che intende favorire lo sviluppo economico formando giovani esperti di informatica e digitalizzazione, di sviluppo dei processi agroalimentari e di efficienza e sostenibilità energetica con corsi post diploma.

Polo Tecnologico Alto Adriatico "A. Galvani"

Un motore per accelerare le idee imprenditoriali che si nutrono di trasferimento tecnologico e si avviano alla crescita sostenibile.

Comet

Cluster di riferimento per la gestione del sistema metalmeccanico del Friuli Venezia Giulia.

Formindustria FVG

Progetti di formazione in partnership con le imprese, assistenza nel reperimento di finanziamenti per la formazione e gestione di tutte le attività complementari.

LEF

L'azienda digitale modello più estesa e integrata al mondo, centro di eccellenza per la formazione esperienziale nel campo della trasformazione 4.0.

Ponterosso Tagliamento

Eccellenza in FVG e in Italia nei servizi alle imprese, gestisce 6 aree industriali che nelle oltre 220 aziende insediate occupano circa 5.000 addetti.

Consorzio Universitario di Pordenone

Il Consorzio Universitario di Pordenone promuove corsi universitari, master e alta formazione in collaborazione con atenei e istituti nazionali. Con oltre 1.600 studenti e 10 laboratori, è un polo innovativo al servizio di territorio, aziende e comunità.

Interporto Centro Ingrosso Pordenone

Uno dei punti di riferimento per la logistica e l'ingrosso del Nord-Est, un hub collegato con i principali snodi stradali, ferroviari e marittimi.

LifeTech ITS Academy

Istituto Tecnologico Superiore per la chimica e le nuove tecnologie della vita.

Pordenone Fiere

Società per azioni cui fa capo un sistema fieristico che attira ogni anno oltre 300.000 visitatori e oltre 2.700 espositori dall'Italia e dall'estero.



CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

www.confindustriaaltheadriatico.it

LA RINASCITA DELLA EX OSOPPO

Polo dell'infanzia in via Adige Farà parte del Comprensivo II

L'obiettivo è garantire maggiore equilibrio numerico tra i sei istituti di Udine
L'assessore Pirone: «Vogliamo una città attrattiva per i bambini e le famiglie»

Chiara Dalmasso

Un'isola di sport, istruzione, natura e socialità, a disposizione della cittadinanza intera. La ex Caserma Osoppo sta cambiando volto e in poco tempo diventerà un punto nevralgico per la vitalità dell'area est di Udine, una zona che nel corso della storia ha pagato le conseguenze della sua posizione un po' decentrata.

IL NUOVO POLO DELL'INFANZIA

I lavori per la realizzazione del nuovo plesso 0-6, che comprenderà nido e scuola dell'infanzia, procedono secondo cronoprogramma. La giunta comunale, in vista dell'entrata in attività delle scuole nel 2027, proporrà l'assegnazione del polo all'Istituto comprensivo II. La decisione maturata nell'ultima seduta di giunta, e condivisa in precedenza con tutti i dirigenti scolastici, nasce dalla volontà di garantire un maggiore equilibrio numerico tra i



Un'immagine dall'alto del nuovo polo dell'infanzia e dello sport di via Adige, nell'area dell'ex Osoppo

sei Comprensivi cittadini, promuovendo una distribuzione omogenea della popolazione scolastica nei vari quartieri di Udine e una copertura di servizi educativi su tutto il territorio. «Con questa scelta – dichiara l'assessore all'istruzione e alla cultura Federico Pirone – intendiamo rafforzare

il sistema scolastico cittadino nel suo insieme, garantendo una distribuzione più razionale dell'utenza e compiendo un passo in avanti per una gestione più equa e sostenibile delle politiche educative sul lungo termine». Il nuovo plesso 0-6, progettato per accogliere fino a 180 bam-

ni tra nido e scuola dell'infanzia, sarà pronto nel 2026 e operativo dall'anno scolastico 2027/2028.

I SERVIZI EDUCATIVI

La riorganizzazione degli spazi di via Adige rientra in una serie di investimenti sui servizi educativi cui l'assessorato

tiene in particolare: «Vogliamo che Udine diventi una città attrezzata e moderna per attrarre le famiglie – spiega Pirone – e il nostro obiettivo è rilanciare lo 0-6 come primo passo di un percorso d'istruzione che, pur non essendo obbligatorio, è fondamentale per costruire un comunità equa e attrezzata per bimbi e genitori».

UN OCCHIO ALLO SPORT

I campetti da volley, tennis, calcetto e basket ci sono già, il palazzetto per il pattinaggio pure: la ex Osoppo è quasi pronta per diventare, oltre che plesso scolastico, anche polo sportivo di riferimento del quartiere. «Dal nuovo anno, andato a buon fine il collaudo, il palapattinaggio coperto verrà utilizzato per gli sport rotellistici e dalla prossima primavera anche i campi esterni saranno usufruibili liberamente dalla cittadinanza» aggiunge l'assessora allo sport Chiara Dazzan. «Sapere che in un luogo di grande interesse storico come la ex caserma Osoppo ci sarà un polo per l'infanzia, un insieme di strutture per l'aggregazione e le attività sportive, un bosco urbano e una sede per progetti dei servizi sociali destinati all'adolescenza ci rende immensamente fieri» chiosa Dazzan, definendo l'intera iniziativa come «un progetto di alto valore urbanistico e sociale, che andrà finalmente a servire un'area densamente popolata e bisognosa di interventi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Nuovi corsi alla Tiepolo Da febbraio interior design

Due nuovi corsi vanno ad arricchire l'offerta formativa dell'Accademia di belle arti "G.B. Tiepolo" di Udine: il ministero dell'Università e della Ricerca ha approvato l'attivazione, già da quest'anno accademico, dei bienni di Diploma accademico di II livello, equivalenti ad una Laurea magistrale, in Interior Design e in Product Design. Le lezioni inizieranno il 2 febbraio 2026.

Così l'Accademia Tiepolo si conferma come la più importante istituzione privata a livello universitario del Nord Est, grazie a un'offerta formativa che mira ad andare incontro alla crescente richiesta di professionisti nell'ambito della creatività, dell'arte e del design.

«Il Diploma accademico di II livello in Interior Design, l'unico nel nord Italia, permette all'Accademia di andare incontro alla crescente richiesta di professionisti nel design, un settore da sempre rappresentativo della creatività e dell'artigianalità italiane» precisa la vice-direttrice Serena Selva. —



Solo per n° 6 vetture
in pronta consegna
VANTAGGIO CLIENTE
da € 5.600

ANCHE SABATO E DOMENICA

NUOVA ALFA ROMEO JUNIOR

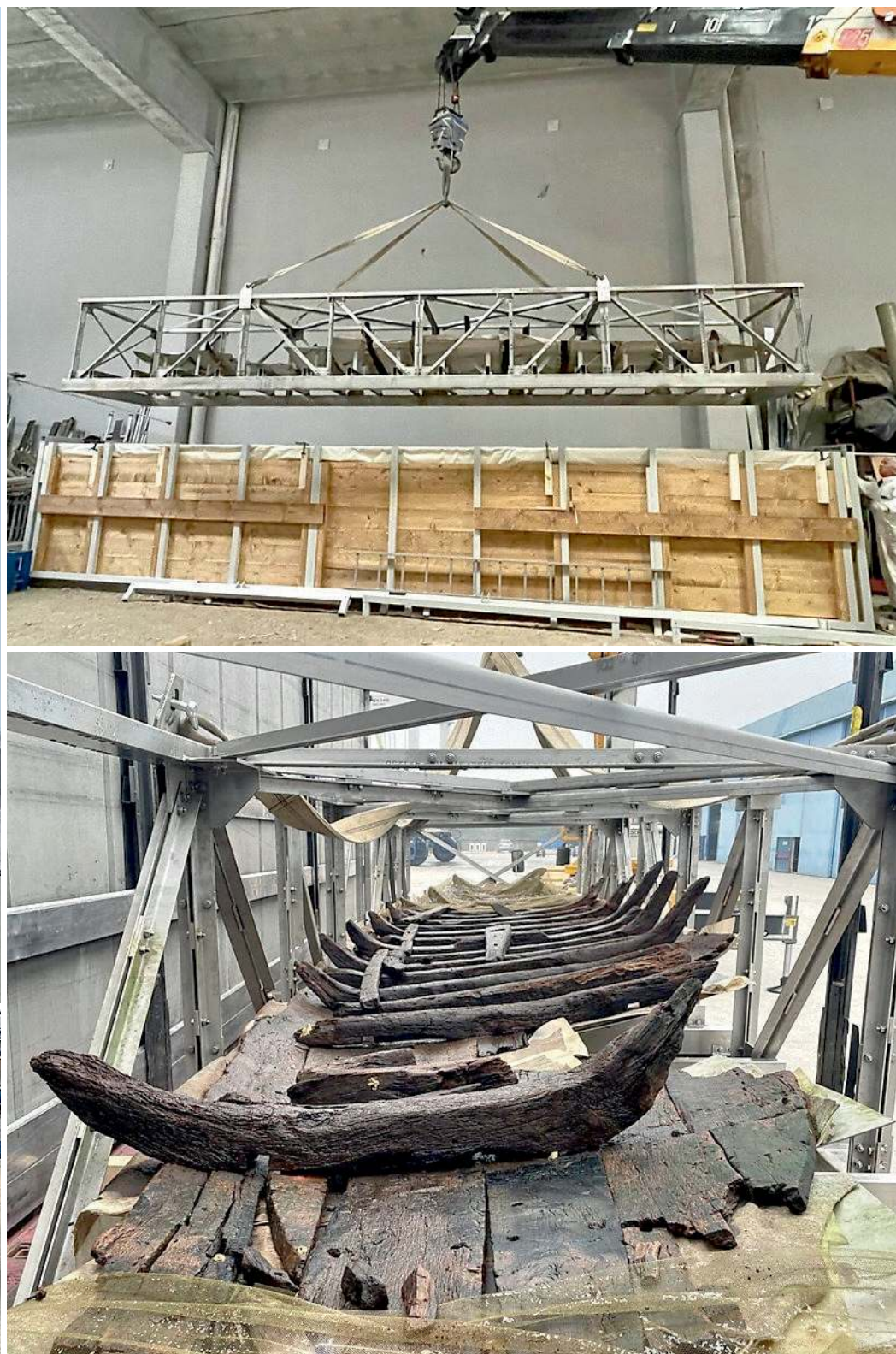
Listino € 30.750
Vantaggio € 5.600
da € 24.850

Con contributo prezzo finanziamento e se hai l'usato anche da rottamare te lo SUPERVALUTIAMO + € 1.000 con liberamente ALFA TAN 7,99%

Consumo di energia Alfa Romeo Junior Elettrica (kWh/100km): 15,0 - 15,5; emissioni CO₂ (g/km): 0. Autonomia elettrica (km): 410-398. Valori ottenuti in base a test ufficiali previsti dal procedimento di omologazione e misurati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo misto WLTP, aggiornati al 21/06/2024 indicati a fini comparativi. Il consumo effettivo di energia e l'autonomia elettrica possono essere diversi, e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc. Immagini a puro scopo illustrativo.



JOIN THE TRIBE

Il restauro

Le delicate operazioni di trasferimento del relitto ai Cantieri della Marina di San Giorgio e la squadra di personalità ed esperti che nei prossimi anni ne cureranno il complesso intervento di restauro

ERA STATO TROVATO LUNGO LE RIVE DEL FIUME NEL 2012

Dallo Stella alla Marina di San Giorgio

Il relitto navale tornerà a nuova vita

Le operazioni dureranno tre anni. L'imbarcazione è stata datata tra l'XI e il XIII secolo dopo Cristo

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Era stato rinvenuto lungo le rive del fiume Stella, nel settembre 2012. E da subito era stato considerato il relitto dell'imbarcazione medievale rinvenuta nel comune di Precenico, nel settembre 2012, in occasione di una sorveglianza archeologica prestata dalla cooperativa ArcheoLab alle lavorazioni del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana finalizzate alla realizzazione di opere di difesa idraulica. I Cantieri Marina San Giorgio saranno la sua "casa" per i tre anni del restauro. Da tempo la Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia ricercava un nuovo luogo di ricovero per il relitto

medievale, che fosse adeguato ad accogliere il bene e a consentirne il restauro. Le caratteristiche di fragilità e le dimensioni della struttura di contenimento in acciaio determinano una certa difficoltà di movimentazione del manufatto in legno e hanno infatti reso complicata l'individuazione di una sistemazione idonea.

IL MECENATE

Davide Piccinin, amministratore unico dei Cantieri Marina San Giorgio, si è proposto per una sponsorizzazione tecnica, mettendo a disposizione alcuni spazi all'interno dei propri cantieri, risultati conformi ai parametri di sicurezza e alle condizioni di conservazione necessarie per la

custodia del manufatto, e offrendo la copertura delle spese di gestione connesse per il ricovero del relitto durante le attività di restauro, per un periodo complessivo di tre anni, ottenendo l'autorizzazione a tale sponsorizzazione, una volta valutati positivamente tutti i parametri necessari, nel rispetto del carattere storico/artistico, dell'aspetto e del decoro del bene culturale e dell'immagine della Soprintendenza. Il relitto, quindi, adagiato su una struttura idonea per il supporto, è stato trasferito dai restauratori della ditta Malvestio Diego & C. di Concordia Sagittaria ai Cantieri Marina San Giorgio, a San Giorgio di Nogaro, dove è conservato in immersione in acqua all'in-

L'intervento è finalizzato a rimuovere il ferro in eccesso e a consolidare la struttura

Dai primi studi sembra che il vascello fosse stato costruito per l'uso in acque interne, fluviali e lagunari

terno di una vasca costituita da una struttura in legno rinforzata, in attesa dell'inizio dei lavori di restauro del manufatto.

IL RESTAURO

La Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la regione ha da poco pubblicato un avviso pubblico per la manifestazione di interesse per la partecipazione alla gara di appalto del restauro del relitto medievale, che ha come oggetto un primo intervento di trattamento demineralizzante, finalizzato all'estrazione e rimozione del ferro in eccesso presente all'interno del legno della nave, e di successivo consolidamento tramite somministrazione di appositi prodotti di restauro.

IL RITROVAMENTO

L'imbarcazione, datata tra l'XI e il XIII secolo dopo Cristo tramite analisi al carbonio-14, è stata rinvenuta lungo una sponda del fiume Stella, nell'antichità denominata Anaxum dai Romani, e si presenta con lo scafo che si conserva per tutta la sua lunghezza. Questo manufatto rappresenta una scoperta di grande interesse per il mondo dell'archeologia navale. Nel panorama europeo, non esistono, infatti, rinvenimenti di altri manufatti di questa tipologia, relativa all'ambito fluviale, risalenti alla piena età medievale: un unicum, dunque, per i contesti fluviali perché rappresenta una forma di transizione tra il modo di costruire antico e medievale-moderno. L'imbarcazione, dopo i primi studi, sembra fosse stata costruita per un uso prevalente in acque interne, non esclusivamente fluviale, ma anche in ambienti lagunari e di piccolo cabottaggio. Una volta completato il restauro, tornerà alla collettività una delle più significative testimonianze di archeologia navale della regione, che testimonia l'importanza del fiume Stella come via d'acqua fino al Medioevo. —

LA FRATTURA A TOLMEZZO

L'assessore Riolino si dimette: «Una situazione insostenibile»

La decisione maturata dopo che la giunta era stata convocata senza di lui. Non farà parte dell'esecutivo ma resterà in Consiglio. Il sindaco: «Prendo atto»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

L'assessore all'Urbanistica, Edilizia privata e Pnrr Gianalberto Riolino si è dimesso: lascia la giunta comunale di Tolmezzo, ma rimarrà consigliere comunale. «Questa decisione è maturata – spiega lui stesso – a seguito del comportamento tenuto dal sindaco e dai componenti della giunta nei miei confronti dopo la mia nomina all'interno del Comitato esecutivo della Comunità di Montagna della Carnia. E in particolare con la mia mancata convocazione alle ultime giunte. Continuerò il mio impegno di amministratore locale nella veste di consigliere comunale e nel nuovo ruolo di componente del Comitato esecutivo della Comunità di Montagna della Carnia». Riolino aggiunge di non aver ricevuto alcuna reazione in merito dal sindaco, Roberto Vicentini. L'ultima occasione di confronto risa-

le alla prima settimana di novembre. «Alla giunta del 7 novembre – riferisce Riolino – sono stato convocato e ho partecipato. Io ho chiesto allora il motivo della precedente mia mancata convocazione ma nessuno mi ha risposto, anzi il sindaco mi ha detto che non c'era niente da commentare. Non c'è stato alcun chiarimento. Da lì ho capito che il rapporto era finito, che la situazione era diventata insostenibile. Non ho capito, non so ancora il motivo di questo comportamento nei miei confronti, anche perché il 29 ottobre il sindaco mi aveva nominato e aveva votato la mia candidatura in assemblea in Comunità di montagna e il giorno dopo non mi convoca in giunta comunale. Ho preso a malincuore la decisione di dimettermi da assessore comunale. Io avrei tenuto senza problemi entrambi i ruoli, sia in Comune che in Comunità di Montagna, mi piace impe-



GIANALBERTO RIOLINO
ASSESSORE DIMISSIONARIO
A URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA E PNRR

gnarmi, l'ho sempre fatto, però la situazione non era più sostenibile per me in giunta comunale. Io comunque resto in maggioranza». Riolino lascia sul piatto il discorso scottante della variante urbanistica su Betania, sulla quale non è un mistero che ci siano posizioni

differenti in maggioranza. «L'urbanistica – osserva Riolino – è materia di consiglio comunale, dove io continuerò a tenere la posizione che ho sempre avuto da assessore. Sicuramente su Betania non cambio idea rispetto alla variante che abbiamo adottato all'unanimità da parte della maggioranza in consiglio comunale. Mi auguro anzi che la variante arrivi in Aula il prima possibile per l'approvazione definitiva. La variante per quanto mi riguarda deve rimanere la medesima come struttura, sono possibili solo alcuni piccoli davvero minimi correttivi. Non sostanziali». Il sindaco Vicentini, contattato in merito, non ha inteso commentare la vicenda, ha preso atto delle dimissioni e ha deciso di trattenere per ora i referati di Riolino in vista di una riorganizzazione interna delle deleghe e in attesa di capire se nominare un nuovo assessore. —

PALUZZA

La denuncia di Mentil: «Lettere diffamatorie nei miei confronti»

PALUZZA

«I toni del dibattito sociale e politico vanno abbassati e riportati nell'alveo della civiltà: espressioni d'odio non possono essere più tollerate, soprattutto se fatte nascondendosi dietro l'anonimato». Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) che ieri ha presentato querela contro ignoti per una lettera anonima recapitata via posta alle pro loco della Carnia attraverso la quale si rivolgono frasi «diffamatorie e ingiuriose» verso lo stesso consigliere. «La serietà, l'onestà, la responsabilità e la trasparenza sono concetti fondamentali sui quali mi sono sempre basato nella vita e nella mia attività amministrativa e politica. Sempre mettendoci la faccia e l'impegno in prima persona, perché sono convinto che solo in questo modo è possibile guadagnare la fiducia della gente, facendo le cose alla luce del sole, sottoponendosi al giudizio delle persone alle quali ho chiesto fiducia. Un concetto che, come purtroppo vediamo, non appartiene ad alcune persone

che si nascondono dietro l'anonimato e pensando di essere protette da questo scudo si sentono in diritto e si permettono di infamare e infangare gli altri. Come è successo nei giorni scorsi con chi ha attaccato, usando parole diffamatorie, me e la mia famiglia. Qui cadono tutti i termini di discussione non solo politica, ma anche civile» continua Mentil. «Questo non è accettabile in alcun modo e non lo è ancora di più in un momento in cui, guarda caso, iniziano a vacillare le certezze di chi ha condotto una battaglia politica su Passo Monte Croce Carnico». Lo studio commissionato dalle due regioni Fvg e Carinzia, continua Mentil, «ha tratto le sue conclusioni e questi personaggi senza nome pensano forse che il sottoscritto abbia suggerito, all'orecchio di chi ha condotto questo studio, cosa fare? Io ho sempre espresso un'opinione in nome della comunità che mi ha eletto – commenta –, convinto della bontà della mia posizione, l'ho fatto alla luce del sole, senza secondi fini». —

T.A.

arredamenti
desimon
since 1895

SVENDITA TOTALE
PER TRASFERIMENTO SEDE

CUCINA INFINITY
~~€ 16.500~~
€ 8.400

CUCINA ELSA
~~€ 9.290~~
€ 3.650

CUCINA SANDY
~~€ 8.900~~
€ 4.450

CUCINA NATURAL
~~€ 15.700~~
€ 7.850

TAVOLO SEVEN
180x90 con allunga.
disponibile anche
130x80, 140x90, 160x90
~~€ 1.800~~
€ 870

TAVOLO GLASS
160x90 con allunga.
disponibile anche
180x90
~~€ 2.200~~
€ 1.100

TAVOLO CROSSING
160x90 con allunga.
~~€ 2.300~~
€ 1.150

TAVOLO LOOM
130x80 con allunga.
disponibile anche
140x90, 160x90, 180x90
~~€ 1.200~~
€ 580

DAL 50% AL 70%
CON SCONTI REALI

LA CERIMONIA

I vigili del fuoco hanno trovato casa Apre a Pontebba la nuova sede

Il sindaco: un servizio per la Val Canale e il Canal del Ferro
Realizzata a San Leopoldo, accoglie una dozzina di volontari

Alessandra Ceschia
/ PONTEBBA

La prima pietra è stata posata a settembre del 2022. Cominciava così a prendere forma l'idea a lungo accarezzata di dare una sede adeguata al distaccamento dei vigili del fuoco di Pontebba, una base operativa per una dozzina di volontari che assicurano un servizio essenziale per la Val Canale e per il Canal del Ferro.

Si tratta di un'opera attesa, che finalmente è giunta al completamento e che sarà inaugurata domani, giovedì, alle 11 a San Leopoldo. Una lunga storia, quella della sede del distaccamen-



IVAN BUZZI
SINDACO
DI PONTEBBA

to dei vigili del fuoco, spiega il sindaco di Pontebba Ivan Buzzi: «Fu realizzata in paese nel dopoguerra, ma nel corso degli anni ha evidenziato carenze sia dal punto di vista antisismico sia per quanto riguarda gli spazi, mancavano infatti gli spogliatoi. Con l'allora comandante dei vigili del fuoco di Udine Alberto Maiolo – ricorda il primo cittadino – cominciammo a lavorare al progetto con l'obiettivo di ovviare alla situazione di precarietà e trovare una sistemazione dignitosa per il distaccamento».

Andava innanzitutto individuata una collocazione funzionale: la scelta cadde



La sede del distaccamento dei vigili del fuoco che sarà inaugurata domani

sull'area artigianale di San Leopoldo per la sua posizione strategica, facilmente raggiungibile dalle principali arterie di traffico, la strada statale 13 e il casello autostradale della A23 Udine-Tarvisio.

Ed è lì, su un terreno comunale, che ha preso forma un fabbricato elevato su due piani fuori terra, con una superficie complessiva di quasi 300 metri quadrati, dotato di un'autorimessa che può accogliere i due camion e un mezzo fuoristrada in dotazione al distacca-

mento.

Il progetto è stato redatto dall'ingegner Andrea Martinz e ha richiesto un investimento complessivo di 850.000 euro, completamente finanziato dalla Regione.

La realizzazione del nuovo distaccamento, una moderna struttura adeguata alle esigenze del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, viene così incontro alle esigenze dei volontari del comune di Pontebba e di quelli dei comuni del Canal del Ferro e della Val Canale.

Al piano terra sono stati ricavati i locali adibiti a ufficio, magazzino e spogliatoi, al primo piano sono stati invece realizzati i dormitori, suddivisi per il personale maschile e quello femminile, i servizi e una cucina.

«Per me – commenta il primo cittadino – è fonte di grande soddisfazione il fatto di aver portato a completamento un'opera così importante, un presidio che garantisce sicurezza non solo alla comunità di Pontebba, ma all'intera vallata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARVISIO

La polizia li sorprende a Cave Sequestrati 8 panetti di cocaina

TARVISIO

La polizia, che evidentemente li stava già tenendo d'occhio da tempo, li ha fermati proprio mentre si stavano scambiando la droga. Sono stati entrambi arrestati con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti.

A finire nei guai due cittadini di nazionalità albanese, Bregu Gerti, 40 anni, residente nella frazione di Cave del Predil, ed Eles Meziu, 22 anni, residente in Emilia Romagna. I due uomini so-

no stati fermati dagli agenti davanti all'abitazione del quarantenne. Sono stati sequestrati in tutto 895 grammi di cocaina, già divisa in otto panetti pronti per la vendita. Il ventiduenne era partito da Reggio Emilia e aveva raggiunto la frazione di Cave del Predil per incontrare il quarantenne. La polizia, come detto, li ha fermati e identificati.

Ieri mattina il giudice per le indagini preliminari, dottoressa Mariarosa Persico, ha convalidato l'arresto e di-

I due uomini, 40 e 22 anni, sono stati arrestati per spaccio

Per entrambi il giudice ha disposto la custodia in carcere

sposto per entrambi la misura cautelare della custodia in carcere.

I difensori del quarantenne e del ventiduenne hanno spiegato che i loro assistiti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

In particolare, l'avvocato Maurizio Mazzarella del Foro di Pordenone, difensore di Bregu Gerti, commenta: «In attesa di poter procedere a un interrogatorio con il pubblico ministero al fine di poter chiarire la posizione del mio assistito – le parole del legale del quarantenne – ci siamo avvalsi della facoltà di non rispondere davanti al giudice per le indagini preliminari per poi spiegare al pubblico ministero la posizione del mio assistito». —

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARVISIO

Memoria e narrazione Il laboratorio collettivo

TARVISIO

L'appuntamento con il laboratorio collettivo "Un Silent Play per il Tarvisiano", dedicato alla memoria e alla narrazione del territorio è in programma per venerdì 21, dalle 16.30 alle 18.30, all'auditorium del Centro culturale Julius Kugy di Tarvisio. L'iniziativa promossa nell'ambito del progetto interreg Places, facilitato da Carlo Presotto e Paola Rossi de La Piccionaia Scs – Centro di Produzione Teatrale, darà il via alla costruzione di un "silent play",

un percorso multimediale e sonoro che racconterà l'identità immateriale del Tarvisiano con voci, suoni, ricordi e testimonianze. I partecipanti possono contribuire portando testi, foto, video, documenti o registrazioni audio legati alla cultura, alla storia e all'identità del territorio. Il materiale raccolto diventerà parte di un racconto corale per valorizzare il patrimonio naturale, culturale del Tarvisiano e delle frazioni, con particolare attenzione alla memoria collettiva e al coinvolgimento della gente. —

TARVISIO

Esportano violini antichi Li fermano alla frontiera Il giudice assolve la coppia

TARVISIO

Erano stati fermati alla frontiera e denunciati per tentata esportazione illecita di beni culturali. Il giudice, la dottoressa Giulia Pussini, ha assolto una coppia, Paul Vazquez, 67 anni, e Kimberly Thomas Dawn, 55 anni, entrambi cittadini americani, perché il fatto non costituisce reato. I carabinieri del Nucleo Tpc di Bolo-

gna, in collaborazione con Udine e Roma e con il supporto del Norm della Compagnia di Tarvisio, il 21 maggio 2021 avevano sequestrato a Vazquez e Thomas Dawn l'intera collezione privata di strumenti musicali ricevuta in eredità dal defunto José Vazquez, la più grande al mondo di questo genere, databile dal 1550 al 1780. Gli oltre 150 beni culturali, fra cui 95 strumenti musicali antichi

“a corda” e altri manufatti artistici quali un vaso cinese antico, 4 spartiti d'epoca, 2 dipinti, erano stati collocati all'interno di tre furgoni, che, provenienti da Bologna, stavano per lasciare il territorio nazionale diretti in Austria senza essere in possesso, come riscontrato dai carabinieri, dell'autorizzazione ministeriale all'esportazione dei beni culturali. Gli automezzi erano stati fermati a Tarvisio sulla rampa di accesso all'A23. Ieri, il Tribunale di Udine ha assolto Vazquez e Thomas Dawn ma ha disposto la confisca dei beni a favore del Ministero. «Sono stati entrambi assolti per mancanza di dolo – il commento del difensore, l'avvocato Luca Troyer –. La motivazione sarà depositata tra 90 giorni. La confisca del-

le opere d'arte è obbligatoria nel caso in cui il bene presenti caratteristiche di rilevanza per il patrimonio culturale italiano. Avevamo chiesto l'assoluzione perché il fatto non sussiste in quanto, a nostro giudizio, la raccolta di strumenti musicali del professor Vazquez non aveva un carattere di interesse per il patrimonio culturale italiano perché si trattava di vari strumenti da lui raccolti prevalentemente all'estero e spesso rimaneggiati. Ci riserviamo – aggiunge il legale –, lette le motivazioni della sentenza, di ricorrere in Appello per ottenere una sentenza di assoluzione con formula piena perché il fatto non sussiste. Questo comporterebbe la restituzione dei beni confiscati». —

E.M.

IN BREVE

Martignacco
Verde pubblico
Un piano di interventi

Stasera, mercoledì 19 alle 20.30 nella Sala Caduti di Nassiriya, in via Delsa 33 a Martignacco, si terrà un incontro informativo sul programma di manutenzione delle essenze arboree predisposto dall'amministrazione comunale del valore di circa 70 mila euro. È stato pianificato un intervento per rimuovere le piante malate e pericolose e prevenire problematiche fitopatologiche che indeboliscono le piante e provocano danni da cadute e crolli. (r.s.)

Artegna
Virgo Fidelis
cerimonia nel parco

Il Comune di Artegna e la sezione di Gemona dell'associazione nazionale carabinieri in occasione del suo 70° anniversario di fondazione organizzano la celebrazione della Virgo Fidelis e della Giornata dell'orfanità per domani. Il ritrovo alle 10 in piazza Marnico ad Artegna. Seguirà l'alzabandiera nella sede Ana quindi la cerimonia al parco di via Monte con la deposizione dei fiori presso il monumento al carabiniere. (l.t.)

I funerali a Cividale

IN DUOMO L'ULTIMO SALUTO AL RELIGIOSO ORIGINARIO DI MOIMACCO



Alcuni momenti dei funerali di monsignor Diego Causero, arcivescovo titolare di Grado morto a 85 anni, che sono stati celebrati ieri nel duomo di Cividale gremito di fedeli

L'addio a monsignor Diego Causero Il Papa: «Fedele servitore della Chiesa»

Aveva 85 anni, ha dedicato la vita alla diplomazia ecclesiale e alle comunità del mondo
Il Friuli e anche tanti sacerdoti stranieri ne celebrano l'eredità di mitezza, saggezza e dialogo

Lucia Aviani / CIVIDALE

Una vita al servizio della diplomazia e del dialogo tra i popoli, nel nome di Dio. La chiesa friulana e internazionale ha tributato ieri l'estremo saluto a monsignor Diego Causero, arcivescovo titolare di Grado, spentosi all'età di 85 anni: le comunità locali, fortemente legate – a cominciare da quella di Moimacco, paese natale del presule – a un religioso amato soprattutto per la sua mitezza, modestia e discrezione, sacerdoti giunti anche dalla Repubblica Ceca e dall'Albania, la segreteria di Stato della

Santa sede (che ha inviato due telegrammi) si sono uniti nel ricordo di una figura che con il suo operato ha impresso un segno profondo e lasciato una preziosa eredità. Era gremito, il duomo di Cividale, per l'ultimo saluto a un personaggio che con le proprie capacità diplomatiche, appunto, ha sostenuto i cattolici in tante parti del globo e spesso in contesti altamente critici, portando il suo contributo di fede, di saggezza, di mediazione.

«Vi ha dedicato oltre 40 anni – ha ricordato, nell'omelia, l'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba, che ha con-

celebrato il rito funebre con il vescovo emerito Andrea Bruno Mazzocato e con l'arciprete di Cividale, monsignor Livio Carlino –. Nel ruolo di nunzio apostolico ha rappresentato nel mondo il successore di Pietro, ricordando che la pienezza di vita si può sperimentare solo in Cristo, in una dimensione trascendente. È stato uomo di grande discrezione, che non significa affatto timidezza bensì rispetto di tutti, propensione all'apertura verso chiunque. Gli ultimi anni della sua esistenza – ha poi ricordato – lo hanno restituito alla terra d'origine, il Friuli, dove ha conti-

nuato a operare con estrema disponibilità e semplicità: siamo qui per raccogliere e custodire l'esempio che ci è stato dato».

Esempio che i moimacchesi, in particolare, portano nel cuore: «Per noi – ha testimoniato una residente – monsignor Causero è sempre stato, semplicemente, don Diego. Gli siamo grati per il legame intenso che ha conservato con Moimacco, per la semplicità e la spontaneità che lo hanno contraddistinto. Era uno di casa, con lui potevamo parlare come a un amico, senza per questo sminuire la portata del suo ruolo, che ha

dato lustro al nostro Comune».

Non è mancata la voce del Vaticano, che tramite due telegrammi – uno a firma del segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin, e il secondo del sostituto per gli Affari generali –, ha trasmesso il cordoglio di papa Leone XIV per la scomparsa di un fedele servitore della chiesa. Toccanti anche le parole dell'ultimo collaboratore del vescovo in Svizzera, dove monsignor Causero operò fino al 2015: «Ne conservo – ha dichiarato – un ricordo grato, da lui ho imparato tanto. Al termine del suo incarico lo accompa-

gnai a "casa", a Moimacco, dopo quattro anni di impegno e di lavoro insieme. È stato un uomo di Dio, che si è messo a disposizione di contesti difficili ma ecclesialmente molto vivaci, in particolare in Siria, in Repubblica Ceca, in Svizzera appunto. Abbiamo condiviso momenti belli e frangenti complessi, sorretti dallo spirito di fede».

Al parroco di Cividale, monsignor Carlino, il compito di leggere alcuni stralci di una missiva inviata da un vescovo ceco: un testo molto personale e a tratti commovente, che documenta stima, attaccamento e un'immensa gratitudine. Lo spazio dei ricordi si è chiuso con un'ultima testimonianza, una lettera inviata dal presidente della Conferenza episcopale ceca: «L'arcivescovo Causero – questo l'esordio – ha lasciato un'impronta indelebile nel nostro Paese. La sua umanità e la dedizione al servizio della Chiesa in Repubblica Ceca, l'influenza e le capacità di cui godeva hanno permesso di compiere passi significativi. Aveva un approccio cordiale, sapeva ascoltare e comprendere».

A CORNO DI ROSAZZO E IN PROVINCIA

Rubati gioielli e denaro in due abitazioni Furto anche di attrezzi

CORNO DI ROSAZZO

Raffica di furti in provincia di Udine negli ultimi giorni. Abitazioni e locali sono stati presi di mira mentre i proprietari non erano presenti, approfittando di avere il campo libero.

Domenica pomeriggio due abitazioni di Corno di Rosazzo sono state "visitate" da malintenzionati. In un caso, sulla base della denuncia presentata



I carabinieri indagano sui furti

da una donna di 39 anni ai carabinieri, i ladri hanno agito tra le 14 e le 18, entrando in casa sua dopo aver rotto un infisso al pianterreno e rubando poi gioielli per tremila euro di valore. Tra le 16 e le 18, invece, i "soliti ignoti" sono riusciti a entrare nell'abitazione di un 56enne, al quale hanno portato via gioielli in oro per un valore di circa 11 mila euro. Entrambi i furti sono stati denunciati ieri ai carabinieri della stazione di Castions di Strada.

A Cervignano, invece, i malviventi sono entrati nei giorni scorsi nel ristorante Il campanile, manomettendo la porta finestra sul retro del locale. Hanno asportato qualche bottiglia di alcolico, ori e denaro per un valore totale che si aggira sui mille euro. Il furto, pure in que-

sto caso, è stato denunciato ai militari dell'Arma nella giornata di ieri. A Ronchis di Latisana, inoltre, il titolare di un'azienda di vivai e giardinaggio, Giardini in stile, si è accorto che mancavano attrezzature, il cui valore è ancora da quantificare, prelevate dal retro dell'attività tra le 12.30 di lunedì e le 5.30 di ieri. Sul posto è intervenuto il Nucleo radiomobili dei carabinieri di Latisana.

Nel parcheggio del Città fiera di Martignacco, infine, una donna di 82 anni, residente a San Vito di Fagagna, ieri è stata avvicinata da uno sconosciuto che le ha poi rubato il portafoglio dalla borsetta. Con il bancomat dell'anziana è quindi riuscito a prelevare fino a tremila euro. Il furto è stato denunciato all'Arma. —

IN BREVE

Cividale

In mostra le sculture di Giorgio Benedetti

Questo venerdì, 21 novembre, alle 15, nella sede di piazza Duomo di Civibank – Gruppo Sparkasse, a Cividale, sarà inaugurata la mostra personale dello scultore Giorgio Benedetti "I miei primi 40 anni in arte". L'esposizione, che permetterà di cogliere la versatilità creativa e stilistica del maestro, che da legno e pietra sa creare poesia, si potrà visitare dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13, fino al prossimo 28 febbraio.

Faedis

A Campeggio si parla di testamento biologico

La Pro loco di Campeggio di Faedis ha organizzato per questo venerdì, 21 novembre, un incontro pubblico sul tema "Testamento biologico. Conosci i tuoi diritti". All'incontro interverranno Raffaella Barbieri e l'avvocato Cristina Rainis, rispettivamente presidente e segretaria della Cellula Coscioni di Udine. L'appuntamento è per le ore 19, al civico 15 di via San Michele, a Campeggio di Faedis appunto.

ITINERARI D'ARTE E DI CULTURA

Cividale incanta il ministro Giuli: «Nel mio Dna origini longobarde»

Visita ai tesori della città, dal Tempietto al monastero di Santa Maria in Valle
Il vicegovernatore Anzil: recente lo stanziamento di 10 milioni di euro



La visita del ministro al Tempietto, sotto da sinistra l'ingresso del Monastero e villa de Claricini FOTOPETRUSCI

Lucia Aviani / CIVIDALE

Conquistato da Cividale e dalla sua anima longobarda, che in qualche modo gli scorre nelle vene. «Sapete? Il mio corredo genetico rimanda proprio a loro, ai Longobardi», racconta fiero il ministro della Cultura Alessandro Giuli contemplando il tempietto, prima tappa del tour che ieri gli ha permesso di scoprire i tesori dell'antica Forum Iulii. I suoi occhi puntati sull'oratorio di Santa Maria in Valle e del monastero, poi sui reperti del Museo archeologico nazionale, infine

sulle opere della collezione De Martiis, a palazzo de Nordis (sede di una mostra dell'artista iraniano Howtan Re), hanno detto più dei discorsi: entusiasmo, orgoglio per la ricchezza del patrimonio del Belpaese, compiacimento per gli esiti di un impegno istituzionale che ha saputo articolarsi in gioco di squadra, dal Comune alla Regione e allo Stato, producendo risultati eccellenti. «Qui – ha dichiarato, ammirando il tempietto restaurato – vediamo la legittimazione di una buona amministrazione: questo monumento è un baricento

identitario, che emoziona». La scaletta del giro turistico flash – iniziato a villa de Claricini, che sotto la presidenza di Oldino Cernoia è riuscita a catalizzare finanziamenti e a divenire una fucina di attività – impone tempi cronometrici: c'è modo di visitare l'ala del monastero trasformata in sede espositiva, di accedere al coro ottagonale della chiesa di San Giovanni in Valle, di rimpiangere il chiostro e gli stacchi di affreschi custoditi nell'ex convento. «Meraviglioso», ripete Giuli, che conferma l'impressione nei locali del Man, prima

sfogliando antichi codici e poi scorrendo le teche longobarde, con le loro testimonianze che gli fanno percepire – lo ribadisce – echi “di famiglia”. Ultima meta è palazzo de Nordis, la ragione della tappa cividalese dell'esponente del governo, invitato dal consigliere regionale Stefano Balloch a presenziare al vernissage della rassegna di Howtan Re, “visionario” che della rilettura dell'arte sacra ha fatto la propria cifra distintiva e che dopo aver esposto a Cividale replicherà a New York. Il de Nordis, divenuto un unicum nazionale grazie alla generosità del compianto imprenditore Giancarlo De Martiis (confermata dalla vedova Paola Del Negro, che proprio ieri ha formalizzato la donazione di due opere di Re), ha vissuto una sorta di nuova cerimonia inaugurale: «La presenza del ministro – ha commentato Balloch – è la più grande attestazione di riconoscenza che potessimo rivolgere a De Martiis». Ciliegina sulla torta, ha sollecitato il sindaco Daniela Bernardi, sarebbe il passaggio del bene al Comune, «per poter valorizzare al meglio la struttura e la gestione». Era stata la stessa prima cittadina, in Santa Maria in Valle, a illustrarne al ministro l'iter di recupero e conversione d'uso, ricordando il costante appoggio della Regione, coronato dal recente stanziamento di 10 milioni di euro per completare in via definitiva un percorso ormai ventennale. «In proporzione al numero di abitanti siamo la regione che investe di più in cultura, nella convinzione di quanto essa possa rivelarsi motore di crescita e sviluppo», ha ricordato il vicegovernatore Mario Anzil, definendo il monastero un luogo «straordinario» e plaudendo a un iter virtuoso, che con il completamento del quarto e ultimo lotto di interventi trasformerà l'ex convento delle suore Orsoline nel «cuore pulsante – parole del sindaco – delle attività culturali cividalesi». —

TAVAGNACCO



Pioggia nella materna Bambini trasferiti in altre due strutture

TAVAGNACCO

I circa 70 bambini che frequentano la scuola dell'infanzia di Adegliacco sono stati trasferiti – da oggi e per circa un paio di mesi – in altri due plessi dell'istituto comprensivo di Tavagnacco. Lo ha deciso il Comune, che ha firmato l'ordinanza di chiusura della materna, al termine di una riunione tra l'amministrazione e la dirigente scolastica Caterina Cargnelutti e dopo le ispezioni compiute da Azienda sanitaria e vigili del fuoco.

A informare le famiglie è stata una circolare della dirigente diramata nel pomeriggio. «I recenti e intensi eventi atmosferici – si legge nel documento – hanno causato la presenza di acqua all'interno dei locali scolastici, in particolare nella cucina e nella sala pranzo, rendendo temporaneamente impossibile l'utilizzo degli spazi in condizioni di sicurezza. Al fine di garantire la continuità del servizio scolastico e tutelare il benessere degli alunni, da 19 novembre 2025 le sezioni della scuola dell'infanzia verranno momentaneamente riallocate presso altre sedi dell'Istituto Comprensivo, fino alla conclusione dei lavori di ripristino dei locali scolastici e delle operazioni di pulizia, previste entro il 6 gennaio 2026».

Due sezioni, dunque, da questa mattina entreranno nella scuola dell'infanzia di

Feletto, mentre le altre due faranno il loro ingresso in quella di Tavagnacco. Non ci saranno, cambiamenti relativi all'orario scolastico o ai servizi di pre e post accoglienza.

La dirigente, per spiegare le nuove disposizioni, ha convocato ieri sera una riunione con i rappresentanti dei genitori delle quattro sezioni e le maestre nella serata di ieri. «Abbiamo ricevuto l'indicazione di ritirare tutte le cose dei nostri figli dagli armadietti» spiega Talita Botto, consigliera comunale e mamma di un alunno della materna, che non nasconde la preoccupazione. «Abbiamo sempre fatto attenzione affinché i bambini si abituassero ai propri spazi – argomenta –, mentre adesso dovranno di punto in bianco andare in una struttura che non conoscono. Stessa cosa per gli insegnanti, che si troveranno a lavorare in spazi diversi. Senza contare il disagio della distanza per quei genitori che, ad esempio, non possono contare su nonni o babysitter auto muniti».

La struttura di Adegliacco è interessata da interventi di consolidamento ed efficientamento energetico, oltre che da una serie di migliorie all'illuminazione e alla copertura stessa. Il piano vale un milione e mezzo, con un cronoprogramma che pone la copertura come intervento finale, entro la fine dell'anno. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A BASALDELLA DI CAMPOFORMIDO

Aperitivo con il sindaco Petri incontra la gente Presente anche Anzil

Sara Palluello / CAMPOFORMIDO

Il tradizionale appuntamento mensile del “Caffè con il sindaco” cambia forma, per questa volta, e si fa serale. Oggi, a partire dalle 17, Massimiliano Petri incontrerà i cittadini in un nuovo format: “Aperitivo con il sindaco”, in programma alla storica osteria Cavičj, a Basaldevilla. L'incontro vedrà l'eccezionale parte-



Il sindaco Massimiliano Petri

cipazione del vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Cultura, Mario Anzil. Una presenza che darà modo di approfondire alcuni temi culturali già al centro del dibattito locale e regionale. Nonostante la novità, l'appuntamento continua ad essere pensato come un momento informale per dialogare sulle tematiche che stanno più a cuore alla comunità, raccogliere idee, segnalazioni e suggerimenti.

«Abbiamo scelto Basaldevilla perché ci sono importanti novità che riguardano la frazione e ci sembrava giusto condividerle direttamente con i residenti – spiega il sindaco che anticipa –: in questo caso però ci sarà anche una condivisione in anteprima di

una novità dedicata». Negli ultimi mesi il format ha fatto tappa nelle diverse frazioni, incontrando una partecipazione sempre crescente: dagli aggiornamenti sui lavori pubblici alle iniziative per le famiglie, passando per la manutenzione del verde e la sicurezza, ogni appuntamento ha portato nuovi spunti e richieste concrete. Durantel'incontro verrà anche fatto un breve riepilogo degli eventi recenti e delle attività avviate, oltre a una prima anticipazione sulla prossima tappa, che sarà a Bressa, dove proseguirà il percorso di ascolto del territorio. L'appuntamento di oggi sostituisce quello previsto per questo mese a Villa Primavera, che verrà recuperato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATINO DI NATALE DELLA BANDA

A Castions di Strada bancarelle e laboratori

CASTIONS DI STRADA

È in programma a Castions di Strada da venerdì 28 a domenica 30 novembre la 5ª edizione de “Il Mercatino di Natale della banda”, organizzato dal Corpo bandistico comunale Gioacchino Rossini di Castions di Strada Aps”.

Numerose le attività proposte per grandi e piccini, che si terranno nel tendone riscaldato posto nel piazzale

in via Roma e all'interno della sala San Carlo. Si comincia venerdì sera con una serata a tema musicale, sabato vedrà l'esposizione di bancarelle natalizie e attività per bambini e ragazzi. La domenica ci saranno anche spettacolo di magia per tutte le età con il mago Deda, la lettura di racconti natalizi e, infine, l'arrivo di Babbo Natale.

Programma completo sui canali social della banda e su www.bandacastions.it. —

IL COLPO MESSO A SEGNO A LESTIZZA

Ruba soldi e gioielli in una casa Preso grazie alle impronte digitali

Condannato un uomo di nazionalità serba di 45 anni, arrestato dai carabinieri
Un cittadino era riuscito a fotografare parte della targa dell'auto con il cellulare

Elisa Michellut / LESTIZZA

A incastrarlo sono state le impronte digitali lasciate su un biglietto utilizzato per il transito autostradale dopo aver svaligiato un'abitazione. A mettere fine alla fuga di Milos Petrovic, 45 anni, residente a Bodganovica, in Serbia, sono stati i militari dell'Arma.

Un lungo lavoro d'indagine effettuato dalle forze dell'ordine, che ha consentito, ieri mattina, di portare la

vicenda davanti al giudice. Petrovic non era presente in aula in quanto si è reso irreperibile. A rappresentarlo c'era il suo legale, l'avvocato Raffaella Pascoletti del Foro di Udine. Il pubblico ministero aveva chiesto per il cittadino di nazionalità serba 5 anni di reclusione per furto aggravato in abitazione ma il giudice monocratico Camilla Del Torre, ieri mattina, ha condannato Petrovic, già noto alle forze dell'ordine per diversi reati,

a 7 anni e sei mesi di reclusione, oltre al pagamento di una multa di 2000 euro e all'espulsione dal territorio nazionale una volta scontata la pena. L'uomo è stato anche interdetto dai pubblici uffici.

Il furto era stato messo a segno il 3 luglio 2022, nel comune di Lestizza. Stando all'accusa, Petrovic, assieme ad altre tre persone che non sono state mai identificate, si era introdotto all'interno di una casa di proprie-

SAN GIORGIO DI NOGARO

**Venerdì sera il concerto
"Amore non è violenza"**

Venerdì a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, alle 21, il concerto "Amore non è violenza" con Anastasia Camporeale e Rosella Prignano. Interverrà l'associazione Da Donna a Donna di Monfalcone che aiuta le donne vittime di violenza e che ha aperto uno sportello a Cervignano in collaborazione con Auser volontariato Annia.

L'IDEA A SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE DI PALMANOVA

«Una Fondazione per la città stellata»

Regione e Comune convergono sulla proposta di Mario Anzil
Un ente unico per coordinare musei, ricerche e poli culturali

Francesca Artico / PALMANOVA

C'è bisogno di creare una governance, una Fondazione sul modello di Aquileia, quale strumento moderno e autorevole, per gestire il valore unico di Palmanova, patrimonio Unesco e identità nazionale.

Lo ha proposto il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura del Fvg, Mario Anzil, a margine della posa della prima pietra del Recovery Art (Ospedale delle opere d'arte, dove custodire e recuperare le opere d'arte italiane in caso di calamità naturale, terremoti, inondazioni, frane o quant'altro possa metterne a repentaglio la conservazione: uno dei cinque in Italia), trovando il supporto del consigliere regionale Francesco Martines e del sindaco della città stellata Giuseppe Tellini, che da tempo richiedono tale strumento per la gestione della città.

Il vicepresidente Anzil ha ricordato che «la collaborazione tra Stato, Regione e Comune consente di guardare avanti con una prospettiva condivisa. È stata ipotizzata – ha sostenuto – la possibilità di un accordo Stato-Regione, anche tramite una fondazione, che definisca obiettivi e strumenti per intensificare ulteriormente questa sinergia, già capace di generare risultati significativi e di aprire la strada a traguardi ancora più ambiziosi. Questo valutando la creazione di una Fondazione dedicata».

Per il consigliere Martines «Palmanova merita una governance all'altezza delle sue potenzialità. Una Fondazione – dice – permetterebbe di mettere a sistema progetti, investi-



La cerimonia per la posa della prima pietra del Recovery Art. FOTO PETRUSSI

menti e professionalità, garantendo una visione strategica di lungo periodo, nonché la gestione del patrimonio culturale e di dialogare con soggetti pubblici e privati, anche a livello internazionale, dedicati alla ricerca e alla salvaguardia dello stesso. È un'opportunità che la città deve cogliere e che finalmente trova ascolto nelle istituzioni. Sarebbe un passo decisivo per garantire continuità e una strategia unitaria a musei, centri visita, aree di ricerca ed esposizioni che stanno prendendo forma nella città stellata. Il modello Aquileia è un esempio virtuoso e crediamo che, con le dovute modifiche, possa diventare replicabile anche qui, consentendo di mettere a sistema gli investimenti pubblici, con ricadute concrete su sviluppo economico, turismo, occupazione e qualità della vita».

Il sindaco Tellini rimarca invece che in breve tempo, visto il fitto cronoprogramma, negli spazi di una caserma abbandonata da decenni, la ex Montezemolo, nascerà un nuovo polo delle ricerche, del restauro, della cultura. «Vediamo ogni giorno di più realizzarsi questo mega progetto che rivoluzionerà la Fortezza di Palmanova. Ora stiamo lavorando, assieme a Regione e Ministeri, per riuscire a gestire in modo coordinato questa e le tante altre strutture che a Palmanova stanno nascendo, dai musei ai centri visita, dalle aree ricerca a quelle espositive. Un soggetto unico, strutturato, come una Fondazione permetterebbe a Palmanova di fare un passo decisivo in avanti. Una struttura che darebbe nuovo slancio al progetto di una Palmanova patrimonio dell'umanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Muore 5 mesi dopo l'incidente Addio all'ingegner Migliorini

Rosario Padovano / LATISANA

Muore a cinque mesi dall'incidente dopo essere stato investito in pieno centro a Latisana. Paolo Migliorini, ingegnere civile e imprenditore, attivo in particolare nella zona di Bibione, è mancato nella giornata di lunedì, aveva 75 anni. Era ricoverato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Alla guida dell'auto coinvolta nell'incidente – una Fiat Panda – c'era una donna residente nel Comune di Rivignano Teor.

Migliorini, in seguito all'incidente, era stato accompagnato prima all'ospedale di Udine e poi era stato sottoposto a interventi chirurgici. Originario di San Michele al Tagliamento, l'ingegner Migliorini ha abitato te per anni a Bibione, prima di trasferirsi a Latisana. Lavorava a stretto contatto con suo fratello Tiziano. Assieme nel 1980 avevano fondato la Ediltur, un'agenzia che



Paolo Migliorini

si occupa di immobili sulla spiaggia di Bibione e che è proprietaria di appartamenti e ristoranti.

Paolo Migliorini è stato un ingegnere civile molto apprezzato tra Friuli e Veneto. Per anni è stato una figura di primaria importanza nella bonifica del Veneto Orientale. Già direttore del Consorzio di bonifica di San Michele al Tagliamento, è stato tra i protagonisti che hanno accompagnato la fu-

gato il pedaggio. L'identificazione di Petrovic è stata possibile grazie alle analisi dei reparti scientifici dei carabinieri, che hanno incrociato i dati parziali della targa della berlina utilizzata per raggiungere e allontanarsi da Lestizza – visibili dalla fotografia – con il biglietto per il transito autostradale, sul quale sono state rinvenute le impronte digitali del quarantacinquenne serbo, già presenti all'interno della banca dati in virtù di numerosi precedenti a suo carico.

Petrovic, come detto difeso dall'avvocato Pascoletti, risulta al momento irreperibile. Il legale, ieri mattina, ha spiegato che dopo la lettura delle motivazioni valuterà l'eventuale ricorso in Appello. Oltre alla recidiva, le aggravanti contestate a Petrovic sono state il fatto di essersi introdotto nella casa attraverso l'effrazione di un cancello e anchel'aver agito assieme ad altre tre persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Cervignano
Comunicazione ed etica
Domani un incontro

Prosegue il percorso di Volontar.io, il progetto per promuovere il valore del volontariato tra le nuove generazioni e approda a Cervignano, domani alla Casa della musica alle 20.30. Si parlerà di comunicazione nell'era dei social e dell'intelligenza artificiale. Sul palco Fausto Biloslavo ed Elisa Michellut, intervistati da Elena Iuri, in un confronto sul valore della verità, della responsabilità e dell'etica nella comunicazione digitale. Prenotazioni su Eventbrite.

Palmanova
Venerdì un appuntamento
sul fenomeno migratorio

Palmanova diventa spazio di confronto tra cittadini, esperti e testimoni del fenomeno migratorio. Venerdì alle 18.30 il primo di due incontri del format "Migrante a chi? Migrante perché?", tra microfono aperto, musica e aperitivo. Iniziativa di Oikos Ets e Time For Africa di Udine, in collaborazione con Garante dei detenuti di Udine, Ordine degli psicologi Fvg, Comuni di Cervignano, Fagagna e Terzo d'Aquileia e con il patrocinio del Comune di Palmanova.

Palmanova
Una mostra su Pasolini
a 50 anni dalla scomparsa

Si inaugura sabato alle 11 nell'atrio del palazzo municipale di Palmanova la mostra dedicata a Pier Paolo Pasolini nel 50° anniversario della sua scomparsa. La mostra, curata per la parte testuale da Mario Brandolin e per l'impaginazione grafica da Renato Danelone, si compone di una decina di pannelli che ripercorrono l'avventura umana e artistica di Pasolini e nasce come piccolo omaggio a questo grandissimo artista e intellettuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancato



VALTER CATTARINUSSI
di 64 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Sandra, le figlie Elisa con Christian e Helena con Nicola, l'adorato nipote Giulio e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 20 novembre, alle ore 15, nella chiesa di Cerneglons, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cerneglons, 19 novembre 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati



GRAZIA CIOFFI

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari.
La potremo salutare domani giovedì 20 novembre alle ore 9:45 presso la camera mortuaria della Residenza Zaffiro di Martignacco.

Udine, 19 novembre 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato

Circondato dall'affetto dei suoi cari, è salito al Cielo



RENATO DI CAPUA
di 73 anni

Lo annunciano la moglie Elena Chinaglia, i figli Silvia con Cristian, Antonella con Jesus, Valentina, Giovanni, gli adorati nipoti Stefano, Maria, Anna, Sebastiano e Francesca, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, gli amici, i fratelli della Comunità Neocatecumenale di San Pio X di Udine e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 20 novembre alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di San Pio X partendo dalla camera mortuaria del cimitero San Vito.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria ed in particolare la Dott.ssa Picotti, la Dott.ssa Ermacora, il Servizio infermieristico domiciliare e la Rete Territoriale per le Cure palliative per le amorevoli cure prestategli.

Udine, 19 novembre 2025

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campofornido.
www.paxeterma.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



GIAMPAOLO VENUTI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Marianives, il fratello Giuseppe, i nipoti, la pronipote e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 21 novembre, alle ore 10.30, nella chiesa di Valle, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Un grazie di cuore a tutto il personale medico ed infermieristico della Seconda Terapia Intensiva dell'ospedale di Udine.

Valle di Reana del Rojale, 19 novembre 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Improvvisamente ci ha lasciati



ELIO ZUCCHI
di 79 anni

Lo salutano Marina, Elena, Laura, Claudio con Elisena, Giorgio e Maurizio, i nipoti Enrico, Cristian, Thomas, Paride, Matteo, Manuel, Elettra, Antonella e Omar, le sorelle, i fratelli, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 20 novembre alle ore 15 nella chiesa di Lavariano, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Questa sera alle ore 18,30 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Lavariano, 19 novembre 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancato all'affetto dei suoi cari



PASQUALE "Silvio" CAVUOTO
di anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie Edda, la figlia Stefania, il genero Andrea, il fratello Teobaldo con Marianna, la sorella Nina con Gerardo e i nipoti.

Le esequie avranno luogo giovedì 20 alle ore 12:00 presso la Chiesa di S.Marco Evangelista.

Udine, 19 novembre 2025

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777
oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Ha concluso il suo cammino terreno



MARIA DELLA VEDOVA ved. ZULIANI (MARISA)
di 91 anni

Lo annuncia la figlia Rosalia.
I funerali avranno luogo giovedì 20 novembre alle ore 15.00 nella chiesa Parrocchiale di Bressa, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un particolare ringraziamento a tutti coloro che ne hanno avuto amorevole cura.

Bressa, 19 novembre 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
Via Calvario 101
tel. 0432-1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432-481481
www.onoranzemansutti.it

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord est
multimedia

È mancato



LUCIANO MACORIG
classe 1933

Lo annunciano la figlia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 20 novembre, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Pavia di Udine.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19.30, nella medesima chiesa.

Pavia di Udine, 19 novembre 2025

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759056

È mancato



GIUSEPPE PIU
anni 83

Lo annunciano il fratello, sorella, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 20 novembre alle 14.30 nel Duomo di Gonars, partenza cimitero di Gonars.

Gonars, 19 novembre 2025

O.F. Gori Gonars - Palmanova
Tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO
Ti ricordiamo sempre



PIETRO TONEATTO

Il fratello, la sorella, il cognato i nipoti e parenti tutti.

Flambro di Talmassons,
19 novembre 2025

O.F. Bulfon Talmassons
tel 0432/768421 cell. 3357327856
www.onoranzebulfon.it

L'intervento

L'ONDATA DI MALTEMPO SU ISONTINO E FRIULI ORIENTALE

Il Circolo udinese di Legambiente: «Esondazioni frutto del mancato ascolto»



Il fiume Judrio, fra quelli esondati fra domenica e lunedì

In riferimento ai disastri ambientale di questi giorni con danno a cose e persone, facciamo prevenzione sal-
vaguardando gli alvei dei fiumi e torrenti".
Secondo la legge regionale 11 del 2015 del Friuli Venezia Giulia, all'articolo 33, comma 5 «È consentita a titolo gratuito e senza il rilascio di autorizzazione, fatti salvi i diritti dei terzi, la raccolta del legname trasportato e abbandonato dalle acque negli alvei, nelle golene, nelle pertinenze idrauliche demaniali e negli specchi lacuali».
Pertanto il legname fluitato è una risorsa disponibile per tutti i cittadini.

Nel recupero di tale materiale ci sono solo alcune limitazioni sulla circolazione dei mezzi a motore in zone Zsc, Sic e/o altri vincoli ambientali che sono da verificare presso la Stazione Forestale pertinente per zone.
Per il taglio degli alberi in zona demaniale è necessaria invece un'apposita autorizzazione della Stazione Forestale locale secondo le leggi vigenti.

Con queste iniziative si può tornare a fare manutenzione del territorio come si facevano alcuni decenni fa i nostri padri e nonni facendo prevenzione e rimuovendo i materiali trascinati dalle piene dei nostri fiumi, che poi si depositano a ridosso dei piloni dei ponti e ostruiscono il normale deflusso delle stesse e provocando allagamenti.

Sono decenni che si continua con la cementificazione del territorio, si è costruito e si continua a costruire nelle aree esondabili e restringendo i corsi d'acqua.

Inoltre, il Circolo Legambiente di Udine, il 20 settembre 2022 aveva lanciato l'operazione "Recuperiamo il legname fluitato e

facciamo prevenzione salvaguardando gli alvei dei fiumi e torrenti".
Secondo la legge regionale 11 del 2015 del Friuli Venezia Giulia, all'articolo 33, comma 5 «È consentita a titolo gratuito e senza il rilascio di autorizzazione, fatti salvi i diritti dei terzi, la raccolta del legname trasportato e abbandonato dalle acque negli alvei, nelle golene, nelle pertinenze idrauliche demaniali e negli specchi lacuali».
Pertanto il legname fluitato è una risorsa disponibile per tutti i cittadini.
Nel recupero di tale materiale ci sono solo alcune limitazioni sulla circolazione dei mezzi a motore in zone Zsc, Sic e/o altri vincoli ambientali che sono da verificare presso la Stazione Forestale pertinente per zone.
Per il taglio degli alberi in zona demaniale è necessaria invece un'apposita autorizzazione della Stazione Forestale locale secondo le leggi vigenti.
Con queste iniziative si può tornare a fare manutenzione del territorio come si facevano alcuni decenni fa i nostri padri e nonni facendo prevenzione e rimuovendo i materiali trascinati dalle piene dei nostri fiumi, che poi si depositano a ridosso dei piloni dei ponti e ostruiscono il normale deflusso delle stesse e provocando allagamenti.

Marino Visentini
Direttivo del Circolo
Legambiente di Udine

Numero Verde
800-504940

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

A chi spetta la tredicesima e quando sarà accreditata

Anche quest'anno arriverà la cosiddetta tredicesima per i soggetti pensionati che, in relazione alla presenza di determinati requisiti reddituali, troveranno accreditata insieme alla rata del mese di dicembre questo beneficio pari a euro 154,94.

Voluta dal legislatore con l'articolo 70, comma 7, della legge 23 dicembre 2000, numero 388, per venire incontro alle difficoltà economiche di coloro che sono titola-

ri di pensioni con importi bassi, detto importo verrà erogato d'ufficio e non sarà necessario presentare alcuna domanda. L'attribuzione è prevista solamente per i titolari di trattamenti pensionistici a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative. Sono esclusi i titolari di tutte le prestazioni pensionistiche non qualificate come tali, vale a dire gli assegni sociali, le pensioni di invalidità, gli assegni di esodo,

l'Ape sociale, il cumulo e altre tipologie di pensione che sono interessate da altri benefici. Sono rimaste escluse anche le pensioni supplementari, le pensioni detassate per le convenzioni sulla doppia imposizione, le pensioni con sostituzione Stato o rivalsa enti locali e le pensioni per le quali la rata di dicembre non risulta in pagamento perché di importo mensile pari a zero o perché eliminata.

La tredicesima, conosciuta anche come "importo aggiun-

tivo", spetta per intero se il totale complessivo delle pensioni per il 2025 risulta minore o uguale a 7.844,20 euro (trattamento minimo), o in misura inferiore se l'importo complessivo delle pensioni per il 2025 risulta compreso tra 7.844,20 e 7.998,20 euro. Ulteriore condizione per gli aventi diritto è la verifica dei limiti reddituali propri del coniuge/unito civile. Il controllo dei redditi è stato effettuato su tutte le pensioni memorizzate nel casellario

centrale delle pensioni valutando sia i redditi dell'interessato sia i redditi del coniuge. L'importo aggiuntivo verrà, quindi, attribuito in via provvisoria, a condizione che il pensionato, se solo, non risulti titolare di un reddito Irpef comprensivo della pensione superiore all'importo di euro 11.766,30 annui lordi o, se coniugato, non superiore all'importo di euro 23.532,60, sempre comprensivo di tutte le pensioni di cui è titolare.

È da precisare, che nel caso di pensionato coniugato, il diritto matura solo se oltre al reddito coniugale non viene superato il limite del reddito personale. Per i titolari di pensione con decorrenza infrannuale, l'importo aggiuntivo verrà attribuito in dodicesimi e il limite di reddito sarà rapportato ai mesi di percezione della pensione. Nel cedolino di dicembre i beneficiari troveranno tutte le informazioni di dettaglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Servizi ai cittadini
Le bici elettriche abbandonate in città

Gentile direttore, ho letto recentemente sul Messaggero Veneto un articolo positivo sull'uso del noleggio delle bici elettriche e muscolari.

Abito nel quartiere Aurora e frequento via Bariglaria, Beivars, Godia e zone limitrofe. In questi giorni ho visto almeno una decina di bici elettriche parcheggiate o abbandonate anche in posti isolati.

Mi chiedo, se la carica è terminata, come vengono recuperate e riportate a "domicilio" queste bici?

Loris Peverè
Udine

Il ricordo
Il professor Frappa e il progetto Multilab

Gentile direttore, ho appreso con profonda tristezza della scomparsa del professor Giuseppe Frappa, docente di latino e greco per quasi un trentennio al liceo classico Stellini, istituto che ho avuto l'onore di dirigere proprio negli ultimi anni del suo insegnamento. Il professor Frappa è stato un innovatore, legato alla tradizione.

Di carattere riservato e modesto, di lui sono state ricordate la sua grande preparazione, la sua passione e la sua umanità. A me spetta mettere in luce un suo importante contributo allo sviluppo delle tecnologie didattiche nella scuola di piazza Primo Maggio tramite il progetto Multilab, promosso dal Mpi nel 1995 e che coinvolse 140 scuole di tutta Italia, cui aderì lo Stellini, grazie proprio alla disponibilità del professor Frappa. Due mondi apparentemente lontani quello del testo scritto e quello dei nuovi linguaggi, informatici e telematici. Tra le 140 scuole ita-

liane soltanto due erano licei classici, tra cui lo Stellini. Fu proprio la stima e il riconoscimento delle qualità del professor Frappa, legato profondamente alla cultura e tradizione classica e lontano dai "nuovismi" già allora di moda, che spinsero un gruppo numeroso di docenti sperimentatori ad aderire. Per capire questo attaccamento di Frappa al mondo greco, riporto la risposta che mi diede quando gli chiesi se fosse mai stato in Grecia e se desiderasse andarci. Mi disse che la vista dell'Atene attuale rischierebbe di oscurare l'immagine della sua mente, che è quella della Atena classica. Tornando al progetto Multilab, Frappa produsse con i colleghi un interessante e ricco inventario di micro progetti didattici, di cui si occupò la trasmissione Mediamente condotta dal professor Roncaglia con due puntate girate nel nostro liceo e che furono trasmesse su Rai3. Il progetto Multilab durò tre anni, nonostante non fosse stato più concesso il semiesonero al professor Frappa, il quale dovette sobbarcarsi un compito notevole per seguire i colleghi e per impostare i lavori didattici. Fondamentale resta la raccolta dei classici, nonché di centinaia di opere letterarie disponibili ancora sul sito dello Stellini, il primo sito ufficiale della scuola che prendeva proprio il nome del progetto Multilab.

Prof. Pasquale D'Avolio
Già preside del liceo classico Jacopo Stellini - Udine

Politica
La propaganda e il popolo che soffre

Gentile direttore, da bambino sentivo ogni tanto una frase detta dagli anziani di quel tempo. Diceva così: «Piove Governo ladro e piove sempre sul bagnato».

Non riuscivo a capire il significato, pensavo a una battuta, una delle tante. Crescendo, delle volte la frase mi ritornava in mente e così cercavo di interpretarla.

Da quei tempi e sono passati diversi decenni, ho preso le sembianze degli anziani e teoricamente dovrei essere riuscito anche a interpretare correttamente la frase. Praticamente, tutti i vari governi succeduti negli anni, non sono cambiati per niente, direi anzi peggiorati.

Per prima cosa hanno sempre pensato a riempirsi per bene le proprie tasche e quelle delle varie élite economiche, alle persone, con una mano hanno dato e ogni tanto danno, ma con l'altra poi riprendono anche più del dato.

Tutto prosegue indisturbato come prima e peggiorando.

Sui giornali, leggiamo titoli di aumenti pensioni, tre euro lordi, di bonus di qua e di là, di carte dedicate a te eccetera, eccetera, ma è soltanto una grande propaganda visto che poi tantissime persone, per mancanza di fondi pubblici o di requisiti che sembrano studiati appositamente per ridurre la platea dei beneficiari, andranno a prolungare le fila della Caritas o enti simili.

Mentre tutto aumenta e la situazione peggiora, il popolo soffre in silenzio, il governo si vanta dei risultati ottenuti, quello dei dazi ad esempio, quello della riduzione percentuale di tre punti Irpef regalando così seimila euro a chi ne prende 200 mila, quelli dell'aumento della produttività, dell'aumento delle pensioni, eccetera, eccetera.

I Comuni, pur avendo risorse, sono diventati tirchi, si sono dimenticati dei propri cittadini, alcuni, pochi però, hanno invece messo in atto veri aiuti in euro e in quello di Bolzano aumentato pure le pensioni minime. I sindacati tacciono, avranno altro a cui pensare, mentre il popolo spera, non si sa in cosa, è certo però che spera di riuscire a terminare il mese fra varie privazioni alimentari e non soltanto, malgrado gli articoli 3, 2 e 38 della Costituzione lo dovrebbero dignitosamente assicurare.

Marco De Crignis
Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Doppia festa dei coscritti del 1955 di Fagagna

Le foto dei festeggiamenti della classe 1955 di Fagagna per i settant'anni. I coscritti hanno fatto una gita ad aprile con la barca Saturno di Geremia e il pranzo in ottobre all'osteria Sant'Andrea di Moruzzo. Le immagini sono state inviate da Dordi Maria Bertoli.



Visita a Duino per i 70 anni degli amici carnici

La festa di classe dei coscritti del 1955 della Carnia che hanno festeggiato i loro primi settant'anni visitando il castello di Duino e, dopo un buon pranzo al Villaggio del pescatore, hanno fatto una passeggiata salutare percorrendo lo stupendo e panoramico sentiero Rilke. La foto è stata inviata da Guido Della Pietra.

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

I giovani cronisti della redazione del Messaggero Veneto Scuola sul palco del Giovanni da Udine con Amadeus



IL COMMENTO

FEDERICO MEROI

INNOVATIVI STRUMENTI SARANNO UTILI AL GIORNALISMO

«Nel mondo del giornalismo oggi convivono mezzi tradizionali come la carta, televisione e radio, e quelli innovativi come i social. Quando dopo uno stato caotico, quello attuale, ci si abituerà a controllare la veridicità delle notizie e sfondare le fake news, i nuovi mezzi di informazione diventeranno utili, come la televisione lo è stata per la radio e la radio per la carta stampata», Parole ottimistiche quelle di Paolo Mieli, giornalista e saggista ex direttore di Corriere e La Stampa, intervistato da MVScuola in occasione della Fiera del Lavoro ALIg sabato 15 novembre.

Mieli sottolinea come il settore dell'informazione sia «in condizioni più sane rispetto a quel che si racconta» e che i nuovi strumenti aiuteranno a raggiungere l'obiettivo del giornalismo, informare il maggior numero di persone possibile. In questo contesto, è ancora più fondamentale verificare le informazioni: pensando al caso BBC-Trump – l'emittente radiofonica inglese è stato denunciato per aver manomesso dei filmati con l'intelligenza artificiale –, Mieli dice che «la notizia non deve essere affrettata», soprattutto se critica il potere. La volontà di colpire Trump si è rivoltata contro alla BBC per la fretta che ha avuto nel pubblicare. Le documentazioni devono essere controllate più volte, e se le fonti non sono affidabili, è più opportuno evitare di attaccare e ritardare la pubblicazione. «I giornali sono come le armi, bisogna saperle usare: se non c'è precisione si rischia di colpire se stessi».

Liceo Stellini Udine

Una sincerità che sorprende

L'incontro con Amadeus, lezione di umanità e coraggio. Una guida discreta alla curiosità e alla verità

LA SERATA

Isabel Baldassi

/LICEO PERCOTO UDINE

In un'epoca attraversata da incertezze, trasformazioni continue e un mondo del lavoro che cambia rapidamente, le parole di Amadeus risuonano con una sincerità che sorprende. La sua presenza, ormai familiare nelle case degli italiani, non perde mai quella qualità umana capace di coniugare radici semplici e un'esperienza professionale costruita pezzo dopo pezzo con molta fatica.

Da questa combinazione nasce una riflessione intensa sui giovani, sul futuro e sull'autenticità. Amadeus parte dal ricordo di sé ragazzo. Non aveva scorciatoie, né conoscenze, né «porte spalancate», aveva solo un sogno enorme e tante cassette consegnate alle radio che spesso neppure ascoltavano. E, come molti giovani ancora oggi, l'aspettativa di una famiglia che chiedeva «un lavoro sicuro».

Ma la vita, racconta, lo ha convinto di una cosa semplice: se sogni 100, forse ne realizzi 60; se sogni 20, ne realizzerai 10. Per questo invita i ragazzi a non rinunciare al desiderio di costruire qualcosa che li rappresenti davvero. Il suo messaggio non è retorico: parla delle difficoltà concrete, delle porte chiuse e delle delusioni. Sa bene che molti giovani vanno all'estero, non per moda, ma per necessità. Non li accusa, anzi riconosce il diritto di ciascuno a scegliere il posto in cui sentirsi valorizzato. Nel suo racconto



Il presentatore Amadeus sul palco del Giovanni da Udine per l'incontro con la redazione MvScuola

emerge un altro tema cruciale: la verità davanti alla telecamera. Essere veri, per Amadeus, non significa esporsi continuamente sui social o vivere come in un Truman Show permanente. Significa non indossare maschere, non costruire un personaggio che non esiste. «Il pubblico capisce tutto», afferma con sicurezza. È una regola che lo ha gui-

dato per decenni poiché essere la stessa persona sul palco e nella vita, non lasciarsi travolgere dal ruolo, non trasformare il lavoro nell'unica dimensione della propria identità è ciò che conta. Questo equilibrio è ciò che considera la sua ricchezza più grande. Amare la famiglia, passeggiare col cane, chiudere gli occhi sulle luci della ribalta per tornare alla

normalità: sono gesti che lo tengono ancorato a ciò che conta veramente.

Per Amadeus, la vita non è solo applausi e riconoscimenti, ma anche quotidianità e piccoli gesti di cura. E sono proprio i giovani a sorprenderlo ogni giorno. Dalla loro libertà, dalle fragilità, dalle idee nuove, Amadeus dice di aver imparato moltissimo. Non sopporta

chi li critica: «Se critichi i giovani, sei già vecchio». Li osserva con curiosità, li ascolta, li sprona a riconoscere la forza che spesso non sanno di avere. Molti non credono abbastanza nel proprio potenziale, quando invece rappresentano una risorsa straordinaria, capace di innovare, rischiare e creare valore. Quanto a ciò che pensa di aver insegnato lui a loro, la risposta è umile: non lezioni, ma incoraggiamento. La sua storia ne è la prova: un ragazzo normale, senza privilegi, che ha insistito finché il sogno è diventato lavoro. «Se ce l'ho fatto io, può farcela chiunque», dice senza ostentazione, come un invito a chi ha paura di non essere abbastanza. Parla anche del coraggio di sbagliare. «Non c'è crescita senza errori», racconta. E invita i giovani a vedere i fallimenti come passaggi indispensabili di un percorso umano. Nessuna scorciatoia può sostituire la fatica di costruire, sperimentare, mettersi alla prova.

Il suo messaggio finale è una sintesi limpida e potente: non aspettate che il mondo vi faciliti la strada. Sognate in grande. Andate incontro a ciò che volete. E soprattutto, siate veri perché, anche nelle epoche più incerte, autenticità e determinazione restano le forme più potenti di futuro. E se c'è un filo rosso che attraversa tutto ciò che dice, è questo: il successo non è un punto di arrivo, ma un percorso. Un percorso umano fatto di sogni, errori, scoperte e relazioni. Chi lo ascolta, sente che la vita di Amadeus non è solo un racconto di carriera, ma una guida discreta a vivere con coraggio, curiosità e verità. —

Fake News Festival

Cambiare passo contro gli automatismi

Alla rassegna di Udine l'analisi del linguaggio con cui si parla dell'universo femminile sui media. Sottolineata l'importanza di immettere contenuti buoni nei social che contaminino tutto il resto

L'EVENTO

Viola Perissutti
UNIVERSITÀ TRIESTE

Cambiare visione sul mondo femminile e distaccarsi dalla narrazione convenzionale che ne viene fatta è uno dei grandi obiettivi del nostro tempo.

Eppure, esistono ancora termini, modi di dire e stereotipi capaci di smontare tutto ciò per cui si è lottato fino ad oggi.

Tra i numerosi eventi portati a Udine dal Fake News Festival non poteva mancare uno che riflettesse sulle donne e sull'immagine che i media ne trasmettono. "Cambio di passo" è il titolo dell'incontro coordinato da Chiara Dalmaso e si è posto l'obiettivo, con l'aiuto di alcune ospiti, di analizzare il linguaggio con cui si parla dell'universo femminile sui giornali e sui media.

Protagoniste della conversazione sono "Don't call me



L'incontro organizzato nell'ambito del Fake News Festival dedicato a come i media raccontano il mondo femminile. FOTOLUCAA, D'AGOSTINO

signorina", 5 ragazze e 5 professioniste - così si definiscono -, nate nel gennaio 2024 per portare nuova consapevolezza sulla parità e sulla violenza di genere attraverso l'informazione e il dialogo.

Giovani donne, amiche, at-

tive sui social e sempre pronte, attraverso un linguaggio diretto ed inclusivo, ad affrontare con il sorriso il delicato tema dell'ancora lontana uguaglianza di genere.

Accanto a loro sul palco anche Rubina Bon, collaboratri-

ce della Tribuna di Treviso e tra le ideatrici del progetto che ha dato il nome all'evento "Cambio di passo" e Marianna Bruschi, giornalista e caporedattrice a SkyTg24.

Donne che, ancora oggi, nella realtà come sui social,

non si accontentano di restare a osservare.

Il loro è un dialogo collettivo che mette in luce come linguaggio e rappresentazione mediatica influenzino la realtà: dall'uso del femminile nelle professioni alle difficoltà

del mondo dell'informazione nella scelta dei termini, il confronto diventa coinvolgente. Avvocata o avvocato? Sindaca o sindaco? Le ragazze di Don't call me signorina concordano: «La lingua si evolve ed i suoi mutamenti sono naturali. Bisogna cercare di rompere gli automatismi, soprattutto quelli che non derivano da cattiveria o pregiudizi, ma da semplici consuetudini e stereotipi.»

Centrale, nel corso dell'evento, diventa anche la dibattito educazione alla sessualità e all'affettività: nelle scuole italiane non esiste, almeno in maniera continuativa, un vero percorso dedicato. Certo, non saranno delle lezioni sui sentimenti a poter fermare la violenza che tutt'oggi persiste, ma potranno pur sempre dare un piccolo, ma significativo, contributo.

La violenza, perfino quella più nascosta o silenziosa, non si manifesta solo nella realtà concreta. I social rappresentano un mondo parallelo dove le discriminazioni e le violenze verbali nei confronti delle donne sono ancora all'ordine del giorno: commenti offensivi, immagini create con l'intelligenza artificiale, corpi di donne sottratti al loro stesso consenso. Ad allarmare dev'essere la consapevolezza che, dietro ad ognuna di queste azioni, c'è una matrice umana e, di conseguenza, un problema culturale che deve essere risolto.

Marianna Bruschi sottolinea: «Il digitale siamo tutti noi e i social sono davvero una piazza dove ognuno è libero di esprimersi. Per questo è importante immettere contenuti buoni, che contaminino tutto il resto». —

Il nuovo laboratorio permanente del gruppo Nem con focus sulla parità di genere

La volontà diventa progetto con appuntamenti settimanali

Giovanni Flaibani
SCUOLA SUPERIORE UDINE

Consapevolezza verso una missione. Questo si legge negli occhi di Rubina Bon, mentre, proprio in Torre Santa Maria a Udine, nell'ambito del Fake News Festival 2025, appena conclusosi con grande successo di pubblico a Udine, che l'ha vista protagonista di un incontro tutto al femminile, racconta di Cambio di Passo, il nuovo laboratorio permanente del gruppo Nem (Nord Est Multimedia), nato la scorsa primavera con il desiderio di raccontare di donne e delle loro storie da una prospettiva "a tutto tondo".

Qual è l'immagine delle donne che emerge negli articoli di vario ambito dei giornali?

È proprio da questa domanda e dalla sua analisi profonda che il team di Cambio di passo, composto

da giornaliste e giornalisti delle varie testate incluse nella costellazione del gruppo Nem, ha avvertito la necessità di reinterpretare la figura della donna nella comunicazione odierna, preda di una sin troppo radicata retorica che porta oggi il lettore di un quotidiano a distanziarsi dalla portata educativa e rivoluzionaria delle forti personalità femminili che trovano spazio sulle pagine dei giornali.

Eda qui che origina il bisogno di smettere di trattare il femminismo da fenomeno mediatico e di riportarlo alla sua dimensione propria, quella umana: sin troppo spesso, infatti, ci si dimentica del fatto che dietro a queste storie di forza e resilienza che ispirano vivono donne che hanno vissuto esperienze, gioie e troppe sofferenze, comuni a tante altre mogli, studentesse, ragazze, imprenditrici, sognatrici, lavoratrici.

Non per nulla, "Costan-

za" è un'altra delle parole chiave del progetto.

È solo grazie a quest'ultima, infatti, che è possibile una vera normalizzazione di queste tematiche.

In tal senso, il team di Cambio di Passo ha subito deciso di puntare su due appuntamenti settimanali fissi: il mercoledì è dedicato alla riproposizione della migliore intervista a tema femminista dei quotidiani cartacei del lunedì, mentre ogni sabato vede l'uscita di un articolo esclusivo per il progetto.

Tutti i lavori di CdP sono disponibili, infatti, sul sito all'indirizzo <https://www.ilnord.it/dossier/cambio-di-passo> e trattano alcuni dei temi chiave del momento, tramite la partecipazione di molteplici attori.

Tra questi un importantissimo partner è la sezione di Statistica dell'Università degli Studi di Padova, alla quale il progetto si appoggia non solo per la formulazio-

ne di sondaggi atti a catturare efficacemente l'opinione pubblica di un dato momento, ma anche per la loro elaborazione e lettura.

Questo elemento da cartina al tornasole della sensibilità generale rappresenta uno dei più impressionanti punti di forza del progetto, che si dimostra, così, costantemente impegnato nel dialogo con i lettori.

Ogni articolo affronta, dunque, o temi generali legati al mondo femminile o storie di donne con professioni particolari e capaci di reinventarsi nelle difficoltà.

Questo secondo format è quello che maggiormente produce interazioni sul sito, denotando come questo tipo di narrazione sia particolarmente efficace nel momento in cui "ci si mette la faccia".

I macrotemi svariano dall'economia al welfare, dalla salute all'ambiente, da astrofisiche a scrittrici:



Rubina Bon all'incontro nella Torre di Santa Maria. FOTOLUCAA, D'AGOSTINO

storie a 360° che coinvolgono nell'ideazione, nella stesura e nella realizzazione giornaliste e giornalisti, senza bias di genere, lanciando un forte messaggio di integrazione sulla tematica.

La natura fortemente collaborativa del progetto, ancora completamente in di-

venire (si parla di espansioni negli ambiti del podcast e della newsletter), deve chiamare in causa anche gli studenti, portatori di una visione libera e slegata da pregiudizi: il contributo di ognuno è importante nella lotta per la parità di genere. —

Gli eventi

Una mentalità che mira alla legalità

Incontro con la giornalista Luana de Francisco sulla presenza delle mafie nel Nord Est



La giornalista Luana de Francisco ospite del D'Aronco ha affrontato il tema della criminalità organizzata

Lorenzo Clama
Bruno Timeus

ISTITUTO D'ARONCO GEMONA

Sarebbe banale definire formativo, utile e interessante l'incontro del 30 Ottobre con la nota Giornalista Luana de Francisco, all'Istituto "Raimondo D'Aronco" di Gemona, ma questo evento ha chiarito molti dubbi sul tema delle mafie al Nord-Est e in FVG. Sono stati affrontati diversi punti fondamentali, anche sulla base di domande dirette da parte di noi studenti: abbiamo conosciuto a fondo il modo in cui le mafie si sono gradualmente trasferite in Nord Italia, come ancora

oggi comunicano con quelle del Sud, e perché la nostra regione, per quando sembra strano dirlo, costituisca un grande sbocco per le organizzazioni criminali nel mondo. La dottoressa non si è fermata qui: ci ha parlato dei disastri ambientali causati dalle ecomafie, seguiti da quelli sanitari, per la popolazione e per la fauna; ha approfondito il ruolo del giornalista d'inchiesta nelle indagini, e molti altri aspetti specifici. Partendo dalle testimonianze che più ci hanno impressionato, è stata citata una frase di un mafioso del Sud: "I mafiosi del nord sono più cattivi di quelli del sud"; questa affermazione contiene una verità che fa cadere tanti stereotipi che la TV e i

media ci trasmettono. Molti di noi erano scettici al riguardo, ma dopo alcuni esempi pratici ci siamo ricreduti. Uno di questi è il caso di un consulente bancario di Vicenza che suggeriva ai suoi clienti di chiedere dei prestiti a persone poco raccomandabili prima di chiederli alle banche; un consulente che consigliava di rivolgersi a organizzazioni mafiose! Ci sono, purtroppo, molti altri esempi di questo tipo, anche legati allo smaltimento dei rifiuti: al nord i rifiuti, se non vengono smaltiti legalmente o vengono accatastati in vecchi magazzini abbandonati o vengono portati al sud e interrati. Questo porta a numerose emergenze sanitarie e ciò dimostra ancora

la tesi della giornalista. Un altro target raggiunto dalla giornalista è stato quello di sfatare il concetto del Friuli inteso come "un'isola felice", libera delle mafie, a cui anche lei, all'inizio, credeva. Per fare questo lungo lavoro è partita da alcuni incartamenti di processi per reati mafiosi in Sicilia, dove ha trovato numerosi collegamenti con persone residenti in provincia di Udine. Ci ha detto che tutti noi cittadini possiamo scrivere, anche in anonimato, all'Osservatorio Regionale antimafia FVG per riportare qualcosa che ci appare sospetto; anche dietro alla più piccola incongruenza si può nascondere un mare di illegalità. Il macro argomento "Mafia", dunque, è stato esplorato in ogni suo più piccolo dettaglio, anche grazie a due elaborati digitali preparati dalle classi 4A e 5B dell'Indirizzo Informatico: un organizzato lavoro di ricerca ha arricchito l'esperienza complessiva delle classi partecipanti, e soprattutto di chi vi ha lavorato in prima persona ed ha avuto la prima occasione per dimostrare le proprie competenze comunicative e informatiche di fronte a un grande pubblico. Alla fine dell'incontro, però, ci era ben chiara in mente una cosa: le mafie in Friuli sono presenti, attive e in costante crescita. Fattori come l'indifferenza, l'ingenuità e l'ignoranza dei cittadini sono il vero motore di una macchina che sta viaggiando a velocità moderata, ma se lasciata accelerare, potrebbe portare alla nascita di nuove organizzazioni criminali, e mandare all'aria tutti gli sforzi fatti finora nella lotta alla Mafia. È, dunque, imperativo creare una mentalità collettiva consapevole, rivolta alla legalità, partendo dalle nuove generazioni. —

LA MANIFESTAZIONE

La scuola in piazza: dal diritto allo studio all'edilizia sicura

Immanuel Käser

CONVITTO DIACONO CIVIDALE

In più di cinquanta città d'Italia decine di migliaia di giovani sono scesi in piazza sotto ad un unico slogan: Un altro mondo, un'altra scuola è possibile!

Anche qui in regione, a Udine, più di 200 studenti si sono trovati a sfilare per le strade in corteo, sono partiti dal Liceo Copernico per arrivare in piazza Venerio, le rivendicazioni ormai da anni sempre le stesse: diritto allo studio reale e garantito, edilizia scolastica sicura e moderna, sostegno psicologico reale ai singoli studenti, assenza di autoritarismo e repressione scolastica, rappresentanza studentesca con veri mezzi di difesa e progetti di alternanza scuola-lavoro sicuri e seriamente istruttivi.

Quest'anno inoltre gli studenti chiedono un maggiore ascolto su temi come il decollo scolastico e il sostegno alla lotta palestinese.

La manifestazione è stata organizzata dall'Unione degli Studenti Fvg, a cui si sono aggiunti il Movimento Studentesco per il Futuro di Cividale, il Collettivo studentesco di Monfalcone e tutti i territori dell'UDS per presentare insieme un manifesto re-

gionale comune che riassume tutti i bisogni che gli studenti riscontrano in regione.

I giovani che venerdì sono scesi in piazza a Udine lo hanno fatto perché credono in un'idea di futuro diversa: un futuro dove la scuola e i saperi vengano prima delle armi, dove la giustizia sociale sia un impegno concreto e non un concetto lontano fatto di vuote parole da campagna elettorale, dove i lavoratori e le lavoratrici del mondo della scuola non siano destinati alla precarietà, un futuro dove il merito non venga usato come propaganda per lasciare solo chi viene dai contesti più marginali, un futuro dove protestare contro un genocidio non sarà più necessario perché non ci saranno più massacri giustificati dalle istituzioni. Vogliamo decidere sul nostro futuro, a partire dalle nostre scuole. Così scrivono i giovani dell'Unione degli studenti Fvg nel comunicato stampa inviato ai media.

Ormai è dal 2023 che in tutta la regione si sta consolidando una rete di studenti accomunati dal bisogno di manifestare il proprio dissenso nei confronti dell'istituzione scolastica e del sistema, ed è da loro spiegato con un senso comune di infelicità. —

INCONTRO AL MATTIUSSI PERTINI DI PORDENONE CON STEFANO MIANI

Un film sulla grande crisi per comprendere la Finanza

L'università scende in campo per l'Educazione Finanziaria e il docente universitario Stefano Miani, svela il mito dell'investitore "folle" statunitense. All'Isis Mattiussi Pertini, viene analizzato e commentato il film "La Grande Scommessa" da parte del professore dell'Università di Udine. Nato a Udine il 2 ottobre 1960, e Laureato in Economia e Commercio

nel 1984 presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, il docente ha iniziato il suo percorso lavorativo presso la sede di Udine dove, per un periodo, ha intrapreso anche il ruolo di ricercatore.

Lo scopo del progetto che gli è stato proposto dall'istituto, è quello di trasmettere la comprensione dei concetti finanziari di base agli studenti attraverso la visione di un lungometraggio. «L'educa-

zione finanziaria sostanzialmente serve per affrontare la vita di tutti i giorni in modo più consapevole» ha spiegato il delegato del rettore, Stefano Raggiotto, nella presentazione dell'evento, facendo una breve riflessione riguardo la cultura finanziaria e invitando la platea degli studenti a seguire il film. Poi è intervenuto il professor Miani la cui attività ha coperto un arco vastissimo di ambiti, dal-



Stefano Miani all'incontro

la borsa ai mercati valutari, alla gestione del rischio bancario e più recentemente all'assicurazione. Miani ha ammesso che la sua stessa

professione è nata da una scelta inattesa, un'opportunità offerta dal suo relatore di tesi. Il cuore dell'intervento del docente si è concentrato sulla necessità di collegare la teoria alla realtà pratica delle discipline aziendali e finanziarie.

«Nella mia disciplina – ha spiegato – è molto importante avere, oltre che una buona base teorica, anche un po', di conoscenza della realtà». L'allarme lanciato è quello di uno "scollamento" crescente: chi studia solo i suoi libri rischia di non tenere il passo con il mondo che corre o di focalizzarsi su temi marginali rispetto ai problemi del momento. Il professore ha sottolineato il valore inestimabile dell'esperienza sul campo.

Egli stesso ha affermato che l'esperienza lo ha portato a «studiare nel caso concreto, non una cosa astratta».

Dopo la sua introduzione si è passati alla proiezione del film che racconta la crisi finanziaria del 2008, The Big Short: quattro gruppi di investitori hanno scommesso contro il mercato immobiliare statunitense. Le loro indagini rivelano la corruzione e la fragilità del sistema finanziario basato su mutui erogati senza solide garanzie e, nonostante siano stati considerati pazzi, alla fine guadagnano enormi profitti dalla crisi che ha colpito il mondo. —

SONDOUSE HAMDI
RICCARDO DEHARA
FRANCESCA MARSONET
ISTITUTO MATTIUSSI PORDENONE

Le iniziative

Pace e tolleranza

I temi chiave del Concorso scuole Tiziano Terzani
Entro il 12 dicembre l'adesione degli istituti scolastici
Capofila del progetto l'Istituto Malignani di Udine

L'INIZIATIVA

Victoria Vidrigh

LICEO STELLINI UDINE

Il Concorso Scuole “Tiziano Terzani” giunge nel 2026 alla sua ventiduesima edizione. L'iniziativa ideata e promossa dall'Associazione culturale Vicino/lontano di Udine con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale, è collegata al premio letterario internazionale “Tiziano Terzani”. Il tema di quest'anno trae spunto da una frase del libro “Guardare i fiori da un cavallo in corsa” (Rizzoli, 2014): “Non potremo mai essere in pace, se gli altri sono in guerra. Non potremo mai essere felici, se gli altri non lo sono. Non potremo avere un mondo di serenità, quando c'è una metà del mondo che si preoccupa di ingrassare e l'altra che non ha da mangiare”. Questo tema, ricco di significato, vuole spingere gli studenti cui è rivolto ad intraprendere un percorso di riflessione che li induca alla comprensione e all'elaborazione culturale della “cittadinanza attiva”, esortandoli, come ben espresso all'art. 29 della Convenzione sui diritti dell'infanzia, «ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i ses-

Gli studenti sul palcoscenico del Giovanni da udine durante una precedente cerimonia di consegna del premio letterario Tiziano Terzani



si e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi». L'intento è quello di cogliere quali siano i rapporti che si stabiliscono tra entità tra loro profondamente connesse quali l'individuo, la famiglia, la scuola, la società e l'am-

biente, il tutto attraverso l'ideazione, quindi la realizzazione e da ultimo la condivisione, di progetti creativi. Il Concorso, aperto a tutti gli Istituti scolastici del Friuli-Venezia Giulia e ai Corsi di studio per stranieri della nostra Regione, si ar-

ticola in quattro sezioni, distinte in base al loro ordine e grado. La partecipazione può essere individuale, di gruppo o di classe/interclasse. Le tipologie di proposta progettuale da sottoporre al giudizio della Giuria spaziano dalle opere

scritte (poesie, interviste, fiabe, racconti), ai fumetti e disegni, ai reportage fotografici, fino alle produzioni musicali, canore e audiovisive. È importante che gli elaborati siano originali e inediti: è premiata l'autenticità. I vincitori riceveran-

no una targa, un premio in denaro e/o un buono da poter utilizzare in libreria, oltre a gadget di vario tipo forniti a cura dell'Associazione vicino/lontano. Le scuole che intendono aderire al Concorso dovranno comunicare la propria partecipazione all'indirizzo concorso-scuole@vicinolontano.it entro venerdì 12 dicembre 2025, compilando la Scheda di adesione disponibile online, mentre gli elaborati, insieme alla Scheda identificativa, dovranno essere inviati entro mercoledì 1 aprile 2026 sempre alla stessa email. Verrà data comunicazione dell'esito per il 18 aprile 2026 ed in seguito verrà l'invito alla cerimonia di premiazione, già fissata per sabato 9 maggio 2026, all'Auditorium Teatro Nuovo “Giovanni da Udine”. Scuola capofila di quest'anno è l'Istituto “Arturo Malignani” di Udine. Nella giuria entra una nuova componente, Rosanna Nassimbeni, ex docente e profonda conoscitrice dell'opera di Terzani. Se si rendessero necessari ulteriori chiarimenti in merito ai contenuti, alle modalità di adesione ed allo svolgimento del Concorso è possibile consultare il sito www.vicinolontano.it e/o inviare una email a vicinolontano.concorso@vicinolontano.it, oppure contattare la responsabile, Doris Cutrino, il lunedì dalle 17 alle 18 al numero 355-7490516. —

L'INTERVISTA

La proposta La biblioteca vivente ci fa innamorare dei libri

Alla media di Reana del Rojale una nuova attività a favore della lettura
Tutta la scuola partecipa all'iniziativa Un libro lungo un giorno

La professoressa Maria Claudia Trevisan, docente di Lettere della scuola secondaria di primo grado di Reana del Rojale, ha organizzato un evento speciale per gli studenti: una “biblioteca vivente”. In occasione dell'iniziativa regionale “Un libro lungo un giorno”, gli alunni delle classi terze, dopo aver allestito nell'atrio della scuola dei colorati banchetti a tema, hanno raccontato ai compagni di tutte le classi il libro letto la scorsa estate, senza rivelarne il finale.

Leonardo si è ingegnato con i diorami, Camilla ha portato palloncini e impermeabili per rendere più credibile il terrificante “IT”, libro che ha vietato “ai minori di 8 anni” - la scuola di Reana, infatti, ospita provvisoriamente i bimbi dell'infanzia, anche loro coinvolti in qualità di lettori di “Me-di-cin”, interpretato dalla stessa prof.ssa che si è messa in gioco indossando un originale kimono proveniente da Hong Kong -, Michele ha esposto il suo costume della piscina per entrare nel vivo nel libro “Laurearsi campioni”; infine, Chiara ha scelto peluche, pane e ciotole, mentre Elisa ha creato oggetti a tema cioccolato. Tra i titoli presentati: “Belle & Sebastien”, “Bambini di cristallo”, “Va' all'inferno Dante”, “Viaggio al centro del-



Gli studenti della scuola media di reana all'opera a scuola

la terra”, “Romeo e Giulietta”, “Bambini nel bosco” e tanti altri.

Alla giornata erano presenti anche la dirigente Elena Romano con la rappresentante di plesso Claudia Piccoli; per il Comune di Reana c'erano la sindaca Anna Zossi, le assessorie Marta Del Fabbro e Paola Miconi, la bibliotecaria Giulia Scussolin.

Abbiamo intervistato la prof. Maria Claudia Trevisan che ha dato inizio a tutto questo...

Com'è nato il progetto?

«Tutto partì dall'inaugurazione della biblioteca comunale di Reana prima del Co-

vid, anche se con alcune classi partecipavamo già da anni alle biblioteche viventi a Udine, in piazza Libertà. Quest'anno abbiamo riproposto l'evento per inaugurare i percorsi e le pratiche di lettura della nostra scuola».

Qual è lo scopo della biblioteca vivente?

«Avvicinare i giovani ai libri in un'epoca in cui la tecnologia allontana dalla lettura, a scapito del pensiero, della memoria e del nostro vocabolario, che altrimenti rischia di impoverirsi. Un altro metodo per invitare alla lettura è quella individuale di 15 minuti che facciamo a scuola ogni

giorno aderendo al progetto regionale coordinato da Damatrà. Però è bene ricordare ciò che dice Daniel Pennac: “Leggere non sopporta l'imperativo!”, cioè la passione per la lettura, così come l'amore, non può essere imposta. Leggere deve essere un piacere. Sto comunque osservando che, fortunatamente, molti ragazzi amano la lettura».

È soddisfatta del risultato?

«Tantissimo, c'è stato un forte coinvolgimento degli studenti e grande interesse da parte della dirigente, dei docenti e degli amministratori comunali, che si sono fermati partecipando all'evento come lettori. Gli alunni si sono divertiti, e questo senza pesare in alcun modo sulle famiglie, in quanto per i banchetti sono stati utilizzati solo materiali poveri o costruiti artigianalmente, in una sorta di gioco di ricerca creativa».

Secondo lei è più stimolante leggere o scrivere?

«Dipende dall'obiettivo. Scrivere è più difficile, ma chi è una “buona penna” è sicuramente anche un buon lettore. Consiglio di tenere sempre un taccuino dei libri letti e di ricopiare le frasi che piacciono di più».

GIORGIO, FRANCESCO, RICCARDO
E JARNO
SCUOLA MEDIA REANA

CULTURA & SPETTACOLI

L'evento a Pordenone

Se la montagna si trasforma in palcoscenico

Presentato il festival del Teatro Verdi: quattro giornate di appuntamenti con Nem Teatro, musica e libri. Tra gli ospiti Enrico Brizzi, Stefano Mancuso e Giovanni Storti



LA PRESENTAZIONE

PAOLA DALLE MOLLE

Dal cuore della pianura, Pordenone si conferma porta di accesso delle Dolomiti friulane e dei territori che le circondano, dando voce, visibilità e futuro alla “montagna di mezzo”: luoghi vivi, abitati da comunità che li fanno rinascere ogni giorno. È da questa visione che prende il via il Montagna Festival 2025, ideato e realizzato (con un progetto unico nel suo genere) dal Teatro Verdi in collaborazione con il Cai-Club alpino italiano e con la media partnership del Gruppo Nem Nord Est Multimedia.

L'iniziativa, presentata ieri mattina, comprende quattro giornate (dal 11 al 14 dicembre) in cui teatro, musica, danza, poesia, letteratu-

ra e incontri si intrecciano per restituire voce, futuro e visibilità a quel paesaggio umano prima ancora che geografico, dove si gioca una parte decisiva del futuro delle comunità alpine.

Erano presenti per l'occasione Giovanni Lessio presidente Teatro Verdi Pordenone, Giorgio Fornasier, consigliere nazionale del Cai, Fabio Dubolino, presidente Concooperative Pordenone, Marika Saccomani, direttrice del Verdi, Alberto Parigi, assessore alla cultura del Comune di Pordenone e Cristina Amiran- te, assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio.

«La montagna non è solo paesaggio – ha ricordato durante la presentazione il presidente Giovanni Lessio – ma un luogo di vita e cultura che richiede cura. Con il festival vogliamo creare un ponte tra pianura e aree interne, in un percorso che ac-



La presentazione del Montagna Teatro Festival e, in alto, alcuni degli ospiti della rassegna

compagna Pordenone verso la candidatura a Capitale Italiana della Cultura».

Il festival si apre l'11 dicembre, giornata interna-

zionale della Montagna, con “Notte Morricone”, spettacolo di danza della Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto sulle

musiche del maestro Ennio Morricone (appuntamento alle 20.30) dirette da Maurizio Billi. La danza incontra il cinema in un vortice di im-

magini e memorie collettive: un tributo all'immaginario e alla sua capacità di unire epoche, generazioni e geografie diverse, proprio come la montagna unisce terra e cielo.

Il 12 dicembre spazio alla riflessione con la tavola rotonda “Montagne di cibo o cibo di montagna?”, a cura del geografo Mauro Varotto, dedicata al valore dei prodotti delle terre alte, seguita da una degustazione Agrifood.

In serata, il concerto “Dagli Appennini alle Madonie” del Barga Jazz Ensemble unirà jazz e tradizione popolare.

Sabato 13 dicembre si parte al mattino con il convegno “Montagna pordenonese: visioni future”, rivolto ai giovani e dedicato ai temi di impresa, sostenibilità e sviluppo delle aree interne. Nel pomeriggio appuntamento invece con la pre-

IL SAGGIO SULLO SCRITTORE FRIULANO

Maurensig e la scacchiera fra psicologia e mistero

MARTINA DELPICCOLO

Oggi alle 17 a Udine, alle Librerie Coop Friuli di Udine, in collaborazione con Associazione Mulino a Nordest, verrà presentato il saggio “La scacchiera letteraria. Paolo Maurensig fra psicologia e mistero” (Gaspari editore) di Gianni Cianchi, insegnante, critico letterario e teatrale, che per anni ha collaborato

con vicino/lontano come responsabile della sezione spettacoli, del Concorso Scuole Terzani e regista dell'omonimo Premio letterario. A dialogare con l'autore, ci sarà Elettra Patti, che ha firmato la prefazione al saggio. «Era ancora in convalescenza quando gli venni presentato – ricorda Cianchi, rievocando il primo incontro con Maurensig –. Condividendo gli stessi interessi culturali, simpaticizzammo immediatamente».

Un rapporto che continuò fino alla scomparsa dello scrittore, il 29 maggio del 2021. «La nostra amicizia era dunque durata solo quattro anni. Ed è in memoria di questa amicizia che ho voluto dedicare un saggio critico, alla sua opera, preceduto da una scarna biografia». Spiega di aver potuto attingere in particolare ai racconti dello scrittore e della moglie e a tre tesi di laurea. La produzione letteraria viene scandaglia-



Paolo Maurensig

ta a partire dalle opere giovanili fino al romanzo postumo, passando attraverso le più note, “La Variante di Lüneburg” e “Canone inverso”. Ogni opera viene presentata a partire dal dettaglio delle trame in un intersecarsi di temi e suggestio-

ni, scansioni di capitoli, bobine, sezioni.

Nel saggio, Cianchi sceglie di svelare anche la trama di un romanzo inedito e senza titolo, datato con probabilità nel 1969, indugendo su corrispondenze tra testo e biografia, vicenda letteraria e crisi sentimentale, aspetto di cui segnala poi le evoluzioni nelle prove successive.

Prendono forma tra le pagine i temi di Maurensig: l'ambientazione mitteleuropea, la pittura, la musica, il gioco degli scacchi, l'ambiguità, il doppio, il contrasto tra gli opposti, la guerra, la morte, il sogno, l'amore, l'amicizia. Cianchi si sofferma sui maestri dello scrittore, sugli autori che hanno segnato la sua formazione e con cui non ha mai smesso di con-

frontarsi, a partire da Edgar Allan Poe e Henry James.

Nel saggio, si ricorda più volte l'episodio in cui Cianchi diede voce al testo di Maurensig, impossibilitato a parlare, poco dopo la pubblicazione del “Gioco degli dei”. Parole che arrivano ora come un monito urgente e attuale: «Oggi... i libri che si pubblicano sono suddivisibili in vari settori: c'è la manualistica, c'è la saggistica, ci sono le varie biografie e autobiografie di personaggi più o meno famosi, le strenne natalizie dei vari giornalisti e personaggi della televisione, libri di politica, di moda, di storia, di cucina, di attualità... Tra tanta variegata letteratura poco è lo spazio rimasto a disposizione della letteratura stessa, e cioè dell'arte della scrittura». —

IL PROGRAMMA
TELEVISIVO

Aldo Cazzullo racconta su La7 l'impresa di Fiume

Oggi, mercoledì 19, alle 21.15, su La7 Aldo Cazzullo conduce una nuova puntata di Una Giornata Particolare alla scoperta di una delle pagine più sorprendenti e controverse della storia ita-

liana: l'impresa di Fiume. Un'avventura visionaria guidata da Gabriele D'Annunzio, che il 12 settembre 1919 portò legionari e volontari a occupare la città trasformandola in un laboratorio politi-



co, culturale e sociale unico nel suo genere. Gli "inviati nella storia" Claudia Benassi e Raffaele Di Placido esplorano l'Italia in cerca dei luoghi legati alla partenza e alla memoria dei legionari tra cui Ronchi dei Legionari, da dove partì la spedizione, Venezia, con Pia-

za San Marco e il Caffè Florian, teatro di incontri e suggestioni; la Fondazione Jonathan Collection al Campo d'Aviazione Francesco Baracca. Ospiti della puntata gli storici Marco Mondini e Giordano Bruno Guerri, presidente del Vittoriale degli italiani.



sentazione del volume "Dolomiti. Un paesaggio tutelato", seguita dall'incontro con la poetessa Azzurra D'Agostino, in collaborazione con Pordenonelegge.

La giornata si chiude con lo spettacolo "Montagna - Se non mente chi dice che Dio qui non è lontano" di Christian Poggioni.

Domenica 14 dicembre, alle 11.30, sarà ospite lo scrittore e camminatore Enrico Brizzi con "Lezioni di cammino", in dialogo con Enrico Cereghini e accompagnato da una degustazione firmata Pizza Roncadin. Nel pomeriggio laboratorio creativo per bambini e, alle 20.30, il gran finale con "Lunga vita agli alberi", spettacolo di Stefano Mancuso e Giovanni Storti con la regia di Arturo Brachetti, che unisce teatro e scienza per raccontare l'intelligenza delle piante.

Il Montagna Teatro Festi-

val nasce come progetto di comunità con l'obiettivo di riportare la montagna al centro del presente e del futuro ed è reso possibile grazie a una rete di numerose collaborazioni tra 61 istituzioni, enti, imprese, associazioni e accanto al Teatro Verdi e Cai Nazionale-Club Alpino Italiano, troviamo, fra gli altri, il Comune di Pordenone, la Regione Friuli Venezia Giulia, il socio del Teatro BCC Pordenonese e Monsile, i sostenitori del Montagna Teatro Festival Fondazione Friuli, Camera di Commercio Pordenone-Udine, Confcooperative Pordenone, Banca 360, Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane Orientali, Magnifica Comunità di Montagna delle Dolomiti friulane, Cavallo e Consiglio e Rotary.

Info e prenotazioni: teatroverdipordenone.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Luna di Aurora Ovan

Quando Città e Natura sono mondi in attrito

Il corto della cineasta udinese presentato al S+F di Trieste
«Il cambiamento è possibile anche se non lo intravedi»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Un film sostenibile e una regista green. Una scelta forte che oltrepassa la moda dell'attimo impostata sul bene del pianeta.

"Luna", il corto della cineasta udinese Aurora Ovan, è impostato sulla visione futuristica di due ecosistemi contrapposti: Città e Natura, mondi decisamente in attrito. «È necessario trovare una circostanza conveniente a tutti per convivere nella maniera più corretta possibile», spiega Ovan che ha sfilato con successo al "Trieste Science + Fiction festival" nella sezione spazio corto proprio con "Luna", short prodotto dalla Incipit Film «con la vocazione di diventare lungometraggio», aggiunge la ventinovenne Aurora.

Un climate fantasy potremmo definire "Luna", un genere che in Italia solitamente arriva dagli States.

«Già, per questo sono orgogliosa di sfidare un cinematografico non proprio di casa. Il futuro è immaginato come una grande Nazione di Natura e una grande Nazione di Città. Lo sguardo segue Luna, una giovane sciamana decisa, all'interno di Natura, di riunificare i mondi e dimostrando che il cambiamento è possibile anche attraverso gli occhi di chi



Aurora Ovan e Davide Nicolichia sul set per Luna

non riesce ancora a vederlo».

Il film ha seguito il protocollo di sostenibilità. Dico bene?

«Proprio così. Per l'osservanza di certe regole sul set, vorrei precisare, abbiamo ottenuto la certificazione da Green film, programmando pure una serie di conferenze nelle scuole, saremo al Malignani il 25 novembre, proprio per sottoscrivere la convivenza fra il cinema e la sostenibilità. Nella scena finale Luna arriva in una città che non ha mai visto e verrà sommersa dalla plastica. Ecco, quei rifiuti hanno seguito un corretto percorso e saranno destinati al riciclo».

C'è una parola poco pro-

nunciata, ma con un valore profondo: protopia. E, guarda caso, la riguarda.

«Infatti protopia non prende in considerazione né l'utopia, che vuole eliminare il male, né la distopia, quando è il bene a pagare le conseguenze. Protopia è un futuro caratterizzato da miglioramenti graduali e continui ed è questo a fare da sfondo al mio prototipo di storia».

Il cinematografo non vive momenti di bagliore, semmai fatica a esprimersi.

«Io devo molto al Fondo per l'Audiovisivo e alla Film Commissione Fvg oltre a vari sponsor locali».

Un decennio di carriera, il suo, appena festeggiato.

«Durante il quale ho cercato di distendere lo sguardo ovunque, volando persino in America per iscrivermi alla newyorkese Film Academy nel 2017, esperienza fondamentale. Tornata in Friuli dopo un paio d'anni di lavoro, di scrittura e di ricerca, la pandemia mi ha ricacciata indietro, ma non ho mollato la mia posizione di un centimetro. Ho diretto tre corti: "La catena del tempo", una puntata pilota di una possibile miniserie, "Evelin nella città delle valigie" e "Luna", per l'appunto. Continuando nelle sistematiche visite agli spazi Industry dei grandi festival europei, da Cannes a Berlino».

A quattordici anni lei scrisse un libro, segno che la narrazione le appartiene sin dai banchi delle medie...

«(Sorridente). Eh, certo, "Il mio destino - Cliché il potere della Terra", indice che anche allora avevo il fantasy in testa e ben radicato. Per una serie di circostanze la bozza arrivò sotto gli occhi di Massimo Gramellini che mi diede dei suggerimenti e fu molto gentile. Come proporre il libro alla Feltrinelli, peccato che i fantasy, a loro, interessavano poco. Comunque la mia casa editrice fallì e non ci fu un seguito. Allora studiavo al Malignani».

E tutta 'sta mania per la fantascienza ha una spiegazione?

«Mia madre è un'artigiana orafa da 37 anni, indosso i suoi gioielli dedicati alla botanica e all'etimologia, la Natura è un mio elemento, la mia famiglia mi ha insegnato fin da piccola a prendermene cura».

Non le sta un po' stretto il Friuli? Chi fa cinema, di solito, emigra a Roma.

«Il problema è intercettare il pensiero di chi governa l'arte cinematografica. Ti dicono: "Vuol girare un fantasy? Certo, ma costa". Tutti pensano al fantasy con dentro, che ne so, costosissimi draghi. Non è affatto così. Di sottogeneri ce ne sono trentacinque. Sicuramente spaventano chi deve pagare».

IL NUOVO ROMANZO DELLA GIORNALISTA

Pardo con Tornare al Cairo

racconta un mondo perduto

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

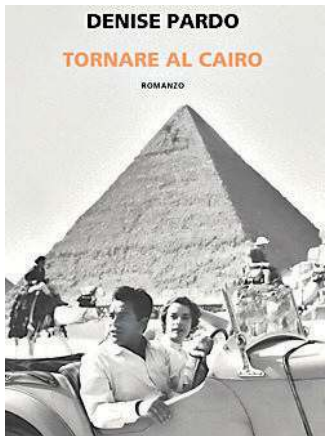
Chi ha amato "La casa sul Nilo" non potrà che accogliere con soddisfazione il ritorno, domani, in libreria del nuovo romanzo di Denise Pardo intitolato significativamente "Tornare al Cairo" (Neri Pozza, p.352, 20 euro).

Non si tratta né di un prequel né di un sequel del precedente, ma di vicende che si in-

trecciano, con personaggi che passano da un libro all'altro, ma con diversa centralità. "La casa sul Nilo" aveva un taglio più autobiografico, qui invece il romanzo chiede la sua parte.

Denise Pardo, a lungo giornalista all'Espresso e a Panorama, ha aspettato molti anni per mettere su pagina la storia molto particolare della sua famiglia. Lei stessa è nata al Cairo da famiglia sferdita,

che aveva preferito lasciare l'Italia durante il fascismo e solo nel 1961, come racconta nel primo libro, si è trasferita a Roma, in fuga dell'Egitto di Nasser, diventato sempre più nazionalista e islamizzato. Perché una città come il Cairo ha una storia molto diversa da quella che superficialmente le attribuiamo. È stata come Salonicco, come Smirne, come Istanbul una grande città cosmopolita, in cui abi-



La copertina del libro

tavano accanto agli egiziani anche greci, armeni, inglesi, italiani, ebrei; in cui si parlavano tante lingue diverse, ma anche le si mescolava tra loro a creare una lingua comune

dei commerci, dei traffici, degli interessi: la stessa città che riecheggia in alcune pagine di Nagib Mahfuz, in un paio di libri di 'Ala Al Aswani o anche in "Cortile a Cleopatra" di Fausta Cialente.

Quella che racconta Denise Pardo non è una città coloniale, anche se ne è figlia ed ancora ne risente, è in un limbo che la rende unica, irripetibile, degna di nostalgia, perché rappresenta una possibilità che la Storia ha lambito ma poi rifiutato. Protagonisti del romanzo sono l'inglese Kate e l'egiziano Hafez, la cui storia compariva marginalmente nel primo libro. Lei inglese, ma cresciuta tra ebrei ed egiziani, lui nasseriano della prima ora, nazionalista convinto. Kate vuole credere che nel

nuovo Egitto, nonostante il sorgere di movimenti come i "Fratelli musulmani", la convivenza sarà alla pari, più libera, ma si accorgerà di quanto il nazionalismo diventi alla fine una brutta bestia.

Da questo punto di vista "Tornare al Cairo" è anche un monito: è il racconto di come una società cambi radicalmente nel giro di pochi anni, di come la convivenza religiosa possa frantumarsi in una catena di risentimenti, di come la necessità di un nemico possa travolgere rapporti di amore e amicizia che si credevano indistruttibili. C'è il fascino di uno straordinario mondo perduto, ma non si tratta mai di una nostalgia fine a se stessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

Il Festival dell'animazione e il libro sui fratelli Garrone

Fa tappa a Udine oggi, mercoledì 19, la 18esima edizione del **Piccolo Festival dell'Animazione**. Proiezione al Visionario per gli studenti delle scuole coinvolte di tutti i film in concorso per la sezione Green Animation. Durante l'appuntamento con le scuole sarà presente anche Juan Pablo Zaramella, ospite d'onore del festival, che si è scoperto avere origini venete (la sua famiglia lasciò San Donà di Piave per andare in Argentina intorno al 1890). Zaramella ter-

rà al Visionario di Udine una masterclass per gli studenti. Sempre oggi, alle 17.30, alla Caserma di Prampero a Udine verrà presentato il libro **Giuseppe ed Eugenio Garrone nella Grande Guerra - Se il destino ci riunisse** a cura di Alessandro e Virginia Galante Garrone. Una raccolta epistolare carica di intensità, ma anche di quotidiano, di vicinanza e lontananza dalle persone care, di guerra vissuta attraverso gli occhi dei due fratelli Garrone. Letture di Gianni Nistri e interventi di Giovanna

Galante Garrone e Paolo Gaspari. Tra gli altri appuntamenti della giornata, sempre in tema di libri, alle 18, alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele, sarà presentato il romanzo di Floreana Nativo **Per sempre Inanna** (Panda edizioni); dialogano con l'autrice Angelo Floramo e Giuseppe Fiorica. Dai libri alla musica. Sarà il quartetto d'archi svizzero **Quatuor Solem** il protagonista del concerto di oggi al Teatro Palamostre di Udine, con

inizio alle 19.22. La stagione numero 104 degli Amici della Musica di Udine prosegue così un itinerario cameristico d'ecceellenza, grazie anche alla presenza sul palco della pianista bulgara Nadeja Malcheva Dimitrova: Denitsa Kazakova e Olivier Piguet ai violini, Céline Portat alla viola e Pascal Desarzens al violoncello. **Il Teatro Comico di Carlo Goldoni** della compagnia Invisibile Kollettivo è il titolo dello spettacolo che il Circuito Ert ospiterà per quattro serate: oggi mercoledì 19 novem-

bre al Teatro Verdi di Maniago, giovedì 20 novembre all'Auditorium Alla Fratta di San Daniele del Friuli, venerdì 21 novembre al Palazzetto dello Sport di Zoppola,, e infine sabato 22 novembre al Teatro Italia di Pontebba. Tutte le serate avranno inizio alle 20.45. Infine, l'appuntamento di oggi al Cinema Sociale di Gemona (alle 20.30) con la rassegna della Cineteca del Friuli dedicata al cineasta, scrittore e collezionista Gianni Da Campo è il film **Riso amaro** (1949) di Giuseppe De Santis. —



Un corno del festival e i fratelli Garrone

L'INCONTRO A UDINE

Con Paolo Puppa alla scoperta dei personaggi di Dorsoduro

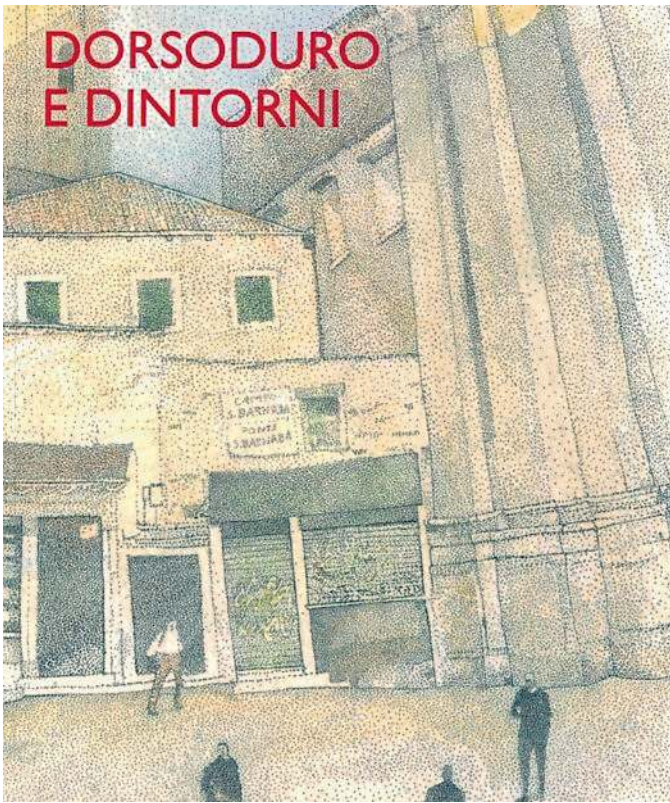
Oggi la presentazione in Biblioteca Joppi. Una galleria di ritratti di personaggi veneziani

Dorsoduro e dintorni è il titolo del libro di Paolo Puppa (Cierre edizioni) che sarà presentato oggi, mercoledì 19, alle 18, alla Biblioteca Joppi, in dialogo con Romano Vecchiet, che qui illustra la pubblicazione.

ROMANO VECCHIET

Venezia, con la sua storia, i suoi beni culturali, i suoi musei e archivi, ha una bibliografia sterminata che riempie gli scaffali di intere biblioteche. Che senso ha parlarne ancora? Quale spazio inedito e originale si può ritrovare in un territorio già battutissimo e così minuzio-

samente ispezionato? Eppure c'è chi si è recentemente cimentato per parlare di Venezia (o, meglio, di quel che ne resta) da una prospettiva particolare, quella del lavoro e di chi si ostina a farlo, tra "ciacole" tipicamente veneziane e digressioni dotte e irresistibili. Si tratta del prof. Paolo Puppa, per anni ordinario a Ca' Foscari di Storia del teatro, ma anche romanziere e godibilissimo saggista, nonché attivo performer teatrale. Ne scaturisce una galleria di personaggi (avvocati, sacerdoti, cornici, verdurai, maestri vetrai, barbieri, librai, sindacalisti e falegnami...), rappre-



L'immagine sulla copertina del libro di Paolo Puppa

sentanti a volte di professioni un po' dimenticate, che vivono intensamente la propria città e in particolare il sestiere di Dorsoduro, svelando i segreti del proprio successo professionale, ma al tempo stesso raccontando tanto della città che li ospita, della decadenza che l'invade, del turismo mordi e fuggi che la sta soffocando, dei B&B onnipresenti, del ro-

tolare fastidioso dei trolley, delle edicole tristemente scomparse. Incalzati dalle domande di Paolo Puppa, raccontano le loro vite, i loro controversi rapporti con la "più bella città del mondo". Esemplare è il racconto che emerge da uno dei più riusciti di questi ritratti, quello della sindacalista della Cgil Angiola Tiboni. Pri-

ma il ricordo di quella sede disadorna e invasa «da un fumo collettivo» che ricorda gli ambienti «da ambulatorio di provincia nell'arredo descritto dal pirandelliano L'uomo dal fiore in bocca», poi i «discorsi interminabili» spesso conditi «dal termine rassicurante di "compagno"», che non potevano che annoiare il nostro autore, facendo presto sfiorire la sua militanza politica giovanile. Quello che però non sfiorisce è l'impegno sindacale e politico dell'intervistata, la compagna Tiboni, con la sua incrollabile «intolleranza tribale verso i nemici e la tolleranza complice verso gli amici», in una vita vissuta tra gli ideali marxisti del '68, tra cui compare un giovane Massimo Cacciari che l'avrebbe aiutata nella compilazione di una tesi di laurea, quasi un pamphlet, sulla città e la rivoluzione industriale, conseguita «con qualche imbarazzo e il 110 senza lode». Un ritratto a suo modo perfetto, anche come ricostruzione di un'epoca, che ha visto di lì a poco la fine di tante illusioni, almeno per alcuni. Ma in questi 22 capitoli emerge al tempo stesso, sempre vigile, la prepotente personalità dell'autore che, tra approfondimenti e citazioni, ci offre un autoritratto che rivela a intermittenza le

tante e ricorrenti ossessioni che lo stanno attraversando: l'incombere della vecchiaia, l'insofferenza per un'inciviltà che sta trasformando irreversibilmente e in negativo Venezia, l'ebraismo ieri ma anche oggi, la carriera universitaria e le indispensabili relazioni tra vita e teatro, gli acciacchi che attraversano un corpo non più nel fiore degli anni, il piacere del cibo, l'insofferenza per le smemoratezze dei suoi interlocutori, soprattutto quando disconoscono (o addirittura tentano di mascherare) le proprie origini o non ricordano la storia delle loro famiglie. Che, a ben guardare, anche se su un altro livello, sono le ossessioni che riguardano la stessa Venezia, sempre lì a difendere la sua autorevolezza e la sua bellezza dall'incedere insidioso del tempo, che tenta di contrastare l'ignoranza, la sciattezza e, appunto, la smemoratezza che inesorabilmente la invade. Ne emerge una Venezia molto diversa da quella cartolina e patinata che siamo abituati a sfogliare, ben più autentica, vissuta dall'interno, nell'umido delle sue calli più nascoste, all'interno delle botteghe più fumose, che Paolo Puppa si ostina ad amare con tanta ironia e profonda amarezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA			
UDINE			
CENTRALE	Via Poscolle, 8	0432/504240	
Chiuso per lavori			
CINEMA VISIONARIO	Via Asquini, 33	0432/227798	
Il maestro	14.30-19.00		
L'illusione perfetta - Now You See Me			
Now You Don't	14.45		
Un Semplice Incidente	16.55-21.25		
Piccolo Festival Animazione	20.30		
L'illusione perfetta - Now You See Me			
Now You Don't V.O.	21.20		
The Running Man	14.30		
The Running Man V.O.	21.20		
The Smashing Machine	14.50-21.35		
Una ragazza brillante	17.05		
Il sentiero azzurro V.O.	19.45		
40 secondi	14.30-19.00		
Cinque secondi	16.50-19.10		
La vita va così	17.00		
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI	Piazza Indipendenza, 34	0431/370273	
Riposo			
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE	Via XX Settembre 5	348/8525373	
Perte	18.10		
Riso amaro	20.30		
LIGNANO SABBIA D'ORO			
CINECITY	Via Arcobaleno, 12	0431/71120	
Riposo			
PONTEBBA			
ITALIA	Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065	
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	SS 58 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6		
Wicked - Parte II	16.15-17.00-17.40-17.50-18.20-18.40-19.00		
	19.30-20.20-20.50-21.00-21.30-22.05		
Dracula: l'amore perduto VM14	16.20-22.15		
The Smashing Machine	16.00-19.20-21.50		
Shelby Oaks - Il covo del male	16.00-22.30		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
Il maestro	16.05		
L'illusione perfetta - Now You See Me			
Now You Don't	19.15-21.20		
The Running Man	22.00		
Bluey al Cinema: Collezione giocare agli Chef	16.15		
Quei bravi ragazzi	18.00		
Predator - Badlands	19.15-22.40		
40 secondi	17.15-20.45		
Full Metal Alchemist - Brotherhood 15° anniversario	16.00		
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA	Via Antonio Bardelli, 4	199199991	
40 secondi	15.30-18.00-20.30		
Wicked - Parte II	15.00-18.00-21.00		
Il maestro	15.30-18.00-20.30		
Full Metal Alchemist - Brotherhood 15° anniversario	17.45-20.45		
La vita va così	15.30-18.00-20.30		
Quei bravi ragazzi	15.00-20.45		
L'illusione perfetta - Now You See Me			
Now You Don't	15.30-18.00-21.00		
The Running Man	15.00-18.00-20.45		
Jay Kelly	15.00-18.00		
Dracula: l'amore perduto VM14	15.00-18.00-20.45		
Shelby Oaks - Il covo del male	15.30-18.00-20.30		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX	Via Grado, 50	0481/712020	
Wicked - Parte II	17.00-18.00-20.45		
L'illusione perfetta - Now You See Me			
Now You Don't	17.10-19.10-21.00		
La vita va così	17.00		
Cinque secondi	19.10		
Dracula: l'amore perduto VM14	21.00		
Viale del tramonto 4k V.O.	20.40 (sott.it.)		
Il maestro	17.30		
Predator - Badlands	21.10		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE	Tiare Shopping, Località Maranz, 2		
Wicked - Parte II	16.30-19.30-19.40-20.00		
Dracula: l'amore perduto VM14	16.40		
The Smashing Machine	17.00		
Il maestro	16.50		
40 secondi	17.20-20.10		
L'illusione perfetta - Now You See Me			
Now You Don't	20.20		
Predator - Badlands	17.40		
The Running Man	19.50		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX	Piazza Vittoria, 41	0481/530263	
Il maestro	17.30-20.15		
La vita va così	17.40		
Un Semplice Incidente	17.45-20.15		
Dracula: l'amore perduto VM14	20.20		
PORDENONE			
CINEMA ZERO	P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527	
Cinque secondi	16.45-19.00-20.45		
Il maestro	18.45-21.00		
I colori del tempo	16.30		
Un Semplice Incidente	17.15-18.45		
La vita va così	16.45-21.15		
Il sentiero azzurro	19.15		
L'oro del Reno	21.00		
DON BOSCO	V.le Grigoletti, 3	0434/383411	
Riposo			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO	Via Maestri del Lavoro 51		
The Running Man	21.40		
The Smashing Machine	16.30-21.30		
L'illusione perfetta - Now You See Me			
Now You Don't	18.10		
Wicked - Parte II V.O.	16.10-19.10		
40 secondi	16.50-19.40-20.50		
Il maestro	18.50		
Shelby Oaks - Il covo del male	19.20-22.10		
Wicked - Parte II	18.30-21.20		

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

**Banca 360**
Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it



Totalmente FVG.



Serie A

I 4 punti di Kabasele

Chiamato a sostituire Kristensen, potrebbe essere titolare anche sabato
Nelle 6 partite dall'inizio ha inciso sulla classifica con un gol e due salvataggi

Stefano Martorano / UDINE

Da una parte c'è un Thomas Kristensen ancora ai margini, confinato nel lavoro differenziato in attesa del provino di domani a cui affida le possibilità di rientrare titolare col Bologna dopo l'ultimo mese e mezzo trascorso a curarsi la lesione al bicipite femorale sinistro, e dall'altra c'è invece un Christian Kabasele che traina il gruppo, perfettamente recuperato dopo la botta alla schiena rimediata a Roma prima della sosta.

Basterebbe il trailer girato ieri al Bruseschi per ipotizzare il film da vedere al Friuli - Bluenergy Stadium sabato, alle 15, dove la regia di Kosta Runjaic potrebbe far scattare il settimo "ciak" da titolare per Kabasele, il 34enne che dallo scorso 5 ottobre col Cagliari ha sostituito il danese al centro della difesa. Da allora lo zairese, naturalizzato belga, ha inanellato 515 minuti filati (recuperi inclusi come indicano le statistiche della Sics) cominciando e finendo tutte le partite, salvo l'ultima a Roma dove è stato sostituito al 53' per i postumi della botta fortuita rimediata da Nicolò Bertola in avvio di gara.

A parte il minutaggio rilevante che evidenzia la buona



Kristensen out da ottobre

Il danese

Kristensen in attesa del provino di domani a cui affida le chances di tornare col Bologna

condizione fisica e mentale in cui si è fatto trovare Kabasele alla bisogna, va sottolineato che col belga in campo l'Udinese ha conquistato 8 punti sui 15 in classifica, frutto delle due vittorie su Lecce e Atalanta e dei due pareggi con Cagliari e Cremonese, oltre alle due sconfitte in trasferta con Juventus e Roma.

L'aspetto curioso, e soprattutto rilevante, è che Kabasele



Palma ha sostituito Kabasele

La botta

Il belga ha smaltito la contusione presa all'Olimpico dove è stato sostituito al 53'

le è stato un vero e proprio fattore in termini di produttività alla causa col gol del pareggio segnato al Cagliari (partita in cui era anche entrato sfortunatamente nell'azione del gol ospite) e con due provvidenziali salvataggi in extremis come lo sono stati quelli in scivolata a Cremona sul destro di Vardy, nell'azione innescata dal passaggio sbagliato di Oumar Solet nel fina-

le, e quello in casa con l'Atalanta, quando al 63' il difensore si è disteso in piena area deviando la girata a colpo sicuro di Krstovic.

A conti fatti Kabasele ha dunque firmato 4 punti, rivelandosi decisivo almeno come lo era stato Kristensen prima di lui col gol segnato di testa nel pareggio all'esordio col Verona e con i salvataggi con l'Inter e soprattutto a Pisa nel finale, quando tolse sulla linea un colpo di testa destinato in porta di Meister.

Ma è anche con altri numeri che Kabasele ha raccolto l'eredità pesante del danese, alleggerendola di fatto con un *booster* di palloni recuperati (38), duelli vinti (34) e intercetti (24). Tutte graduatorie in cui il 34enne viaggia sopra media per i parametri della Sics.

E anche per questi numeri che Kosta Runjaic si sente tranquillo col giocatore a cui ha fatto fare ancora un anno di contratto dopo la scadenza dello scorso 30 giugno, ma anche quello che lo scorso 25 aprile seppe sostituire egregiamente Jaka Bijol al centro della difesa proprio contro il Bologna ai Rizzì, nello 0-0 finale in cui Kabasele giocò la migliore delle 16 gare disputate lo scorso campionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cristian Kabasele esulta per il gol realizzato contro il Cagliari che ha portato un punto in classifica

ALLENAMENTI AL BRUSESCHI

Runjaic ha già riabbracciato Buksa, Goglichidze e Okoye

UDINE

In attesa degli ultimi nazionali attesi al rientro questo pomeriggio, l'Udinese ha già ritrovato Adam Buksa, Saba Goglichidze e Maduka Okoye, col portiere andato subito ad allenarsi al Bruseschi in una sessione tardo pomeridiana fissata appositamente per lui dopo avere riportato la valigia a casa. Per il nigeriano, infatti, è stato meglio tornare subito in campo per smaltire la delusione della mancata qualificazione ai Mondiali patita dalla Repubblica del Congo, passata ai

rigori. Qualcosa da superare in fretta ce l'aveva anche Goglichidze, presentatosi allo staff un po' amareggiato per il leggero affaticamento rimediato sabato con la Spagna. È stato un problema di poco conto che comunque lo ha costretto a saltare la sfida di ieri in nazionale alla Bulgaria, ma che non gli farà perdere il Bologna sabato ai Rizzì, dove ci sarà anche un Buksa freschissimo dopo essere rimasto in panchina tutti i 90' nella sfida vinta lunedì a Malta. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Skorupski ko, il portiere classe 2007 pronto col secondo Ravaglia in recupero
«Sto bruciando le tappe, la caviglia va meglio, spero di esserci con l'Udinese»

Nunziante non trova lo spazio che ha avuto Pessina a Bologna

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Il presente e l'immediato futuro della porta dell'Italia vedono in prima linea Gianluigi Donnarumma (classe 1999), il friulano Guglielmo Vicario (1996) e Mar-



Pessina (Bologna)



Nunziante (Udinese)

co Carnesecchi (2000). Dietro di loro non c'è tuttavia il vuoto, anzi. Nell'Under 21 gioca con profitto Lorenzo Palmisani (2004) del Frosinone e con lui c'è Diego Moscardi (2006) dello Spezia. Tra under 20 e 19 continuano invece a crescere i terzi portieri di Udinese e Bologna: sono Alessandro Nunziante e Matteo

Pessina, entrambi nati nel 2007.

Il destino ha portato il rosso-blu a debuttare per primo in serie A, visto l'infortunio di Lukasz Skorupski durante il match col Napoli e la contemporanea indisponibilità di Federico Ravaglia, secondo estremo difensore degli emiliani ancora in forse per sabato al Friuli - Bluenergy Stadium: «Adesso sto bene. L'infortunio è stato un episodio sfortunato: sono scivolato durante un'esercitazione con la squadra e mi sono fatto male da solo. Sto bruciando le tappe, spero di esserci con l'Udinese e sono contento che la caviglia stia andando meglio, non mi sta dando troppi problemi», ha dichiarato ieri a Casteldebole.

Pessina resta tuttavia in alerta per prendere l'occasione al volo per esordire eventualmente in A anche da titolare. La vita, a volte, presenta questo tipo di possibilità, che il 17enne nato ad Alzano Lombardo ha saputo cogliere alla grande. Con i partenopei ha annotato uno splendido *clean sheet*, guadagnandosi l'abbraccio di tutta la squadra.

Va al contempo detto che il bianconero Nunziante (che ha già compiuto 18 anni) non è assolutamente da meno rispetto al rivale. Sceso in campo anche ieri con l'Under 19, di cui Pessina ha fatto nel precedente "giro" di gare, il portiere dei friulani è stato anche protagonista al Mondiale under 20 in Cile. Nel torneo sudamericano ha giocato tre parti-

te, rimanendo fuori solo nei quarti di finale (poi persi) con gli Usa. Era uno dei più giovani della spedizione azzurra.

Viste le qualità che sta dimostrando di avere, anche lui potrebbe avere nel prossimo futuro una chance per difendere i pali dei bianconeri. Certo, non sarà facile, perché Maduka Okoye al momento è un titolare inamovibile nello scacchiere di Kosta Runjaic e Razvan Sava gli sta ancora davanti come secondo. Lo staff tuttavia segue con attenzione la crescita del 18enne nato a Foggia, che ha nel suo curriculum già una stagione da titolare in Ccol Benevento. Nel frattempo Nunziante incontrerà Pessina da avversario sabato ai Rizzì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Serie A**

La giusta formula

Negri da ex bomber guarda all'attacco: «Con Davis e Zaniolo l'Udinese può continuare a essere la bestia nera del Bologna»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«**C**on Davis e Zaniolo dall'avvio l'Udinese può continuare a essere la bestia nera del Bologna», afferma Marco Negri, l'ex bomber che ha anche allenato gli attaccanti dell'Udinese da collaboratore tecnico di Massimo Oddo tra novembre 2017 e aprile '18, e che in Scozia viene trattato ancora come un re dai tifosi dei Rangers, ai quali ha regalato caterva di gol.

Negri, ieri Davis si è regolarmente allenato e dopo un'oculata gestione segui-



ta all'infortunio di Torino dovrebbe partire titolare col Bologna...

«Premesso che a me Davis piace moltissimo e che l'ho consigliato anche a mio figlio per il Fantacalcio, sono dell'idea che averlo in coppia con Zaniolo è la condizione principale per far male alla squadra di Italiano. Per me Davis è il tassello inamovibile dei bianconeri, e lo è per-

L'inglese

Si è regolarmente allenato ieri dopo un'oculata gestione dello stop di Torino

ché esalta i compagni che gli stanno accanto col lavoro che sa fare. Logico che l'inglese deve star bene fisicamente per reggere l'urto e la condizione sarà fondamentale, anche perché ho visto che è stato gestito particolarmente dopo l'infortunio, ma con Buksa non è lo stesso neanche per Zaniolo che invece si trova bene con Davis, galleggiando alle sue spalle mentre i di-



Davis dovrebbe essere utilizzato da titolare dopo aver recuperato dall'infortunio subito con la Juventus

fensori sono impegnati anche col raddoppio sull'ex Aston Villa».

Qual è invece il giudizio su Zaniolo visto fin qui all'opera?

«Mi è piaciuta l'idea di riportarlo a certi livelli e sono già convinto che a marzo farà molto comodo anche alla nostra Nazionale perché adesso nessuno combina fisico, gamba e tecnica come lui».

Negri, secondo un grande ex attaccante come Abel Balbo, Iker Bravo diventerà un'ottima seconda punta.

«Credo che Runjaic stia aspettando che questo ragazzo si metta a completa disposizione e lo farà ancor più dopo le lamentele dello spagno-

lo. Lo scorso anno Runjaic mandò un messaggio forte alla squadra con la gestione del caso Lucca dopo Lecce, e questa credibilità è la sua forza nei confronti dei giocatori chiamati a dare il massimo per la squadra. Detto questo, al momento Bravo mi sembra uno di quei jolly da mettere in tante posizioni, ma senza una forte identità».

Identità ne ha invece da vendere l'attacco del Bologna...

«Vero, la squadra di Italiano appare come una macchina perfetta, ma se vuole alzare il livello deve raccogliere più di quel che semina. Immobile è stato preso proprio per alzare l'indice di realizzazione rispetto alla produzione,

ma l'unica perplessità a riguardo è il suo apporto alla fase difensiva, là dove invece Castro si sbatte tantissimo».

Quanto può pesare l'assenza di Cambiaghi?

«Cambia la qualità dell'uno contro uno a sinistra, là dove il Bologna va anche col cambio gioco. A destra Orsolini parte, sterza tira e crossa, ma a sinistra mancherà il cambio passo repentino di Cambiaghi che giudico ancora superiore al laziale Zaccagnini per gamba».

Pronostico?

«Sarà una partita durissima, due pugili a darsela sul ring e l'Udinese avrà le sue occasioni se saprà superare la prima pressione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



The City Crossover



GAMMA

DA **€ 19.900***

CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY™ | ANDROID AUTO™

*Nuovo Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900 (prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e della Concessionaria Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso le Rette aderenti fino al 31/10/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it e Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂ da 139 a 106 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI | **VIDA - CODROIPO** | **LATISANA** | **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** | **CARINI - GORIZIA**
Tel. 0432 908252 | Tel. 0431 50141 | Tel. 0431 999500 | Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

Tennis

Davis senza i marziani

Dopo la rinuncia di Sinner anche Alcaraz, infortunato, alza bandiera bianca. Oggi l'Italia esordisce con Austria, ora la Spagna rischia di uscire con i cechi

Massimo Meroi

Sarà una Final Eight di Coppa Davis senza i due marziani. Dopo la scelta di Jannik Sinner di concludere la stagione con le Finals di Torino, ecco l'assenza forzata di Carlos Alcaraz che durante la super sfida di domenica con Jannik ha rimediato un problema muscolare alla coscia destra. «Mi dispiace molto annunciare che non potrò giocare con la Spagna per la Coppa Davis a Bologna – ha scritto lo spagnolo –. Ho un edema all'ischiotibiale della gamba destra, e la raccomandazione medica è di non gareggiare. Ho sempre detto che giocare per la Spagna è la cosa più grande che c'è e non vedevo l'ora di aiutare a combattere per la Coppa Davis. Torno a casa dolorante». Insomma, l'infortunio di Alcaraz conferma che i giocatori più forti arrivano alla fine di questa stagione spremuti e quindi, tanto per cambiare, viene rivalutata la scelta intelligente di Sinner di rinunciare, dopo due vittorie di fila, alla Coppa Davis per riposare e prepararsi a un 2026 nel quale avrà molti altri grandi obiettivi. La Spagna, che è nell'altra parte del tabellone rispetto all'Italia, rischia di uscire già contro la Repubblica Ceca che schiera due dei tre top



Matteo Berrettini con il capitano Filippo Volandri

20 oresenti a Bologna: Lehechka 17 e Mensik 19 (l'altro è rever 3).

IL PRESIDENTE

L'Italia, che sarà priva anche del suo numero due Lorenzo Musetti, esordirà oggi alle 16 contro l'Austria. Il fatto di trovare eventualmente in finale

una Spagna orfana di Alcaraz o un'altra squadra alza un po' forse le quotazioni degli azzurri, anche se come giustamente sottolinea il presidente della Fit Angelo Binaghi è meglio andarci cauti: «Senza Sinner e Alcaraz è una gara aperta. Teniamo i piedi per terra, prima o poi anche a noi capiterà una

LA PRIMA SFIDA

Il Belgio a sorpresa batte la Francia. Bastano i singolari

Se l'Italia oggi avrà ragione dell'Austria in semifinale non troverà la Francia ma il Belgio. Nel match tra numeri 2 grande pasticcio del transalpino Moutet che dopo aver vinto con facilità il primo set (6-2) si è complicato la vita facendo rientrare il suo avversario Collignon che ha vinto il secondo e terzo parziale per 7-5. Il Belgio ha chiuso la pratica al secondo singolare con Bergs che si è imposto per 6-3, 7-6 su Rinderknech. Nell'altra parte del tabellone i due quarti tra Spagna e Repubblica Ceca e Germania e Argentina si giocheranno giovedì.

sconfitta inattesa. Speriamo più avanti possibile, ma non può andare sempre in modo straordinario come è andata negli ultimi anni». Il presidente si è anche soffermato sulla sfida dell'audience tra tennis e calcio. «Ci stiamo preparando a superare il pallone. La finale di Sinner con Alcaraz alle Fi-



Anche Alcaraz, come Sinner, ha chiuso la stagione con le Finals

nals è stata la partita più vista nella storia del tennis italiano in tv – ha ricordato –. Se le reti fossero state invertite avremmo fatto due milioni in più, detto questo una cosa traina l'altra. Aver avuto in fila tennis e calcio ha fatto sì che gli spettatori di Sinner abbiano poi continuato a vedere l'Italia».

LE SCELTE

Dovrebbero essere Matteo Berrettini e Flavio Cobolli i due singolaristi azzurri che affronteranno l'Austria, il doppio è quello collaudato formato da Bolelli e Vavassori. Capitan Volandri ha ricordato che «la Coppa Davis non è un torneo normale anche perché il ranking il più delle volte non conta, quindi non sono sorpreso del fatto che l'Austria sia riuscita a qualificarsi». Parlando della prima squadra rivale il capitano degli azzurri ha riconosciuto che «hanno giocato una grande sfida prima di qualificarsi per le Final Eight, quindi nutriamo grande rispetto, ma anche noi sappiamo di essere una squadra molto forte». Il capitano austriaco Jürgen Melzer ha ammesso che «l'assenza di Sinner è un vantaggio per noi». Come dargli torto? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GP

Prove a Valencia per il 2026. Bezzecchi 2° Alex Marquez 3°

VALENCIA

Il circuito di Valencia ha ospitato l'ultimo atto della stagione 2025, o il primo di quella 2026, con i test della MotoGp che hanno impegnato tutti i team per una manciata di ore, visto che un temporale ha impedito a lungo ai piloti di girare.

Il miglior tempo è stato fatto segnare da Raul Fernandez con l'Aprilia Tracchouse (1'29"373) davanti, per soli 27 millesimi, alla RS-GP ufficiale condotta dal vincitore del Gp di domenica scorsa, Marco Bezzecchi, e alla Ducati factory di Alex Marquez.

Francesco Bagnaia, protagonista di una scivolata senza conseguenze, ha ottenuto il decimo crono frutto di un lavoro più particolare, mentre Jorge Martin ha chiuso sedicesimo. —

LE POSSIBILI RIVALI NEI PLAY-OFF

Italia, sulla strada mondiale ci sono ancora i due spettri Svezia e Macedonia del Nord

Pietro Oleotto

Macedonia del Nord e Svezia: ci saranno tutti e due gli spettri azzurri nell'urna numero 4 dalla quale domani, alle 13, nella sede Fifa di Zurigo, l'Italia pescherà la prima avversaria da battere nei play-off che assegneranno gli ultimi quattro posti del tabellone principale del Mondiale all'Europa. Ieri infatti sono arrivati i verdeti definitivi dei gironi di qualificazione: hanno già staccato il biglietto per la rassegna che si terrà in Nord America nel 2026 dodici nazionali, quindi anche Svizzera, Scozia, Spagna, Austria e Belgio oltre a



Il ct azzurro Gattuso ora conosce i nomi delle possibili avversarie

Germania, Francia, Portogallo, Olanda, Norvegia, Inghilterra e Croazia.

Non sono mancati i colpi di scena, in particolare sul campo "centrale" del Girone C: la Scozia ha sorpassato la Danimarca (4-2) con due gol in pieno recupero di Tierney (93') e McLean (99'). Risultato che ha provocato una reazione a catena anche nelle quattro fasce degli spareggi per i Mondiali in programma a fine marzo 2026. Nella prima assieme all'Italia ci saranno dunque anche Danimarca, Turchia e Ucraina che non saranno mai sulla strada degli azzurri, neppure nel match decisivo, visto

che le vincenti degli incroci con le avversarie di quarta sfideranno le vincenti dell'urna 2 con la 3. Da una parte Polonia, Galles, Repubblica Ceca e Slovacchia, dall'altra Albania, Irlanda, Bosnia Erzegovina, Kosovo.

Nell'urna 4, invece, assieme a Macedonia del Nord (letteralmente schiantata dal Galles nello scontro diretto di ieri: 7-1) e Svezia, che hanno fatto fuori gli azzurri rispettivamente dal Mondiale 2022 e da quello del 2018, ci saranno anche Romania e Irlanda del Nord. Una di queste sarà in Italia per la gara secca del 26 marzo 2026 (si dice a Bergamo, favorita sull'ipotesi Udine). Per la partita decisiva del 31 domani sarà sorteggiata anche la sede.

Tre le "macroaree" dalle quali può arrivare l'ultimo ostacolo sulla strada del ritorno in Coppa del mondo: quella balcanica (Bosnia Erzegovina, Albania o Kosovo), quella britannica (Galles o Irlanda) e quella centro-europea (Repubblica ceca, Slovacchia o Polonia) —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sorteggio

DOMANI, ORE 13



Prima urna

Italia
Danimarca
Turchia
Ucraina

Seconda urna

Polonia
Galles
Repubblica Ceca
Slovacchia

Terza urna

Albania
Irlanda
Bosnia Erzegovina
Kosovo

Quarta urna

Svezia
Romania
Macedonia del Nord
Irlanda del Nord

LE GIOVANILI AZZURRE

Tris di successi: vincono Under 21 Under 19 e 17

Giornata positiva quella di ieri per il calcio giovanile italiano. L'Under 21, dopo la sconfitta in Polonia, si è ripresa vincendo 4-1 in Montenegro nella gara valida per le qualificazioni europee. L'Italia, seconda nel girone a quota 15 dietro i polacchi (18) è andata sotto a causa del gol di Mrvaljevic (39'); prima del riposo il pari di Pisilli. Nella ripresa la squadra di Silvio Baldini ha dilagato con Dagasso, Camarda e Fini. Nell'Europeo Under 19 l'Italia supera 1-0 la Polonia e si qualifica alla seconda fase. Decide la rete dell'atalantino Idele. Continua in Qatar il cammino al Mondiale dell'Under 17 che ha superato 3-2 l'Uzbekistan. Ora nei quarti la sfida con il Burkina Faso.

Basket - Serie A

L'ottovolante della salvezza

Classifica divisa a metà, l'Apu ultima ha ancora 4 scontri diretti su 7 da giocare. Tortona e Cremona sorprese in positivo, quelle in negativo Reggio e Trento

Giuseppe Pisano / UDINE

È un campionato a due velocità. Un quarto abbondante del torneo è già alle spalle e da una parte troviamo le prime otto della classifica, quelle che si giocano i posti sulla griglia play-off; dall'altra le otto che seguono e che sgomitano per mettersi al riparo dalla zona retrocessione. È proprio la metà di destra della graduatoria, quella che riguarda l'Apu Old Wild West, che su cui andiamo a porre la lente d'ingrandimento.

SCONTRI DIRETTI

Un dato che va sottolineato dopo le prime otto giornate è quello della distribuzione dei punti. Soltanto in due occasioni una squadra della metà di destra della classifica è riuscita a vincere contro una delle prime otto: Trento contro Tortona e Cantù contro Cremona. Questo, oltre a ribadire che in serie A si marcia a due velocità diverse, significa che i punti degli scontri diretti, per le pericolanti, sono pesantissimi. Udine finora è anche stata poco fortunata con il calendario: ha affrontato le pari grado Reggiana, Sassari, Cantù fuori casa, mentre in casa ha rice-



Alibegovic e Da Ros in azione; in alto, Calzavara al tiro. FOTOPETRUSI

IL PUNTO

Ripresi gli allenamenti: squadra al gran completo

Ripresa degli allenamenti ieri al Camerà per l'Apu. Gruppo bianconero al gran completo per coach Vertemati, che ha iniziato a preparare la sfida di domenica a Varese. Alibegovic e compagni non saranno soli in questo delicato scontro diretto: a tifare Udine ci saranno una quarantina di sostenitori della Gioventù Bianconera.

G.P.

vuto la visita di big come Bologna (con il rimpianto non da poco di aver buttato via la vittoria), Brescia, Venezia e Tortona. Alla luce di tutto ciò, la partita di domenica a Varese assume ancora maggior importanza.

CHI SALE E CHI SCENDE

Nel gruppo di team compreso fra due e sei punti ci sono due "intruse" rispetto ai pronostici di fine estate: Trento e Reggio Emilia, sostituite nel "G8" dalle sorprese Tortona e Cremona. Le panchi-

CHAMPIONS LEAGUE

Colpo di Trieste: vince di uno in casa del Galatasaray

Cose turche a Istanbul. Un'azione personale di Markel Brown a 6" dalla fine regala la vittoria a Trieste sul campo del Galatasaray: 80-79 il finale a favore dei giuliani, trascinati da Sissoko, autore di una doppia doppia da 21 punti e 10 assist. Con questo successo Trieste avvicina la qualificazione alla fase successiva di Champions League.

G.P.

ne iniziano a surriscaldarsi sia per Cancellieri che per Priftis, che devono anche fare i conti con gli impegni europei, in questo momento una zavorra vista la classifica in serie A. Anche Napoli sembrava destinata a un campionato più brillante, visto l'arrivo in estate di un top player come Mitrou-Long. I partenopei, fino ad ora, si sono tenuti a galla vincendo le tre partite con le pari grado: guai, però, a fallire il match di domenica contro Sassari. A quota sei



c'è anche Cantù, che fa punti in casa ma perde sempre in trasferta. I brianzoli non possono certo stare tranquilli, perché hanno un calendario durissimo da qui al giro di boa di fine andata. Quotazioni in netta risalita, invece, per Varese e Sassari. Entrambe hanno dovuto fare un pit stop: i lombardi hanno cambiato marcia con l'aggiunta di Iroegbu nel motore, i sardi hanno svoltato dopo l'esonero di Bulleri a favore di Mrsic. In fondo al gruppo, situazione tesa a Udine, come ben sappiamo, e allarme rosso a Treviso: incassando quasi cento punti a partita è dura salvare la pelle.

PROIEZIONI

È ancora presto per stabilire quote salvezza, ma è bene tenere a mente che generalmente si è tranquilli con venti punti in cascina. Se le pericolanti continueranno a raccogliere le briciole contro le prime otto, diciotto potrebbero bastarne. Per l'Apu, in questo momento, possono sembrare un miraggio: meglio pensare a una partita per volta, cercando di non fallire gli scontri diretti. A cominciare, lo ribadiamo, da domenica a Varese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSIST

DIAMO FIDUCIA IN ATTESA CHE PASSI LA NOTTATA



OTELLOSAVIO

Nella non facile analisi della situazione dell'Apu Old Wild West il peccato originale è forse da ricercare nei tempi e negli obiettivi di mercato. Udine, neopromossa con staff tecnico e società inesperti della categoria, è stata la prima squadra a chiudere il roster. A inizio giugno era già stata decisa la formula 6+6 e firmati tutti i giocatori, stranieri compresi, per costruire una squadra cosiddetta di "sistema".

Ci siamo già chiesti il motivo di tanta fretta. Così infatti rimani prigioniero di quelle scelte fatte sulla carta e ti precludi future opportunità di un mercato in sviluppo. Oggi dopo sette turni Udine si trova in fondo alla classifica con una sola vittoria e il paradosso è che non esiste un unico problema evidente e conclamato. Pur avendo affrontato spesso avversari di alta classifica la squadra non ha mai subito disfatte e tra i giocatori nessuno (nemmeno Dawkins) è totalmente da bocciare. Anche i due lunghi sono tutto sommato funzionali al gioco super-perimetrale. Non ci sono infine segnali di scollature all'interno del gruppo.

Preso atto che – per scelta – mancano uomini di grande personalità e che la leadership obbligatoria va ad Hickey il nodo potrebbe riguardare l'assenza di gerarchie. Se vedi giocare Tortona o Brescia capisci subito chi sono i titolari e le riserve, con Udine no. Tuttavia non è così semplice creare una rigida gerarchia con dieci giocatori più o meno dello stesso livello (il famoso "sistema").

Il fatto è che la squadra è nata con determinate caratteristiche, tra l'altro più offensiva che difensiva, ed è poco riformabile. Casomai devi ribaltarla di brutto. Può avere allora un senso cambiare qualcosa tanto per cambiare? E poi in quale direzione? Probabilmente la cosa più saggia da fare al momento è mantenere sangue freddo e fiducia nell'attesa che passi la nottata. O fino a prova clamorosamente contraria. —

SERIE A2

Grande equilibrio e livello medio alto La Gesteco per ora oltre le aspettative

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Con la tredicesima giornata di campionato alle porte ormai un terzo della stagione regolare se n'è andato e, tra una rivoluzione e l'altra, è tempo di dare un'occhiata a come si stanno delineando gli equilibri.

Doveroso partire dalle evidenze: la classifica è cortissima e riflette un livello medio piuttosto alto. Tra il primo posto e il nono, l'ultimo accesso diretto ai playoff, ballano sei lunghezze di distacco, mentre tra decimo e diciottesimo addirittura solo quattro. In vetta Pesaro ha spiazzato tutti con una partenza da dieci vittorie e due sole sconfitte, nonostante una pre-season complicata e l'infortunio di Felder a otto-

bre; i marchigiani puntavano in alto, certo, ma forse nemmeno loro stessi avrebbero immaginato di trovarsi lassù da soli.

Nel gruppone di inseguitrici a quota 16 invece nessuna sorpresa: Bologna – nonostante una valanga di infortuni –, Verona, Rieti e Brindisi sono là per restarci. Cividale, quatta quatta, si trova in piena zona playoff a soli due punti di distanza, accanto alla rivelazione Cento, che sinora ha ampiamente superato le aspettative giocando un ottimo basket. Livorno e Rimini possono dirsi in linea con gli obiettivi, seppur i romagnoli possano e vogliono far meglio e siano ancora alla ricerca del sostituto di Robinson, fuori fino a genna-

IL CAMBIO

Ad Avellino via Buscaglia Di Carlo il nuovo coach

L'Unicusano Avellino ha scelto il nome del successore di Maurizio Buscaglia, arrivato in estate con un biennale ma ai titoli di coda dopo un avvio di stagione tra (pochi) alti e (troppi) bassi. Sarà Gennaro Di Carlo a prendere il suo posto; lo scorso anno subentrò in corsa a Marco Andreazza sulla panchina della Libertas Livorno centrando l'obiettivo salvezza. In casa Gesteco Cividale invece tutti convocati per la ripresa degli allenamenti; durante la settimana il punto sulla condizione degli acciacciati.

G.F.



G.F. Leonardo Marangon. FOTOPETRUSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Serie A2 femminile

Libera di vincere

Mistretta è una pedina fondamentale della Cda capolista
«Ci metto grinta e lucidità nei momenti chiave dei match»

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Grinta, lucidità e una voglia matta di andare a recuperare anche i palloni impossibili. Si è presentata così ai tifosi della Cda Volley Talmassons Fvg la libera siciliana Alessandra Mistretta, una delle pedine fondamentali dello scacchiere della formazione di coach Leonardo Barbieri. Ha iniziato a giocare seguendo le orme delle sorelle più grandi, entrambe pallavoliste, e molto presto è andata via da casa per formarsi, giovanissima, prima a Orago con Giuseppe Bosetti dove ha



vinto il primo di diversi scudetti giovanili, e poi al Volleyrò Casal De Pazzi di Roma. Nonostante gli appena 23 anni Mistretta vanta un curriculum da veterana: nelle ultime cinque stagioni ha infatti giocato fra A2 (Marsala, Montec-

Crescita

«Rispetto all'inizio nelle ultime gare abbiamo diminuito il numero degli errori»

ALESSANDRA MISTRETTA

LA 23ENNE HA GIOCATO IN SERIE A1 CON LE MAGLIE DI TRENTO E BERGAMO

chio e Busto Arsizio) e A1 (Trento e Bergamo), categoria quest'ultima che vorrebbe conquistare con la maglia della Cda.

Alessandra, a una sola gara dalla fine del girone di andata siete prime nel giro-



Una spettacolare azione in difesa di Alessandra Mistretta

ne B con tre punti di vantaggio sulle inseguitici. Se lo aspettava?

«Ci speravo perché sapevo che era un obiettivo raggiungibile date le nostre qualità sia individuali che di squadra, ma non me lo aspettavo perché questo campionato è davvero tosto e tutte le squadre sono molto competitive».

E fuor di dubbio che quello della Cda sia un roster di valore assoluto e lo dimostra il fatto che i risultati siano arrivando anche senza Alyssa Enneking, nuovamente infortunata.

«Penso che ogni giocatrice sia un tassello fondamentale per la squadra e nonostante l'assenza di Alyssa, che spero di avere presto al mio fianco

in campo, siamo riuscite a esprimerci al meglio e a guadagnare, per il momento, il primo posto in classifica».

Cosa le sta piacendo di più di questa Cda e su cosa, invece, dovete lavorare ancora?

«Rispetto alle primissime partite siamo migliorate molto, sia dal punto di vista tecnico che di atteggiamento in campo. Credo che un elemento molto visibile sia la diminuzione del numero di errori che commettiamo durante la gara. Ogni tanto abbiamo invece dei momenti nei quali mentalmente "usciamo della partita" e quando questo accade perdiamo dei punti consecutivi. Va detto, però che la nostra forza è la caparbietà e

non molliamo mai. Come ci è già successo riusciamo infatti a recuperare lo svantaggio anche quando sembra impossibile».

Com'è stato il suo impatto con la società e con il Friuli?

«Conoscevo già il club e lo immaginavo come un luogo professionale e allo stesso tempo accogliente: così è stato e sono molto felice perché un ambiente sano è fondamentale per poter fare bene. Il Friuli è per me ancora un po' tutto da scoprire, sto cercando a poco a poco di visitare più posti possibili, ma già il fatto di vivere al mare mi fa essere felice».

Nella casella dei suoi punti di forza cosa mette?

«Direi la grinta che ho in campo e la lucidità che riesco a mantenere nei momenti più caldi della partita. Ogni giorno lavoro per cercare di arricchire sempre di più il mio bagaglio tecnico e potermi migliorare».

Il sogno pallavolistico nel cassetto?

«Ovviamente quello di indossare, un giorno, la maglia della nazionale. Al di fuori dalla palestra invece mi sono laureata in scienze motorie e adesso sto cercando di terminare la laurea magistrale in scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UEFA REGION'S CUP

L'Fvg Under 19 in Piemonte per tentare la rimonta



L'Under 19 del Friuli Venezia Giulia si è allenata ieri a Veronello

NICHELINO

Ha raggiunto il Piemonte ieri sera la rappresentativa regionale Under 19 del Friuli Venezia Giulia, impegnata questa mattina, alle 11.30 sul campo di Orbassano con diretta streaming sul canale YouTube della Lega Nazionale Dilettanti, nella gara di ritorno dello spareggio per l'accesso alla Uefa Region's Cup.

Si riparte dal 2-1 in favore del Piemonte Valle d'Aosta maturato nella gara di andata, con la selezione regionale guidata da Roberto Bortolussi partita ieri mattina alla volta di Nichelino, sede del pernottamento raggiunta dopo la sosta al centro sportivo di Veronello per una breve seduta di allenamento. «Rimane un'esperienza importante – le sue parole – e mi auguro che i ragazzi abbiano capito l'importanza della partita. Dobbiamo partire con la giusta mentalità, senza presunzione e capendo gli errori

commessi all'andata. Ho visti i ragazzi concentrati e carichi, ma lo sono anche io».

Tre i volti nuovi, rispetto alla gara di andata, con l'inserimento di Albiero, Orefice e Polvar in luogo di Bruno, Djala e Lodolo. «Qualche cosa cambieremo – conclude Bortolussi –, ma l'importante è che ci siano le motivazioni giuste: rispetto alla gara di andata, dove questo non è avvenuto, i cambi devono fare la differenza. Considero tutti i venti ragazzi dei titolari e mi auguro di raggiungere un risultato che tutto il nostro movimento si merita».

Si riparte, come detto, dal vantaggio di una rete per il Piemonte Valle d'Aosta, con quelle segnate in trasferta che non valgono doppio: in caso di parità complessiva nel risultato subito tiri di rigore per decretare chi accederà al sorteggio di Nyon del 10 dicembre. —

S.F

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

12ª GIORNATA

Allenatore: Cortiula

(Corno Calcio)

Modulo 4-3-3



di Renato Damiani

Punture di spillo

2 I giocatori che hanno firmato una doppietta: Zan Leban del Corno calcio e Chris Wiafe Adoma del Maniago Vajont. Nella classifica riservata al bomber Ciro Autiero del Pro Cervignano Ruda passa a condurre con 7 reti mentre insegue con 6 Massimo Bussi (out per infortunio) quindi Max Fadini del Deportivo Junior si è inserito nel gruppo a quota 5 composto da sei giocatori

7 Gli atleti in gol con la prima volta in stagione: Alessandro Fabris della Bujese (classe 2006), Matteo Tragoni del Corno calcio (classe 2007), Jabah Bababodi del Deportivo Junior, Chris Wiafe Adoma del Maniago Vajont (classe 2007), Lenox Kasa del Sevegliano Fauglis, Ferdinando Iovine dell'Un. Martignacco (classe 2008) e Piero Zaccigna del Trieste Victory

20 I gol con media partita pari a 2,18 che hanno portato il totale a quota 235 (2,18 la media generale) in una giornata dove si sono registrati due sorprendenti 0-0: quello tra Fiumicello e Sistiana Sesljan e quello tra Casarsa e Centro Sedia

WITHUB

CALCIO DILETTANTI - PROMOZIONE

Riecco il Pro Cervignano Ruda Godeas: «Siamo ambiziosi»

Renato Damiani / UDINE

Dopo la dodicesima giornata si spacca il trio di testa con l'Azzurra Premariacco sola al comando dopo aver battuto nel big-match il Teor e il concomitante pareggio senza reti del Casarsa tra le mura amiche contro un Centro Sedia sempre più convincente. In coda a Buja ottava sconfitta dell'O13 che ha confermato le sue croniche difficoltà nel fare gol (solo sei le reti sinora realizzate) mentre i "torelli" di mister Giuliano Dri si sono portati a solo quattro punti dalla vetta. Per l'Un. Martignacco in caso del Corno i ko hanno raggiunto quota sette.

RISCOSSA

Dopo le debacle con Centro Sedia in casa ed Un. Martignacco in trasferta il Pro Cervignano Ruda si riabilita andando a vincere in casa dell'Aviano con la settima rete di Ciro Autiero e una autorete dei pordenonesi. «Abbiamo rivisto la squadra che nelle prime sei giornate aveva collezionato tredici punti – ammette il ds Federico Godeas – anche se nel primo tempo poche sono state le palle gol create mentre nella ripresa abbiamo finalizzato con molta convinzione e determinazione meritando il successo». «Le due recenti sconfitte avevano scalfito i nostri obiettivi – con-



Il ds Federico Godeas

tinua Godeas – ma resto convinto che le parti nobili della classifica siano alla nostra portata. Per arrivarci dovremo inanellare un filotto di vittorie restando ambiziosi pur sapendo che il campionato è equilibrato e non esistono risultati scontati».

RINCORSA

Nelle prime otto giornate di campionato il Corno calcio ha collezionato sei sconfitte e due vittorie poi nelle ultime quattro l'auspicata inversione di tendenza con due successi e altrettanti pareggi che hanno consentito alla squadra di mister Pino Cortiula di allontanarsi dalla zona retrocessione. «L'inizio di campionato – ammette il mister del Corno – è stato caratterizzato da partite dove abbiamo perso punti in maniera rocambo-

lesca; poi abbiamo dovuto convivere con infortuni di una certa gravità per giocatori che rivestono ruoli importanti nel nostro scacchiere tattico in un campionato che reputo molto difficile dove le "battaglie" sono all'ordine del giorno e quindi l'atteggiamento diventa fattore fondamentale». A dicembre il mercato riapre. Arriveranno rinforzi? «Tutto dipenderà dal recupero degli infortunati e se questa lista non dovesse accorciarsi – precisa Cortiula – cercheremo di portare a Corno validi sostituti anche se l'impresa non si presenta facile vista la concorrenza».

COPPA ITALIA

Mercoledì 26 dalle 20 gare di andata dei quarti di finale mentre le gare di ritorno si giocheranno a campi invertiti mercoledì 10 dicembre Le partite: Aviano-Fiumicello, Bujese-Pro Cervignano Ruda, Corno calcio-Tricesimo e Deportivo Junior-Corva. In caso di parità dopo le due partite i gol in trasferta non varranno doppio quindi si andrà direttamente alla battuta dei calci di rigore. Intanto il Comitato Regionale ha anticipato a sabato prossimo tutte le gare che precederanno le partite di Coppa salvo rispettare eventuali accordi tra le società interessate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
Nel porto di Vigàta un cadavere trascina Montalbano in un'indagine tra yacht, inganni e preziosi. Intanto l'incontro con la giovane Laura accende in lui emozioni inattese, costringendolo a confrontarsi con il tempo e con i propri dubbi.



L'uomo dei ghiacci...
RAI 2, 21.20
Dopo il crollo di una miniera di diamanti in Canada, un autista, guida una missione di salvataggio quasi impossibile, su un oceano ghiacciato, per salvare la vita dei minatori rimasti intrappolati.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna ad occuparsi del caso di Greta Spreafico, la giovane cantante rock di Erba scomparsa tre anni fa. I familiari, depositando nuovi elementi, chiedono la riapertura dell'indagine.



Realpolitik
RETE 4, 21.30
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



Gigi E Vanessa - Insieme
CANALE 5, 21.35
Gigi D'Alessio e **Vanessa Incontrada** presentano un nuovo show all'insegna di musica e spettacolo, celebrando il loro legame e accogliendo sul palco numerosi ospiti tra sorprese e momenti emozionanti.



RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità 1.20 L'Eredità Spettacolo 2.35 Una pallottola nel cuore Fiction 4.20 RaiNews24 Attualità	RAI 2 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo Lifestyle 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 N.C.I.S. Los Angeles 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Azione ('21) 23.20 Nudes (1ª Tv) Serie Tv 0.45 Radio2 Social Club Spettacolo	RAI 3 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità 16.00 Piazza Affari Attualità 16.10 TG3 - L.I.S. Attualità 16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 16.20 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.10 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.30 Spie oltre il fronte Film Azione ('68) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.30 Realpolitik Attualità 0.55 Chi ha ucciso mio marito? Film Drammatico ('16) 2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 3.05 Ciak Speciale Attualità	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole 13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.30 Grande Fratello - Pillole 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Spettacolo 21.35 Gigi E Vanessa - Insieme Spettacolo 0.40 Tg5 Notte Attualità 1.20 Uomini e donne Spettacolo	ITALIA 1 6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 11.25 Fbi: Most Wanted 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello 13.15 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra 14.10 The Simpson 15.25 N.C.I.S. Los Angeles 17.25 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Spettacolo 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Spettacolo 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Terminator - Destino oscuro Film Azione ('19) 23.55 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza ('91) 2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Attualità 23.30 Prova d'inchiesta Attualità 0.30 Tg La7 Attualità 0.40 Otto e mezzo Attualità 1.20 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	TV8 15.35 Il Natale della porta accanto Film Commedia ('17) 17.20 Natale tra la neve Film Commedia ('22) 19.10 4 ristoranti Lifestyle 20.25 Foodish - Anteprema Lifestyle 20.35 Foodish Lifestyle 21.35 4 ristoranti (1ª Tv) Lifestyle 23.05 4 ristoranti Lifestyle NOVE 16.45 Sangue del tuo sangue 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 La Corrida (1ª Tv) Spettacolo 0.40 Only Fun - Comico Show Spettacolo
20 14.45 La Brea (1ª Tv) Serie Tv 15.40 Lethal Weapon Serie Tv 17.35 The Flash Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Robin Hood Film Azione ('10) 23.45 Colombiana Film Azione ('11) 1.45 Supergirl Serie Tv 3.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv 4.00 Show Reel Attualità TV2000 16.00 Anche i ricchi piangono Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Le quattro piume Film Avventura ('02) 23.20 Di Bella sul 28 Attualità	RAI 4 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - "Ma chi sono questi?" 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Villa contro tutti 16.10 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.50 Delitti in Paradiso 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Thanksgiving: La morte ti ringrazierà Film Horror ('23) 23.05 Demeter - Il risveglio di Dracula Film Horror ('23) 1.00 Bones Serie Tv LA7 CINEMA 15.30 Un matrimonio all'inglese Film Commedia ('08) 17.20 Tg La7 Attualità 17.25 Misery non deve morire Film Thriller ('90) 19.25 Desperate Housewives Serie Tv 21.15 Widows - Eredità criminale Film Thriller ('18) 23.40 The Illusionist Film Drammatico ('06)	IRIS 12.50 Lost River Film Drammatico ('14) 14.45 I cowboys Film Western ('72) 17.25 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Full Metal Jacket Film Guerra ('87) 23.40 Contact Film Fantascienza ('97) LA 5 17.35 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore 18.25 Io Sono Farah 19.25 Amici di Maria 19.55 Uomini e donne 21.15 The Ride - Storia Di Un Campione Film Biografico ('18) 23.00 Uomini e donne 0.15 Cambio Casa, Cambio Vita! (1ª Tv) Lifestyle 1.05 Grande Fratello Live Spettacolo	RAI 5 17.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari 18.25 Storie della Tv 19.15 Il giorno e la storia 19.35 Rai News - Giorno 19.40 American Genius 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia 21.20 Noos - Viaggi nella natura Documentari 22.15 Paradisi da salvare 23.10 Liza Minnelli. La figlia prediletta di Hollywood Documentari REAL TIME 6.30 ER: storie incredibili 8.30 Il mio gatto è indemoniato 10.30 Cortesie per gli ospiti 13.40 Casa a prima vista 15.50 Abito da sposa cercasi 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 21.30 Io e la mia ossessione Documentari 23.00 Piedi al limite Lifestyle	RAI MOVIE 16.00 Un uomo chiamato Apocalisse Joe Film Western ('70) 17.40 Johnny Oro Film Western ('66) 19.15 Ender's Game Film Fantascienza ('13) 21.10 Heat - La sfida Film Poliziesco ('95) 0.05 Movie Mag Attualità 0.30 Sfida senza regole Film Thriller ('08) 2.20 The Patriot Film Avventura ('00) GIALLO 13.05 Tatort Vienna Serie Tv 15.05 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv 16.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv 17.10 Le indagini di Roy Grace Fiction 19.10 L'ispettore Gently Serie Tv 21.10 Astrid et Raphaëlle (1ª Tv) Serie Tv 23.10 Quattro donne e un funerale Serie Tv	RAI PREMIUM 14.35 Tutti pazzi per amore Fiction 15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.35 Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv 17.20 Una pallottola nel cuore Fiction 19.05 Don Matteo Fiction 21.20 Ballando con le stelle Spettacolo 1.15 Impossibile da uccidere Film Thriller ('20) 2.55 Storie italiane Lifestyle TOP CRIME 15.35 Movie Trailer Spettacolo 15.40 Detective Monk Serie Tv 17.30 The Closer Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 22.10 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 23.00 Law & Order: Organized Crime Serie Tv 0.55 Agatha Christie: Miss Marple nei Caraibi Film Giallo ('83)	CIELO 15.05 MasterChef Italia 16.30 Cucine da incubo 17.50 Celebrity Chef - Anteprema Lifestyle 17.55 Celebrity Chef Lifestyle 18.55 Cucine da incubo 20.20 Affari di famiglia Spettacolo 21.20 Armageddon - Giudizio finale Film Azione ('98) 0.05 Anteprema Sky Sport 24 Night Attualità 0.10 Sky Sport 24 Night Attualità DMAX 14.00 Affari al buio - Texas 15.50 Affari a tutti i costi 16.45 I pionieri dell'oro 19.30 America Latina: le frontiere del crimine Documentari 21.25 Quella piazza fattoria (1ª Tv) Documentari 23.15 WWE NXT (1ª Tv) 0.10 Wrestling Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Colombo Serie Tv 21.15 Poliziotto a quattro zampe Film Commedia ('88) 23.05 Dennis la minaccia Film Commedia ('93) 1.00 Miami Vice Serie Tv 1.45 Camera Café Serie Tv 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv RAI SPORT HD 18.20 Italia - Norvegia. Qualificazioni Coppa del Mondo Calcio 20.20 Milano-Grottazzolina - 6a g.ta. Pallavolo Maschile: Superlega Credem Banca 2025/26 Pallavolo 23.00 Atene: Trap misto a Squadre. Coppa del Mondo Tiro a volo 23.45 TG Sport Notte Attualità

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 La Stanza della Musica: Trio Chimera	17.00 Albertino Everyday
22.00 Holst Sinfonietta	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salutù no si compra; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Classe nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 8.00 Gjørnål Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di 50; 8.30 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Cence fastidis; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjørnål Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazionâl; 13.00 Babèl Europe; 13.30 Musiche cence confins; 14.30 Gjørnål Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di 50; 14.45 Sclesis di Suns Europe 3; 15.00 Dret & Ledròs; 16.30 Tunnel; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Gjørnål Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di 50; 18.15 Sclesis di Suns Europe 3; 18.30 Ce fà?; 19.00 Lugosi Brothers; 20.30 Mainzai; 22.00 Symphony of Silence
11.09 Vuè o fevelin di: Il tartufo bianco nei boschi di Muzzana del Turgnano	
11.20 A volo radente: Transizione energetica per le famiglie; FVGreen- Premio Sostenibilità Friuli Venezia Giulia. COP30 sui cambiamenti climatici con Sara Segantin. Turismo delle radici con Deris Marin	
12.30 Gr FVG	
13.29 Sentieri dell'arte: Tra Laguna e Venezia	
13.55 Azzurro winter	
14.15 Punto di domanda: Fare impresa oggi	
15.15 Vuè o fevelin di: L'appuntamento "Colloquium Retoromanistic" della Società Filologica Friulana a Gorizia	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	12.30 Telegiornale FVG - diretta
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	12.45 A voi la linea - diretta
7.45 A voi la linea	13.15 Approfondimenti
8.20 Un pinsir par vuè	13.30 Telegiornale FVG News
8.30 News, cappuccino e brioche	13.45 A voi la linea
9.45 Goal FVG	14.30 Lo scrigno
11.30 Family Salute e benessere	16.00 Telefruts - cartoni animati
11.45 Start	16.30 Tg flash - diretta News
12.00 Le montagne essenziali - doc.	17.15 Rugby Magazine
	17.30 Tg flash News
	17.45 Telefruts - cartoni animati
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa	6.05 A Tutto Campo Fvg
8.00 S.Leopoldo	6.35 Tg Regionale News
10.00 I113 Telegiornale	7.00 Tg Udine News
11.00 Cultura in primo piano	7.30 Santa Messa
12.00 Aria Pulita (Live)	8.15 Sveglia Friuli
13.00 Tv13 con Voi (Live)	10.00 A Tutto Campo Fvg
13.12 Momenti Particolari.	10.30 Friuli Chiama Mondo
	11.00 Borgo Italia Rubrica
	11.30 Casa Pappagallo
	11.45 Anziani in Movimento
	12.00 Tg Friuli In Diretta
	13.45 Stadio News
	14.45 Tg Friuli In Diretta - R
	16.25 Terzo Tempo - R
	18.15 Anziani In Movimento
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.00 Tg Udine News
	20.30 Tg Regionale News
	21.00 Ring Rubrica
	23.00 Tg Udine News

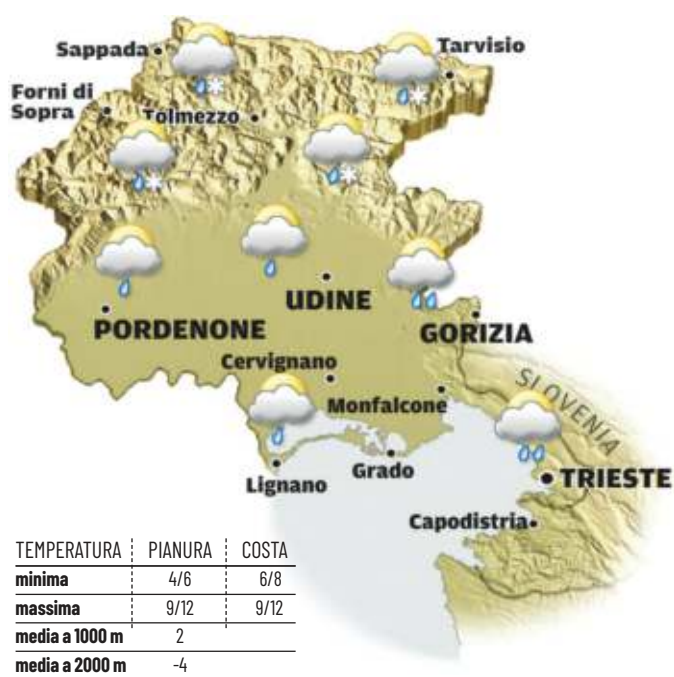
Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	1	9	21 Km/h
Monfalcone	1	8	12 Km/h
Gorizia	1	8	18 Km/h
Udine	0	8	10 Km/h
Grado	0	8	12 Km/h
Cervignano	2	8	18 Km/h
Pordenone	0	8	6 Km/h
Tarvisio	-4	3	13 Km/h
Lignano	0	8	22 Km/h
Gemona	-1	6	13 Km/h
Tolmezzo	0	6	11 Km/h
Forni di Sopra	-5	3	8 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	15,5
Grado	mosso	0,7 m	15,5
Lignano	poco mosso	0,5 m	14,9
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	14,9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	2	6	Copenaghen	2	5
Atene	17	20	Ginevra	-3	6
Belgrado	4	8	Lisbona	10	15
Berlino	1	4	Londra	0	5
Bruxelles	2	6	Lubiana	-2	4
Budapest	17	20	Madrid	0	10
			Mosca	-2	1
			Parigi	2	6
			Praga	-2	3
			Varsavia	0	5
			Vienna	-2	4
			Zagabria	2	6

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	8
Bari	13	14
Bologna	1	9
Bolzano	0	9
Cagliari	11	18
Firenze	2	12
Genova	6	12
L'Aquila	5	14
Milano	3	9
Napoli	14	17
Palermo	14	19
Reggio C.	15	20
Roma	8	17
Torino	5	7
Venezia	3	8

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo asciutto, cielo irregolarmente nuvoloso dappertutto, verso sera piogge in Liguria.
Centro: Cielo molto nuvoloso e qualche precipitazione sull'alta Toscana dal pomeriggio, asciutto altrove.
Sud: In questa giornata la nuvolosità diffusa presente potrà provocare precipitazioni soltanto sui settori tirrenici e su quelli ionici.
DOMANI
Nord: Tempo più instabile sui settori montuosi centro orientali con nevicate sotto i 1000 metri.
Centro: Tempo in peggioramento su Lazio, Umbria e Marche, meno in Toscana. Cielo irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: Il tempo inizierà a peggiorare dalla Sardegna verso la Campania e poi anche sulla Puglia meridionale.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Ti senti più centrato, meno in conflitto. Finalmente capisci dove mettere l'energia e dove invece lasciar correre. Il giorno premia chi agisce con intenzione, non con fretta.

LEONE
23/7 - 23/8

Hai voglia di luce, ma oggi la trovi dentro, non fuori. Una conversazione sincera può riportarti fiducia in te stesso. Le verità che fanno bene non urlano, si sussurrano.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ti muovi tra desiderio e prudenza, ma oggi riesci a trovare un buon equilibrio. Una notizia o un incontro ti ispirano: è tempo di ripensare le tue priorità.

TORO
21/4 - 20/5

Una rivelazione sottile: qualcosa che credevi chiuso torna a parlarti, ma in modo diverso. È un'occasione per capire quanto sei cresciuto. La calma oggi è la tua arma più forte.

VERGINE
24/8 - 22/9

La chiarezza arriva quando smetti di cercarla ossessivamente. Una situazione che sembrava confusa si risolve da sola, grazie al tuo intuito, che ultimamente funziona meglio della logica.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi vedi le cose in prospettiva, senza pesi inutili. Ti rendi conto che certe paure erano solo abitudine. Meno rigidità, più fiducia nel flusso delle cose.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il cielo ti spinge a osservare i tuoi rapporti più da vicino. Dietro ogni parola c'è un mondo, e tu oggi sai leggerlo bene. Comunicare non è solo parlare: è capire cosa non viene detto.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Dopo un periodo di riflessione, torni più deciso. Hai capito cosa vuoi – e soprattutto cosa non vuoi più. Oggi il cielo ti aiuta a dire un "no" che ti libera.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Una giornata silenziosa ma fertile: mentre rifletti, una nuova idea si fa strada. Il cielo ti invita a lasciarla crescere piano. È l'inizio di qualcosa di importante, anche se non lo sai ancora.

CANCRO
22/6 - 22/7

Luna in Scorpione, ancora tua alleata. Ti muovi tra intuizioni e ricordi, ma questa volta con più leggerezza. C'è un senso di "chiusura dolce": lasci andare, ma senza dolore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna è ancora con te e chiude un piccolo ciclo emotivo. Ti senti più leggero, ma anche più autentico. Un progetto o un sentimento inizia a mostrarsi per quello che è davvero.

PESCI
20/2 - 20/3

La Luna in Scorpione ti accompagna verso una versione più serena di te. Hai imparato a non reagire subito, e questo cambia tutto. Ciò che resta, oggi, è autentico.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Favero
Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bertio
Tilatti
Via Virco, 14 Tel. 0432917012
Campolongo Tapogliano
Rutter
C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347
Chiusaforte
Chiusaforte
P.za Pieroni, 2 Tel. 043352028
Cividale del Friuli
Fontana
V.le Trieste, 3 Tel. 0432731163
Forni di Sopra
Varmost Sas
della Dr. a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093

Gemona del Friuli
Alla Madonna
Via Tagliamento, 50 Tel. 0432981206
Marano Lagunare Persolja
P.za Risanamento, 1 Tel. 043167006
Martignacco Colussi
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118
Palmanova Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292
Pavia di Udine Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712
Pocenia Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
Pozzuolo del Friuli Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017
Ragogna Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269
Rigolato San Giacomo
P.za Durigon, 23 Tel. 0433618823
Tavagnacco Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081
Tricesimo Alla Fenice Risorta
P.za Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
Verzegnig Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 043344118

SPACCALEGNA ELETTRICI

Promo
SVG 690
Pompa singola
7 Ton
€769
IVA COMPRESA

Promo
SVG 800
Doppia pompa
8 Ton
€1.149
IVA COMPRESA

Promo
SVG 1000
Doppia pompa
10 Ton
€1.399
IVA COMPRESA

CUTMAC

Prezzi validi fino ad esaurimento scorte di magazzino.

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13, Tavagnacco UD

0432 572 268

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Orario invernale: mar-sab
08:30-12:00 14:30-18:00

Forest

Promo
Lama
600 mm
€1.349
IVA COMPRESA

TAGLIATRONCHI ELETTRICO

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Possamai

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacchi.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 18 novembre 2025
è stata di 24.502 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD 2499-0914
Codice ISSN Online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Un passo avanti con la tecnologia



L'ipoacusia non è più un ostacolo insormontabile. Grazie all'innovazione tecnologica, gli apparecchi acustici moderni hanno abbandonato l'immagine di semplici amplificatori per trasformarsi in sofisticati dispositivi digitali intelligenti e discreti. Questi dispositivi di ultima generazione offrono una qualità del suono senza precedenti, un'integrazione totale con la vita quotidiana e un netto miglioramento del benessere cognitivo e sociale di chi li indossa.

FUNZIONI BASATE SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. Il cuore della rivoluzione è l'Intelligenza Artificiale (IA), che consente agli apparecchi acustici di "imparare" e adattarsi in tempo reale all'ambiente sonoro e alle abitudini dell'utente. L'apparecchio acustico, dotato di un potente chip di elaborazione, analizza costantemente l'ambiente (una sala affollata, il vento, una conversazione tranquilla). L'IA applica algoritmi avanzati per classificare il suono e regolare automaticamente le impostazioni, garantendo un'esperienza sonora personalizzata e fluida senza bisogno di intervento manuale. In pratica, l'apparecchio si modella sull'utente, non viceversa. C'è un'altra funzione cruciale: la riduzione avanzata del rumore. I moderni apparecchi acustici non amplificano solo, ma distinguono in modo sofisticato il parlato dal rumore di fondo. Sono in grado, infatti, di focalizzare l'attenzione sui suoni provenienti dalla direzione frontale (il parlato), abbattendo o riducendo i rumori laterali e posteriori (come il traffico o il chiacchiericcio in un ristorante), rendendo l'ascolto molto meno faticoso. Inoltre, molti modelli avanzati includono programmi specifici che emettono suoni terapeutici per mascherare o ridurre la percezione dell'acufene, offrendo sollievo a chi ne soffre. La moderna tecnologia ha anche trasformato gli apparecchi acustici in veri e propri auricolari wireless ad alte prestazioni. Quasi tutti i dispositivi di ultima generazione sono dotati di connettività Bluetooth a basso consumo energetico. Questo permette lo streaming audio diretto da smar-

tphone, tablet e televisori. Le conversazioni telefoniche, la musica o l'audio della TV vengono trasmessi direttamente nell'apparecchio, con un'eccezionale chiarezza del suono. Tramite app intuitive, l'utente può gestire e personalizzare completamente il proprio dispositivo. È possibile regolare il volume e cambiare i programmi d'ascolto, monitorare lo stato della batteria, localizzare l'apparecchio in caso di smarrimento.

DESIGN E SOSTENIBILITÀ. I progressi nel design hanno reso gli apparecchi non solo più potenti, ma anche più discreti e pratici. Per i modelli ricaricabili, l'utente può semplicemente riporre i dispositivi in un caricatore la sera, come un cellulare, e avere autonomia per l'intera giornata. Questo elimina la necessità di cambiare regolarmente le pile usa e getta, un vantaggio sia in termini di comodità che di sostenibilità ambientale. Quanto al design, dagli apparecchi retroauricolari sempre più miniaturizzati a quelli completamente nel condotto uditivo, l'estetica è diventata un fattore chiave. Molti

modelli sono quasi invisibili quando indossati, abbattendo ogni potenziale barriera psicologica.

I VANTAGGI PER CHI LI INDOSSA. I benefici di queste tecnologie avanzate vanno ben oltre la semplice capacità di sentire meglio. La funzione più importante è la capacità di migliorare significativamente la comprensione del parlato anche in ambienti rumorosi, riducendo l'isolamento sociale e la frustrazione. Ascoltare con difficoltà impegna una grande quantità di risorse cognitive. Gli apparecchi moderni, con le loro funzioni di elaborazione, supportano il cervello fornendogli informazioni sonore più chiare e complete. Intervenire tempestivamente sulla perdita uditiva è un passo fondamentale per prevenire il decadimento cognitivo e mantenere le funzioni cerebrali attive e allenate. Il risultato finale è una riconquista della vita sociale, della partecipazione attiva alle conversazioni, della sicurezza e dell'orientamento nello spazio.

FINO AL 28 NOVEMBRE

-35% **PIÙ ULTERIORE SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO**
SULLA NUOVA TECNOLOGIA
Offerta non cumulabile con altre promozioni in corso

MAICO PREMIATA PER L'ALTA QUALITÀ DEL SERVIZIO OFFERTO



Sigillo di Qualità ITQF riconosciuto alla Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito

La Maico ha ricevuto il Sigillo di Qualità dell'Istituto Tedesco ITQF. Questo riconoscimento è il sigillo della nostra dedizione, il suggello di un impegno che da oltre cinquant'anni ci guida con ardore! Il prestigioso Istituto Tedesco di Qualità ha riconosciuto il nostro impegno come eccellenza del settore, perché ciò che offriamo noi è semplice, ma nella semplicità sta il miglior servizio. Per noi "sentire per capire" è una missione. Noi forniamo la tecnologia, ma soprattutto rieduchiamo, riabilitiamo, riconnettiamo il sentire al capire. Mettere in armonia la tecnologia, l'esperienza e l'attenzione alla persona è sempre stata e sempre rimarrà al centro del nostro operato. Il nostro credo è incrollabile: **Sentire per capire!** Offriamo un servizio completo che va ben oltre l'apparecchio acustico:

- Servizio a domicilio
- Rieducazione e riabilitazione all'ascolto
- Prove audiometriche innovative
- Test dell'Equilibrio (auto-test)
- Tutte le marche di apparecchi acustici
- Tecnologia audiologica esclusiva Maico
- Eventi con i ricercatori

Questo prestigioso riconoscimento è un successo condiviso, un risultato che non sarebbe stato possibile senza il continuo supporto e la fiducia dei nostri assistiti. A loro va il nostro più sincero ringraziamento.

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità

maicosordita

www.maicosordita.it